

Nobiltà di Dame
DEL S.^R FABRITIO CAROSO
DA SERMONETA,
Libro, altra volta, chiamato
IL BALLARINO.

*Nuouamente dal proprio Autore corretto,
ampliato di nuoui Balli, di belle Regole,
& alla perfetta Theorica ridotto:*

Con le Creanze necessarie à Cauallieri, e Dame.
*Aggiuntoui il Basso, & il Soprano della Musica:
& con l'Intauolatura del Liuto à ciascun Ballo.*

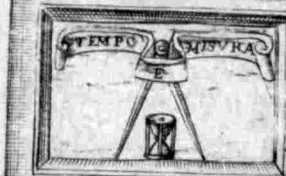
Ornato di vaghe & bellissime Figure in Rama.

ALLI SER.^{MI} SIG.^{RI}
DVCA, ET DVCHESSA
di Parma, e di Piacenza, &c.

Con licenza de' Superiori, & Priuilegi.



In VENETIA, Presso il Muschio, M DC.
Ad instantia dell'Autore.

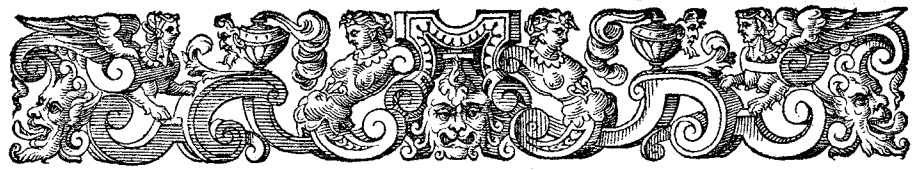


MT950
.C25
1600
Case

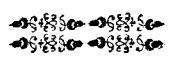
acc. 24976

↓
381997
29
music

Ms. 1.2. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.



ALLI SER.^{MI} SIG.^{RI}
DON RANVCCIO
FARNESE,
ET D. MARGARITA
ALDOBRANDINA,
DVCA, ET DVCHessa
di Parma, e di Piacenza, &c.



DOVENDO io stampar questo Libro, scritto secondo il dono da D I O concedutomi, nel quale hò posto quanto mai hò saputo della mia professione, farei stato in gran dubbio della dedicatione, e della protectione, à cui io lo douessi appoggiare, se alla Ser.^{ma} Casa Farnese (prima, e più riguardeuole frà le Romane) io non fosse antico, e diuotissimo seruitore, come altresì son fauorito, & honorato di gratie, e d'honori particolari dall' Ill.^{ma} Casa Aldobrandina (nell'vna, e nell'altra sua grandezza, & specialmente in questo Gloriosissimo Pontificato di Papa CLEMENTE VIII.) si che ben mi poteuo io promettere d'Esse la dipen-
† 2 denza

denza d'ogni fauore, che io sapeffi desiderare à queste fatiche mie. Ma D I O benedetto, frà tante cose, con che hà voluto consolare il Mondo, sono stete le felicissime Nozze dell'AA. VV. Ser.^{me} onde hà leuato à me ogni velo di dubitatione, e congiunto quel che era diuiso, e m'hà dato ombra sicurissima sotto due Padroni, & salda protectione sotto due soggetti così Grandi, anzi i Primi, & i Maggiori che hoggi viuano in questo seculo, risguardando la mia ardentissima diuotione verso Loro. Esce dunque questa mia Opera al Mondo, donata, e consacrata all'AA. VV. Ser.^{me} in consideratione ancora particolare del suo Titolo, che chiamandosi NOBILTA DI DAME, mi par di dare vn raro effempio à questa età, della qualità che se le conuerrebbe; tanto più vedendosi posti nella prima faccia i felicissimi nomi dell'AA. VV. Serenissime, Grandissime, e Fortunatissime, che l'Onnipotente I D D I O mantenga tali per lunghi anni, & me suo humilifs. Ser.^{te} Loro, nella buona gratia di Quelle, alle quali con ogni douuta riueranza bacio le mani.

Di Venetia, a' 25. di Nouembre, M D C.

Dell'AA. VV. Ser.^{me}

Humilifs. e Diuotifs. Ser.^{te}

Fabritio Caroso da Sermoneta.



AL SERENISS.
D. RANVCCIO
FARNESE

Duca di Parma, e di Piacenza, &c.



GLI alti Trofei de' tuoi sublimi Heroi,
I sacri Tempj, e gli Colossi, e gli Archi,
I gran Palagi, e i Ponti ornati e carchi
D'altissime colonne, e poggi suoi;
L'eccelse Torri, e i gran Teatri tuoi,
Sopra di sette Monti ornati, e carchi
Di PAPA, Cardinali, e gran Monarchi,
I cui fatti immortal son quì frà Noi:
Ti fa Roma nomar dall' Indo, al Mauro,
Dall' Austro, all' Aquilon sin ch' al Ciel monti,
Notando il tuo valor in bronzo, e in auro.
Ma hora più dalli sacrati Monti
Fama t'accesce, e preso hai vn gran Thesauro
Dal gran PASTOR, che fa tuoi giorni Conti:
Hor coi miei spirti pronti
Ti dedico, e consacro est' Opra mia,
Che la gradischi, acciò illustrata sia.

ALLA



ALLA SERENISS.
D. MARGARITA
ALDOBRANDINA
Duchessa di Parma, e di Piacenza, &c.



CELESTE Donna, anzi terrena Dea,
Di cui l'alto Motor fe' l'Mondo degno,
Per dar à questa età lume, e sostegno,
Che de suoi raggi homai spenta cadea:
Se ben più tardo assai, ch'io non douea
A riuerirui, & adorarui vegno,
E quest'opra vi sacro, e questo ingegno,
Che di donarla à VOI, il cor m'ardea;
Farò quall' Huom, ch'è far lungo viaggio
A gran dì moue, onde per via s'affretta
Ch'è fin del suo camin col giorno arriui;
Se pur occhio mortale in Diuin raggio
Fermarsi, ò dir potrà lingua imperfetta
Di tante glorie, i preggi alteri, e viui.





VILLANELLA SOPRA IL FELICISS.
PARENTATO
DELLI SER.^{MI} DVCA, E DVCHessa
DI PARMA, E DI PIACENZA, &c.

NEL Vaticano vn giorno
Viddi vn giardino illustre, vago, e adorno,
Intorno alle cui rose, herbette, e fiori
Giuan scherzando i pargoletti Amori.

Oue il Sommo PASTORE

Piantò sei Gigli d'azzurro colore;
E per far che stian sempre freschi, e belli,
A sei Stelle gli appoggia, e à tre Rastelli.

E dan tanto odor quelli

Alle sei Stelle d'oro, e ai tre Rastelli,
Che felici saran sempre i sei Gigli,
Le sei Stelle, e i Rastelli, e i lor figli.

O quanto è al Mondo grato

Questo sublime, e nobil Parentato,
Ch'ogn'un canta di cor mentre s'inchina,
Vna casa Farnese, e Aldobrandina.

DIO vi mantenga, e il Cielo,

E accreschi à ogn'un di Voi l'ardente Zelo,
Acciò con santo, e con soaue modo
Viuiate insieme in amoroso nodo.



IL.
SER. DON RANVCCIO
FARNESE DVCHA DI
PARMA ET PIACENZA
ET.C.

LA
SER. DONNA
MARGHARITA FARNESE
ALDOBRANDINA DV
CHessa DI PARMA
ET PIACENZA
ET.C.



CELESTE GIGLIO BALLETO

IN LODE DELLI SER.^{MI} SIG.^{RI}
DON RANVCCIO FARNESE,
E D. MARGARITA ALDOBRANDINA,
DVCA, E DVCHESSA
DI PARMA, E DI PIACENZA, &c.



NL Cavaliere, & la Dama, standosi all'incontro senza pigliar mano, come si hà nel presente disegno, faranno insieme gratiosamente la Riuerenza longa di quattro battute di Musica, si come vi mostra la Sonata, con due Continenze breui di due battute l'una, la prima dee farsi con il piè sinistro, la seconda con il piè destro; poi pigliando la man destra, faranno un Passo trangato col piè sinistro, & con l'istesso farà un Zoppetto, inarborando il piè destro, un Passo presto in aria col sinistro, e la Cadenza. Doppò faranno un Groppo col sinistro, due Passi in aria, uno con il piè destro, l'altro con il sinistro, con due Fioretti; lasciandosi cambiarano luogo, & faranno due Passi minimi volti à man sinistra, con due altri Fioretti, due Passi, & un Saffice, cioè, una Ripresa, & un Tra buchetto, voltandosi ambedue con il fianco sinistro per dentro. Doppò ciò fatto, si pigliaranno per la man sinistra, & faranno le

†† mede-

medesime *Attrioni*, & *Moti* per contrario, principiandoli con il piè destro. In prospettiva poi, si pigliaranno ambedue le mani, facendo due *Continenze*, come di sopra. Il Cavaliere lascerà la man destra della Dama, e si terrano per la man ordinaria, e con il far la *Riuerenza* come la prima, gentilmente finiranno questo primo Tempo.

Nel secondo Tempo, passeggiaranno con il fare un Passo tranguato con il piè sinistro, & con lo stesso farà un *Zoppetto*, due Passi in aria, uno col destro, & l'altro col sinistro; poi faranno due *Fioretti*, due Passi, & un *Saffice*, principiandoli col sinistro; il medesimo faranno per contrario. Poi faranno due Passi innanzi, un *Grosso*, due *Fioretti*, due altri Passi innanzi, due *Spezzati*, due altri *Fioretti*, & un *Saffice* al lato sinistro; principiando però tutti i *Moti* con il piè sinistro. Faranno poi il medesimo per contrario, principiandoli con il piè destro; faranno anco due Passi *Minimi*, & un *Spezzato*; il medesimo faranno per contrario, & si lasceranno: finalmente faranno due *Seguiti scorsi* à modo d'una *S*; & al fine ritrouandosi in prospettiva, uno andarà da un capo della sala, l'altro da un altro capo, piegandosi alquanto per far un atto di mezza *Riuerenza*.

Farassi la detta Sonata in Gagliarda.

In questi quattro primi tempi di Gagliarda, faranno due Passi al lato sinistro, & un *Trabucchetto*, principiandoli con il piè sinistro, un *Sottopiè* col destro, & un *Fioretto* con il piè sinistro; poi faranno un *Trabucchetto* col destro, un *Sottopiè* col sinistro, & la *Cadenza* al lato sinistro. Poi faranno un *Balzetto* al detto lato sinistro, un *Sottopiede* col destro, calando subito il detto piede, faranno due Passi in aria presti, prima col destro, poi col sinistro, & poi col detto piè faranno due *Fioretti*, & con il piè sinistro che si troueranno hauer in aria, faranno una mezza *Riuerenza*, & con l'istesso faranno un *Sottopiede*, & la *Cadenza*. La medesima
Mutanza

Mutanza torneranno à fare un' altra volta per contrario, principiandola col destro.

Segue detta Sonata, in cui si fa mutatione, che sono otto Tempi di Gagliarda.

In questi primi quattro tempi faranno due Seguiti ordinarij, uno col sinistro, l'altro col destro, pigliandosi per la mano destra, & al fin di detto Seguito piegheranno un poco le ginocchia, & si lasciaranno con basciarsi detta mano. Poi faranno altri due Seguiti scorsi, & si voltaranno à man sinistra, poi à man destra, facendo à modo d'una S, si come s'è detto di sopra, & uno andrà da un capo della sala, ouero in altro luogo oue si ballerà, & l'altro da un' altro capo, ritrouandosi al fin del tempo in prospettiva con il piè sinistro in dietro, piegando un poco le ginocchia in quell'istante.

A questi altri quattro tempi di Sonata, faranno la seguente Mutanza di quattro Tempi.

In prima col piè sinistro faranno un Trabucchetto, un Sottopiè col destro, & un Fioretto col sinistro; il medesimo faranno per contrario, principiandoli col destro: poi faranno un Groppo, due Fioretti innanzi, due Passi presti in dietro, due mezze Riuerenze à modo di tre battute di Campanella, un Sottopiè, & la Cadenza: tutti questi primi Moti li faranno col piè sinistro, & così la Cadenza, & hanno da restare con il detto piè innanzi, altramente sarebbe la Mutanza falsa, se ben fosse fatta à tempo del suono. Dopò si pigliaranno per la man sinistra, & torneranno à far la medesima Mutanza, & ritorneranno ogn' uno nel far la scorsa al suo luogo, principiandola però col piè destro. Poi finite dette Mutanze, faranno due Passi puntati innanzi, uno col piè sinistro, e l'altro col destro: dopò ciò fatto, si piglieranno per la man ordinaria, & con far le solite cerimonie, faranno la Riuerenza longa.

Questa Sonata farassi in proportione, in Tripla,
à modo di Saltarello . . .

Passeggiando, amendue faranno due Passi presti, un Groppo, due Fioretti, & un Spezzato innanzi, principiando ogni cosa con il piè sinistro; il medesimo faranno per contrario: poi si lasciaranno con fare due Spezzati volti alla sinistra, con due Fioretti innanzi, & un Saffice, cioè, una Ripresa, & un Trabucchetto, col fianco sinistro per dentro; il medesimo torneranno à fare per contrario. Poi faranno due Fioretti, due Trabucchetti, due Passi presti, & un Spezzato al lato sinistro, principiando ogni Moto di questi con il piè sinistro; il medesimo faranno per contrario. Dopò ciò fatto, hanno da fare un Trabucchetto, un Sottopiede, & un Fioretto al lato sinistro; il medesimo faranno per contrario: finalmente faranno due Spezzati fiancheggiati innanzi, con due Passi puntati; & al fine faranno la Riuerenza breue.

Alla Sonata del Canario.

A questa Sonata del Canario, faranno otto tempi di Canario, sempre due per piede, cioè, due con il piè sinistro, e due col destro, & queste si torneranno à fare un' altra volta per piede: poi la Dama darà una battuta con amendue le mani à quelle del Cavaliere; il medesimo farà il Cavaliere alla Dama. Faranno poi un Passo punta to presto col sinistro, & mezza Riuerenza col destro, toccandosi la mano destra in quell'istante; il medesimo faranno per contrario. Dopò si voltaranno con due Spezzati à man sinistra, & innanzi faranno due Passi presti, & un Saffice col fianco sinistro per dentro, principiandoli col sinistro; i medesimi faranno per contrario: per ultimo, faranno due Passi puntati Semibreui, cioè presti, & si piglieranno gentilmente per la man' ordinaria, facendo le solite cerimonie; & col fare la Riuerenza breue, finiranno à tempo del suono, questo vago, gratioso, & bellissimo Ballo.

Celeste

Celeste Giglio.

This musical score is for a piece titled "Celeste Giglio." It is written for voice and guitar. The score is organized into three systems, each containing a vocal line and a guitar accompaniment line. The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is common time (C). The vocal line is written in a soprano clef, and the guitar line is written in a treble clef. The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings. The guitar accompaniment features a mix of chords and arpeggiated patterns, with some measures containing triplets and sixteenth notes. The piece concludes with a final cadence in the key of B-flat.

The score consists of three systems of music. Each system includes a vocal line (top staff) and a guitar accompaniment line (bottom staff). The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is common time (C). The vocal line is written in a soprano clef, and the guitar line is written in a treble clef. The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings. The guitar accompaniment features a mix of chords and arpeggiated patterns, with some measures containing triplets and sixteenth notes. The piece concludes with a final cadence in the key of B-flat.

Questa minima
la seconda
volta va fatta
semiminima.

Musical staff 1: Treble clef, key signature of one flat, first system of notes with various ornaments and slurs.

Musical staff 2: Bass clef, key signature of one flat, second system of notes with various ornaments and slurs.

Musical staff 3: Lute tablature with numbers 0-5 and rhythmic markings.

Musical staff 4: Treble clef, key signature of one flat, third system of notes with various ornaments and slurs.

Musical staff 5: Bass clef, key signature of one flat, fourth system of notes with various ornaments and slurs.

Musical staff 6: Lute tablature with numbers 0-5 and rhythmic markings.

Musical staff 7: Treble clef, key signature of one flat, fifth system of notes with various ornaments and slurs.

Musical staff 8: Bass clef, key signature of one flat, sixth system of notes with various ornaments and slurs.

Musical staff 9: Lute tablature with numbers 0-5 and rhythmic markings.

The first system consists of two staves. The top staff is in treble clef with a key signature of one flat (B-flat). It contains a sequence of notes with stems, including eighth and sixteenth notes. The bottom staff is in bass clef with a key signature of one flat, containing notes with stems, including eighth and sixteenth notes.

Γ ΓΓ ΓΓ ΓΓ

The second system consists of two staves. The top staff is in treble clef with a key signature of one flat, containing notes with stems and some rests. The bottom staff is in bass clef with a key signature of one flat, containing notes with stems and some rests.

The third system consists of two staves. The top staff is in treble clef with a key signature of one flat, containing notes with stems and some rests. The bottom staff is in bass clef with a key signature of one flat, containing notes with stems and some rests.

Γ ΓΓ ΓΓ ΓΓ ΓΓ

The fourth system consists of two staves. The top staff is in treble clef with a key signature of one flat, containing notes with stems and some rests. The bottom staff is in bass clef with a key signature of one flat, containing notes with stems and some rests.

The fifth system consists of two staves. The top staff is in treble clef with a key signature of one flat, containing notes with stems and some rests. The bottom staff is in bass clef with a key signature of one flat, containing notes with stems and some rests.

Γ ΓΓ ΓΓ ΓΓ ΓΓ

The sixth system consists of two staves. The top staff is in treble clef with a key signature of one flat, containing notes with stems and some rests. The bottom staff is in bass clef with a key signature of one flat, containing notes with stems and some rests.

Il fine della prima volta.

Il fine della
seconda vol-
ta che comin-
cia le riprese.

First system of musical notation, consisting of a treble clef staff and a bass clef staff. The treble staff contains a series of notes with stems, and the bass staff contains notes with stems. The notation is in a 6/8 time signature.

Fingering notation for the first system, consisting of vertical lines and circles representing finger positions on the strings.

Fingering notation for the first system, showing numbers 1, 2, and 3, and circles on a staff, indicating specific fingerings for the notes.

Second system of musical notation, consisting of a treble clef staff and a bass clef staff. The treble staff contains a series of notes with stems, and the bass staff contains notes with stems. The notation is in a 6/8 time signature.

Fingering notation for the second system, consisting of vertical lines and circles representing finger positions on the strings.

Fingering notation for the second system, showing numbers 1, 2, and 3, and circles on a staff, indicating specific fingerings for the notes.

Third system of musical notation, consisting of a treble clef staff and a bass clef staff. The treble staff contains a series of notes with stems, and the bass staff contains notes with stems. The notation is in a 6/8 time signature.

Fingering notation for the third system, consisting of vertical lines and circles representing finger positions on the strings.

Fingering notation for the third system, showing numbers 1, 2, and 3, and circles on a staff, indicating specific fingerings for the notes.

+++

The first system of music consists of two staves. The upper staff is in treble clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature. It contains a melodic line with various note values, including eighth and sixteenth notes, and rests. The lower staff is in bass clef with the same key signature and time signature, providing a harmonic accompaniment. Below the bass staff, there are several rhythmic patterns represented by vertical strokes with flags, indicating specific rhythmic figures.

Two guitar chord diagrams for the first system. The first diagram shows a barre on the first fret with the following fret numbers: 3 2 0, 0 2 3, 3 2, 0. The second diagram shows a barre on the second fret with the following fret numbers: 3 1 0 1 3, 0 2 3, 2 0, 0. The word "Canario" is written below the first diagram.

The second system of music follows the same format as the first, with a treble staff, a bass staff, and rhythmic patterns below. The melodic line continues with similar note values and rests, while the bass staff provides accompaniment. The rhythmic patterns below the bass staff are also consistent with the first system.

Two guitar chord diagrams for the second system. The first diagram shows a barre on the second fret with the following fret numbers: 0 2, 0, 0 0, 0, 0 2. The second diagram shows a barre on the second fret with the following fret numbers: 3 3, 0 0, 3, 2 3, 2 3 2, 5 5 3 2, 0. The word "Canario" is written below the first diagram.

The third system of music continues the piece, featuring a treble staff, a bass staff, and rhythmic patterns. The melodic line concludes with a double bar line and repeat dots. The bass staff and rhythmic patterns also conclude with a double bar line and repeat dots.

Two guitar chord diagrams for the third system. The first diagram shows a barre on the second fret with the following fret numbers: 0, 0, 3, 2 3 2, 0. The second diagram shows a barre on the second fret with the following fret numbers: 0, 0, 3, 0. The word "Canario" is written below the first diagram.



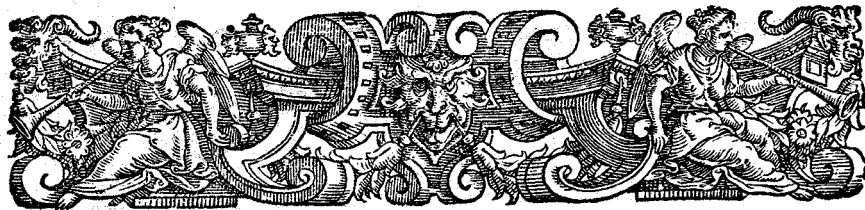
DEL SIG. TORQVATO
TASSO.

Al Sig. Fabritio Caroso.



COME ogni Rio l'honor col corso rende
Al Mar; così del Ballo ogni dotta arte
A costui fa; che col bel piè comparte
Quanto il suo ingegno in carta ben distende.
Più d'ogni spirito lui vede, e comprende
Se miri come dolce à parte, à parte
Di toglier l'armi, e la fiera zia à Marte
Rinuova l'arte: e i cor ferisce, e incende.
O fortunato; che sì altera guida
Amor ti mostra, onde Tù poi te ingegni
Hor col spron, hor col fren, mouer Natura.
E come l'arte à dar la vita ancida
Mille anime in un punto hoggi Tù insegni,
O' nato in miglior'anni in tal ventura.





DEL SIG. QVINTILIO
ROMOLI.
AL MEDESIMO.




LV che guidi con passi hor presti, hor lenti,
In nobil danza vaga donna, e bella,
Mentre la giri in questa parte, e'n quella,
Fai che l'huom' hora spera, et hor pauenti;
Hor la fermi cortese, e hor consenti,
Che via ne porti e l'una, e l'altra stella
Quasi in fuga, portando accolti in ella
Atti di sdegno, e mille strali ardenti.
Amor qui ratto corre, e'n nuouo affetto
Fra speranza, e timor l'alma assicura,
Sì ch'ogni moto offerua, e non sen parte.
Qui ordisce inganni, e de qui il tempo fura,
Mentre che'l Ballo rendi Tu perfetto,
E fai, che ceda la Natura à l'Arte.





DEL SIG. NICOLO
CASTELLO.
AL MEDESIMO.



VEL che con penne, e con viui colori
Fea mille morti ritornare in vita
Mentre visse di questa mortal vita
Infiammando mill' anime, e mille cori.
La virtuosa schiera de Pittori

*Piange hora morto, & à pianger n' inuita
VRBINO, e seco anchor gente infinita
C'han del suo bel giardin sì vaghi fiori.
A Voi Natura hà dato in sorte, e sete
Vero Pittor d'immagini non finte,
Cui far cento atti à vostre voglie fate.
E sarete immortal, poi che non pinte
Son le pitture vostre, anzi incarnate,
Si che felice tener vi possete.*





DEL SIG. FRANCESCO
G V G L I A.
AL MEDESIMO.



FRA tanti Maſtri di ballar pregiati
Tal vi moſtrate di virtù ſublime,
Ch' à Voi ſi danno l' alte lodi prime
Da ſpirti à fama ſempiterna alzati.

Beato, che con nuou, rari, e grati
Balli leggiadri, & amoroſe rime
Voi colte hauete le più alte cime,
Schernendo i tempi, le fortune, e i fati.

Ben può la voſtra patria Sermoneta,
Delle mortai Serene il canto udito,
Alzarſi al par d'ogni mortal potere:
Quanto alzarſi più ogn' hor dene, e più lieta
Moſtrarſi per FABRITIO alto, e gradito
L' armonia giù dalle ſuperne ſfere.





ALLI LETTORI.



LLA conuersatione di questa nostra vita sono tanto necessarj gli honesti piaceri, & le recreationi dell'animo, quanto à quella i dispiaceri, e tranagli sono perniciosi. Onde per rimouer da noi simil contrarij, ci sono state somministrare l'armonie, e i giuochi, & altre attioni diletteuoli, e gioconde; frà le quali hà luogo l'uso del Ballare, parte di non minor diletatione, ornamento, & stima dell'altre; poi che nelle conuersationi, & societa humane eccita gli animi alle allegrezze, & quando quelli si trouano oppressi da qualche perturbatione, gli solleva, e ristora, e gli tien lontani da ogni pensiero noioso, e dispiaceuole. Ne tal qualita è di poco ornamento; poiche è congiunta con la Poesia, & con la Musica, facultà frà l'altre molto degna: & è parte di quella imitatione, che rappresenta gli effetti dell'animo con mouimento del corpo; oltre che conuiene talmente à persona Nobile, che doue ella manca, s'attribuisce ad imperfettione, & biasmo notabile. Si fanno ancora nel Ballare acquisti di molte cose loduoli, & honorate, che ne vengono in consequenza: perche si essercitano le forze del corpo; & si rende l'huomo agile, e destro, & si apprendono maniere grate in riceuere, & render cortesia, & honore, e tutti quelli portamenti che occorrono nelle creanze, & complimenti; & in somma aggiunge gratia, bellezza, & decoro à riguardanti. E se l'eccellenza, e dignità delle cose si giudica dalla stima, in che elle sono, ò siano state: non è dubbio, che non pur hoggi cominci

A questo

questo esercizio ad esser' in conto; perche fu anchora stimato, & usato appresso à gl' antichi, i quali non solo se ne seruirono ne i trattenimenti Comici, e Tragici, ò feste publiche, ma anco nelli atti della loro Religione, & in dar honore à i loro Dei. Onde statuirono i Sacerdoti Salij in rappresentare gl' affetti dell' animo; & à questi nostri tempi ogn' un s' à in quanto prezzo sia appresso i Signori, & Cavalieri. Hora hauendo io già consumato anni cinquanta in questa professione, & considerato, che il ridurre sotto determinate Regole il Ballare, & assegnare la varietà de i Balli graui, Balletti, del Ballo della Gagliarda, delle Cascarde, del Passo mezzo, di Tordiglione, di Puaniglia, & del Canario, sarebbe stata cosa grata à qualunque persona, che di ciò fosse desiderosa; per questo hò voluto fare, si come fa l' Orsa, che nel partorire ella fa un pezzo di carne, cosa che non fanno gli altri animali rationali, & irrationali; onde con tanto leccarlo con la lingua, & asciuccarlo con i peli delle mani, doue era mostro, & imperfetto, lo reduce à perfettione: Tal' hò fatto io, con l' immitare, & disfruggiare il mio ingegno, & studiare notte, e giorno, doue che la prima mia opera, che tant' anni sono hò messa à luce, l' hò corretta con Regola terminata, & con vera Theorica, si come in quest' altra mia chiaramente ue lo dimostro, che doue quella era imperfetta, hoggi questa l' hò ridotta à vera perfettione. Per tanto mi sono affaticato à dare in luce il presente volume, più tosto per compiacimento, & seruitio di quelle, che per desiderio, ch' io n' hauesi di conseguirme alcuna gloria. Godinlo hora, & se ne vagliano quei spirti più Nobili, à quali sia più aggradito; ch' io da loro maggior contento non potrò riceuere, che l' udirne essi dalle mie fatiche hauerne qualche buon ammaestramento, & diletteuole recreatione ritratta. Però, col desiderare ch' ogn' animo Nobile, & Illustre se ne faccia possessore, resto pregandoui da Nostro Signore Dio ogni contento.





DELLA NOBILTA
DI DAME,
Dels.^r Fabritio Caroso da Sermoneta,
LIBRO PRIMO,

*Nel quale s' insegnano le Regole d' apprendere i belli atti, i gratiosi
mouimenti, e l' honorate creanze, che si aspettano sì à i Cavalieri,
come alle Dame nell' arte del Ballare, & anco fuori del Ballo,
ridotti à vera Regola, & perfetta Theorica.*



Quali & quanti siano i nomi di tutti gl'atti, e mouimenti,
che interuengono in ogni sorte di Balli,
& come si debbon fare.



OVENDO io trattare dell' arte del Ballare,
sì delle Basse, come de i Balletti, & d' altre
sorti di Balli, sì all' uso d' Italia, come à quello
di Francia, & di Spagna, & insieme delle
creanze ch' in essi interuengono, da nessun' altro
sin' hora trattata: VIRTU' tanto lodeuole,
& necessaria, & che rende & può rendere or-
nato ogni Principe, & Principessa, ogni Signore, & Signora, ogni
Cavaliere, e Dama, ogni Gentil'huomo, & Gentildonna, & ogn' al-
tro ben nato, & creato Huomo, Donna, Giouane, & Donzella:

DELLA NOBILTA DI DAME

m'è paruto conuenevole, prima ch'io uenghi alla narratione delle Regole, il dimostrare la varietà de' nomi, ch'io soglio attribuire à ciascun de' gli atti, & de' mouimenti, che possono interuenire à tutte le forti de' Balletti, e del Ballo alla Gagliarda, & al Canario; acciò che da ogn' uno nel progresso del mio ragionamento io possa più facilmente esser' inteso. Sappiano i benigni Lettori dunque, che questi sono li nomi.

Tre sono le forti delle Riuerenze.

Riuerenza graue di sei battute di Musica, & questa uà fatta in Bassa, & Alta, & à Tordiglione.

Riuerenza lunga, e questa uà fatta in quattro battute perfette, & uà à i Balletti.

Riuerenza breue di due battute, questa uà fatta alle Cascarde, alla Pauaniglia, & alla Gagliarda di Spagna.

Quattro sono le forti delle Continenze.

Continenza graue da farsi à tempo di sei battute, e questa uà fatta à Bassa, & Alta.

Continenza semigraue di tre battute, e questa uà fatta similmente à Bassa, & Alta, & à Tordiglione.

Continenza breue di due battute, questa uà fatta alle Basse, & à i Balletti.

Continenza semibreue d' una battuta, questa uà fatta à Pauaniglia, & à Gagliarda di Spagna.

Tre sono quelle de' Passi pontati.

Passo puntato semigraue di tre battute di Musica, e questo uà fatto à Bassa, & Alta.

Passo

Passo puntato breue di due battute di Musica, e questo v'è fatto alle Basse, & à i Balletti.
Passo puntato semibreue d'una battuta, e questo v'è fatto alle Cascarde, alla Puaniglia, & alla Gagliarda di Spagna.

Cinque sono le sorti de Passi.

Passo graue, cioè semibreue d'una battuta per passo, e questo v'è fatto alle Basse, & à i Balletti.
Passi presti d'una battuta tripla presta per passo, e questi van fatti alle Cascarde, & alla Gagliarda.
Passi larghi fermati alla Gagliarda.
Passetti in aria alla Gagliarda.
Passo Trangato, e questo v'è fatto al Conto dell'Orco.

Dodici sono i Seguiti.

Seguito doppio di quattro battute, da farsi à Bassa, & Alta.
Seguito spezzato graue à Tordiglione, di tre battute.
Seguito ordinario, cioè breue di due battute, e questo v'è fatto alle Basse, & à i Balletti.
Seguito semidoppio di due battute, e questo v'è fatto al Furioso, & al Ballo del Fiore.
Seguito Tranghato di due battute triple, e questo v'è fatto al Conto dell'Orco.
Seguito finto di due battute, da farsi à i Balletti.
Seguito spezzato, da farsi alle Cascarde.
Seguito spezzato finto, da farsi similmente alle Cascarde.
Seguito scorsò, da farsi alle Basse, & à i Balletti.
Seguito battuto, da farsi al Canario.
Seguito doppio, similmente da farsi al Canario.
Seguito spezzato schisciato, da farsi anch'egli al Canario.

Quattro

DELLA NOBILTA DI DAME

Quattro sono i Doppi.

Doppio graue all Italiana.
Doppio graue alla Spagnuola.
Doppio graue alla Francese.
Doppio breue, da farsi alle Cascarde.

} *Da farsi alle Basse, & à i Balletti.*

Due sono i Trabucchetti.

Trabucchetto breue.
Trabucchetto semibreue.

} *Questi vanno fatti ad ogni sorte di Balli.*

Quattro sono i Fioretti.

Fioretto ordinario.
Fioretto fiancheggiato.

Fioretto à piè pari per fianco.
Fioretto battuto al Canario.

Tre sono le forti de Salti.

Salto tondo in aria, e questo v'è fatto alla Gagliarda.
Salto riuerso, e questo similmente v'è fatto alla Gagliarda.
Salto del Fiocco.

Sei sono le Capriole.

Capriola in terzo.
Capriola in quarto.
Capriola in quinto.
Capriola spezzata in aria.
Capriola intrecciata.
Mezza capriola in aria.

} *Tutte vanno fatte alla Gagliarda, alla Pananiglia, & à Tordiglione.*

Altri

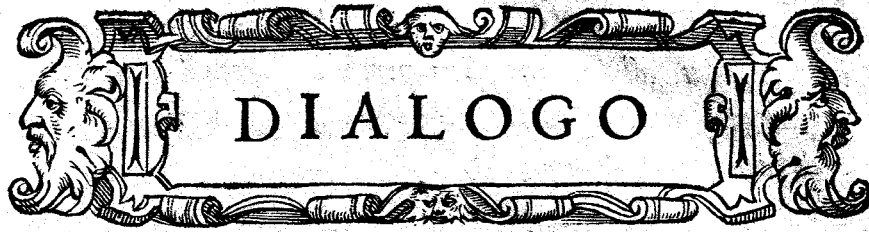
Altri mouimenti con nomi tutti diuerfi.

- Balzetto à piè pari, e spari, e questo v`à fatto alla Gagliarda, & alla Pananiglia.
- Battuta di piè al Canario.
- Cadenza, & Sommesa di piede, e queste van fatte alla Gagliarda, & à Pananiglia.
- Cambio, ouer Scambiata, e questa v`à fatta alla Gagliarda.
- Campanella, e questa v`à fatta similmente alla Gagliarda.
- Cinque Passi in Gagliarda.
- Corinto, e questo v`à fatto à i Balletti, & alle Cascarde.
- Costatetto, e questo v`à fatto alla Gagliarda.
- Dattilo, e questo v`à fatto à i Balletti.
- Destice, e questo v`à fatto à i Balletti, & alle Cascarde.
- Gropo, e questo v`à fatto à i Balletti, alle Cascarde, & alla Gagliarda.
- Molinello, e questo v`à fatto alla Gagliarda.
- Pirlotto in terra, ouero Zurlo, e questo v`à fatto alla Gagliarda.
- Punta, e Calcagno, e questi van fatti alla Gagliarda.
- Recacciata, e questa v`à fatta alla Gagliarda, alla Pananiglia, & à Rosa Felice.
- Ripresa sotto piede, e questa v`à fatta alla Gagliarda, alle Cascarde, & à i Balletti.
- Ripresatrita, e questa v`à fatta alla Gagliarda.
- Saffice, e questo v`à fatto à i Balletti, & alle Cascarde.
- Schisciata al Canario.
- Spondéo, e questo v`à fatto à i Balletti.
- Trango, e questo v`à fatto al Ballo chiamato il Conto dell' Orco.
- Tremolante, e questo v`à fatto ad ogni Ballo.
- Trito minuto, e questo v`à fatto alla Gagliarda.
- Zoppetto innanzi, e questo v`à anch' egli fatto alla Gagliarda.
- Zoppetto per fianco, & questo similmente v`à fatto alla Gagliarda.

8 DELLA NOBILTÀ DI DAME LIB. I.

De quali nomi tutti tratterò à suoi luoghi di Regola, & come i detti debbono impararsi, & imprimere nella memoria; perche con più facilità ciascuno à suo piacere, hor questo, & hor quell' altro, & mouimento nominando, & tutto à tempo facendo, possa insieme, & della qualità del nome, & del vero effetto di esso farsi eccellente possessore.






CHE FA IL DISCEPOLO COL MAESTRO.



Come, & con che Regola debbon sapersi i nomi de
mouimenti: & perche ragione si chiamano
cosi, & come si vogliono fare.

- D.**  **I**TEMI di gratia Sig. Maestro, s'io vo-
lessi hora far' un Ballo, qual principio, &
qual moto hò da fare? Et con che Regola?
- M.** Hai da sapere, caro il mio Discepolo, ch' il
principio, e il moto d' alzar il braccio destro
questo è il primo moto: il secondo pigliar con
la stessa mano la berretta, ò il cappello, che
harai in testa gentilmente per l' orlo, ò giro; Et poi questo fatto,
stenderai il braccio col tener la predetta berretta, ò cappello volto al
la coscia destra; si come ti dirò nella regola doue si tratta del cauar
la berretta.
- D.** Questo cauar di berretta, ò cappello, che significa egli? Et per
qual ragione si caua egli più con la man destra, che con la man sini-
stra? dicamelo di gratia.
- M.** Il cauar si la berretta, od il cappello, figliuolo mio, sappi, che non
significa altro, che honorare quella persona, la quale hai animo di
honorare, & questo è l'honor che le si fa, atteso che se le scopre la più
degn,

B

degnà, & la più nobil parte che habbia l'huomo, & per questo deue esser cauata con la man destra, perche è più atta d'apprendere, & pigliar ogni qualunque cosa, atteso ch'ella è più degna, & più nobile della man sinistra.

De diuersi modi, che si vfano sì nel cauarfi la berretta, come nel tenerla in mano, dopò cauata: & quale sia il più vago, & più vsitato.

REGOLA PRIMA.

D. **S**IG. Maestro mio, le dico, che molto m'ha sodisfatto U. S. con hauermi assignate così efficaci, & autentiche ragioni. Di gratia ch'ella mi dica, dopò che m'hauerò cauata la berretta, ò il cappello, che m'ha già detto, che significa quell'honore, che si dee fare al suo Maggiore, che regola hò da tener in cauarmela?

M. Perche frà gli effetti, che più importano, caro figliuol mio, & che prima ne i Balli interuengono, (nell'uso delle belle, & honorate creanze) il cauarfi della berretta, ò il cappello tien' il primo luogo, come quello, che fù trouato da gli huomini per honorarsi, & riuerrirsi l'un l'altro, anco fuori de i Balli. Hor prima che veniamo alla dimostratione de gli atti, e de mouimenti nominati, ti voglio alcune cose sopra questo effetto discorrere. Varie dunque, come tutto di ueggiamo, sono le maniere, che si costumano, sì nel cauarfi la berretta di testa, come nel tenerla in mano dopò cauata. La onde alcune sono biasmeuoli, & alcune lodeuoli; biasmeuol'è il cauarfi la berretta sia di velluto, ò di teletta, ò d'ormesino à man piena, ò prenderla per lo giro, ò per l'orlo, che vogliam dire; & quella, che si costuma, & che s'usa col tenerla in mano dopò cauata col braccio retirato, & quello volto col fondo della berretta in sù, ò dinanzi; ò col braccio disteso, & col fondo verso la parte dinanzi, ò verso quella

quella di dietro, son tutte maniere poco lodevoli. Conciosia che, se l'huomo tien' il braccio retirato, & la berretta volta col fondo in sù, sembra vno di quelli poveri struppiati, che vanno accattando l'elemosina; se anco lo tiene disteso, & col fondo della berretta volto verso la parte dinanzi, ò quella di dietro, dimostra alle persone dinanzi, ò à quelle di dietro, il sudore, che suol essere attaccato à gli orli della berretta, non potendo ogn' vno portarla sempre noua: & in qualunque di questi modi, viene à fare sconcia, & schifa la vista de riguardanti. Onde per cauarsela di testa, & per tenerla in mano dopò cauata con quella maggior gratta, & bellezza, che altrui possa rendere ornato; sia bene prendendo la berretta, ò cappello gentilmente per lo giro di essa, ò per la falda del cappello leuarsela di testa, & calando ben giù il braccio destro; auertendo però, che cauata, che l'hà, non faccia finta di baciare detta berretta, nè men la porga innanzi à quella persona à chi la caua, atteso che fà, si come hò detto di sopra, schifa vista à colui à cui vien cauata, & anchora à riguardanti: ma si dee ben tenerla volta col fondo verso quella parte della coscia, che si sarà cauata, & con la man sinistra finger si di baciarsela; e per esser quella la man del cuore, si dimostra l'atto esser cordiale: atteso che in questa maniera facendo, oltre che farà bella, & gratiosa vista à riguardanti, si verrà egli anchora à fuggire ogni nota di uitio, che in alcun de i primi modi detti potesse esserle opposto.

D. Dopò cauata, che hauerò la berretta, ò cappello, volendo far' vn Balletto con vna Dama, che cosa hò io da fare prima, che cominci il Ballo?

M. Prima che tu venghi al moto di pigliar la Dama, bisogna, cauata la berretta con la man destra, la dei subito porgere alla sinistra; dopò farai finta di baciarti la tua man destra, non arriuandola però alla bocca; et ella farà il medesimo: allhora tu la piglierai per la mano ordinaria, verbi gratia, il Cavaliere con la sua man destra piglierà la man sinistra della Dama; & queste sono le mani ordinarie: poi ciò fatto, farai la riuerenza; & questo è quanto che hai da fare

prima che tu cominci il Balletto, perche col cauarsi la berretta si honora colei, & con farli la riuerenza si riuerisce.

D. *Dicami di gratia, donde è deueriuato questo nome di Riuerenza?*

M. *Dal riuerire è deriuato questo nome, perche con humiliarsi un poco con la vita, & tirar' indietro il piè sinistro, piegando un poco le ginocchia, riuerisce quella persona, à cui fa quella riuerenza.*

D. *Con qual piede dee ella esser fatta, col piè destro, ò col sinistro?*

M. *Ti dico, che sempre deue farsi col piè sinistro.*

D. *Perche più col sinistro, & non col destro, atteso che poco prima V. S. m' ha detto, che nel cauare la berretta, si deue cauare con la mano destra, perche è più nobile, che la sinistra; di gratia ch' ella mi dichiari questo dubbio?*

M. *Per queste ragioni si deue far la Riuerenza col piè sinistro prima, perche il piè destro è la fermezza, & la stabilità della persona; però essendo la fortezza d' essa, bisogna ch' il moto sia fatto col piè sinistro, perche è più debole del destro: & questa è la prima ragione. La seconda è, che si riuerisce quella persona di cuore, à cui hai animo di far riuerenza; & essendo il piè sinistro membro, che risponde alla banda del cuore, per questa ragione bisogna sempre si faccia col piè sinistro. Hora uengo à risoluerti sei dubij. Il primo moto è l' alzare, ò mano, ò piede, & sine ipso factum est nihil. Il secondo è con la man destra honorare, e pigliare, e col piè destro fermare, & adorare; & si vede per isperienza ad ogni persona, che cauare la berretta, che sempre la cauare con la man destra, eccetto se quel tale non fosse mancino, ouero d' altra cagione impedito, che è contra natura. Et parimente uedrai in Chiesa ogn' uno ingenocchiarfi prima col destro, perche è più stabile; & s' un Cavaliere uorrà montare à cavallo, si fermerà col piè destro in terra, perche è più stabile, e forte; & col piè sinistro, ch' è più debole fa il primo moto à por' il piè nella staffa. Eccoti dunque risoluti i dubij delle parti, & de membri destri. Hora ueniamo à i membri sinistri. Fermerai la tua spada con la man sinistra, & con la destra la piglierai. Volendo tu taglia-*

re con la man destra pane, ò sia che si voglia, fermerai prima la cosa, che vuoi tagliar con la man sinistra. Volendo camminare, & fare il primo moto del passo, et ogni altra cosa, si vuol fare col piè sinistro, perche è più debole, siccome t' hò detto di sopra. Et il riuerire parimente sempre col piè sinistro. Di modo, che l'honorare, il pigliare, e l'adorare si faranno con le membra destre: il fermare, il camminare, & il riuerire sempre si faranno con le membra sinistre; & così pari pari le tre attioni son diuise dai tre mouimenti: & questa è la regola, che tu hai da tenere.

Delle Riuerenze, e prima della Graue fatta
in sei battute.

REGOLA SECONDA.

D. **N**ON hò Sig. Maestro mio mai da persona alcuna altra inteso tale ammaestramento, ch' ella m' hà dato; le dico certo, che m' è piaciuto oltre à modo; però non vorrei, che vi fosse restato di spianarmi vn così fatto dubbio, per quanto hò caro la mia vita; onde la prego, che mi dia vna regola, come debba far la Riuerenza graue.

M. Sappi, caro il mio discepolo, che la regola di far la Riuerenza graue, la quale uà ad vn Ballo chiamato Bassa, & Alta, & ad vn altro Ballo detto Tordiglione, si fà nel tempo di sei battute, tenendo ben distesa la vita, & le gambe, con la metà del piè sinistro più innanzi del destro, tanto che la punta del detto piè destro sia al diritto paro del vano del piè sinistro, lontano l' vn piè dall' altro quattro dita in circa; auertendo, che le punte de' piedi stieno ben diritte, & volte in prospettiva alla Dama, od à qualunque altra persona, che la farai, sia ballando, ò fuor de balli; e pon mente di non fare, come generalmente fanno tutti, che l' vn piede mira à Sirocco, & l' altro à Tramontana, che paion, che habbiano naturalmente i piè storti, e questo

questo genera bruttissima vista. Ma perche questa Riuerenza non si fa se non solo à questi due Balli, bisogna, che nel principio delle sonate loro tu alzi vn poco la punta del piè sinistro, che trouerai hauer innanzi, e poi lo tiri per dritta linea in dietro, al tempo di due battute di Musica; dopo auerti, che nel tirare in dietro il piè sinistro, sia la punta sua al paro del calcagno del destro, tenendolo spianato in terra, e non punto eleuato dalla parte del calcagno; Et che non la facci con la punta del piè, nè meno lo tiri troppo indietro, nè l'allarghi, come sogliono fare certi, i quali con allargar troppo le ginocchia, paion che vogliono orinare, nè men bisogna incroceciar il predetto piè dietro al destro, perche tutte queste maniere fan bruttissima vista à circostanti. Poi ciò fatto, piegherai vn poco le ginocchia gratiosamente, & alzerai il calcagno del piede sinistro; & nel tirare indietro il piede, tirerai vn poco indietro la vita, allargando alquanto le ginocchia, Et nel piegarle con la testa sempre alta; & à questo bisogna vi corrano altre due battute di Musica. Nel terzo, & ultimo tu dei alzarti à tempo d'altre due battute, tornando pure il piè sinistro con la punta al vano del piè destro, acciò possa egli succedere à fare il moto delle due Continenze; Et in questo modo hà da farsi la Riuerenza graue, diuisa in sei battute: auertirai di non far detta Riuerenza volto con la prospettiva à circostanti, con salutarli, si come si soleua già fare, ò con qual si voglia altra persona fuor del Ballo, perche in quel modo par che si dispregzi la Dama con cui si balla, Et questo uso è restato à gli Hebrei. Però con ogni effetto si deue sempre honorare, & riuerire quella persona la qual tu intendi d'honorare, & di riuerire; Et fuggire il moto fatto à quell'altra maniera: e sempre tutte le Riuerenze si debbon fare col detto piè sinistro, perche quella è la porta d'entrare nel Palazzo, Et è la medesima che si vuol tenere in vscirne. Così quando tu, od altri, che si metterà à fare questo Ballo, il comincierà con la Riuerenza graue, & deue con quel piè, & con quella grauità, e misura finirlo; e l' simile si dice se la farà lunga, ò breue, percioche facendo altrimenti sarà falso il Ballo.

Della

Della Riuerenza Lunga.

REGOLA TERZA.

D. **C**OME bisogna farsi la Riuerenza lunga, & perche cosi si chiami desidero che me ne facciate capace.

M. Si chiama questa Riuerenza lunga, perche uà lunga, & questo nome d'una lunga nella Musica è di quattro battute, & perciò lunga vien nominata. Volendola poi fare hai da tenere il medesimo modo, & il medesimo ordine, che s'è tenuto nel far la Riuerenza graue; nel primo tempo della battuta tu alzerai un poco il piè sinistro; alla seconda battuta lo tirerai indietro; alla terza piegherai gratiosamente un poco le ginocchia; alla quarta battuta tornerai il piè sinistro con la punta verso il vano del piè destro, alzando con gratia la vita: & in questo modo uà fatta questa uaga Riuerenza, & per questa ragione si chiama lunga.

Della Riuerenza Breue.

REGOLA QUARTA.

D. **D**EH non ti increzca dirmi per qual cagione la breue cosi venga nomata, & donde deriuata sia.

M. Per compiacerti, dico, che questa Riuerenza per questa cagione vien cosi chiamata, perche una breue nella Musica è di due battute, & spartendole queste due battute, se ne fanno quattro preste; & in una di quelle alzerai un poco il piè sinistro; nella seconda lo tirerai indietro; nella terza piegherai un poco le ginocchia; nella quarta battuta t'alzerai, & unirai il piè nel modo dell'altre Riuerenze, che sia fatta à tempo di detta sonata: e questa uà fatta alla Pauaniglia, & alla Gagliarda di Spagna. Mi resta hora à dimostrararti il modo di far la Continenza graue di sei battute.

Il modo da farsi la Continenza Graue
di fei batrute.

REGOLA QUINTA.

D. **S**IG. Maestro, desidererei saper da U. S. donde è derivato questo nome di Continenza, acciò accadendo à disputare, io ne possa render ragione à chi disputasse meco, di tutti i moti, & di tutte le attioni, che farò; & insieme dichiararmi, come vadi fatta; vi prego à non mancar di farmi questa gratia.

M. Mi piace, che tu mi venghi mouendo ogni hor nouelli dubbi, però dei saper, che questo nome di Continenza, deriuà da questa ragione, che ti uò dire, cioè che nel mouimento di far questa Continenza ci si contiene tutta la gratia, e tutto il decoro di tutti gli atti, & di tutti i mouimenti, che si richieggono nell' arte del Ballare, & è sommamente necessario il sapere come vadi fatta, tanto al Cavaliere, quanto alla Dama. Però auanti, che tu la uogli cominciare à fare, bisogna che tu alzi vn poco il piè sinistro, & l' allarghi al lato sinistro, discostando l' vn piè dall' altro quattro, ò cinque dita; & prima che il muoui, hai da piegare vn poco il fianco sinistro, ponendo ben mente di tener la testa diritta, & che non cali giù la spalla sinistra, ma solo gli dij vn cenno di gratia; & in dar quella gratia à quel moto, così il Cavaliere, come la Dama, che il farà, oltre che in essa consiste ogni cosa, si pauoneggia, & se ne contiene; perche da questo suo mouimento, tutti gli altri susseguenti conuien che pigliano da lui quell' atteggiare, & quella gratia, che questa nobile arte richiede; & in questo consiste il decoro di coloro, che ballano: però da questo contenersi, è deriuato questo nome di Continenza. Hora ripigliando il nostro dire, dico, che in volerla fare, allargato che baurai il piè sinistro, si come di sopra hò detto, con far quella gratia, innanzi che vnirai il piè destro al pari del sinistro, te intertenerai
cinque

cinque battute, & alla festa vnirai il destro, & nell'vnirlo dei in giù con la persona alquanto piegarti, alzandoti poi gratiosamente, pauoneggiandoti vn poco verso quella parte alla qual ella si fa; ilqual effetto si suol fare con alzarfi alquanto con le calcagna, & subito calarle al tempo del suono; così si finisce la Continenza: & non fare, come altri sogliono, i quali tralasciando di pauoneggiarsi con quella gratia di calarsi vn poco poco, & d'alzarfi con le calcagna, paiono spiritati quando si scongiurano: & alcuni altri la soglion fare con allargar al primo mouimento, che fa il piè sinistro, tanto discosto dal destro, che pare propriamente, che quel tal voglia orinare; & vnendo poi il piè destro à piè pari, il cui modo è assai scarbato, & asciuto, quando ben egli si facesse à tempo, & con misura; però è da esser schifato. Per tanto questa Continenza graue si dee fare di sei battute ordinarie di Musica, & bisogna diuiderla nel farla, si come hò di sopra detto, & in questa maniera uà fatta, & così si deue chiamare; & questo uò che mi basti per insegnarti questo mouimento. Adunque passerò à ragionarti della Continenza Semigraue.

Come si dee fare la Continenza Semigraue.

REGOLA SESTA.

D. **D**ESIDEREREI intender la ragione, perche hoggi non chiamate questa Continenza Ordinaria, si come haueua V. S. detto nella sua prima opera, & perche hora le piacchia di chiamarla Continenza Semigraue, & donde habbia questo nome?

M. Io son contento, però ascoltami, si suol dir per prouerbio, che quanto più l'huomo stà nel mondo, tanto più impara. Et nelli Prouerbi di Salomone, egli si uede in stampa di rame, che andaua in carrucula, perche non poteua più caminare, perciò andaua à modo d'vn putto

C d'vn

ad un anno, ch' essendo egli vecchissimo d'età di tanti, e tanti anni, gli piaceua imparare, però diceua: Dum pedes vsque ad foueam teneo, oportet me discere. Il che in nostro volgare viene à dire: Io son vecchissimo, & hò l'un piede nella fossa, & pure io desio d'imparare. Però ogni un dee pigliar essempio da lui, conciosia cosa, che sin' alla morte ogni un deue imparare.

Che se dormendo vol'esser da poco,

Prendon di lui le scimie festa, e gioco.

Si che dico, ch'io non sapeuo allhora tanto di questa professione quanto hora, che hò dirugginato il mio ceruello, però l'hò ridotta à vera Regola, & perfetta Theorica; & la dimandaua Continenza Ordinaria, perche era ordinariamente fatta in quel modo nelle Basse, & ne i Balletti. Hora hauendo più studiato, son venuto à conoscere, che si deue chiamare Continenza Semigraue, perche bisogna diuiderla à tempo di tre battute ordinarie di Musica; & per questa cagione si dimanda Continenza Semigraue, perche è la metà meno della Graue; & è di mestieri, che quelli che la farà, la faccia con i modi, & con gli atti di sopra dimostrati. Ma passerò hor mai à ragionarti delle Continenze Breue, & Semibreue, & donde deriuino.

Delle Continenze Breue, & Semibreue.

REGOLA SETTIMA.

D. **I**l prego V. S. che mi voglia dire perche queste due Continenze, l'una la domandi Breue, & l'altra Semibreue.

M. Io son contento, però dei sapere, che la Breue si dee fare con quelle gratie, & modi, si come t'hò nell'altre detto; ma questa hà d'esser fatta à tempo di due battute di Musica perfette, ch'è una Breue, la qual uà fatta alla maggior parte de i Balletti; e per questa ragione si do-

si domanda Breue. Hora venendo à dirti della Semibreue, ella uà fatta con il medesimo ordine, ma però diuisa in una battuta, & per questo si chiama Semibreue, ch'è la metà meno della Breue. Et qui fò fine di parlarti delle quattro Continenze, & passerò à trattare del Passo Puntato Semigraue.

Del Passo Puntato Semigraue, e come
si debba fare.

REGOLA OTTAVA.

D. **IN** TORNO à questo Passo trouo, (Sig. Maestro mio) che nella prima opera vostra diceste Puntata, & non Passo Puntato; à me certo pare, che rimouiate costì i nomi, come i Balli tutti sottosopra: dicami di gratia, con che ragione si sia mossa à ciò fare, & perche lo dimandi Passo Puntato, & non Puntata, come prima si dimandaua.

M. Il dichiararti questo dubbio, figliuol mio, se mi presterai l'orecchie, ti piacerà uia più di qual si uoglia dubbio, ch'io t'habbia anchora spianato. Dei dunque sapere, che il nome di questo Passo Puntato è deriuato da quattro ragioni, cioè s' un Caualiere, ouer Dama farà un passo, non si fermerà mai con quello così sbarrato, come ad alcuni male insegnati si uede spesso fare, perche non u'è stabilità alcuna, si come si proua, perche s' un passeggià, ò (per dir meglio) camina, se farà un passo col piè sinistro, il piè destro, ch'è susseguente, conuien che s'alzi alquanto il calcagno d'esso, & con ragione non può fermarsi; ma se farà in questo modo, come ti mostro, che dopò che haurà fatto col piè sinistro un passo, bisogna che aggiunga al suo pari il destro; & questo ben ci dimostrò l'immortal Poeta Ouidio ne suoi versi, perche si dimanda quell'unione de piedi Cefura, conciosia cosa, che ad un suo verso Pentametro nello scandere ponga prima un Dattile, poi uno Spondeo, & ultimamente una

Cesura, & quiui si ferma un poco; & per questo fermarsi hà pigliato questo nome di Passo Puntato. La seconda ragione è, che s'alcun vuole scriuere, finito ch'egli hà il suo concetto quiui fa Punto. Et chi legge, doue vede il Punto vi si ferma un poco, & quiui prende il fiato in restando di leggere; & per questa ragione anchora si dimanda Puntato. La terza ragione è, che parlando del vulgo, vediamo, che quando uno camina, ouer passeggia, alcune fiate fermarsi, & chi riguarda dice, ò giudica, che quel tale ad alcuna cosa fissamente pensa, per vederlo fermato, ch'è come hauer fatto al suo camminare Punto, onde potrebbe dire, egli s'è Puntato: & se saran due à passeggiare, quando si fermano, s'appuntano, per conchiudere il concetto del loro ragionamento. L'ultima ragione è, si come ogni dì si vede, in animale, ò cauallo restio, il qual ueggendo alcuna cosa, che gli faccia ombra, non segue il suo cammino, ma si ferma con i piedi tutti pari, & non dispari; & colui, che il vede à quella maniera fermato, dice, O quella bestia s'è appuntata. Da queste ragioni adunque si deue chiamare Passo Puntato, & non Puntata.

Hora veniamo al modo come questo si vuol fare, & diciamo, che questo Passo Puntato Semigraue, si usa fare nella Bassa, & Alta, & non ne i Balletti, & si fa con tre battute ordinarie di Musica, & però si dimanda Semigraue; & prima che si muoua il piè sinistro, faccia il mouimento del fianco, pauoneggiandosi alquanto; (si come hò detto nel far la Continenza) fatto poi questo gratioso mouimento del fianco, farà un passo innanzi col medesimo piede, spingendolo però tanto innanzi, che passi col suo calcagno alquanto la punta del piede destro, & la larghezza sia distante quattro, ò cinque dita dal medesimo piede, & poi fermandosi alquanto, cioè, come sarebbe un sospiro, il che si dee fare nella prima battuta, e poi mouerà il piè destro pauoneggiandosi, & il congiungerà al piè sinistro, chinandosi un pochetto con la persona, & poi alzandosi con gratia, come si hà nella Regola di far la Continenza. Eccoti dunque,

que, figliuol mio, spianato il tuo dubbio, perche hora chiamo Passo Puntato, & non Puntata. Hora discorrerò sopra i Passi Puntati Breui, & Semibreui.

Che cosa siano i Passi Puntati Breui,
& Semibreui.

REGOLA NONA.

D. **V** I prego, caro Sig. Maestro, mi dichiariate come van fatti questi Passi, & ditemi anco perche non gli chiamate piu Puntata, come prima.

M. Ti dico, che prima nell'altra opera mia, certo gli faceua chiamare Puntata; hoggi nomino il primo Passo Puntato Breue, perche egli uà fatto à tempo di due battute perfette di Musica, che fa una Breue; & da questo hà preso il nome di Passo Puntato Breue. Il Semibreue, si chiama in questo modo, perche uà fatto à tempo d'una battuta, la quale è Semibreue, la met à meno della Breue, & da questa ragione hanno pigliato questi nomi. Hora ti mostrerò come li dei fare; in prima alzarai un poco il piè sinistro, & farai un passo à tempo d'una battuta di Musica, dopò mouerai il piè destro, & il metterai al uano del sinistro, calandoti un poco col mettere che'l farai, & poi subito alzarai le calcagna un poco; & questo moto sia fatto à tempo d'un'altra battuta, & al fin in quell'istante gratiosamente lo calerai. Il Passo Puntato Semibreue, lo farai col medesimo ordine, ma à tempo di due battute triple; quale due è una Semibreue: & auerti, che sempre quel piè che tu unirai al pari, quello harai da mouere, & questo ti basti de i Passi Puntati.

Hora discorerotti sopra i Passi
Naturali Semi-
breui.

DELLA NOBILTA DI DAME

Il modo d'imparare i Passi Naturali Semibreui.

REGOLA DECIMA.

D. **P**ER qual cagione fatte chiamare (Signor Maestro) hora questo nome di Passo Naturale, & non di Passo Graue, come diceua prima, & dicami di gratia donde sia deriuato.

M. Hor hora ti vengo à soluerti questo dubbio; ti dico, che questo Passo ci è dalla propria natura insegnato, come tutti veggiamo, quando una Balia, od una Madre, che azzinano, ouero allatino un putto, ò putta, peruenuto ch'egli sia al settimo, ouero all'ottauo mese, lo incomincierà à vestire, & vestito che sarà, lo metterà in terra con amendue i piedi, & lo terrà sotto le braccia, ò maniche del vestito, onde il primo moto che farà, sarà d'alzare il piede, & poi da se l'appianerà in terra; & questo si chiama un passo. Dopò con l'altro piede, che haurà indietro, farà il medesimo camminando innanzi, & questo già non gli lo impara la Balia, nè men la Madre, atteso che la natura da se gli fa fare detti moti, & non le predette donne, si come gl'imparano il parlare; & per isperienza, poni il detto putto in una carrucula, vedrai che da se caminerà. Et però questo moto si può chiamare legittimamente Passo Naturale, & da quì è deriuato. E Semibreue, perche uà fatto à tempo di una battuta Semibreue; & detti Passi vanno fatti al Passeggiare alle Cascarde, & altri Balli, & anco fuora del Ballo al Passeggiare. Et però questo per hora ti dee bastare, hauendoti dechiarato questo dubbio. Passerò oltre à dechiararti come debbon farsi i Passi

Minimi.

Il modo da farsi i Passi Minimi.

REGOLA XI.

D. **V**ORREI che mi dichiaraste la maniera da fare i pre-
detti Passi.

M. Il modo, & la Regola d'imparare à fare detti Passi Minimi è questa; in prima alzarai il piè sinistro à tempo d'una Minima, che è mezza battuta, & poi lo spingerai innanzi, come appunto s'è detto della Puntata Semibreue, auertendo di non farlo troppo sforzato; poi succederà il destro, che sarà indietro, & lo spingerai innanzi, sì come hai fatto col sinistro; & sempre pauoneggiandoti con gratia, & con vaghezza, accompagnandoli alquanto con la persona; auertendo d'alzar la punta del piè, quando farai quel moto dell'alzare, atteso che ci dà più gratia, perche si stende più il ginocchio di quel piè, e fa bellissima vista; & anco di portar le punte de i piedi diritte, & non come alcuni fanno, che una punta de piè mira à Leuante, & un'altra à Ponente; & per questa ragione è necessario ad ogni persona imparare il ballare, se non per altro, solo per il saper passeggiar bene, acciò sia aggradito, & non deriso da chi lo vede passeggiare. Hora tratterò come si debban far i Passi Minimi alla Gagliarda.

De i Passi Presti alle Cascarde, & alla Gagliarda,
chiamati Minimi.

REGOLA XII.

D. **S**EVITE dunque, perche volontieri v'ascolto.

M. Questi Passi, che soleua chiamar prima Presti, hora voglio, che si chiamino Minimi, perche ogn' un v'adà tempo d'una Minima, che nella Musica vale mezza battuta, & per

per questo si chiamano *Minimi*. Il modo di farli è, che tu seguiti ciò che t' hò detto nella *Regola del Passo Semibreue*. Hora ti dichiararò come debbon farli i *Passi larghi fermati alla Gagliarda*.

Il modo, come debbon farli i *Passi larghi fermati nella Gagliarda*.

R E G O L A XIII.

- D. **D**ESIDERO che mi diciate come detti *Passi larghi vadino fatti*.
- M. I *Passi larghi fermati nella Gagliarda* si fanno tirando il piè sinistro un poco più indietro al calcagno del destro, & per larghezza lontano dal destro intorno à quattro dita, col piegare, & allargare gratiosamente alquanto le ginocchia: il medesimo s' haurà da fare col piè destro à modo di *Cadenza*, dando à ciascun passo il tempo d' una battuta *Semibreue*. Ma veniamo à i *Passetti presti*.

De' *Passetti presti nella Gagliarda*, chiamati *Semiminimi*.

R E G O L A XIII.

- D. **M**I sarà caro d' intendere, come vadino fatti questi *Passetti*.
- M. I *Passetti presti nella Gagliarda*, si chiamano *Semiminimi*, perche van presto fatti con le gambe ben distese, tanto se li farà innanzi, ò in dietro, come anco in aria, & in punta di piedi, & con agilità, & destrezza alzando, in guisa di *Cadenze* con i piè dispari; similmente à modo di *Cadenza*, & alle *Cascarde* si faranno camminando innanzi à tempo d' una battuta tripla per ciascun passo.

De

Dei Seguiti, & prima del Seguito spezzato graue,
che si fa al Ballo di Tordiglione.

REGOLA XV.

- D. **M**OR bramo (*Maestro mio*) d'intender la ragione, perche il Seguito spezzato graue si nomini così.
- M. La ragione è, che in far questo Seguito spezzato graue, si fa la metà più graue, che non si fa nel Seguito spezzato ordinario; & così l'ho voluto hoggi nominare, perche si dee fare secondo la regola del Passeggio, & perche in farlo si viene à spezzare il moto del Passeggio, & da così fatto spezzamento hà egli acquistato il proprio nome di Spezzato graue, il qual non serue però ad altro Ballo, che à quello di Tordiglione.
- D. Poi ch' ella m' hà fauorito d' insegnarmi l' origine del suo proprio nome, la prego anchora à volermi apprendere la maniera come egli vadi fatto.
- M. A voler far questo Seguito spezzato, bisogna che tu facci un passo col piè sinistro innanzi à tempo di una battuta minima, spianando il piè in terra; & all' altra battuta spingerai il destro, & con la sua punta lo porrai di dietro al calcagno del sinistro, alzando però al calcagno del destro, & in tempo che metti la predetta punta del piè, hai d' alzare il sinistro, che ti trouerai hauere innanzi, stendendo bene il ginocchio, & poi si calla à piombo nel medesimo luogo doue giuntamente staua; auertendo di fare (quando poni la punta del destro dietro al sinistro) à guisa d' un sottopiede; & in questa maniera v' à fatto, seguendo poi il destro di mano in mano; & chi ciò fa dee sempre andare con la persona dritta; & ciò s' appartiene così al Cavaliere, come alla Dama con cui ballerà; & ogn' uno deue schiffare di non fare quel moto, che prima si facena al primo passo, che sporgeuano la vita innanzi, & poi la tirauano in dietro, & in vltima pur la sporgeuano innanzi; & questa è la
- D più

più vituperosa schiueuol vista, che chi riguarda possa vedere; ch'è quanto intorno à questo ti possa dire. Passerò à discorrere del Seguito Ordinario, ouero Breue.

Del Seguito Ordinario, ilquale anchora si può chiamar Breue.

REGOLA XVI.

D. **D**ICAMI di gratia V. S. perche questo Seguito uole che si chiami Ordinario, & Breue, e donde deriuino questi nomi.

M. Ti dico, figliuol mio, che si chiama Seguito Ordinario, per questa ragione, che nel farlo si segue il mouimento naturale dell'ordine de' piedi, quando egli si fa. Si chiama anco Breue, perche uà in due battute di Musica, & di qui nasce questo nome di Seguito Breue; & in amendue le maniere è ben detto.

D. In che maniera, & con qual regola, & con che gratia, & misura s'hà egli à fare?

M. Questo Seguito Ordinario, ò Breue, lo farai con due Passi Minimi, cioè presti, & con un Semibreue, al fin del quale, gratiosamente alzarai il calcagno del piè susseguente insieme con la uita; & nel far queste attioni, & questi moti di piedi, fanno il tempo di una Breue, che son due battute; di maniera, che due Minime, & una Semibreue fanno una Breue. Appresso bisogna cominciarlo nella seguente maniera; & prima hai d'alzare la punta del piè sinistro, stendendo ben il ginocchio, & il calerai subito in terra; auertendo à non spianarlo, & ti ballerai un poco à modo d'un saltetto; poi farai un'altro passetto col destro piede, tanto che il uano di questo piede sia al pari della punta del sinistro; l'ultimo passo, che sarà Semibreue, spingerai innanzi, ma non che sia sforzato, ma che sia spianato; facendolo però nel medesimo modo, si come di sopra t'hò dimo-

dimostrato; & poni mente di dargli quella gratia, che t' hò detto; & in questa maniera farà gratiosamente fatto, & darà bella, e gratiosa vista à i riguardanti: col qual ricordo finisco di parlarti di questo Seguìto, & discorerotti del Seguìto Doppio.

Del Seguìto Doppio, & donde deriuaua questo nome.

REGOLA XVII.


D. *SE* Si' grande l' allegrezza, & il piacer che sento, che mi impara i significati de' nomi di cotesi vostri giudiciosamente ritrouati, & insieme il modo col quale altri, senza Maestro alcuno, potrà da qui innanzi facilissimamente apprendere cotesa nobil virtù del Ballare; però di nuouo la prego non le rincresca dirmi, come hò da fare questo Seguìto Doppio, & donde è deriuato.


M. Appunto quì ti uoleua io, però uò che sappi, ch' egli si farà sempre ogni volta, che trouandosi l' huomo con i piedi uniti, dee con il piè, che si trouerà appareggiato, cominciare, & seguirà nella seguente maniera; egli farà vn Trabucchetto col piè sinistro in dietro in punta di piede, tanto, che quella punta sia al pari del destro, & in quello istante alzerà il destro, col qual farà il medesimo; & questi son Passi minimi, & uno ne farà Breue col piè sinistro, che si trouerà hauere inarborato innanzi; poi farà tre altri passi vn poco più adagio, d' una battuta per ciaschedun passo, al fin de' quali vnirà il piè destro al pari del sinistro. Auertendo, che quando farà quelli passi in dietro, piegherà gratiosamente vn poco il corpo con la testa dritta: & per questo si chiama Seguìto Doppio, perche al Seguìto Ordinario, ò Breue, come habbiamo detto, uanno tre mouimenti di piedi, & à questo ne uanno sei; auertendo ch' ogni volta, che vnirà i piedi pari, sempre gli darà la gratia del piegar vn poco le

ginocchia, & poi gratiosamente alzarsi, si come hò mostrato nella Regola della Continenza, & de' Passi puntati: nè più di questo discorerotti; ma è tempo, che ti parli del Seguito Semidoppio Ornato.

Del Seguito Semidoppio Ornato.


REGOLA XVIII.

D.  O vi ringrazio, di quanto fino à quì v'è piaciuto dirmi, con non minor efficacia vi prego à seguitare.

M.  Non è cosa, che (per farti in questa scienza riuscir valente) io sia per negarti. La onde ti dico, che segue al già insegnato moto, il Seguito Semidoppio Ornato, da me così chiamato, perche adorna il Ballo, quando egli si fa, & massime al Ballo chiamato il Furioso, & al Ballo del Fiore, che nello spatio di due battute di Musica si fa, cioè prima farai due Passi minimi à tempo d'una battuta, & dopò farai un Seguito spezzato à tempo d'un'altra battuta; auertendo, che il primo passo il farai in punta de' piedi, il secondo spianato; il Spezzato farai, si come t'hò dimostrato nella Regola sua. Per questa ragione adunque lo chiamo Semidoppio Ornato, non già ch'egli sia semi, ma ornato; & per questo gli hò dato questo nome. Hor farà bene che ragioniamo del Seguito Trangato.

Del Seguito Trangato.

REGOLA XIX.

D.  E il ragionar non vi stanca, seguite di gratia dichiarandomi, da che il capricioso moto nomato Seguito Trangato habbi acquistato così fatto nome, & come debba farsi.

M. Non ti paia capricioso così fatto nome, perche è molto proprio; & questo

Et questo Seguito Trangato v'è fatto ad un Ballo detto il Conto dell' Orco, & ad un altro anchora detto la Moresca, che si vuol fare al tempo di due battute di Musica; nel primo dunque alzerai il piè sinistro à tempo d' una Minima, poi calerai il piè piegando il ginocchio con gratia à tempo d' un' altra Minima; & col destro piè, che ti trouerai hauere in aria, farai un passo innanzi col destro à tempo d' un' altra Minima; & ultimamente farai un' altro passo col sinistro innanzi, & alzerai il destro in aria; & in questa maniera v'è fatto à tempo d' un' altra Minima; talche quattro Minime fanno due battute, che è una Breue, & così con questo ordine v'è fatto.

La deriuatione del nome è questa, che hor piegandosi nel principio, & hora nell' ultimo alzandosi, par che la persona si tranga, quasi dicat, pare, che qualche cosa nel far quel moto gli habbia punto quel piè, & si ritranga di camminare, atteso, che non fa il moto naturale del camminare, come quando non vi era puntione; onde da questo trangare, è deriuato questo nome Seguito Trangato, si come porrò nel suo luogo nella Regola del Passo Trangato, come debba farsi. Ma non più di questo, bastando quanto t' hò detto, e ragionarotti del Seguito Finto.

Del Seguito Finto, donde sia deriuato questo nome,
& come si debba fare.

REGOLA XX.


- D. **P**ER qual cagione (Sig. Maestro) chiamate voi Finto questo Seguito, & da che hà egli hauuto così fatto nome? & con qual misura, & Regola si dee egli fare?
- M. Questa tua domanda mi piace, & però ti dico, che questo moto v'è fatto nel tempo di due battute, si come s' è detto nella Regola del Seguito Breue; ma però bisogna alzare il piè sinistro, & tirarlo


in dietro, ponendo la punta di esso in terra, & piegando vn poco il corpo in dietro con gratia; & questo si farà à tempo d' vna battuta Minima; il medesimo farai col destro, à tempo d' vn' altra Minima battuta; l' ultimo passo, che ti trouerai hauere in aria, il calerai spianato in terra, à tempo d' vna battuta Semibreue, in quel medesimo luogo oue era prima; & questo ultimo passo farassi col calarlo à tempo d' vna Semibreue, come hò detto di sopra, talche queste due Minime, & vna Semibreue fanno due battute di Musica, ch' è vna Breue; & per questa ragione si chiama Seguito Finto, perche finge d' andare in dietro, & ritorna nel medesimo luogo il piè doue staua prima; & ciò facendo ne i Balli, fa bellissimo vedere. Credo che tu resti hormai di questo moto assai ammaestrato, onde vò che passiamo ad altri Seguiti.

Del Seguito Spezzato, e donde deriua questo nome.

REGOLA XXI.

D.  VI mi nasce vn dubbio, che non mi par picciolo.

M.  Qual è questo tuo dubbio?

D.  Di sopra mi ragionaste del Seguito Spezzato graue, saprei volentieri, se nell' arte vostra si troua moto alcuno, che si nomina Seguito Spezzato.

M. Si che si truoua, anzi senza che tu me ne parlassi, te ne voleua io parlare; & però dei sapere, ch' egli hà hauuto così fatto nome di Seguito Spezzato, perche il Seguito Ordinario, ò Breue, che vogliam chiamarlo, v' à fatto à tempo di due battute, si come hò detto nella sua Regola. Hora questo si spezza, & v' à fatto à tempo di due battute triple, ch' è vna Semibreue; & per questo si chiama Seguito Spezzato. Appresso, per farlo, si spezza il moto del caminare, si come hò detto nella Regola del Seguito spezzato graue, che si suol fare al Ballo detto Tordiglione.

La

La onde si fa questo Seguito Spezzato à tempo di due battute tri-
 ple, in prima hai da fare un passo col piè sinistro, spingendolo mez-
 zo passo innanzi, ma però spianato, & due dita distante dal de-
 stro; poi col destro bisogna porre la punta di dietro al calcagno del si-
 nistro, e questo v'è fatto ad una battuta tripla; & non porla al pa-
 ri, come altri fanno, perche à questo modo facendo, sarebbe falso, at-
 teso, che vnendo quel piè, secondo la Regola, quello s'harebbe à mo-
 uere. Per questa ragione fia bene di porlo, come hò detto, al calcagno
 di detto piè sinistro, & in quello stante far come vn sottopiè del
 piè che cauasti, & alzando il sinistro con gratia, con la gamba diste-
 sa, & la persona dritta, lo calarai à piombo; & in questo alzare,
 & calare v'è fatto ad vn'altra battuta come di sopra: auertendo
 di non fare quelli moti di spingere innanzi, nè ritirare in die-
 tro la persona, atteso che fa vn moto lussurioso, & schiffo à riguar-
 danti, che terrai à mente; ne altro di lui ragionerò, ma passerò à par-
 larti d'altri mouimenti, & massime del Seguito Scorso.

Del Seguito Scorso, & della sua origine.

R E G O L A X X I I .

D. **D**I quanto m'ha V. S. detto, la ringrazio senza fine, & la
 prego di mostrarmi come vadi fatto questo Seguito Scor-
 so, & doue deriuui.


M. Questo moto si fa con dieci passettini minuti, e presti, fatti à tem-
 po d'una Breue, nel seguente modo. Tu dei cominciar alzar il piè
 sinistro, & fare vn mezzo passo innanzi con gli altri susseguen-
 ti, sempre agilmente, & in punta di piedi; auertendo, che la Da-
 ma nel farli, non faccia sentir niente il rumor delle pianelle, & por-
 ti la persona dritta, & non passi con la punta del piè sinistro la me-
 tà del destro, portandoli distanti se non due dita l'vn dall'altro;
 & questo ella hà da fare sino al numero de detti dieci passetti; &

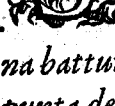
in

in questo modo v'è fatto. Et perche questi passetti si fanno presti correndo per sala, ed altro luogo oue si balli, per questa ragione è di mandato Seguito Scorso, perche si fa scorrendo.

Dei Seguiti Battuti, da farfi al Canario,
e donde siano deriuati.

R E G O L A X X I I I .

D.  *EVITE vi prego à dichiararmi tutte queste belle maniere de moti.*

M.  *Ogni Seguito Battuto del Canario v'è fatto à tempo d'una battuta tripla di Musica, in questo modo, cioè; prima alzarai la punta del piè sinistro, & col calcagno schisciarai con ispingerlo un poco innanzi; poi subito farai indietro la punta di detto piede, schisciandola nel luogo medesimo, tenendo alzato il suo calcagno; ultimamente hai da spingerlo innanzi sino à mezzo il piè destro, spianandolo tutto in terra, facendo una battuta à tempo del suono, battendolo à modo, come si fa, quando si calzano le scarpe; poi il medesimo farai col piè destro. Et in questi Seguiti, & in ogn' altra azione, ò mouimento del Canario, hai sempre da battere i piedi, talmente, che si comprenda da gli astanti, che le battute sieno fatte con misura, & con arte. Dal cui battere de piedi, questi Seguiti hanno pigliato il nome di Battuti. Et v'ò, che sappi, che il Seguito*

Doppio lo dei fare col medesimo piè due volte, come hai fatto il primo; nè altro intorno à questo mi resta à dirti, solo che questo nome di Canario, l'ha preso da quei che ballano in tal maniera nell' Isola del Canario.



Del Seguito spezzato schisciato al Canario.

REGOLA XXIII.

- D. **M**I è stato molto caro questo vostro dire, & perche credo, che molti altri ce ne sieno, m' appresso ad ascoltarui.
- M. Pochi più mi restano à dichiararti, & per non tener-
ti à bada, ti dico, che volendo far il Seguito Spezzato schisciato, stando con i piedi pari mouerai prima il piè sinistro, senza punto leuarlo da terra, ma schisciandolo, ò, come vogliam dire, strisciandolo per terra, hai da spingerlo tanto innanzi, che col suo calcagno giunga quasi alla fine della punta del destro, & distante da quello uno ò due dita in circa; poi mouendo il destro, hai da spingerlo innanzi strisciando per terra con la punta, & col calcagno alzato, si che la punta del destro sott' entri di dietro al calcagno del sinistro, & lo calerai in terra nel medesimo luogo à piombo, si come lo teneui alzato, facendo una battuta, come à punto se volessi calzarti la scarpa; il medesimo farai col piè destro, & così seguirai di mano in mano, sempre con la persona dritta: Auertendo che nel cominciare il secondo passo hai d' alzarti, & calarti alquanto con la vita, & con gratia. Et questi Seguiti si dimandino schisciati, perche nel fargli sempre si strascinano, ò si schisciano i piedi. Onde uengo à dirti alcune cose di non picciol momento intorno à i Doppi.

Del Doppio all'Italiana, & doue deriui.

REGOLA XXV.

- D. **M**OR capisco la cosa, seguite pure.
- M. Il Doppio poi all' Italiana si fa nello spatio di quattro battute di Musica, col fare tre passi, cominciandosi col piè sinistro, uenendo al quarto passo il piè destro al sinistro, piegando

E un

Un poco le ginocchia ogni volta, che s'uniranno al pari, & alzando, & calando poi con gratia alquanto le calcagna; & nel primo movimento del primo passo, farai, dandoci quella gratia, si come t'hò detto nella Regola della Continenza, pavoneggiandoti alquanto; poi facendo questi passi, hai da portare la persona dritta con bella leggiadria, ponendo ben mente di muouer sempre, ò innanzi, ò in dietro quel piè, che si congiunge al pari, nella guisa, che si dirà nel Secondo Libro, doue si parlerà della maniera d'imparare à fare i Balli, i Balletti, & altre sorte di Balli.

Et però si chiama Doppio, conciosia che à far un Passo puntato, si fa un passo, & dopò s'unisce il piede susseguente, & à questo se ne fanno tre; & poi similmente si aggiunge al quarto passo: & però si chiama Passo Puntato Doppio, & da questo hà egli preso così fatto nome; ne di lui altro mi resta dirti, se non, che v'è fatto alli Balletti.

Del Doppio Minimo.

REGOLA XXVI.

D. *CHE pensate, di gratia, così fissamente, Signor Maestro mio?*

M. *Se ti doueua ragionar del Doppio Minimo, per esser' egli in guisa simile al Doppio lungo all' Italiana; però ti dirò solamente, che se ben v'è fatto nella medesima maniera, v'è nondimeno più tosto, cioè ad ogni Semiminima farai un passo, ma picciolo; & questo v'è alle Cascarde. M'intendi tu? Et quì non lascierò di dichiararti come v'è fatto il Doppio alla Spagnuola.*



Del

Del Doppio alla Spagnuola.

REGOLA XXVII.

D. **W** I hò inteso, & non mi si scorderà; venite pure à questo alla Spagnuola.

M. **W** Al già detto, seguita il Doppio alla Spagnuola, che si fa nel medesimo modo, che s'è fatto il Seguito Doppio, & però si dimanda Doppio, perche v'è fatto ad un Ballo chiamato Bassa, & Alta di Castiglia alla Spagnuola, con la medesima Regola. Si chiama poi Doppio alla Spagnuola, ma bisognarebbe più tosto, si chiamasse Seguito Doppio puntato, perche il Seguito si fa di tre passi, & questo si fa di sei, al fin de' quali s'unisce al pari il piè destro à tempo di sei battute ordinarie di detta Bassa; & ad ogni battuta farai un passo: & questo è il modo, & la Regola come si vuol fare. Hor di questo non ti dirò altro, ma passerò à dichiararti il Doppio alla Francese.

Del Doppio alla Francese.

REGOLA XXVIII.

D. **S** E io non erro, non vi resta più intorno à questi Doppi dir mi, se non di quello alla Francese.

M. **S** Così è vero. Onde ti dico, che questo Doppio alla Francese v'è fatto in questa maniera, cioè; ritrouandoti i piedi uniti, col piè sinistro farai un Trabucchetto in dietro, & un col destro al fianco destro; poi caminerai innanzi, & farai tre passi, & all'ultimo, che faranno quattro, unirai il piede destro al sinistro; & in quel che tu unisci, calerai un poco, & alzerai le calcagna, & di nuouo le calerai, come s'è detto nel far la Continenza; & in questo modo v'è fatto. Ne di ciò ti dirò altro, ma passerò ad altri moti.

Del Trabucchetto Breue, che prima si chiamaua Graue,
& donde egli habbia hauuto cosi fatto nome.

REGOLA XXIX.

D. **M**OR che V. S. m' ha parlato di questi Doppi, la prego à
dirmi quai mouimenti seguitino lor dietro.

M. **M**A dimostrarli i moti, seguita quel del Trabucchetto Breue, il qual si fa in questo modo, cioè; trouandoti tu à piè pari, ò spari, secondo accaderà, dei farlo sì alli Balletti, come alla Gagliarda; hai d' alzare quel piede, che ti trouerai hauere vnito, ouero che ti trouerai hauere in dietro, per fianco in modo di saltetto, cioè il piè sinistro lontano dal destro; & nel tempo medesimo, che il piè sinistro si posa in terra, s' hà da leuare il destro in aria, vnendolo intorno à due dita vicino al sinistro; ma auerti di non posarlo in terra, & questo farai leggiermente in punta di piede, tenendo amendue le gambe ben distese; & in fare il saltetto, & vnire il destro nel modo detto, nel principiare il detto Trabucchetto hai da piegare il fianco sinistro, & il destro alzare, acciò gli si dia più gratia; poi ritornando il piè destro al luogo, doue si ritrouaua, si hà da ritornare col sinistro à far l' effetto, c' haurai fatto col destro; auertendo di pa uoneggiarti alquanto co' fianchi ad ogni Trabucchetto, & si dee fare con agilità, & con destrezza della vita: & schifar di farlo, come altri costumano, liquali dopò, che hanno nel principio fatto il saltetto col piè sinistro, nell' accompagnare, come hò detto, il destro, quello il tirano con la punta del piè tanto sgarbatamente dietro al sinistro, che paion più tosto tirar calci, che altro; & il medesimo farai poi col destro: & altri nel far questo Trabucchetto allargano tanto le gambe, che par proprio, che uoglin' orinare, cosa bruttissima à vederli; & di questi effetti è da guardarsi, & chi l' usa dourebbe correggersi, & emendar sene: onde per questa ragione si chiama Trabucchetto, perche nel far il saltetto, poi stringendo il piede
(come

(come hò detto di sopra) fa quel moto, che par proprio, che quel che lo fa, voglia trabuccare, perche pendendo à man sinistra, con tenere il piè destro in aria, par che quello trabucca; & da questo è derivato il nome di Trabucchetto. Hora seguirò à dirti del Trabucchetto Minimo.

Del Trabucchetto Minimo.

REGOLA XXX.

D. **V**I prego (Signor Maestro) à dichiararmi quest' altro Trabucchetto.

M. **V**engo à compiacerti, & dico, che il medesimo modo hai da tenere nel fare il Trabucchetto Minimo, si come s'è tenuto nel Trabucchetto Breue, che è d'una battuta; & questo v'è fatto per la metà: & ciò basti in quanto à i Trabucchetti, onde passerò à dirti de' Fioretti.

Dei Fioretti, & prima del Fioretto Ordinario, come vadi fatto, & donde s'habbia tratta l'origine sua.

REGOLA XXXI.

D. **Q**UANTO vi siete spedito da questi Trabucchetti, che son però belli; stò con desiderio attento ad ascoltarvi sopra questi Fioretti.

M. Hora ti vò ragionare d'essi, che sono bellissimi, & molto necessarij per quest' arte. Dico adunque, che il Fioretto Ordinario si fa inarborando il piè sinistro, & spingendolo tant' oltre del destro, che sia col calcagno sinistro vicino due dita alla sua punta, ma distante però da quello un dito, & alto due, con le ginocchia.

chia ben distese, & con la punta alta; poi ad un tempo istesso leuandosi alquanto con la persona, farà la cadenza à modo della Gagliarda, tanto che il piè sinistro si ritroui un dito discosto con la punta del calcagno del destro, & distante due dita; ma che le punte de' piedi vadino sempre dritte, & non storte, come hoggidi si uede fare à coloro, che gli fanno; & questo si farà sempre in punta de' piedi per andar più lesto; dopò col piè sinistro, che si trouerà hauere in dietro spingerà al vano del piede antecedente, & in quel medesimo tempo l'alzerà: & in questa maniera uà fatto il Fioretto, & così si dee seguitare di mano in mano; doue in prima si faceua un sotto piede, & si poneua nel luogo doue staua il destro, il quale s'inarboraua come hauera fatto nel cominciarlo del sinistro. Altri in finire il Fioretto Ordinario leuano il piè sinistro, & lo pongono in luogo del destro, hauendo quello inarborato (alquanto innanzi, come hò detto) nell'unire al destro nel far la Cadenza, & nel far il sottopiede al pari, alzano il destro, & in quel modo lo finiscono. Et anchora, che così paia star bene, nondimeno à me piace molto più il primo, rendendo più ornata la uita, & si può far meglio il sottopiede, & con più regola, che in quell'altro modo, & s'andrà più agile in punta di piedi, che col mettere un di loro in terra spianato; & il tempo di ciascun di questi Fioretti si farà in una battuta, & si finirà sempre con l'un piede in aria.

Hor ti uengo à dire l'origine di questo nome di Fioretto, il quale si fa così nella Gagliarda, come in qual si uoglia altro Ballo, perche non facendouisi Fioretti tramischiati in essa, pare un'attione morta; ma col fare questi Fioretti s'adorna, & si fiorisce quella mutanza; onde da quella vaghezza di fiorirla hà hauuto questo nome di Fioretto l'origine sua. Ne di questo ti dirò altro, perche uoglio discorrerti del Fioretto fiancheggiato.

Del

Del Fioretto fiancheggiato, & dell'origine
di questo nome.

REGOLA XXXII.

D. **Q**UANTO si, che resto sodisfatto di questi documenti, & la prego à seguire.

M. Al già dichiarato, seguita il Fioretto fiancheggiato, il qual si fa nello stesso modo, che si fanno gli altri, nel tempo d'una battuta, eccetto, che doue gli Ordinarij si fanno per dritta linea innanzi, questo si hà da fare per fianco; & quando si farà dal fianco sinistro si sopraporrà (nel far la Cadenza) il piè destro al sinistro; & poi col sinistro si farà il sottopiede alzando il destro; & per contrario, quando si faranno dal fianco destro, il piè sinistro s'haurà da sopraporre al destro, con la medesima Regola. Et dall'operare il fianco, è deriuato il Fioretto fiancheggiato, conciosia cosa, che sempre si va di ad ogni Fioretto fiancheggiando. Vengo hora à ragionarti di quello à piè pari.

Del Fioretto à piè pari per fianco, & donde deriua.

REGOLA XXXIII.

D. **A**SSAI sufficientemente di questo m'hauete voi ammaestrato, venite hora (vi prego) à darmi ammaestramenti intorno à quello che diceste.

M. Ascoltami pure, che non mancherò. Stando tu con la persona dritta, & con le gambe ben distese, inarborerai un poco il piè sinistro per fianco, & distante un palmo dal destro; poi ritornandolo al luogo dou'era prima, cioè distante due dita dall'altro piede, con le punte de' piedi pari, si darà con la punta del medesimo piè una battuta; & con la punta del detto cauerai il destro, & il metterai

nel

nel suo medesimo luogo, facendo à modo d'un sottopiede, & in quello s'ha da inarborare il piè destro; poi pur per fianco alluntanandolo dal sinistro, farai il medesimo, che haurai fatto dal principio col sinistro; & cominciando un'altra volta col sinistro, & poi col destro, seguirai sempre così di mano in mano.

Et di qui deriva questo nome, perche sempre questi Fioretti van fatti à piè pari per fianco, che cercherai di ricordarti, perche di lui non ti dirò altro; ma verrò à dirti del Fioretto battuto al Canario.

Del Fioretto battuto al Canario, & da che deriuu l'origin sua.

R E G O L A X X X I I I I .

D. **D**EN me ne ricorderò io, (non temete) ne lasciate d'andarmi con così facile ordine disgrossando.

M. **M** Il Fioretto battuto poi si fa inarborando il piè sinistro innanzi, distante, & alto dal destro, quattro, ò cinque dita, e tutto ad un tempo lo calerai, facendo à modo d'un saltetto, & batterai in terra detto piè, & in quel tempo alzerai il destro; poi calandolo al medesimo luogo, doue si trouerà inarborato, si daranno cinque battute preste di piede; la prima con lo stesso piede, quando si cala, come hò detto di sopra; la seconda col destro; la terza col sinistro; la quarta col destro; & l'ultima col sinistro, inarborando il destro, con la medesima distanza, & altezza, che si fece prima col sinistro; doppo calandolo, si daranno altre cinque battute, restando all'ultima il sinistro inarborato, come hor hora t' hò detto del destro; & questi due Fioretti fatti col sinistro, & l'altro col destro, si faranno nel tempo di due battute triple di Musica per ciascheduno.


Et di qui è deriuato questo nome, che sempre uà battuto, & non uà fatto, come gli altri; & per questa ragione si chiama Fioretto battuto, che facendolo fiorisce ogni sua mutanza. Ne di lui t' hò io à dire altro; ma passerò à ragionarti de' cinque Passi.

De

Dei cinque Passi in Gagliarda, nome corrotto.

REGOLA XXXV.

D.  QUANTO piacer mi fatte in questo, perche è buona pezza, che desideraua me ne ragionaste.

M.  Hora sappi, che anticamente questo nome de i cinque Passi era falso, non essendo il numero loro in effetto più di due; & ciò ti mostro io così. Prima farai vn Zoppetto col piè destro in terra, inarborando il sinistro innanzi; poi lo calerai giù dritto à piombo, & questo è vn passo, & non salterai, stendendo bene il ginocchio; et non bisogna fare, come già si soleua far, che quando si calaua il piè sinistro, in quello istante s'alzaua il destro in dietro, che pareua proprio, che egli volesse tirar vn calcio; & nel far così fatto moto, faceua brutto vedere à i riguardanti: però farai in questo modo. Fatto che haurai il detto Zoppetto col destro, & inarborato il sinistro, lo calerai in terra spianato à piombo; & col piè destro, che ti trouerai hauer di dietro, lo spingerai, facendo vn sottopiede; auertendo che la punta d'esso uadi dritto in dietro al calcagno del sinistro, alzando immantinente esso sinistro, il quale calandosi al luogo, dove si trouaua prima, si alza di nuouo il destro innanzi: & questo si chiama Passo in aria; talche son due, si come t'hò detto, & non cinque; cioè il secondo fermato in terra; & questo, ch'è alla quarta battuta in aria; & all'ultimo si fa con quello la Cadenza, cioè quel destro, che stà in aria si fa stare in dietro, & il sinistro innanzi. Et nel far detta Cadenza bisogna calar con agilità, cioè il piè sinistro spianato in terra, & col destro in punta, dandogli però gratia, allargando alquanto le ginocchia; auertendo nel far la predetta Cadenza, che i piedi non sieno troppo sgarrati, ma tanto, che la punta del destro sia distante dal calcagno del sinistro quattro dita in circa, con tener le gambe ben distese, & con le punte de' piedi alte, perche si stende meglio le ginocchia nel fare i detti cinque moti con la Cadenza; però

F sempre

sempre, porta i piedi dritti; & l'una mano, la quale sarà la sinistra, porrai sopra il pomo della spada, acciò non vada anchora ella ballando; & la destra la terrai ben stesa giù, mouendola secondo che à te parrà in maniera più gratiosa, che non sarebbe tenendola calata senza mouerla; onde parerebbe, che haueffi il rottorio, ò canterio à quel braccio, oltre che sarebbe brutto vedere; ne voglio, che quel braccio faccia mouimento cò le dita, ma vò che porti la persona dritta, & la testa alzata; ma non gli occhi tanto disformi alzati, che sij tacciato da tutti, con dir che par che sij Astrologo, che contempli le Stelle; ma bisogna tenerli à mezz'aria.

Questo è il fondamento d'ogni sorte di Ballo, & la vera Regola, perche con quel piè, che si comincia, con quello medesimo si dee finire: & fatto c' haurai i predetti cinque moti, ò Passi, (che vogliamo dire) principiatoli, & finitoli col sinistro, conuiene che col destro (ch'è fratello del piè sinistro) facci il medesimo; & così deuesi fare ne gli altri Balli, & Cascarde, che di tutte le Mutanze, ò partite di questo Ballo di Gagliarda, tanto n' h' d' hauerne il sinistro, quanto il destro; & così parimente in ogni sorte di Ballo, & ogni sorte di attioni, & moti, tanto n' h' d' hauerne uno come l'altro piede, altrimenti è falso il Ballo. Et pon mente, che se ad un Ballo vi faranno due Mutanze, quella che si fa col sinistro, si faccia col destro; & non facci, come sogliono fare alcuni, li quali, come col piede sinistro hauran fatta una Mutanza di quattro, ò di sei tempi; col destro poi ne faranno un'altra in un altro modo, ma pur di tanti tempi. Ti dico, che la Mutanza andrà bene, ma non già secondo la Regola che t' h'ò detto, perche bisogna, che i moti, & l'attioni sieno recipliche. Et sappi, come tutti coloro (che pur sono stimati esserti nel Ballo della Gagliarda) che principiano la Mutanza col piè sinistro, & à tempo del suono col destro innanzi la finiscono, non fan bene.

D. Pian, di gratia, Signor Maestro. A me pare, che questa Mutanza stia bene, perch' è fatta à tempo, atteso che h' voluto osservare i vostri termini. Dicendo, che chi vuol ballar bene, biso-

gna.

- gna che habbia queste tre cose, Tempo, Gratia, & Misura.
- M. Io ti rispondo à questo dubbio, che ben sta, che habbi ballato con gratia, & conclusa la Mutanza al tempo del suono; ma guarda se tu l'hai fatta con misura; ch' altro non vuol dire la misura, ch' il compassare con regola, quella cosa che si fa, come t' hò mostrato nel principio di questa Regola, quando dissi, che una Mutanza, che si principia col piè sinistro, con quel si dee finire; & così in cinque moti, ò Passi, che uogliamo dire: per qual cagion dunque la finisci col destro? & però questo è l' error de Maestri. Alla fin concludo, che chi principia i cinque Passi col sinistro, col medesimo debbe finirli, & così parimente col destro: per tanto tutte le Mutanze, & ogni sorte d' attioni, & di moti, si in questo Ballo della Gagliarda, come in ogni altra sorte di Balli, tanto n' habbia un piè, quanto l' altro, altrimenti sarà falso ogni cosa, che si farà. Però col piè sinistro si dee cominciare à fare ogni sorte di Balli, & col medesimo si hà da finire.
- D. Pur (se ben mi ricordo) poco fà m' hauete detto, che ogni moto, che si farà col sinistro, si hà da fare col destro. Perche dunque si fa nel principiare la Riuerenza col sinistro, & non si dee finire col destro, accioche questo moto, tanto ne habbia l' uno, come l' altro piede?
- M. Rispondo, che ciò chiaramente t' hò dimostrato nella Regola di far la Riuerenza, che sempre si dee fare col piè sinistro. Hor di nuouo ti dico, che la Riuerenza è come una porta d' una prospettua d' un Palazzo, con buona architettura fatto, che volendo entrare in esso bisogna, ch' entri per la porta, & che dalla medesima eschi fuori; le finestre, & altri adornamenti, che vi saran dall' una, à l' altra banda, saran pari. Però la Riuerenza sola col sinistro; & l' altre Mutanze, & attioni van fatte pari. Hor mi passerò à ragionarti de' Salti, & prima del Salto tondo.

De i Salti, & prima del Salto tondo.

REGOLA XXXVI.

D. **H**OR sì, che m' haueate liberato d' ogni dubbio, come vi prego à voler far de' Salti.

M. **L** Volendo far il Salto tondo, ti dico, che stando tu à piè pari, ti leuerai con tutta la persona con amendue i piedi tanto in aria, quanto comporterà la tua forza; & uoltandoti à man sinistra, ti girerai due volte attorno prima che tocchi terra, doue hauerai da ritrouarti in prospettiua nel luogo nel quale haurai principiato; & dei calarti in punta di piedi, allargando alquanto le ginocchia con gratia; auertendo di tener le gambe molto distese nell' alzarti: & di questo primo Salto ti dee bastare; passerò hora à dirti del Salto riuerso.

Del Salto riuerso.

REGOLA XXXVII.

D. **D**A cotesto vostro dire comprendo, che ci sono diuersi Salti, qual è questo Salto riuerso?

M. **E**gli è tale, che bisogna cominciare così. Tenendo alquanto discosti i piedi pari, farai un Zoppetto col destro in terra, & in aria in dietro col sinistro, col quale farai un sottopiede al destro, il qual destro subito inarborerai dinanzi; dopò uoltandoti con tutta la persona à man destra, farai un Salto tondo, lasciandoti cadere in punta de piedi stretti, & con le ginocchia alquanto larghette, per dar loro gratia. Per uoltarsi dunque à man riuersa, hà hauuto questo nome di Salto riuerso. Ma passerò al Salto del Fiocco.

Del

Del Salto del Fiocco.

REGOLA XXXVIII.

- D. **C**OME si fa egli questo Salto?
- M. Si fa tenendo il Fiocco alto, quanto è la statura d' un huomo, ò più, ò meno, al piacere d' ogn' uno, stando col fianco volto al Fiocco; poi inarborando alquanto il piè sinistro, & ad un tempo medesimo leuando il piè destro, si volterà con tutta la persona alla sinistra, alzandosi quanto più potrà; & cavalcando la gamba destra sopra la sinistra; alzerà la punta del detto piede tanto che con essa dia nel Fiocco; lasciandosi calare in terra nel medesimo luogo nel quale hauerà cominciato à farlo, con l'istesso piè destro. Altro non sò, che mi resta dirti intorno à prenomati Salti. Hora è tempo di ragionarti delle Capriole.

Delle Capriole in terza, in quarta, in quinta,
spezzate in aria, & intrecciate.



REGOLA XXXIX.

- D. **C**OME pare, che meglio, ne più compiutamente con parole si possi altrui insegnare. Però venite pure ad insegnarmi le predette Capriole.
- M. Le Capriole in terza s' imparano appoggiando le mani ad una sedia, ò pigliandosi ad una corda attaccata, tenendo il piè destro innanzi al sinistro, ouero il sinistro auanti tanto il destro, che la punta del sinistro giunga al calcagno del destro; poi alzandosi sù con la forza delle braccia, le quali insieme con le gambe stieno ben distese, passerà prima il piè sinistro, che si trouerà hauere in dietro, & poi il destro; & un' altra volta passerà il sinistro, & passerà co' piedi tre volte, come hò detto, quanto più presto potrà, restando nell' ultimo col
piè

piè sinistro innanzi, lasciandosi cader leggiermente in punta de piedi; & da questo è nato questo nome di Capriola, perche l'huomo s' alza à farla con muouer presto i piedi innanzi, e in dietro à modo d' un Capriolo; & poi si chiama Capriola terza, perche si passano tre volte li piedi. Veniamo hora alla Capriola quarta.



Delle Capriole da farsi in-quarta, & in quinta,
& come si debban fare.

R E G O L A X L.

- D.  VESTA capisco, venite pure all' altre.
- M.  Le Capriole in quarta, & in quinta si fanno nel medesimo modo, eccetto, che le gambe vanno passate quattro volte alla Capriola in quarta; & l' ultima volta il piè sinistro, che si trouerà hauere in dietro, hà da ritrouarsi nel calare pure in dietro; & per questo si chiama Capriola quarta, perche v' à passata quattro volte con i piedi. Et la Capriola in quinta, si farà nella medesima maniera, che sia ben passata co' piedi cinque volte, & con le gambe ben distese, lasciandosi cadere, come di sopra, leggiermente in punta de piedi: nel qual modo essercitandosi, più facilmente s' imparano à fare, senza stare appoggiato à cosa alcuna; auertendo che il piè sinistro che si trouerà hauere in dietro, nel calare si debbia trouare innanzi. Et quì finisco di ragionarti più di loro; ma venirò à parlarti delle Capriole spezzate in aria.

Delle Capriole spezzate in aria.

R E G O L A X L I.

- D.  I prego à ragionarmi di queste Capriole spezzate.
- M.  Le Capriole spezzate in aria, si fanno stando la persona, come s' è detto, col piè destro un poco innanzi al sinistro, & s' alza il sinistro, & subito calandolo, s' alza il destro, & tirandolo

randolo presto alquanto in dietro, si spinge anco subito innanzi; poi calando il destro, si fa anco il medesimo col sinistro; portando la vita più che si può dritta: & perche queste Capriole spezzate resterebbono in questo modo imperfette; però nel finirle, alzandosi farà una Capriola in quarta, od in quinta, come meglio gli tornerà; al fin delle quali, si lascierà cader leggiermente, come s'è detto di sopra, & s'hà da ritrovare con i piedi, si come l'hà principata, altrimenti sarebbe falsa, & pessima, che non ti scorderai. Et sopra ciò hauendoti detto à bastanza, resta hora che ti dica della Capriola intrecciata.

Della Capriola intrecciata.

REGOLA XLII.

D. **A**SSAI me n'hauete detto, & ve ne ringratio, passate pur à dirmi della intrecciata.

M. **A**Dico, che la Capriola intrecciata, stando nel medesimo modo, & appoggiato con le braccia, ouero tenendo la corda in mano, come di sopra t'hò detto, s'imparerà meglio; però leuandosi da terra, passerà con prestezza il piede sinistro incrocchiando sopra al destro; poi allargando alquanto i piedi, si incrocchierà il destro sopra al sinistro, lasciandosi cader leggiermente in punta de piedi col piè destro un poco in dietro; & non cadere co i piedi larghi, come alcuni fanno, perche fa bruttissima vista; & dando gratia ad ogni Cadenza, con allargare alquanto le ginocchia; però così uà fatta, & non altrimenti: & dall'incrocchiare, ouero intrecciare i piedi, procede questo nome. Dirotti hora come si dee fare il Cambio, ò Scambiata.



Del modo del Cambio, ouero Scambiata.

REGOLA XLIII.

- D. **M**I pare che non resta più che dire intorno alle Capriole, onde vi prego, che vi piaccia di venire à mostrarmi come vadi fatto questo Cambio, ouero Scambiata.
- M. Il Cambio, ò Scambiata, che vogliamo dirle, si fa così; trouandosi la persona à piedi pari, hà da mouere il piè sinistro, & spingerlo tanto innanzi al destro, che quasi col calcagno d' esso stia dritto alla punta del destro, però distante per larghezza mezzo palmo da quello, tenendo il piè sinistro ben spianato in terra, & le gambe stese; poi mouendo il piè destro, con la punta d' esso hà da porla di dietro al calcagno del sinistro, à modo d' un sottopiede. Poi alzando il piè sinistro in quel medesimo tempo tre dita alto da terra, & quello hauendo spinto innanzi per dritta linea tre altre dita dalla punta del destro, ritornandolo in dietro, hà d' unirlo al destro, & tutto ad un tempo chinando un poco le ginocchia, con allargarle alquanto, il dee finire gratiosamente à piedi pari. Et però si chiama Cambio, ouero Scambiata, perche cambia il mouimento, col qual v' à fatto, atteso che non se ne può fare, se non un solo; & questo ti può bastare: & venirò à dichiararti, come si dee fare il Trango, & da che deriuui.

Il modo di far il Trango.

REGOLA XLIIII.

- D. **O**RA venite pur à parlarmi di questo Trango.
- M. **M** Il Trango si fa mouendo il piè sinistro, & spingendolo quasi per dritta linea un palmo più innanzi al destro, però fiancheggiando; & nel posare il piede sinistro, s' hà nel-
lo

lo stesso tempo da chinare ambe le ginocchia, con allargarle alquanto; & nel finirlo si hà d'alzare alquanto il calcagno destro, nello spazio d'una battuta Semibreue di Musica, & questo v'ha fatto alla Barriera; si dee poi subito alzando il piè destro, con quello levare il calcagno sinistro, calandolo giù nel spazio medesimo: il che fatto col sinistro, spingendo il piè destro nel medesimo modo hà da seguitare à far quanto hà fatto con l'altro piede: tal che ogni Trango si fa nello spazio di detta battuta perfetta di Musica; nè altro richiede. Veniamo però à parlare del Zoppetto.

Del Zoppetto.

REGOLA XLV.

D. **N**ON lasciate, di gratia, di dire come si debba fare.
M. **N**Egli si fa in questo modo (trouandosi la persona à piedi pari, ò ad altra guisa, secondo l'occorrenze, che possono occorrere ne' Balletti, ò nella Gagliarda) alzando amendue i piedi, l'uno un poco alto da terra, & l'altro passandolo innanzi: facendone tanti quanti si dirà nelle Mutanze, tanto nella Gagliarda, quanto ne' Balletti, & questi si faranno così, tenendo l'un piede alzato innanzi, come similmente si dee tenere alzato per fianco. Da quali effetti hanno pigliato il nome di Zoppetti; perche tenendo l'uno de' piedi alzato innanzi, si v'ha con l'altro, che si trouerà hauer in terra alzando, & saltando, come se propriamente zoppicasse; & per questo il nome di zoppetto se gli conuiene molto bene, perche veramente nel far quel moto, par proprio che quel tale zoppica. A questa guisa adunque t'hò io dimostrato, come questo salto ti debba fare, & perche così sia nominato, onde di lui niente altro ti dico; ma io passerò à dirti del Molinello.

Del Molinello .

REGOLA XLVI.

D. **M**OR u' ascolterò intorno à quanto m' haueete promesso à dirmi del Molinello .

M. Questo Molinello si farà , col fare due volte i cinque Passi nella Gagliarda, l' una volti alla sinistra , & l' altra alla destra ; trouandosi sempre all' incontro doue si principiaranno : & da queste volte tonde de' cinque Passi , ò cinque battute di piede , che uogliam dirle , hanno preso nome queste attioni di Molinello . Hor ueniamo à ragionare del Sottopiede .

Del Sottopiede, & dondes' habbi questo nome hauuto origine .

REGOLA XLVII.

D. **D**EH nontardate più à ragionare del Sottopiede , perche molto desidero à saperlo .

M. Si fa sempre il Sottopiede , ò per fianco in questo modo ; prima si fa un passo ouero un Trabucchetto al lato sinistro pur col piè sinistro, & nel calarlo si alza il destro, che stà in dietro ; ilquale ponendosi nel luogo, doue si trouerà il sinistro con la sua punta , & il calcagno alzato , nel medesimo tempo il sinistro s' alza in aria , & con esso di nuouo si segue à farne de gl' altri ; Et da questo effetto di porre l' un piede di dietro all' altro è derivato il nome di Sottopiede , che u' à fatto , come t' hò mostrato , & hora uengo ad insegnarti come si facci la Sottomessa .

Della

Della Sommeſſa .

REGOLA XLVIII.

D. **A**SPETTO d'udire ciò che vi piace à dirmi di queſta Sommeſſa.

M. La Sommeſſa ſi farà in queſta maniera, che un piede ſia ſpianato in terra, che farà il ſiniſtro; & la punta del deſtro porrà ſotto al calcagno del ſiniſtro, ſi come s'è detto di ſopra al Sottopiede, & per queſto ſommertere de piedi, è deriuato queſto nome di Sommeſſa, che nella maniera detta ſi dee fare, ne di lei hauendo altro che dirti, verrò à parlare del Tritò minuto.

Del Tritò minuto alla Gagliarda, & dell'origine di queſto nome.

REGOLA XLIX.

D. **M**OLTO breue ſete ſtato, venite hora à dirmi alcuna coſa del Tritò minuto.

M. Il Tritò minuto ſi fa trouandoſi co' piedi un poco diſpari hor alla deſtra, hor alla ſiniſtra, come occorre nel far le mutanze: e però principiandoſi con quel piè, che ſi troua innanzi, ſi fanno tre Balzetti preſtiſſimi, & minuti per fianco, co' piedi un poco diſpari, & ſtretti, & queſti ſe ſi fanno al fianco ſiniſtro, il piè ſiniſtro s'hà da porre un poco più innanzi, che l' deſtro; ma che le punte di detti piedi vadano per dritta liſnea, con le calcagna alzate, & che portano ben diſteſe le gambe, & che vadano agili: & ſe ſi fanno al deſtro, ſi fa per contrario; cioè, come s'è detto di ſopra, & per queſto mouer de piedi minutamente triti, & preſti, vien chiamato queſt' atto Tritò minuto, delqual finiſco di parlarti, per dirti de' Balzetti.

DELLA NOBILTA DI DAME

De' Balzetti à piedi pari.

R E G O L A L.

D. **M**O molto ben capita la predetta Regola, e desidero dipir similmente questa, che de' Balzetti mi volete insegnare.

M. Si fanno i detti Balzetti stando la persona à piedi pari, & anco si possono fare à piedi un poco spari, distante un dito, ò due l'uno dall'altro, con alzarli intorno à due dita da terra con amendue li piedi, & col calarli in un tempo medesimo, similmente tenendoli nel modo, che s'hanno principati, alquanto distante dal luogo doue si trouauano; & così saltando in Balzetto, hor alla sinistra, & hor alla destra, secondo l'occorrenze, questo effetto, perche è simile à quello de' Balzi, hà pigliato nome di Balzetto, che uà così fatto, & del Gruppo uengo à parlarti.

Del Gruppo da farsi alle Mutanze della Gagliarda.

R E G O L A L I.

D. **D**ITE ciò, che del Gruppo hauete proposto, perche desidero assai d'impararlo.

M. **D**Questo si fa, trouandosi con la persona hauere il piè sinistro in dietro, con quello stesso si fa un Trabucchetto al lato sinistro, & nel tempo medesimo, che si cala s'incrocicchia, o uero per dir meglio, s'ingroppa di dietro il piè destro: col quale si fa un altro Trabucchetto alla destra incrocicchiando il sinistro dietro al destro: poi col sinistro si fa un altro Trabucchetto al lato sinistro, incrocicchiando dietro ad esso il destro: come hà fatto la prima volta, col quale ponendo nel luogo del sinistro, si fa una Sommessà col destro, alzando però in quel medesimo tempo il piè sinistro alquanto inarborato

borato innanzi, & in questo modo si finisce il Groppo, & questo v'è fatto à tempo di tre battute della Gagliarda. Et per questo incrocicchiamiento, ouero ingroppamento di piedi, che hà da farsi co' piedi ben ingroppati, & stretti, hà pigliato cotal nome. Passiamo hor mai à ragionare del Pirlotto.

Del Pirlotto, ò Zurlo in terra, & donde s'habbia hauuto così fatto nome.

REGOLA LII.

- D. **S**IGNOR Maestro desidero sommamente, che mi dichiarate, come si debba fare questo Pirlotto, & da che deriuui.
- M. Stando la persona à piedi pari, spingerà il sinistro mezzo piede innanzi: di poi vnendo il piè destro al pari del sinistro, si volterà con prestezza alla sinistra, leuando ambe le calcagna, & tenendo in terra solo il petto del piè sinistro, gli dee dar gratia col braccio destro, allargando alquanto il gomito di quello; & girandosi due ò tre volte, ò quanto più potrà, portando la persona dritta, al fine di esso, si trouarà in prospettiva nel medesimo luogo smendolo gratiosamente, con allargare alquanto le ginocchia; auertendo nel farlo di non trabuccare da nessuna banda, (come alcuni fanno) & per questo girare à modo d'vn pirlo (che altri chiamano gomitolò, ò ghionero di refè) quando si sghiombèra, perche gira; hà pigliato per questo il nome.

Dei Tremolanti.

REGOLA LIII.

- D. **A**SPETTO che mi ragionate de Tremolanti.
- M. Questi tremolanti ponno usarsi in ogni sorte di Passi, & si fanno nel tempo istesso che si fa vn Passo graue, in questo modo, cioè alzando il piè sinistro, si moue tre volte con prestezza gran-

grandissima, sguinzando alla sinistra, & alla destra, & all'ultima volta si cala esso piede in terra; poi leuandosi col destro, si tiene il medesimo ordine con esso, che s'è tenuto col sinistro. Et da questo effetto di tremolar il piede, hanno preso il nome di Tremolanti, & in questo modo si fanno, ne di lor ti dico altro, venendo à parlarti del Costatetto.

Del Costatetto un'al

REGOLA LIII.

D. **V**ANTO prima, di gratia, V. S. mel dica, che mi farà carissimo.

M. Trouandosi à piedi pari, si mouerà il sinistro, & discostandolo mezzo passo per fianco dal destro: il qual hà da esser leuato insieme con la persona, facendosi un Saltetto; poi allargandolo per fianco, si torna col medesimo ordine quello nel luogo del sinistro, & sempre farassi in punta di piedi; & in questa maniera u'è fatto. Et da così fatto batter di piedi per costato l'un dall'altro, il detto moto hà preso il nome di Costatetto. Vengo hora à dirti della Campanella.

Della Campanella, cioè, come si dee fare,
& donde deriui.

REGOLA LV.

D. **D**ITE pure, che uolontieri u'ascolto.

M. **L**a Campanella si principia tirando in dietro il sinistro, che si trouarà hauere innanzi; & tutto ad un tempo alzandosi, si fa un Zoppetto col destro; & questa si dimanda una battuta di Campanella; poi spingendo il sinistro innanzi, si fa col destro
ad

ad un tempo medesimo con l'altro Zoppetto, & questa è un'altra battuta: così seguendo di mano in mano si effercita à farla con gratia: & col medesimo ordine possono farsi in volta, auertendo che in dietro si principia la battuta, & in dietro deue finire: Et dà questo modo di spingere in dietro, & innanzi per dritta linea il piede, à guisa del martello, che suona la Campanella, la prima botta nel sonar la dà in dietro, & in dietro finisce di dar la botta, quando non vol, che suoni più. Et per questo hà preso il nome di Campanella: però in ogni altro modo, che si nomini; sarà falso, & ciò ti basterà per impararlo, & perciò mi verrò à dirti della Recacciata.

Della Recacciata, come vada fatta, & da che habbia pigliato questo nome.

R E G O L A L V I .

D. QUANTO mi piacete, però seguitate.
M. Farai una battuta di Campanella in dietro col piè sinistro, che ti trouarai hauer innanzi; poi coll'istesso farai una Sommessà, cioè, un Sottopiede al destro, & questi due moti gli farai à tempo d'una battuta di Musica; & in questo modo vada fatta la Recacciata, & così tu seguirai à farla col piè destro, tenendo il medesimo ordine. Et però da questo effetto, che un piede ricaccia l'altro; hà preso tal nome di Recacciata; ma non vò restare di discorrer come van fatti questi moti di punta, e calcagno.

Della Punta, e del Calcagno.

R E G O L A L V I I .

D. ALTRE modo io desidero d'imparare questi bei moti, però m'apparecchia d'udirui.
M. Questi moti si fan, co'l fare un Zoppetto col piè destro in terra, & ad un istesso tempo si cala la punta del sinistro in terra.
 lontano

DELLA NOBILTA DI DAME

lontano quattro dita dal destro: poi facendo un altro Zoppetto, pur col destro; si cala il calcagno del sinistro in terra, tenendo la punta di quello alzata quattro in cinque dita da terra: ultimamente spianando il sinistro à modo di Zoppetto, si torna à principiare col medesimo ordine usando la Punta, e'l calcagno del destro.

Dal qual effetto di toccar con l' uno de i piedi la terra, hor con la punta, & hor col calcagno, hà pigliato questi atti il nome di Punta, & di Calcagno. Et così verrò à ragionarti della Schisciata.

Della Schisciata del Canario, come v'è fatta,
& donde deriuui.

R E G O L A LVIII.

D. **A**SPETTO mi dica V. S. perche questo moto sia chiamato Schisciata, & come si debba fare.
M. Questa, si fa schisciando innanzi il calcagno, ò spingendolo innanzi ad ogni passo strascinandoli innanzi col calcagno, come in dietro con la punta, & da questo modo di strascinare, ò schisciar de piedi: hà preso cotal nome, nè altro intorno à questo m' accade dirvi, restandomi à ragionarti della Cadenza.

Della Cadenza in Gagliarda.

R E G O L A LIX.

D. **B**EN tosto vi sete spedito, veniamo pure alla Cadenza.
M. Prima si alza il piè sinistro innanzi, & tirandosi in dietro tutto ad un tempo alzandosi alquanto, si casca con amendue li piedi in terra, cioè col sinistro in dietro, & con il destro innanzi. Et da questo effetto di cascare ad un istesso tempo con amendue i piedi; hà preso quest' atto il nome di Cadenza, & facendo qualche

qualche mutanze trouandosi al fin d'esse per concluderla faranno, col piede che si truoua in aria, la medesima Cadenza. Ch'è quanto di lei t'abbia à dire, volendo passare à ragionar dello Spezzato Puntato.

Dello Spezzato Puntato.

REGOLA LX.

- D. **S**E questo moto non è molto difficile, vò subito impararlo.
- M. **S** Questo si farà nel medesimo modo, si come t'hò mostrato nella Regola di far lo Spezzato, altro non resta solo, che se lo farai col sinistro, unirai al fin di detto Spezzato il piè destro; & da questo effetto di puntare il piè al detto Spezzato, hà preso quest'atto il nome di Spezzato puntato; che non è però tanto difficile, quanto tu credeui. Hora dirotti dello Spezzato finto.

Modo da farlo Spezzato finto, & donde deriuua.

REGOLA LXI.

- D. **S**IGNOR Maestro, ditemi per cortesia, è egli necessario questo Spezzato finto?
- M. **S** Necessariissimo, e massime alle Cascarde & ad altri Balli, done ci vò la sciolta della sonata di quel Ballo, come dire ad Alta Vittoria; che tutti fanno due Spezzati in dietro, uno col sinistro, & l'altro col destro, & col piè sinistro, che si trouano hauere innanzi, caminano similmente innanzi; & questo vò contra la Regola, & è falsissimo quel moto, si come ti hò detto ad vn'altra mia Regola, atteso che quel piè, che si troua innanzi, non può camminare innanzi, perche è moto contra la natura fatto, & per questo bisogna impararlo, & è necessariissimo. Questo è il modo da farsi, quel
- H' piè

piè destro, che ti trouerai hauere innanzi, lo tirarai in dietro in punta di piede; poi farai un Trabucchetto col sinistro, & col destro, che ti trouerai hauere in aria, lo calerai à piombo nel medesimo luogo: & perche fingi d'andare in dietro, & poi torni subito in detto luogo; da questo hà pigliato così fatto nome, e di ciò non hò altro che dirti; ma ti dichiarerò dello Spezzato Alterato come dee farsi.

Del Spezzato Alterato alla Franzese donde deriuu.

R E G O L A L X I I .

D. **D** I GRATIA V. S. mi dechiari quanto prima questo Spezzato Alterato, perche desio molto d'apprenderlo, massime per esser moto alla Franzese.

M. Questo spezzato, uà fatto al Ballo della Regina di Francia, & anco si può fare alle Cascarde, perche è moto gratiosissimo; però à uolerlo fare, bisogna che tu facci un Zoppetto col piè destro spianato in terra, & in quel stante alzi il sinistro; poi col medesimo piè sinistro farai il Spezzato Ordinario, & così seguirai di mano in mano: & per questa ragione si chiama Spezzato Alterato; perche egli uà alterato con farli quel Zoppetto nel principiarlo; ma non uò restar di ragionarti dello Spezzato Doppio alterato, quale è un moto molto uago.

Dello Spezzato Doppio alterato, & donde habbia hauuto questo nome.

R E G O L A L X I I I .


D. **Q**UANTO mi sono stati grati questi moti, & trà gli altri, questo mi hò impresso nella mia idea; ma vi prego mi dichiarate, come uà fatto quest' altro.

M. Ti dico, che à uoler far questo Spezzato Doppio alterato; bisogna

gna che facci un Zoppetto nel modo sopradetto; & dopò farai col piè sinistro, che ti trouerai alzato, lo calerai, à modo d' un passo, & subito farai un sottopiede col destro, medesimamente tornerai à fare un altro passo col sinistro; & un altro sottopiè col destro; & in questa maniera uà fatto, auerti che bisogna che lo facci à tempo di due battute triple; & se tu uferai à farne due alle Cascarde, con lo stesso piede, in loco quando si fanno due Riprese, & due Trabucchetti, farai una uista mirabile, & gratiosissima alli Astanti; atteso che questo è moto nuouo; & per questo si chiama Spezzato Doppio alterato, perche s' altera, & uà doppio fatto più dell' altro. Hora uoglio discorrerti del Dattilo, Spondeo, Saffice, Destice, & Corinto.

Del Dattile, come si faccia, & donde sia deriuato.

R E G O L A LXIII.

D.  I G N O R Maestro, dichiaratemi, di gratia, & risoluetemi, donde è deriuato questo Dattile, & come dee esser fatto, atteso che nell' altra opera sua, non u' era nè Dattilo, nè Spondeo, nè Saffice, nè Destice, nè Corinto; però io desidero di saperlo.

M. Sommamente mi piace il desiderio tuo, però non uò restare di farti capace de detti moti, & la ragione donde son deriuati; onde in prima comincierò dal Dattile, dicoti che questo nome è Latino, & uà fatto à i uersi di Virgilio, come à quelli d' Ouidio, il quale ascandirlo hà un piè longo, e due breui, & così nel farlo, conuien che il primo Passo lo spingi innanzi in punta di piede à modo d' un Trabucchetto, à tempo d' una battuta di Musica, & i due altri Passi susseguenti gli hai da fare presti, cioè, d' una minima l' uno, che faranno un' altra battuta spianando però i piedi in terra dando lor gratia à far quel primo Passo, & questo è proprio il uero Seguito, & così

dee esser chiamato, & dee anco esser fatto, & massimamente nel Ballo del Fiore, & del Contrapasso; però, figliuol mio, ti rispondo al questo che m'hai fatto, donde deriua questo nome, hauendoti dato la regola, come l'hai da fare, ti dico hora, che questo nome di Dattile, deriuatur à digito, che volgarmente parlando è deriuato dal secondo dito, cioè quello presso al dito grosso. Et che sia il vero, detto dito hà tre giunture, onde delle tre, una n' hà lunga, & due altre ne sono breui, cioè, più picciole, & tanto è quell' una di lunghezza, quanto quelle due, si come ampiamente si vede hoggidì, & misurarle poi; & per questa ragione è deriuato questo nome di Dattile dal dito; & questo ti basta, & tienlo ben à memoria, che mai da nessuno tu l'hai inteso, solo che da me, che sono l'inuentore, & parimente di mano in mano, ti dichiarerò l'altri quattro, & massime lo Spondeo.

Del modo da farlo Spondeo, & donde è deriuato.

REGOLA LXV.

D. QUANTO U. S. m'ha consolato d'hauermi dato cognitione del Dattile, hora la prego, che essendo io studente, mi faccia gratia d'insegnarmi, come io debba fare questo Spondeo nel Ballare; & dopò si degna dirmi donde è deriuato questo nome.

M. Molto di cuore te lo mostrerò, & ti dirò anco donde deriua. Hai da sapere che gratissimo m'è stato d'hauer inteso che sij studente, hora tanto più mi piace d'insegnartelo, s'hai letto Ouidio, ò Virgilio, nel scandire detti versi, sai ben che vi sono de Dattili, & de Spondei; onde hauendoti dichiarato come dee esser fatto il Dattile, & donde è deriuato; al presente ti dico, che lo Spondeo hà due piedi lunghi, e però nel Ballo haurai da fare dui Passi Semibreui, cioè d'una battuta di Musica per ciascun piede, & in questa maniera


va fatto. Il nome poi, deriua del dito grosso della mano, atteso ch'egli ha due giunture, e tanto è l'una, quanto è l'altra di lunghezza, si come misurar le puoi, & essendo detto dito sponda dell'altri diti, per questa ragione è deriuato questo nome di Spondeo. Et vedi, che nel primo verso d'Ouidio, che dice:

Hanc tua Penelope, lento tibi mittit Vlisses.

Vi sono in esso quattro Dattili, e due Spondei, e però auerti, se tu uoi ballar giusto, & con vera Regola, bisogna che i moti, che fai, tanti n'abbia il piè sinistro, quanto il destro, che due Dattili, & un Spondeo habbia ciascun piede, & così offeruando questa mia Regola, tutti i Balli che farai saranno giustissimi, & da nessuno sarai tacciato; & così per contrario, se farai qual si uoglia Balletto, dando più moti ad un piede che all'altro, sempre saranno falsissimi, se come t'ho detto un'altra fiata, nella Regola di far i cinque Passi alla Gagliarda. Hora restami à dirti, come hai da fare il Saffice.

Del modo come dee farli il Saffice, & donde deriua.

REGOLA LXVI.


D.  **IGNOR** Maestro questo nome di Saffice mi par molto Scabroso, & mai l'ho inteso dire à nessun Maestro, però la prego se mi ama di cuore, come credo, me lo infegni, e mi dica donde hà preso questo nome.

M. Molto uolontieri figliuol mio, auerti che uolendo far questo Saffice, ti bisogna far col piè sinistro, una Ripresa sottopiede al lato sinistro, & un Trabucchetto con l'istesso piede, il medesimo farai col piede destro, che prima si soleua far un Spezzato, che alle volte non tornaua bene à far quel Spezzato ad alcuni Balli, & massime alle Cascarde, perche si trouaua falso col piè; ma facendo in questo modo sempre ti trouerai ad ogni Ballo, & alle Cascarde giustissimo. Hora uengo à risoluerti il dubbio donde deriua questo nome di Saffice.

fice: Idest ad sufficientiam rei, & motorum; parlando volgarmente; questo Saffice è la sufficienza di fare tutti i moti difficili, & facendolo reduci il Ballo, che farai alla vera perfezione, e però da questa sua sufficienza, hà preso questo nome di Saffice, che ti pareua nome tanto scabroso: ma con tutto ciò, non vò restare di mostrarti, come hai da fare il Destice.

Come il Destice dee farsi, & perche si chiama egli così.

R E G O L A L X V I I .

D.  QUANTO m'è stato grato il documento che V. S. mi hà dato, che m'è fatto capace della vera Regola, ch'ella hà data, però desidero non resti di mostrarmi questo Destice, & donde deriva.

M. Giubilo, godo, & sommamente mi glorio di tai questi, che fatto m'hai: hora conosco, che tu sei studente, & che desideri saper minutamente i nomi, e cognomi di tutti i Moti, che vanno ad ogni sorte de Balli, onde per questo non vò mancare gratiosamente mostrarteli, acciò possi essere d'essi eccellente possessore; per tanto à voler fare questo Destice, ti bisogna tener la medesima Regola del Saffice; ma però in questo bisogna che facci due Riprese Sottopiede, & un Trabucchetto col fianco sinistro per dentro, destriggando la vita, le medesime attioni; & i medesimi farai col fianco destro per dentro, & questa Regola hai da tenere per farla, & è necessariissima tanto à i Balletti, quanto alle Cascarde. Hora restami à dirti donde deriva questo nome: ti dico che nel farlo si v'è destriggando con la vita; hora con un fianco, hora con un altro, che alli Astanti fa gratiosissima vista; onde da questo destriggiar di vita, hà preso questo nome di Destice; però non vò mancare di mostrarti, come hai da far il Corinto.

Come

Come il Corinto habbia da esser fatto,
e donde deriuu.

REGOLA LXVIII.

D. APPIA. *U. S.* che mi sono inuagbato in tal maniera, hauendomi ella spianate tanto chiaramente queste sue Regole, e resolutomi tanti, e tanti dubbij, le quali confesso, che sono perfette, e giustissime; per ultimo m' insegni come hò da fare questo Corinto: e dopò ella mi dica donde deriuu, perche nelli cinque ordini dell' Architettura, nel quarto vi uà il Corinto, però desidero che non resti dirmelo, che mi farà oltra modo carissimo.

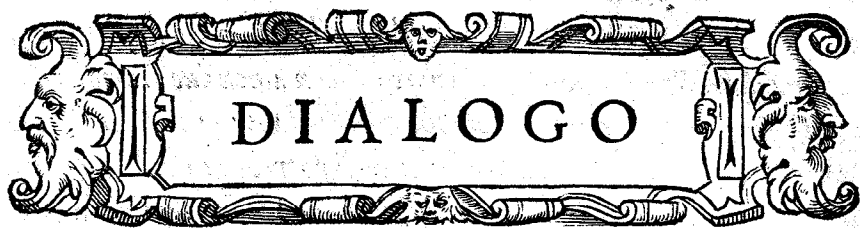
M. A questo tuo ultimo quesito ti rispondo, che è uero che nell' Architettura vi uà il Corinto, e uà nel quarto ordine, & confesso che l' Architettura è giustissima, però uò che sappi che l' hò imitata, & uedi al frontespitio di questa mia Opera, che tutto stà con uera Architettura fatto, onde ad una di quelle due imprefe, u' è il Compasso, e l' Oriolo, doue il motto, ch' è in esso auolto, dice Regola, Tempo, e Misura. Per tanto ti dico, che se un Architetto uol fare un bel Palazzo, & che non sia eccellente, lo farà, ma alle uolte vi sarà alcun mancamento, non per questo lascierà di chiamarsi Palazzo, ma sempre sarà tassato di quel mancamento c' hà fatto. Et per questo bisogna che ogn' uno al suo essercitio sia eccellentissimo come fu quel gran Michel Angelo Buona Rota, qual sì di Pittura, come di Scoltura, & d' Architettura, è stato unico al Mondo, & uedi à Roma quel bellissimo e gran Palazzo del Sereniss. Duca di Parma, & la prospettina della Chiesa del Giesu, ch' è miracolosissima in tutto il mondo, & quiui uedrai ogni cosa stare con uero ordine fino alle lettere, che nel predetto frontespitio sono scritte con ugal partimento. Onde molti in ogni scienza sono detti maestri, ma pochi sono i ueri perfetti; però in questa professione bisogna colui che la fà, comuien che la faccia con uera Regola, e con perfetta

64 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. I.

Theorica, & non per pratica; & à voler far questo Corinto, bisogna col piè sinistro facci tre Riprese, & un Trabucchetto fiancheggiato, il medesimo farai col destro. Il nome donde deriui è che in far quei gratiosi moti, tirano al cuore, & innamorano li Astanti che gli vedon fare, & perciò gli hò dato questo nome.

Eccoti dichiarato tutte le Regole, & risoluto tutti i dubbij de i Movimenti.






CHE FA IL DISCEPOLO
COL MAESTRO,
DELLE CREANZE NECESSARIE
A CAVALIERI, E DAME,
NEL BALLO, E FUORI.



Del modo che i Cavalieri deono portare la Cappa, e la
Spada nel Ballo, & ancor fuori del Ballo.

AVERTIMENTO I.

D.  OR che V. S. hà compiuto di ragionare de' Movimenti, mi sarà molto caro, ch' ella m' apprenda le belle, & Cavallaresche creanze, che si costumano hoggi così nel Ballare, come ancora fuori del Ballo, parendomi cosa di molto momento.

M. Mi piace questo tuo honesto desiderio, & per ciò non vò mancare di compiacerti; però dico, che ne i Balletti, ò nel le Basse graui, porterà la Cappa, ò il Ferraiolo con i lembi di essi giù, che stieno pari, & col braccio sinistro alzerà la metà della banda sinistra di esso, ponendola sopra la spalla sinistra, & auerta di non coprire la guardia della Spada; & col braccio sinistro hà da stringerla,

gerla, acciò non caschi, & il lembo di essa hà da porlo di dietro alla guardia della Spada; perche se la portasse con amendue i lembi calati giù, senza alzar quello, parerebbe un Pedante; perche se fosse la Cappa d'ormesino, ò telletta facilmente li potrebbe cascare, & non sarebbe cosa da Cavaliere, & massime ballando la Gagliarda, ò la Pauaniglia, Tordiglione, Cascarde, od altri Balli alterati. Però egli hà da portar la Cappa, ò Ferraiolo nel modo, come ti dimostrano le figure, che sono nel Ballo della Pauaniglia, & di Tordiglione; & se farà Balli, nelli quali si pigliano con amendue le mani, la porterà, sì come ti mostra le figure del Ballo chiamato Contentezza d'Amore: auertendo di non ballar giamai senza la Cappa, perche fa bruttissima vista, ne è cosa da Nobile. Ballando detti Balli alterati, & trouandosi la Spada, terrà quella con la sinistra mano, acciò ch'ella non vada vaneggiando; & ritrouandosi nel Ballo ha uer poco campo, tenendola con la mano, la riuolterà alquanto con l'istessa mano, facendo che la punta penda dinanzi, acciò non offenda coloro che gli stan di dietro affettati. Et hauendo campo la lascia andar al solito; ma auerta di non calar con la mano tanto la guardia d'essa, che la punta risguarda l'aria, che così facendo, parerebbe un Capitano Spagnuolo, che recita in comedia, & più tosto sarebbe diluso, & beffeggiato, che gradito, dall'astanti. Dopò che si licentierà dalla Dama, nel uolere andare à sedere al suo luogo; per suo debito, bisogna che saluti un poco quelli, che son vicini à quel luogo doue egli anderà à sedere; & con la berretta nella mano destra, & con la sinistra uolterà la Spada dalla banda dinanzi, & con ogni gratia, si metterà alla sua sedia, ò scabello à sedere; poi affettato, si porrà i guanti, se gli parerà.



Il modo, che hanno da tenere i Cavalieri
quando vanno à festini.

A V E R T I M E N T O II.

D. **D**I GRATIA S. Maestro vi prego m' insegnate il modo, che il Cavaliere dee tenere ritrouandosi à feste.

M. Sì farò, se haurai pazienza. Ti dico adunque, che nell' andare à i festini, sono alcuni Cavalieri, che portano i guanti calzati tanto stretti, che essendo inuitati dalle Dame, nel voler andare à pigliar la mano, stanno più di un' Aue Maria à cauarfelo, & non potendo con la mano, vi adoprano anco i denti; & alle volte in far quell' atto, s' è visto ad alcuno cascarle la Cappa, ò Ferraiolo, oltre che poco honore fà à quella Dama che l' inuita, che la fà aspettare tanto tempo. Però fia bene à portar i guanti più tosto larghetti, che tanto stretti, che alle volte hò visto che in voler cauarfelo co i denti, gli è rimasto un dito del medesimo guanto in bocca, & in questo atto, tutti coloro che erano al festino se ne risero.

D. Resta à U. S. altro d' auertirmi?

M. Ben sai; onde ti dico, che ci sono alcuni altri, li quali ballando Balli graui, ò passeggiando con la Dama, pigliano il lembo della Cappa con la man sinistra, e sel mettono sù la spalla sinistra, & l' altro lasciano pender giù tanto, che se lo strascinano per terra, il qual modo di far' è goffo, & stà male, perche alle Dame è lecito portare alle veste loro lo strascino, ò la coda, che vogliamo dire, ma non già à Cavalier ciò si conuiene. Ci sono ancora altri, li quali, ballando pure, la portano à più sconcio modo, conciosia cosa, che dentro vi si cingono in guisa, che paiono fasciati, la qual cosa fà due cattivi effetti; l' uno è, che vengono à coprir la guardia della Spada; & l' altro è, che la Spada resta impedita sì, che s' accadesse lor di seruirsene, non potrebbero, & correrebbono pericolo della vita, ch' è maniera brutta, & pericolosa. Però ti esorto à portar la Cappa tua, ò qual si vo-

glia mantello, col qual tu ti copri, nel modo, che di sopra t' hò mostrato, & che schiui sempre questi atti brutti, come che dispiacciono ad ogn' uno, & da tutta la brigata verresti beffato.

Altro modo da portar le sopradette cose.

AVERTIMENTO III.


D. **M**I è stato molto caro questo bello documento, però vi prego à voler mi dire, se i predetti manti s' usino in altre cerimonie ad altra maniera.

M. Si che s' usano, ma come cosa fuori della profession mia non te ne voleua ragionare, ma poi che me ne domandi son costretto à dirti il mio parere; però dei per tanto sapere, che, se un Principe, od un Cavaliere hauerà d' andare à basciare la mano ad un gran Re, douerà portare i lembi della Cappa, ò del Mantello, che si sia, uguali sì che l' un non penda più dell' altro, perche oltre che fà brutto vedere, è necessario anchora, ch' egli scuopra le parti dinanzi della vita sua, & che porti le mani pendenti giù, & tenendo con esse amendue le parti della Cappa, ò Ferraiolo; & questo per non dar sospetto alcuno à quel Re di portarsi sotto alcuna cosa da nuocergli, come à nostri tempi, non sono anchora molti anni, s' è veduto auenire; però sia bene portar le mani scoperte, & la Cappa, ò Ferraiolo nel modo predetto. Oltre à ciò bisogna, che si caui la berretta, ouero il cappello, si come t' hò insegnato nella Regola del cauar la berretta, & se la douerà cauar con la man destra, porgendola subito, cauata che se l' hauerà, alla sinistra mano, tenendo il fondo del la berretta volto verso la coscia di quella mano, nella quale se la trouerà hauere. Quando comparirà nella sala, ouer camera doue il Re si trouerà, subito farà una riuerenza graue, poi caminerà quattro, ouer sei passi, & un' altra ne farà, come sarà poi poco lontana da S. Maestà farà l' ultima molto bassa, che tocchi quasi del ginocchio

ginocchio terra, e mostrerà di basciarle il ginocchio, & alzando il viso bascierà il memoriale, & accompagnando quell'atto con un'altra riverenza glielo porgerà. Hor dopò, che egli hauerà da S. Maestà ottenuto il suo intento, ò conueneuole risposta, da lei si licentierà, tornando di nuouo à far vista di volerle baciare il ginocchio. Dei sapere, che nel farle l'ultima riverenza non dee stare in prospettiva di S. Maestà, ma vn poco dal lato, sì che il Re stia à man dritta; ma quando S. Maestà stia à sedere, & egli in piedi, le douerà stare in prospettiva innanzi. Se poi passeggiarà seco, andrà sempre discosto vn passo dietro al Re, & nel voltarsi seguirà la lodeuol maniera de gli Spagnuoli, cioè, si dee rittrar tre passi indietro, & sempre mettere S. Maestà à man destra; & nel licentiarfi si chinerà tanto che il ginocchio, col qual farà la riverenza, quasi tocchi terra, come t'hò di sopra detto; & alzatosi poi, & ritirandosi farà pure tre riverenze, nè mai volterà la schiena al Re; nè altro intorno à questo ti dico.

Del modo come vn Caualiere deue star affettato.

AVERTIMENTO IIII.

D.  **IGNOR** Maestro, vi prego che non mancate à dirmi, come vn Caualiere debba star affettato, atteso che questo è d'importanza saperlo.

M. Egli hà da stare col braccio sinistro tutto steso sul poggio della sedia, e col destro (che hà il mero, & misto imperio di comandare, & d'apprendere) l'hà da tener similmente steso sopra l'altro poggio, ma però che penda dal polso in giù la mano destra; & anco può tenere il gomito appoggiato, in guisa che il braccio da quella parte in giù guardi verso la coscia destra; & in amendue i modi è commendato, et in essa si potrà tener il fazzoletto, i guanti, ouero fiore, per darle vaghezza; & auerta in appoggiarsi di non ritirarsi

tirarsi troppo in dietro, atteso che s'è visto cadere alle volte, quando la sedia non è stata appoggiata al muro, od à qualche altro luogo, & etiam che stia appoggiata, non stà bene che egli s'appoggia con la vita troppo in dietro, perche comien per forza, ch'egli alza i piedi, & alzandoli, oltre che fa brutta, & sconcia vista alli astanti, più tosto si conquassa, che si riposa, & questo perche non posa i piedi al pavimento. Accioche dunque il detto Cavaliere non possa esser da nessuno tacciato, sia bene à sedere à mezza sedia, che così facendo i piedi giungeranno al pari della terra, ò pavimento; auertendo, che i detti piedi stiano quasi al pari, e non incrocicchati, & allargati, come alcuni sogliono fare; & in questo modo starà da vero Cavaliere, & con ogni regola, & con ogni decoro affettato, & si riposerà meglio. Auerta anco di non tener tanto la berretta, ò il cappello calata giù, che appena si vedan gli occhi, ne meno la tenga in testa da una banda, si come sogliono far alcuni, atteso che fa brutta vista alli circostanti.

Come, i Cavalieri si deono gouernare sù le feste.

AVERTIMENTO V.

D. **N**ON mi date (Signor Maestro) alcuno ammaestramento, come i Cavalieri sù le feste si debbono gouernare?

M. Sì bene, anchor che da quel, che di già hò quì detto, possa ogn'uno imparare, come si corteggia, & le creanze, che si costumano, & che si debbon fare al Ballo: perciò solo dirò, che quando un Principe, ò un Cavaliere anderà ad un festino, & essendo egli da una Dama inuitato, non stà bene che un'altro si ponga nel suo luogo; & se pur vi si porrà, quando quello haurà finito di ballare, sarà ragioneuole cosa ch'egli gli renda con ogni creanza il luogo suo; & se questo, per sowerchia sua modestia, non volesse che si leuasse, fingerà

fingerà almen di volerfi leuar, per restituirgli, come il douer richiede, il suo luogo; & se il predetto luogo sarà uno scabello, ne l'altro acconsentendo ch'egli si leui, glie ne offerirà la metà, accioche non sia costretto di starsi sempre in piedi: & ciò facendo, oltre che sarà da ogn' uno amato, & lodato, farà atto degno da Gentil' huomo ben creato, & leuerà la cagione di uenire (come spesso da fare il contrario si uede auenire) à briga; doue la brigata s'è rauuata per star' allegra.

Sogliono à i festini grossi, cioè Nobili, essere inuitati de' Cardinali, i quali sedono al luogo doue lor tocca la precedenza, & tale douerebbono fare i Duchi, Principi, Marchesi, Conti, Signori, & Cavalieri, di stare à i lor luoghi deputati, che questo richiede l'ordine cauallesco; & non fare, come hoggidi si costuma, se uno stà à sedere, che sia gionto prima al festino, un' altro si fa portare una sedia, ò alta, ò bassa, & la fa porre auanti à quella di quel Principe, che staua asettato prima, & così fanno gli altri di mano in mano, anzi si mettono innanzi à Cardinali, à Signori, & ad Ambasciatori, & uengono à restringere il campo doue si balla; & questo non per altro lo fanno, se non per essere inuitati dalle Dame à ballare; & da quei pigliano esempio i Cavalieri, & i Gentil' huomini, di porse anco loro auanti, & di fare strepito; che alle volte per non esserui luogo da poter ballare, & anco per star i Cavalieri à sedere appresso alle Dame, i Padroni de i festini fanno finire più tosto, che non farebbono la festa, anzi molto peggio, alle volte è auenuto, che son nate delle questioni. Però è bene d'of-

seruare i termini delle belle, & honorate crean-

ze, il che facendo, sì dalle Dame, co-

me da gli Huomini, saran-

no graditi, &

amati.



Nuoui auertimenti à Principi, Signori,
& Cauallieri.

AVERTIMENTO VI.

D. **M**I farà V. S. fauore à darmi alcuno auertimento intorno alla maniera de Principi, Signori, & Cauallieri nel ballare.

M. Sono alcuni de sopradetti, che volendo fare il Ballo detto il Furioso sì in sesto, come in dodici, & anco in dieciotto, secondo che la sala, ò luogo è capace, e recipiente di poter farlo in questa somma, ò numero di persone. Questo tale Principe, ò Caualliere, che principierà à voler fare detto Ballo, piglierà noue Dame, & tutte le porrà al filo da vn capo della sala, ò luogo oue si ballerà; dopò inuiterà otto Principi, ò Cauallieri, & pigliati si porranno ad un' al tro capo. Auene ch' il Mastro del Ballo fà sonare à Sonatori quel Balletto, i predetti Signori, & Cauallieri stanno più di vn dir di Credo ad accomodarsi, solo perche vi saranno due, ò tre Dame bellissime, & ogn' uno vorrebbe ballar con quelle; & al fin, quelli che guida, & che hà dato principio al Ballo, resta che non balla con quella Dama che hà leuata prima, che di giusta ragione verrebbe à restare in Ballo, dopò finito detto Furioso; onde resta per tal dissuasionone vn' altra in Ballo; & per questo non la fauorisce quel Caualliere, ma la disfauorisce. Dunque per euitare i scandali, che potrebbero quìui succedere, sia bene, che quel tale Principe, ò Caualliere che guidarà il Ballo, & ch' inuiterà le Dame, contempla bene nella sua idea di capar la più bella che sia al festino, ò quella che meglio le v' à al suo gusto, & la ponga prima al filo, & che stia à man destra; & pigliati i Cauallieri, senz' altro egli si ponga all' incontro di colei, & gli altri seguiranno di mano in mano; & così si leueranno li scandali, & quella prima resterà in Ballo: nè mai il Caualliere debba ballare con le pianelle.

Nel

Nel fare il Balletto chiamato il Contrapasso, ò Ballo del Fiore, similmente si deue tenere questo Ordine, & Regola.

AVERTIMENTO VII.

- D. **S**IGNOR Maestro mio, ci sono alcuni, li quali son di parere, che nel fare il Ballò del Fiore, sia in libertà di quel Principe, ò Cavaliere che sia, il dare il Fiore à qual si voglia di quelle Dame, che ballino questo Ballo: stà egli così, ò no?
- M. A questo rispondendo, dico, che à quel Ballo è brutto atto à darlo ad un'altra, che à quella che egli hà prima leuata, atteso che à quella tocca questo honore, perche precede à tutte come prima leuata; che il simile sarebbe à fare il Balletto chiamato il Contrapasso in Ruota, & anchora all' altro Ballo chiamato il Furioso.

Come le cerimonie superflue si deono schifare.

AVERTIMENTO VIII.

- D. **V**ORREI sapere se si pecca à fare molte cerimonie, ò no?
- M. **S**appi, che le cerimonie superflue, vane, & isquisite, sono adulationi poco nascoste, anzi palesi, & conosciute da ciascuno, in modo tale, che coloro che fanno tante Riverenze con lo strascinare i piedi, col baciare di mani, e di berretta, con inchinarsi, e piegarsi con la persona alle Dame da lor fauorite; quanto per ciò si pensano di guadagnare, tanto perdonò; onde per la loro lusinghevol maniera, sono etiamdio à quelle spiaceuoli, & noiosi. Et quei che si sforzano di farle così affettate, & fuori del conuenevole, lo fanno per leggerezza, & per vanità, come huomini di poco valore, si come dice il Galateo. Alcuni altri sono, che soprabondano in parole, & in atti cortesi, per supplire al difetto della loro vile,

K & hu-

È humil natura; auisando, che se eglino fossero scarsi, & priui di parole, come sono d'opere, che gli huomini non gli potrebbero sofferrire; e nel vero così è.

Quali creanze conuengono alle Dame quando vanno à Nozze, & à Festini.

AVERTIMENTO IX.

D. *NSINO à quì m'hauete insegnato le creanze, che i Cavalieri deono fare; vorrei hora mi mostraste quelle, che le Dame hanno à tenere.*

M. *Era per farlo, però dico, che alle Dame è necessario d'imparare le belle, & honorate creanze, & le cerimonie, più che qual si voglia cosa, & tanto maggiormente à quelle che son Nobili, & Nobilissime; la ragione è, che se non le san fare, le persone che uedranno quelle, dicono questa Dama fa del grande, & non si degna; ma non penetrano, che ciò procede dal non saperle fare. Però in prima bisogna, che la Dama impari di fare la Riuerenza graue, & quando s'hà da inchinare, & con che gratia: poi ch'impara, come dee portare le pianelle à i piedi: terza, come & con che regola hà da camminare, & che gratia hà da dar alla uita: quarta, come deue salutare una Principeffa, od altra Dama: quinta, come s'hà da sedere: sesta, come s'hà da leuar da sedere, & come si deue licentiarre: settima, se uà à uisitar una Sposa, che stile, & regola hà da tenere: ottaua, s'è inuitata à ballare, come deue fare prima che pigli la mano al Cavaliere: nona come s'hà da licentiarre dal Ballo: decima come hà da stare nel Festino mentre non è presa à Ballare: & infine, come s'hà da licentiarre.*



Del modo d'imparare la Riuerenza graue.

AVERTIMENTO X.

D. **V**ENITE à dichiararmi ciascun de predetti capi, acciò che io gli sappia insegnare alle mie Donne.

M. **Q**UANTO Primieramente ella imparerà à fare la Riuerenza graue in questo modo, cioè stando co i piedi pari, ella hà da tirare tre, ò quattro dita il piè sinistro in dietro, spianato affatto detto piede; poi si hà da chinare giù, & auanti che piega le ginocchia, hà da piegare un poco il corpo, & dritta la testa, & subito piegato s'alzerà piano piano sù, uenendo il piè al suo luogo; & auerta di non fare, si come sogliono fare alcune altre, che prima si ritirano in dietro piegando ben la persona, & dopò spingono innanzi il corpo, cosa, & atto tanto brutto, che s'io uollesse dire à che risembra quel moto; ogni uo no creparebbe dalle risa. Et alcun' altre la fanno, chinandosi ben giù dritte dritte, poi s'alzano, che paion proprio una chiocca che uo glia couare l'oua.

Comela Dama hà da caminare, & da portar ben le pianelle.

AVERTIMENTO XI.


D. **P**ER lo primo m'hauete à pien compiaciuto, uenite al secondo.

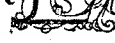
M. **Q**UANTO Sogliono alcune Signore, & Gentildonne, quando uogliono caminare, strascinar tanto le pianelle, che il rumor che fanno stor disce le genti; & di più alle volte le sbattono sì forte ad ogni passo, che paion i Frati Zoccolanti. Onde per uoler caminar bene, & per tener ben le pianelle in piedi, acciò non si storca, ò sghinfa, che per non saperle portare le schiantano, & più delle volte cascano,

come ne i Festini, & alle Chiese s'è visto, e vede; però sia bene nel mouere il passo, alzar la punta di quel piè, che moue prima, perche nell'alzare si stende il ginocchio di quel piè, & stendendolo, verrà à portare la persona leggiadra, e dritta, oltre che non le cascarà la pianella da quel piè, & alzandola, non la strascinerà, nè meno verrà à fare niuno spiaceuol rumore. Poi la calerà, & con l'altro piè susseguente farà il medesimo; & così facendo, & offeruando anderà con ogni gratia, decoro, & bellezza, meglio che non farebbero caminando nel modo di prima: perche altro è il naturale, altro è il regolato. Però caminando con quest'ordine, se ben la Dama portasse le pianelle più d'un palmo, & mezzo alte, parerà che camini con le pianelle di tre dita; & potrà fare nel Ballo Fioretti, & Mutanze di Gagliarda, si come hoggidi lo fò vedere al Mondo.

Il modo, col quale vna Dama deue salutare vna
Principessa, & altre Signore alle Feste.

AVERTIMENTO XII.

D.  **T** pur di questo ne rimango molto ben capace, venite pure al terzo.

M.  Generalmente tutte le Principesse sono cortesissime in rendere, & dare honore all'altre, che le vanno à visitare; ma ce ne sono anco di quelle che le visitano, che peccano, ò per non saper le creanze, ò per superbia non le fanno: quelle che per ignoranza non le fanno, doueranno volontieri impararle, accioche ritrouandosi à nobil Feste, & venendo inuitate à Ballare, non sieno dalle altre schernite. La onde bisogna, che così tosto che vedrà la Principessa, ò Signora, che sarà, uscì fuori per andarle incontro, auanti che se le auicina farà mezza Riuerenza, cioè un poco d'inchino, & come vi si sarà auicinata si bacierà la man destra, senza però accostarcela alla bocca, ma tenendola alquanto discosta,
& pie-

Et piggiandola un poco, e non tenerla dritta, che pareria fosse strop-
piata; et nel far quel moto, farà la Riuerenza graue, si come t' hò mo-
strato, facendo finta di baciare la mano destra: ma se non è uguale
à quella tale Principessa, ò gran Dama, farà finta di baciare il gi-
nocchio. Et quella Principessa hà da far la Riuerenza, con far' il
medesimo, se farà par sua; se non, hà da far finta d' alzarla con le
mani, & pigliar con la man destra sua, la sinistra di quella ch' è vi-
sitante; & tanto più à quella che farà sua pari; perche sempre quel-
la che è visitata, hà da fare ogni sorta d' accoglienza, & carezze
à quella che la visita; & se la visitata uollesse portar la man destra,
per honorarla, la visitante mai dee ciò permettere.

Modo che la Dama hà da tenere in federe, sì nel Ballo,
come fuori del Ballo.

AVERTIMENTO XIII.

D. **M**ENITE hora à mostrarmi come la Dama douerà sedere
sù le Feste, che mi sarà carissimo.

M. **M**arij, & diuersi modi s' usano sì nel sedere, come anco
dopò che sono affettate, ò per dir meglio, che sedono. Quelle che ge-
neralmente uanno à sedere, senza usar nessun termine di crean-
za, nè di cerimonie, si sedono alla carlona, & la coda della ve-
ste che hanno in dosso resta fuori della sedia, ò à man sinistra, ò
destra, secondo come ella si siede; e dopò seduta, col piede cerca di ti-
rarla appresso di sè, il qual modo di fare è proprio come fanno le
gatte, parlando con poca riuerenza, ch' è bruttissimo modo. Al-
cun' altre sogliono, auanti che sedono, con la loro man destra di die-
tro pigliar la veste, & alzarla per far che la coda non resti fuo-
ra della sedia, onde anco questo è dishonesto costume, rappresen-
tando cosa, che per modestia resto di dire. Però uolendo sedere
con quella maggior gratia, bellezza, & leggiadria, che può render

ornata

ornata la persona sua; fra bene auanti che sieda voltar il viso con la vita verso quella Principessa, od altra Signora che visiterà, voltando gratiosamente un poco il fianco con la persona pauoneggiandosi alquanto, verrà con la faldiglia, ò verducato (che porterà sotto la veste) à porla sotto il vano de' piedi della sedia: talche per far questo atto, bisogna che si riduca con la schiena al dritto della sua sedia, ò seggia che vogliamo dire, distante intorno à mezzo braccio, oue facendo la Riuerenza à quella Principessa, ò à qualunque altra persona si sia, prima che si ponga à sedere la saluterà; dopò si volgerà à man destra, e salutarà l'altra gratiosamente; & nell'assetarsi, à modo alcuno non debba alzarsi la coda della veste, ch'è spiaceuol maniera; ma verrà à por da sè la coda sotto il vano della sedia, & accostandosi, vi si assetterà nel mezzo; perche se si ritirasse in dietro, la faldiglia alzarebbe tanto la veste dinanzi, che le persone che stessero all'incontro, gli vedrebbero sino mezzo le gambe; ma stando lei (come hò detto) assettata nel mezzo di quella, i piedi si poseranno al pari della terra, & la faldiglia con la veste similmente; auertendo di non mostrar mai le pianelle. Et tenendo la veste in quell'altro modo alzata, le pouere Dame, per farla calare, con amendue le mani la battono, solo per farla star bene, à guisa di chi volesse scuotere la poluere, ouero i pulci, ne perciò si viene à calare, per rispetto de' cordoni della faldiglia; & questa è bruttissima maniera. Alcuni' altre, nell'assetarsi, si alzano con la man destra la faldiglia sino alla cintura, & poi la fanno calare, & questo credo, che più tosto facciano per borria, per mostrare à riguardanti l'altra veste, ò sottana, che sarà bellissima: ti dico ch'è brutto modo; & alle volte io (come Maestro di Ballo) hò veduto ad alcune per alzar la faldiglia sola, gli è venuta pigliata la sottana anchora, si che hanno mostrato cose, che (per modestia) resto di dire: onde offeruando l'ordine, & la Regola mia, che ti mostro, farà gratiosissima vista. Dopò assettata, ch'ella si sia, voltandosi alla sinistra con la testa, salutarà l'altra Dama, che le starà à quella

la parte vicina, & il braccio sinistro terralo appoggiato tutto stesso sul poggio della sedia; & il destro, col gomito appoggiato, & la mano verso il grembo; & alle volte terrà il fazzoletto, ò ventaglio, se sarà d' Estate; se sarà d' Inverno, terrà la manizza, ò manichetto, che altri chiami: & auerta, che non stia come una statua, ma alle volte fare alcun moto, ò mettersi i guanti; e se sarà d' Estate, si farà con gratia vento col detto ventaglio, ouero si sforzerà di tenere qualche ragionamento con quelle che appresso à lei staranno à sedere; ma sopra tutto con gli occhi modesti, che non gli vacilla hor quà, hor là, perche non sarebbe stimata persona fauia, e di valore, ma vana.

Del modo di federe in sedia bassa senza poggi.

AVERTIMENTO XIII.

- D.** **M**OI hauete parlato in generale del federe, vorrei veniste al particolare.
- M.** **V**engo, & dico, che il medesimo ordine hà da tenere la Dama quando si vorrà sedere in sedia bassa, ma per non hauer appoggi, si porrà le mani sopra il grembo, & che la man sinistra stia sotto alla destra, & la veste sia similmente al pari della terra.

La maniera che la Dama douerà vfare Ballando.

AVERTIMENTO XV.

- D.** **V**ISSAI mi pare habbiate parlato delle belle maniere, che le Dame debbon tenere sedendo; vorrei che mi diceste hora alcuna cosa di quelle, che Ballando doueran fare.
- M.** Ballando la Dama, nel ritirarsi, non alzerà mai con le mani la coda, ouer strascino della veste, perche fa bruttissima vista, eccetto s' ella

s'ella non si ritrouasse in luogo tanto angusto, che non potesse far di mezzo; ma le darà però garbo nel ballare col primo passo, che si ritira, sia Ripresa, ò Saffice; Et pavoneggiandosi con la vita, farà à modo di vna biscia, sguinzandola alquanto con la faldiglia, che porterà sotto la detta veste, che uerrà à fare il medesimo effetto assai più gratiosamente, che alzandola nell'altro modo. Anchor porrà mente di non alzar mai gli occhi troppo alti ballando, come alcune fanno; ne andrà girando mo quà mo là la testa, per riguardare questo; Et quel Cavaliero, ch'è cosa da vana.

Come vna Dama hà da fare quando v'è Nozze, & che modo hà da tenere per visitar la Sposa.

AVERTIMENTO XVI.

D. MOLTO m'hauete sodisfatto in questo, passate hormai ad altre maniere.

M. Quando vna Dama anderà ad un Festino, massime se è Signora, se ne anderà dritta alla Sposa, Et accostandosi farà la Riuerenza con baciar si la man destra; Et la Sposa in quell'istante, con l'altre Dame, che saranno affettate in detto Festino, s'alzarà da sedere, Et gratiosamente si bacierà anch'ella la man destra, Et si piglieranno insieme, con far la Riuerenza; Et trà loro faranno le belle parole: poi quella Signora saluterà anchora le altre Dame, che le hanno fatto honore; Et ponga mente di non sedere, se non gli uien detto dalla Sposa, che sieda al lato suo, se vi sarà luogo; ouero se dalle parenti sue non se le dà da sedere, perche sarebbe mala creanza; Et sedendo la Sposa hanno da seder tutte. Et anchora fuor del Ballo, se vna Signora, ò Gentildonna andarà à visitare vna infantata hà da tenere il medesimo ordine.

Come

Come si deue gouernare vna Sposa in riceuete vna
Principeffa, che vadi ad honorar
le sue Nozze.

AVERTIMENTO XVII.

D. **D**ESIDERO hora sapere qual maniera douerà tener la
Sposa in riceuere vna Principeffa, che vadi ad hono-
rar le sue Nozze.

M. Nell apparire vna Duchessa, ò Principeffa alla sala, bisogna
che la Sposa s'alza in piedi con l'altre, che staranno à sedere; & el-
la con la madre, ò sorelle, ò parenti, andaranno in contra, & così co-
me saranno vicino le faranno vna Riuerenza graue, facendo finta
di baciarsi la mano; & dopò con la sua man destra, piglierà la sini-
stra di detta Principeffa, dandole la precedenza, se ben quella non
la volesse accettare, & così la condurrà à sedere doue ella staua af-
fettata; & prima che seda, le hà da fare vn'altra Riuerenza; &
la Principeffa hà da renderle honore auanti che segga; & quelle Si-
gnore, che l'hanno fatto honore, con farle insieme Riuerenza; non
sederano prima della Principeffa. Dopoi con piaceuoli, & dilette-
uoli ragionamenti intratterrà essa Principeffa, si come sogliono fa-
re le Donne.

Qual maniera douerà tener la Sposa, quando la
Principeffa, prima che si finisca la festa,
si volesse partire.

AVERTIMENTO XVIII.

D. **M**OR che m'hauete insegnato la vera, & bella maniera,
con la quale la Sposa hà da riceuere la Principeffa, che
vadi ad honorar le sue Nozze; non ui sia graue insegnar
mi quella, che deue tenere nel partirsi la medesima Principeffa.

L Molto

M. Molto volentieri. Com' ella vedrà, che la Principessa s' alzi da sedere, in quell'istante s' alzerà, e similmente l' altre Dame s' alzeranno; poi se la Principessa le fa Riuerenza, conuien che la Sposa con l' altre facciano il medesimo, & s' hà da voltare con la testa à quelle salutandole, come dire che le perdonino, perche le conuiene d' andare accompagnare detta Signora, & così detta Sposa si porrà al lato sinistro di quella Signora; & s' ella non volesse che l' accompagnasse per modestia, non resti di accompagnarla sino alla porta della sala con le sue parenti, con baciarle la mano, facendo la Riuerenza graue, ringratiandola, che S. E. s' è degnata venirla à fauorire: poi nell' andare à sedere harà da fare un' altra Riuerenza à quell' altre Dame, & si sederanno insieme. Nel partirsi altra Dama, la Sposa s' hà d' alzare in piedi, & farle Riuerenza, & ringratiarla, con baciarsi la mano, & toccar la sua; & poi si tornerà à sedere, & così di mano in mano.

Del modo che le Dame deono tenere in inuitare
i Cauallieri à Ballare.

AVERTIMENTO XIX.

D. **M** I hauete à pien sodisfatto intorno à quanto desideraua sapere; vi prego hora di mostrarmi il modo che le Dame deono tenere in inuitare i Cauallieri à Ballare.

M. Ballando, ci sono alcune Spose, & altre Dame, che per tener troppo gli occhi bassi, i Cauallieri, non sapendo qual di loro sia l' inuitato, s' alza uno per un' altro; & alcune volte, per lo gran desiderio di ballare, porgono à quella le lor mani; & così auiene, ch' ella non sà qual si debba pigliare. Però è bene di portar gli occhi à mezz' aria, & quando ella vorrà inuitare alcun Caualliere, lo dee mirare, acciò gl' altri che gli stanno à sedere vicino, ò di dietro, non s' habbiano ad alzare, perche non habbia à succedere scandalo; & leuandosi

leuandosi quello Cavaliero ch' ella harà inuitato, mentre gli fa la Riuerenza, egli si cauerà il suo guanto destro, se l' hauerà in mano; Et ella hà da far finta d' accommodarsi la veste, con far' vn sguinzozzo, pauoneggiandosi alquanto, voltandosi vn poco per fianco à co lui che hauerà inuitato. Et perche i Cavalieri alle volte tengono i guanti stretti, che per cauarli il guanto destro, starà più d' vn dir d' Aue Maria, si come t' hò detto di sopra. Et però non è bene, che la Dama stia all' incontro, perche par che facciano l' amor insieme; Et perciò deono i Cavalieri usare i guanti più tosto vn poco larghetti, che stretti.

Ci sono alcun' altre Dame, che vanno ad inuitare vn Cavaliero, Et quello starà à parlar con vn' altro; Et vn' altro che starà di dietro à quello à sedere, ouero starà vicino à lui, s' alzarà; Et la Dama gli farà vn' affronto, con dirgli che non hà inuitato lui, ma quell' altro: questo è mal fatto, però essendosi leuato colui, deue per honor suo Ballare con esso.

Alcun' altre Dame (stando i Cavalieri assai in dietro à sedere, ouero dritti in piedi) nell' inuitarli, ciò fanno co' cenni di mano, ouero con la testa, Et alle volte anchora il chiamano per nome: Et queste maniere tutte son brutte, conciosia cosa, che alle Dame si conuenga Ballare, Et usare con ogni prudenza, modestia, gratia, Et belle maniere; altramente facendo, saranno tacciate da tutti i circostanti, Et dalle medesime Dame di poco ben create.

Segue vn' altra bella maniera, che le Dame terranno in licentiarfi dal Ballare.

AVERTIMENTO XX.

D. **U**SPETTO che U. S. mi dica anchora, come le Dame si deuono gouernare in licentiarfi dal Ballo.

M. **I**o ti uò sodisfare; però dico, che finito il Ballo, la Dama si dee con gratiosa maniera voltare, Et fare la Riuerenza al suo Ca

ualiere, senza basciarsi punto la mano: ne vò lasciar di dire, come ci sono delle Dame così poco circospette, che mentre una è inuitata à Ballare, quella che le sarà vicina affettata, s'anderà à porre al luogo di colei che è andata à Ballare; Et licentiandosi dal Cavaliere, andando per sedere al suo luogo, troua che l'è stato tolto; onde per ofseruar le creanze, conuien ch'ella vadi in altro luogo à sedere: Et questo anco è mal fatto, perche dice il Prouerbio, Non far ad altri, quel che per te non vuoi.

Alcun' altre sono, che per la gran moltitudine loro impediscono, standosi à sedere, che quella che sarà licenziata dal Ballare, non potrà andar à sedere al suo luogo; però l'altre si deuono scansare, Et farle luogo, acciò vi possa andare, nè sia costretta ch'ella si habbia d'alzarsi la faldiglia sin' alla cintura, che venga tacciata da tutti; ma bene alzandola un poco poco calandosi con la vita passerà per il luogo che le faranno l'altre Dame, Et si calerà detta faldiglia quando si sederà: ilche facendo, sempre sarà lodata da tutti.

Come le Dame si dee gouernare prima ch'escan di casa.

AVERTIMENTO XXI.

D. **I**TEMI s'hauete alcun' altro auertimento per le Dame, che sia necessario.


M. **L**HAN da porre ogni diligenza, quando vogliono andare à Festini, ò in altro luogo, di cingersi bene le lor faldiglie, i legacci delle calze, Et altre loro cose, che per modestia resto di dirle, le quali io co' proprij occhi hò visto cader loro, Et ricoltole; cosa assai vergognosa. Però, prima che partano di casa, bisogna che auertano à questo, per honor loro. Anco nel Ballare portarano il fazzoletto al manicone della vesta, che sia posto mezzo dentro, e mezzo fuori, per più vaghezza; Et auerta anco che non le casca qualche quanto mentre Ballerà, perche è mal fatto, che è cagione, che si


mouino

movino molti Cavalieri, li quali corrono à raccogliere le predette cose, che paiono proprio Storni, solo per favorire colei; & così vengono à dare incommodo; la qual creanza, come brutta si dee schifare.

Delle Dame che non sono inuite à Ballare.

AVERTIMENTO XXII.

D.  *VESTI vostri avvertimenti son buoni, però andate dietro.*

M.  *Auene spesso volte, che alcune Dame stanno à Festini, senza esser giamai inuite à Ballare, onde non bisogna che quelle tali stiano malinconiche, nè meste, ma che sforzino la natura loro, & che fingano di stare allegre il più che ponno, col ragionare con l'altre Dame che sedran loro à canto.*

Non stà bene à Cavalieri anchor di usar soverchio favore alle Dame, & deono inuitare, & favorire quella, ò quelle che non son mai state inuite: & così facendo saran graditi, & amati da quelle, & da lor parenti, & da tutti i festeggianti.


D. *Piano, (Sig. Maestro mio) che desidero mi risolviate un dubbio, che altrè fiata hò sentito muouere, cioè, se non pure il Cavaliere, ma etiamdio la Dama, che non renda il Ballo sia lodeuole, ò biasimeuole creanza.*

M. *Cotesto tuo dubbio è degno di consideratione, & per ciò ti dico, ch'è bene, che la prima volta si renda il Ballo, ma non già più, e più volte, come alcuni inconsideratamente fanno, per ciò che così facendo genera nell'animo de festeggianti non picciol sospetto, che quel Cavaliere, ò quella Dama ami più dell'honesto la persona che così fauoreggi. Il che si vuole schifare, cionciosia cosa, che tanto monti (nel fatto dell'honestà Donnesca) il sospetto, quanto l'atto. La onde concludendo, dico, che stanno sempre quattro, ò cinque persone in Ballo, & gli altri à riguardare, cosa certo mal fatta; & alcune volte*

volte verrà uno, ò due Principi ad honorare il Festino, & Staranno più d' un' hora à sedere; senza che giamai sieno presi da Dama alcuna; onde il marito d' alcune di loro (di così fatta discortesia infastidito) manderà à dire alla sua moglie, che inuiti quel Principe, & ella risponderà, che non può, per conuenirle rendere il Ballo. Però (inquanto à me) dico, che d' una volta sola in sù, ogni persona possa pigliar chi più le piacerà; & chi più gli vada per la sua mente; & seguitando questa maniera, ogni uno verrà à partecipare del Festino: & non pur da me, ma anco trà molti Savi è stato così deciso questo punto; cioè, che sia meglio à così fare, che non era la prima usanza.

Modo che dee tener la Dama à far' il Piantone.

AVERTIMENTO XXIII.

- D.** ERTO che molto bene m' hauete risoluto il mio non volgare dubbio; però venite à dirmi, come la Dama si douerà governare al Ballo del Piantone.
- M.** Quando la Dama Ballerà il Ballo detto il Piantone, ch' è più veduto d' ogni altro Ballo, non mai dee menar Ballando tanto qual si uoglia mano più dell' ordinario, come molte sogliono fare, (perche paiono proprio di quelli contadini che spargono la semenza del grano, quando vanno à seminarlo) ch' è brutta usanza. Ma sia bene quando Ballerà di muouere un poco il braccio destro con gratia, si come vada la vita sua, portando la pianta della mano verso la parte della coscia, & la sinistra calata, senza muouerla, accostata però al lato sinistro. Similmente portando la pianta della mano per dentro presso alla veste; & auerta di non portarla con la pianta, ò palma della mano volta verso la parte di dietro, come alcune fanno, che paiono stroppiate. Ma sì bene alle volte porsi il guanto, mentre passeggiarà, ouero porre la mano alla Collana, che porterà al collo,

collo, ò à qualche trincio, ò taglio, s' ella hauerà la zimarra, per darle gratia: & all' inuitare poi il Cavaliere, ouero nel licentiarfi, quando farà la Riuerenza, hà da calare amendue le mani con ogni gratia, decoro, & bellezza. Et quì uò dire, che le Dame in Ballo, nel pigliar per la mano i Cavalieri, non debbono pigliarli con hauere il guanto in mano, il che facendo, come ad alcune hò veduto fare, sono poi da tutti derise, & beffeggiate; talche sia bene nel fare questi Balli, come sono il Furioso, il Contrapasso, & il Ballo del Fiore, auanti che venga il tempo di pigliarsi per le mani, si deono cauar i guanti, & porli nel manicone; & così facendo saran gradite da tutti i festeggianti.

Del modo c'han da tenere le Dame quando son smantate, & sedono in publico con l'altre nella sala, ò altro luogo doue si farà il Festino.

AVERTIMENTO XXIII.

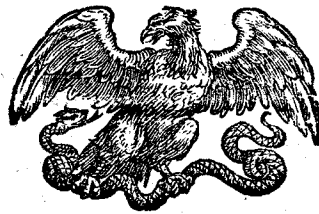
D. **R**EGO V. S. mi discorri, che modo, & ordine hà da tenere una Dama quando sede con l'altre al Festino, che molto mi sarà caro à saperlo.

M. A questa tua dimanda ti rispondo, che ci sono alle volte Dame che sedono smantate con l'altre al Festino, & occorre che un Principe, ò qualunche altra persona si sia, uà ad inuitare una Dama, & ella fa resistenza di non andarci; & se ben' è pregata dal detto, & da altre persone, con tutto ciò stà ostinata di non honorare quel tale che la inuita à Ballare. Ti dico, che non stà bene, percioche fa à quei tali un' affronto; & di quì alle volte auiene che si finisce la festa con poca sodisfattione d'ogn' uno. Però sia bene, che quando una Dama è inuitata à Nozze, ouer Festino, oue sà che vi sà Balli, gionta che farà nella sala doue sarà la Sposa, gli faccia la sua Riuerenza, con le solite cerimonie conuenienti à Dame; & s' ella

88 DELLA NOBILTA DI DAME LIB.I.

non hà animo di Ballare, non si smanti il panno listato, ò velo, che harà in testa; Et se ben le parenti della Sposa la sforzassero di smantarla, per modo alcuno non dee consentire, più tosto se ne vadi in camera; Et se pur vol star fuori nella sala doue son l'altre à sedere, non si smanti; Et debba star ad vn cantone à vedere. Ma essendo smantata, non è lecito di rifiutare l'invitto di quello che l'auerà inuitata à Ballare, perche è mala creanza; Et auerta, che s'ella sarà da vn spatio di tempo inuitata da vn suo carnal parente, per evitar i scandali, che ci potrebbon succedere, per nessun modo debba andarci; il che facendo sarà da tutti lodata. Nè men conuien à qual si voglia persona d'andare ad inuitare à Ballare vna che sederà amantata in detta festa; e però se quella non accetta l'invitto, non è colpa sua, ma da quel tale che la inuita.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO.



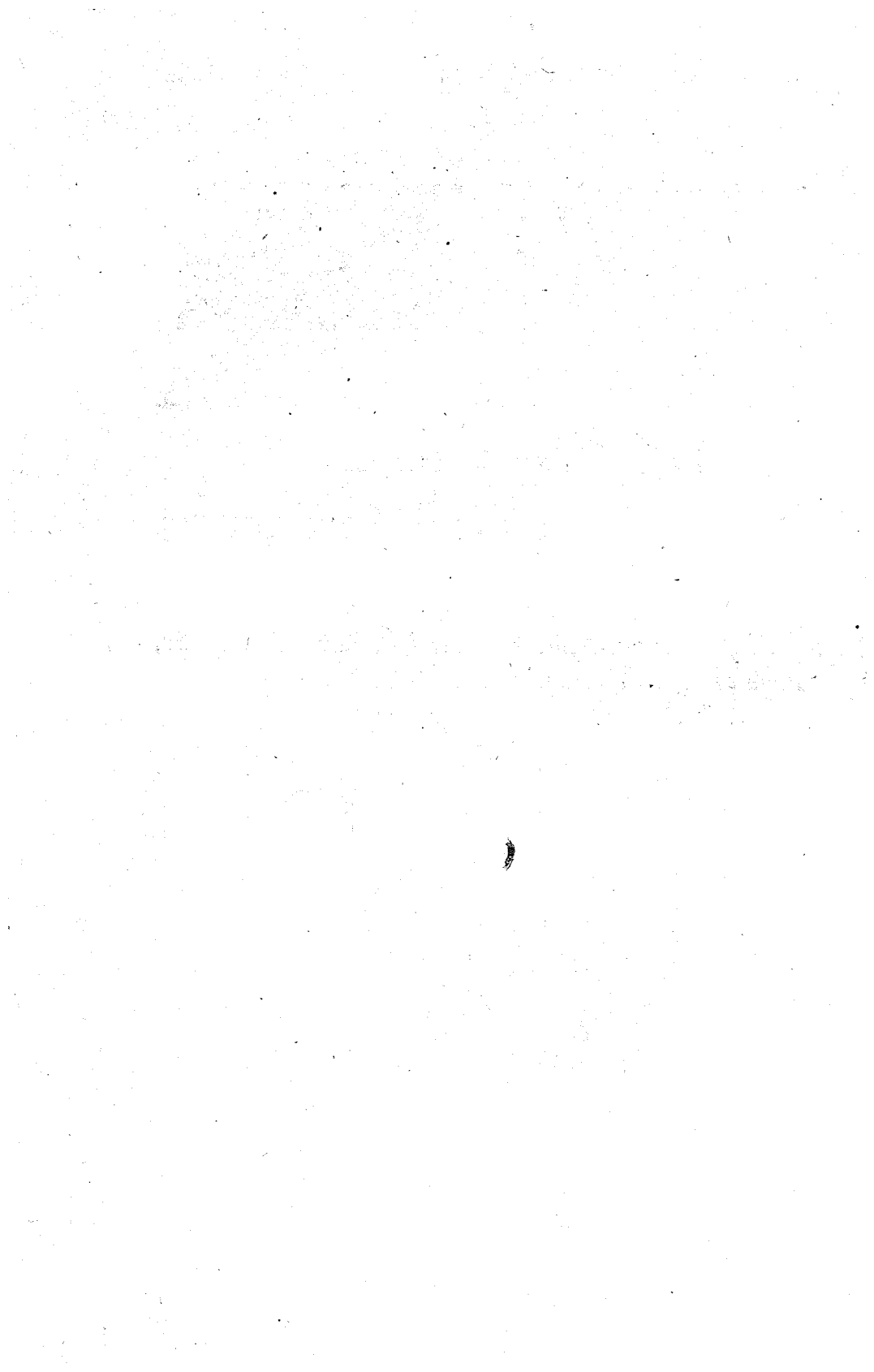


DELLA NOBILTA
DI DAME,
Del s.^r Fabritio Caroso da Sermoneta,
LIBRO SECONDO,

*Nelquale s' insegnano varie sorti di Balletti, Cascarde, Tordiglione,
Passo e mezzo, Pavaniglia, Canario, & Gagliarde
all' uso d' Italia, Francia, & Spagna.*

CON IL BASSO, ET SOPRANO DELLA MVSICA:
& con l'Intauolatura del Liuto à ciascun Ballo.







ALLA CHRISTIANISS.
MADAMA
MARIA DE MEDICI,
Regina di Francia, &c.



DONNA Real da cui begl'occhi Amore
Di beltà nuoua, vn nouo Sol n'hà mostro,
Il Cielo empiedo e'l mondo, e'l secol nostro,
E noi di merauiglia, e di splendore;
Qual sia la man, ch'al Vostro alto valore
Giunga scriuendo mai? qual sia l'inchiostro;
Poi ch'in parte si leua il valor Vostro
Oue giunger non può pensando il core?
Dunque non sia chi troppo audace pensi
Render con opra di terreno stile
Honore à i pregi Vostri alteri, immensi:
Ma basti (e ciò Voi non habbiate à vile)
Che quanto à vera mortal Dea conuiensi,
Ogn'un v'ammiri, ogn'un v'inchini humile.







NVOVA REGINA
 BALLETO
 IN LODE DELLA CHRISTIANISS.
 MADAMA MARIA DE MEDICI,
 REGINA DI FRANCIA, &c.



DOICHE à bastanza nelle Regole precedenti del Pri-
 mo Libro habbiamo dichiarato sì i nomi, & gli ef-
 fetti di tutti gl'Atti & Mouimenti, che si aspettano
 à Cavalieri, e Dame, nell' uso de' Balli, come etiam-
 dio le Creanze, che ad amendue ne i medesimi conuengono; restaci
 hora in questo Secondo Libro dar principio ad insegnare come detti
 Balli più facilmente possano impararsi.

DICO adunque, che volendosi far il presente Balletto, prin-
 cipiarassi stando le persone come vi dimostran le Figure, facendo
 insieme la Ruerenza di quattro battute triple; poi faranno due
 Saffici, cioè una Ripresa, & un Trabucchetto, uno al lato sini-
 stro, e l'altro al destro; dopò passeranno con fare quattro Spez-
 zati alterati, un Groppo, due Fioretti, due Trabucchetti, due
 Passi minimi, cioè presti, & al fin un Saffice; principiando tutti
 gli Moti con il piè sinistro: li medesimi torneranno à fare per con-
 trario, principiando dal Groppo con gli altri Moti susseguenti.

Nel secondo tempo, torneranno di nuouo à passeggiare con far
 sei Spezzati alterati, & due Saffici, uno al lato sinistro, e l'altro

al

24 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

al destro; poi torneranno à fare il Groppo, con tutti gli predetti Moti, principiandoli prima con il piè sinistro: gli medesimi faranno per contrario, si come hò detto nel primo tempo.

Nel terzo tempo, si piglieranno per la mano destra, facendo due Spezzati ordinarij, & due Saffici; lasciandosi, faranno due altri Spezzati volti à man sinistra; & all'incontro, faranno due Passi minimi, & un Saffice, voltando il fianco sinistro per dentro; auertendo che gli detti Moti gli principiaranno con il piè sinistro: dopò si volteranno un poco al lato destro, facendo un Passo puntato con il piè destro, & mezza Riuerenza col sinistro; voltandosi al lato sinistro faranno il medesimo per contrario: per ultimo faranno un Groppo, due Fioretti, & due Saffici, principiandoli col destro; & nel far detti Saffici, il primo lo faranno con il voltar il fianco destro per dentro, e dopò il fianco sinistro; principiando però li detti Moti con il piè destro, cioè dal Groppo, con tutti gli altri susseguenti.

Nel quarto tempo, pigliandosi per la mano sinistra, di nuouo torneranno à fare le medesime attioni per contrario.

Nel quinto, & ultimo tempo, faranno due Spezzati alterati volti à man sinistra; & in prospettiva faranno due Fioretti, & un Saffice con il fianco sinistro per dentro; voltandosi à man destra, teneranno il medesimo ordine, principiando però i detti Moti per contrario. Poi faranno una Ripresa in Sottopìe al lato sinistro, con un Fioretto; il medesimo faranno al lato destro, con il piè destro; finalmente faranno due Saffici fiancheggiati, prima con il fianco sinistro per dentro, poi col destro, con due Passi puntati minimi innanzi; & al fin de quali, si torneranno à pigliar per la man ordinaria, & con il far la Riuerenza di quattro battute triple, si come la prima, finiranno à tempo del suono gratiosamente questo bel Ballo di Nuoua Regina.

Nuoua Regina.

The musical score for "Nuoua Regina" is presented in three systems. Each system consists of two staves of music and a lute tablature below. The music is written in a treble clef with a key signature of one flat (B-flat) and a 3/4 time signature. The notation includes various note values (quarter, eighth, and sixteenth notes), rests, and repeat signs. The lute tablature is written on a six-line staff, using numbers 0-5 to represent fret positions. The first system has 8 measures, the second has 8 measures, and the third has 8 measures. The piece concludes with a double bar line and repeat dots.



ALLA SERENISS.
CATTOLICA
D. MARGARITA D'AVSTRIA,
Regina di Spagna, &c.



VESTA, che di valore, e di beltate
Il sommo pregio à gran ragione ottiene,
Poi ch' in se chiude quanto il Ciel di bene
Può ne l'altre partir per ogni etate.

O RE FILIPPO, è ben che Voi cantiate;
Però ch' in Voi, come in suo seggio tiene
Tutto il favor d' Apollo, onde à gran spene
Di prischi honori il secol nostro alzate.
Io già d' Amore à tesser rime aspetto,
Ben al Vostro hò desio pari, ò simile,
Arte non già, c'hor vien che me l' inuole;
Ma non sia (ch'io mi creda) almen disdetto
A sì alta Regina, in Tempio humile
Le sacro il cor in vece di parole.



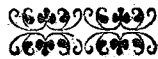


x.



ALTA REGINA CASCARDA

IN LODE DELLA SER.^{MA} CATTOLICA
D. MARGARITA D'AVSTRIA
REGINA DI SPAGNA, &c.



NEL primo tempo principiarassi questa Cascarda Stando le persone si come vi dimostrano le Figure, facendosi la Riuerenza Breue à tempo di quattro battute triple di Musica; dopò faranno in ruota quattro Spezzati ordinarij, & due Saffici, due Passi puntati minimi, uno innanzi, l'altro in dietro; & al fine quattro Seguiti battuti di Canario: auertendo di principiare tutti i predetti Moti prima con il piè sinistro, & poi col destro. Però questo si chiama Passaggio Terminato, perche tante attioni n'hà il piè sinistro, quanto il destro, & in questo modo uà Theoricamente fatto.

Nel secondo tempo, faranno quattro Spezzati in ruota; dopò si volteranno con la vita al fianco sinistro, facendo un Passo puntato minimo con il piè sinistro, & mezza Riuerenza con il destro: il medesimo Passo puntato, & mezza Riuerenza faranno per contrario al fianco destro; poi faranno un Passo puntato minimo innanzi, l'altro in dietro, cioè uno col sinistro, l'altro con il destro; & la Riuerenza al fin del tempo della Sonata.

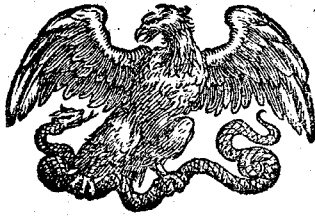
Nel terzo tempo, il Cavaliere solo farà un Groppo, due Fiorretti,

retti, due Trabucchetti, due Passi minimi, & un Saffice con il fianco sinistro innanzi per dentro: il medesimo faranno per contrario; poi insieme faranno due Passi puntati minimi, un innanzi l'altro in dietro; & al fin la Riuerenza.

Nel quarto tempo, la Dama sola farà il medesimo; poi insieme faranno le medesime attioni, cioè li due Passi puntati, & la Riuerenza.

Nel quinto tempo, faranno insieme due Fioretti, due Trabucchetti, due Passi minimi, & un Saffice con il fianco sinistro per dentro: il medesimo faranno per contrario; poi di nuouo faranno gli predetti Passi puntati, uno innanzi, e l'altro in dietro; & al fin del tempo la Riuerenza.

Nel sesto, & ultimo tempo, faranno al lato sinistro due Riprese, due Trabucchetti, due Passi minimi, & un Saffice con il fianco sinistro per dentro: il medesimo faranno per contrario; poi con il far un Passo puntato minimo innanzi, & l'altro in dietro finiranno detta Cascarda gratiosamente, con far la Riuerenza come han fatta la prima al fine della Sonata.



100 DELLA NOBILTA DI DAME LIB.II.

Alta Regina.



ALLA SERENISS.
SIGNORA
MORESINA MORESINI
GRIMANI
Principessa di Venetia.



LA Real Donna in cui beata siede
Gratia, Virtù, Bellezza, e Honestate;
 Per cui si chiaro in questa nostra etate
 L'antico honor ch'era già spento, riede;
 Quella, ch'è l'alma, e gloriosa sede
 S'alza sovente de l'eternitate,
 Oue l'alte frà noi cose create
 Come in puro cristallo intende, e vede:
 Cantino d'Adria i Cigni alteri, e voi
 Sacro figlio d'Apollo; e al dolce canto
 MORESINA risuoni ogni Hemispero.
 Io quasi angel notturno, i pregi suoi,
 Vinto da chiaro, e vivo lume santo,
 Taccio pria, che scemar cantando il vero.





AMOROSINA GRIMANA
 PAVANIGLIA
 IN LODE DELLA SER.^{MA} SIG.
 MORESINA MORESINI
 GRIMANI

Principessa di Venetia.



FARANNO in questo primo tempo della Pavaniglia (stando le persone come se hà nel disegno) insieme la Riverenza Breue, à tempo di quattro battute triple di Musica, si come hò detto nella Cascarda d'Alta Regina, con due Continenze Semibreui di due battute triple, qual'è una battuta Semibreue; poi faranno un Trabucchetto con il piè sinistro, un Sottopiede con il destro, & un Fioretto col sinistro, al lato sinistro: il medesimo faranno al lato destro per contrario; auertendo, che con quel piè destro che si troueranno ha-uer in terra, faranno un Zoppetto, un Passo in aria con il piè stesso, & la Cadenza in Gagliarda, restando con il piè sinistro innanzi; poi con l'istesso piè faranno un'altro Zoppetto, un Passo in aria; & al fin della Sonata faranno la Cadenza, come di sopra hò detto, restando però con il piè destro innanzi. Et perche questo è un tempo solo, oue ci vanno tanti belli Moti, lo chiamo Tempo
 Termi-

Terminato, quasi dicat, che à diuidere un pezzo di Terra frà due fratelli, vi si pone il termine, per riconofcer ogn' uno la sua parte; & però essendo amendue i piedi fratelli, hò fatto ch' amendue habbian tanti Moti l' uno, quanto l' altro, (e però questo lo chiamo, quando ch' è un tempo di Sonata solo, Terminato) perche è con vera Theorica fatto: & non al modo come si soleua far per prima, quale era falsissimo; per questo l' hò corretta, & ridutta à vera perfezione, & oltra che siano giustissimi i detti Moti, farà alli astanti gratiosissima vista.

Nel secondo tempo, passeggiaranno senza lasciarsi; con il far due Passi puntati minimi d' una battuta perfetta di Musica della Sonata di questo Ballo, che sono due battute triple; poi faranno un Trabucchetto con il piè sinistro, & un Sottopiè col destro; & non far la mezza Riuerenza come si soleua far prima: & fatto c' haranno i detti Moti, subito faranno due Passi ordinarij, due Fioretti, due altri Passi, con due altri Fioretti, & la Cadenza, restando con il piè sinistro in dietro. Dopò con il piè destro faranno un Zoppetto, & con il sinistro in aria; poi con il piè destro faranno un Passo in aria; & al fine della Sonata concluderanno detto passeggio con il far la Cadenza, restando però il piè sinistro innanzi. Auertendo che questo si chiama Passeggio Regolato, perche con quel piè che principiaranno à far il primo Moto, con quello l' haranno da finire, si come lo prouo nel far i cinque Passi, ò Moti che vogliamo dire, che con quel piè che li principiaranno, con quello l' haranno da finire.

Nel terzo tempo, torneranno di nuouo à fare gli due Passi puntati, come di sopra, con il destro prima, e con tutti gl' altri Moti susseguenti; auertendo però, che in luogo delli due Passi c' hanno fatto innanzi, bisogna che facciano due Trabucchetti, e poi seguiranno à far in dietro tutte l' altre attioni, come hò detto nel secondo tempo.

Nel quarto tempo, faranno due Passi puntati innanzi, come di sopra, poi subito faranno mezza Riuerenza col sinistro, & con l' istesso farà un Sottopiè al destro, & la Cadenza, voltandosi però

in prospettiva ; ma la Dama auerta, che nel fare detti Passi puntati, gli debba principiare uno in dietro con il piè destro che si trouerà hauer innanzi, poi l'altro lo farà innanzi col sinistro, & questo per andare al pari del Cavaliere ; & ella tutte l'altre attioni le farà al lato destro, sempre all'incontro di esso, ma le principierà con il piè destro al contrario del Cavaliere : dopò che haran fatta la sopradetta Cadenza, faranno due Balzetti, & un Sottopiè con il destro, & un Passo in aria col sinistro ; poi faranno una Cadenza, un Balzetto, un Sottopiede col destro, calando subito il sinistro, & col destro farà un'altro Passo in aria, & col medesimo farà un Fioretto, una Recacciata col piè sinistro, un'altra con il destro, & la Cadenza ; dopò faranno questa Chiusa in questa maniera, un Zoppetto, un Passo in aria, & la Cadenza al fin della Sonata : & auertano, ch'ogni volta ch'io dirò in questo Ballo che facciano la Chiusa, l'intenderanno farla nel modo sopradetto.

Nel quinto tempo, faranno amendue il medesimo per contrario ; & se ben il Cavaliere si trouerà hauere il piè destro in dietro, farà con l'istesso un Passo puntato innanzi, & un'altro in dietro col sinistro, & così anderà giustissimo : auertendo, che sempre in far la Chiusa s'haran da ritrouarsi in prospettiva, si come principiorno il Ballo ; & in euento che la Dama non sapesse far detta Mutanza nel modo predetto, in luogo delli due Balzetti, con l'altre attioni, che harà fatto il Cavaliere ; ella farà due Riprese, due Trabucchetti due volte ; poi farà altre due Riprese, un Groppo, & la Cadenza, & al fin farà la Chiusa, come di sopra hò detto.

Nel sesto tempo, faranno li predetti Passi puntati innanzi, mezza Riuerenza, & la Cadenza, principiandoli con il piè sinistro, piegandoci un poco le ginocchia ; poi al lato sinistro faranno un Balzetto, & un Sottopiè col destro, un Groppo con il sinistro, due Fioretti innanzi, con due Recacciate, & la Cadenza ; poi con il piè sinistro faranno la Chiusa come di sopra.

Nel settimo tempo, torneranno à fare la medesima Mutanza per contrario, principiandola con il piè destro.

Nell'ottavo tempo, faranno due Passi puntati, & lasciandosi faranno due Fioretti volti à man sinistra, & un Seguito in prospettiva innanzi; poi voltandosi à man destra faranno i medesimi Fioretti, & Seguito innanzi, principiandoli però prima col sinistro, e poi col destro: auertendo, che nel far l'ultimo Seguito con il destro, piegaranno un poco le ginocchia con gratia, & in quello istante faranno un Zoppetto con il piè destro, un Passo in aria, & la Cadenza; il medesimo Zoppetto, Passo in aria, e Cadenza faranno per contrario. Et questo si chiama Tempo Terminato, si come hò detto nel primo tempo; altrimenti facendo, sarebbe il Ballo falso.

Nel nono tempo, faranno gli predetti due Passi puntati innanzi, un Trabucchetto, un Sottopiede; poi si volteranno un poco con la vita al lato sinistro, facendo due Passi presti minimi, un Sottopiede, principiandoli col sinistro, & subito faranno un Zoppetto col destro; il medesimo faranno per contrario, voltandosi un poco al lato destro; poi in prospettiva faranno un Groppo, due Fioretti innanzi, & la Cadenza; & al fin del Tempo la Chiusa.

Nel decimo tempo, faranno ogni cosa per contrario, cioè principiando li detti Moti con il destro.

Nell'undecimo tempo, torneranno à far gli due Passi puntati, un Trabucchetto con il piè sinistro, un Sottopiede con il destro; poi faranno un Fioretto al lato sinistro, un Zoppetto col piè sinistro, un Passo calato in terra col destro; poi spingeranno il piede sinistro innanzi, & subito lo tireranno in dietro à modo di mezza Riuerenza; poi con l'istesso piede faranno un Trabucchetto col sinistro, & un altro col destro, voltando la vita al lato destro, facendo un Fioretto, un Zoppetto con l'istesso piede, & un Passo calato in terra col sinistro, una mezza Riuerenza col destro, come di sopra;

poi faranno due Trabucchetti presti, uno col piè destro, l'altro col sinistro, un Sottopiè col destro, & la Cadenza; & al fin di detto Tempo con il piè sinistro faranno la predetta Chiusa.

Nel duodecimo, faranno il medesimo per contrario.

Nel terzodecimo, di nuouo faranno gli due Passi puntati, facendo una mezza Riuerenza, un Sottopiede, & la Cadenza, principiandoli col sinistro; poi con l'istesso faranno un Zoppetto, & incrocicchierà il destro in aria dietro al sinistro, & subito con l'istesso faranno un Passo innanzi, un Sottopiè col sinistro; poi faranno due Passi presti, uno col destro, un' altro col sinistro, & un Sottopiede col destro; & poi si volteranno à man sinistra, facendo quattro Fioretti, & in prospettiua la Cadenza, principiandoli con il sinistro, & con l'istesso faran la Chiusa.

Nel quattodecimo, torneranno à fare la medesima Mutanza come di sopra, ma però per contrario.

Nel quindicesimo, faranno il medesimo Tempo Terminato, si come hò detto nell'ottauo tempo.

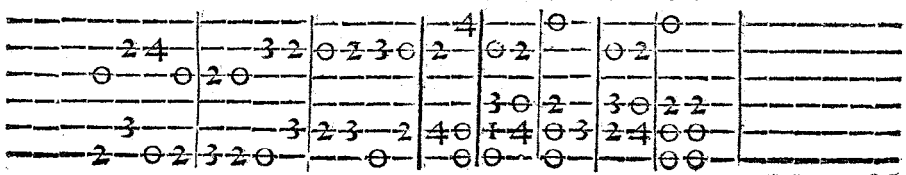
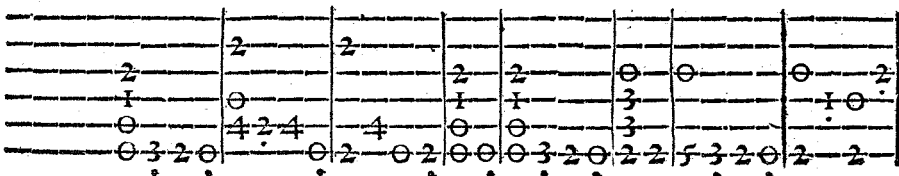
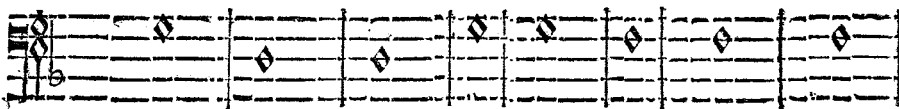
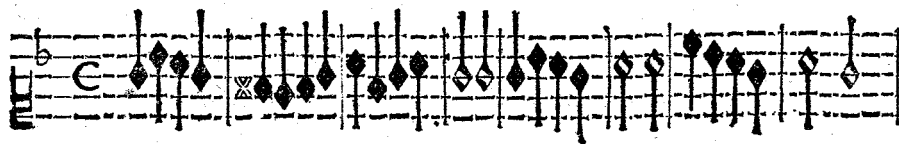
Nel sedicesimo, & ultimo tempo, faranno gli detti due Passi puntati innanzi, un Trabucchetto col sinistro, un Sottopiede col destro, & un Fioretto col sinistro; il medesimo faranno per contrario; poi faranno due Saffici fiancheggiati innanzi, prima col fianco sinistro per dentro, & poi col destro, al fin de' quali si piglieranno gentilmente per la mano ordinaria, & con il fare la Riuerenza in tante battute di

Musica come la prima, finiranno
gratiosamente que-
sto Ballo.



108 DELLA NOBILTA DI DAME LIB.II.

Amorosina Grimana.





ALLA SER.^{MA} MADAMA
CHRISTENA LORENA
DE MEDICI

Gran Duchessa di Toscana.



RICCA Donna di pregio, e di valore
 Più ch' altra in terra, ove il Ciel largo pose
 L' eterne e vive sue bellezze ascosse,
 Che ne i begl' occhi accolte appaion fore:
 Un humil cor, che non può far' honore
 Quanto conuiensi alle diuine cose,
 Hoggi consacra à Voi le rime, e prose,
 I pensier matutini, gli anni, e l' hore.
 A Voi bel Sole, il cui raggio Celeste
 La Terra, e'l Mar insino à l' onda estrema
 Del suo tranquillo e chiaro lume ingombra:
 Ver cui repente ogni grandezza scema,
 L' empio Orion disarmo le tempeste,
 E la notte s' inalba, il dì s' inombra.








LAVRA SVAVE
 BALLETO
 IN LODE DELLA SER.^{MA} MADAMA
 CHRISTENA LORENA
 DE MEDICI

Gran Duchessa di Toscana.



 VESTO Balletto si principiarà stando le persone come s'ha nel presente disegno, cioè la Dama starà in capo alla sala, & il Cavaliero da un' altro capo d'essa, ò ad altro luogo doue si ballerà; & nel principiar la Sonata, useranno le solite creanze nel fare la Riuerenza longa à tempo di quattro battute di Musica, con due Continenze breui di due battute l'una; poi faranno due Passi minimi, & un Saffice al lato sinistro, principiano i detti Moti con il piè sinistro, & col destro che si troueranno hauer in aria, faranno un Trabucchetto col fianco destro in dietro; & con il piè sinistro c'haranno in aria, faranno un Destice, cioè due Riprese, & un Trabucchetto, col fianco sinistro per dentro; gli medesimi Passi con tutti gli altri Moti faranno per contrario; poi faranno due Spezzati ordinarij, con due Saffici fiancheggiati accostandosi, al fin de quali si pigliaranno amendue le mani con le solite creanze, facendo due Continenze; il Cavaliero si baciarà la sua man sinistra, lasciando la destra della Dama,

Dama, & cauandosi gentilmente la berretta, ò cappello con essa mano, faranno la Riuerenza à tempo come di sopra.

Nel secondo tempo, passeggiaranno sempre con la man pigliata, facendo vn Passo trangato con il piè sinistro, & con l'istesso faranno vn Zoppetto, inarborando il destro; poi faranno vn Passo in aria con il piè sinistro, & la Cadenza col destro innanzi; il medesimo torneranno à fare per contrario, principiando col sinistro; poi faranno vn Passo minimo col destro, & vn Saffice col sinistro, al lato sinistro; gli medesimi Moti torneranno à fare per contrario, principiandoli col destro. Dopò seguiranno il passeggio con fare due Seguiti semidoppi, cioè due Passi presti, & vn Spezzato per ciascheduno; poi faranno vn Groppo, due Fioretti, due Passi minimi innanzi, & vn Saffice, principiandoli con il piè sinistro; gli medesimi faranno per contrario. Tornaranno di nuouo à fare due altri Seguiti semidoppi, al fin de' quali si lascieranno, con il far le solite creanze; & così la Dama anderà da vn capo della sala, & il Cavaliere da vn' altro, con far due Seguiti doppi scorsi; & al fine s'auran da trouar in prospettiua, facendo al fin del tempo della Sonata mezza Riuerenza.

Tutta la Sonata si scioglierà in Gagliarda.

Il Cavaliere solo, se saprà ballare la Gagliarda, farà vna Mutanza, ò partita che vogliam dire, di quattro tempi, restando però al fin di essa con il piè sinistro innanzi in finirla con la Cadenza, altramente sarebbe falsa, perche, come hò detto nelle mie Regole, se con il piè sinistro principiarà innanzi la Mutanza, harà da finirla medesimamente con l'istesso piè innanzi; & non come molti fanno, che principiano la Mutanza con la Cadenza, & in finirla fanno la Cadenza con il piè destro innanzi; & questo è mal fatto. La onde dico, che se il Cavaliere vorrà far questa mia Mutanza, in prima farà vn Groppo, due Fioretti, con due Passi minimi, cioè
presti

presti in dietro, due mezzè Riuerenze preste, principiando ogni moto col sinistro, & con l'istesso farà un Trabucchetto, un' altro col destro, un Sottopiede col sinistro, & poi col destro farà due altri Fioretti, due Passi minimi in dietro, & la Cadenza, restando però con il piè sinistro innanzi, si come l'ha principiat.

Mutanza della Dama.

Ha d'auertire la Dama, mentre che il Cavaliere farà la sua Mutanza, in quel tempo ch'egli ballarà, le dico che non stia ferma in piedi, ma ben finga di accommodarsi la coda della veste, con far un sghinso con la vita gratiosamente, ponendosi il guanto, ouero, se sarà d'Estate, hauendo il ventaglio, farà qualche bel moto con esso, acciò non paia una statua, il che facendo, con quei vaghi, & honesti moti farà una vista gratiosissima, & da tutti gli astanti sarà gradita, & amata. Per tanto dico, ch'ella farà la medesima Mutanza che harà fatta il Cavaliere; & se non saprà fare Groppo, o Fioretti, farà questa Mutanza gratiosa, cioè, con il piè sinistro farà un Seguito fiancheggiato al lato sinistro, un' altro col destro al lato destro; poi farà due Trabucchetti adagio, & un Seguito finito con il piè sinistro, & al fin d'esso piegarà un poco le ginocchia, facendo à modo di mezza Riuerenza.

Il Cavaliere, finita che harà la Dama la sua Mutanza, egli tornerà à fare di nuouo la medesima Mutanza di prima, principiandola, & finendola con il piè destro: & auerta di non farne un' altra di quattro tempi con diuersi Moti fatti, che se ben anderà fatta à tempo, non per questo è buona, si come hò detto nelle Regole.

La Dama parimente farà la seconda Mutanza, si come la prima, principiandola con il piè destro.

Il Cavaliere in questi quattro tempi ne hà da far una terminata; cioè di due tempi per piede: il modo da farla è questo; egli farà due Zoppetti con il piè sinistro in aria, & col destro zoppicarà, &

114 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

col sinistro che si trouerà hauer in aria. farà due mezze Riuerenze preste, due Trabucchetti, vn Sottopiè col sinistro, & la Cadenza col sinistro innanzi; il medesimo farà principiando col destro. La Dama farà due Doppi alla Francese, vno al lato sinistro, l'altro al destro. Poi faranno insieme due Doppiscorsi, voltandosi prima à man sinistra, e poi à man destra à modo d'vna S, & accostandosi amendue si piglieranno per la mano ordinaria.

Alla sciolta di detta Sonata in Saltarello
in battuta tripla.

In questo tempo della sciolta della Sonata faranno due Spezzati, due Seguiti battuti di Canario, & vn Saffice, principiandoli col sinistro; il medesimo faranno con il piè destro per contrario, & lasciandosi si voltaranno prima à man sinistra, & poi alla destra, facendo due altri Spezzati ordinarij, & vn Corinto, cioè tre Riprese, & vn Trabucchetto col fianco sinistro per dentro; il medesimo faranno per contrario. Dopò faranno due Riprese, due Trabucchetti, & vn Doppio finto, principiando col sinistro; il medesimo faranno per contrario. Poi faranno due Passi puntati, vno innanzi col sinistro, l'altro indietro col destro, & al fin del tempo della Sonata faranno la Riuerenza breue, à tempo di quattro battute triple.

Alla Sonata del Canario faranno vn Pedalogo.

Il Cavaliere farà vn Seguito Doppio del Canario con il piè sinistro con il trito minuto, cioè tre battute preste di piedi, principandole col destro, & al fine vn Seguito battuto, che finisca col piè sinistro innanzi che hà principiato: & questo è il trito minuto. Il medesimo farà la Dama, & questo faranno quattro volte per vno; poi faranno vn Spezzato puntato con il piè sinistro, & mezza Riuerenza.

uerenza col destro, toccandosi la fe destra; il medesimo faranno per contrario. Poi il Cavaliere farà due Trabucchetti, & un Saffice fiancheggiato in dietro; il medesimo farà dopò la Dama: & questo faranno quattro volte per uno. Finito questo Pedalogo, con il piè sinistro principiaranno dui Spezzati volti à man sinistra, & dui Passi minimi innanzi, con un Saffice fiancheggiato col fianco sinistro per dentro; il medesimo faranno principiando col destro. Nel fine poi concluderanno detto Balletto con far due Passi puntati innanzi, & pigliandosi per la mano ordinaria, & al fin del tempo della Sonata gratiosamente lo finiranno, con far gentilissimamente la Riverenza breue.

Et acciò ch'ogni uno sappia donde deriui questo nome di Pedalogo; dico, che si come due persone che discorrono insieme, si dice che parlano in Dialogo: così, facendo il Cavaliere nel Ballo un Tempo di Moti, ouero una Mutanza con gli piedi, & rispondendogli il medesimo la Dama, per questa corrispondenza che fanno con gli piedi, gli hò dato questo nome di Pedalogo.



116 DELLA NOBILTA' DI DAME LIB. II.

Laura Suaue.

Questa Sonata farassi due volte, & da poi principarassi la sua Gagliarda.

The musical score is presented in a traditional format with two staves. The upper staff uses a treble clef and the lower staff uses a bass clef. The time signature is common time (C). The notation includes various note values, rests, and bar lines. Below the staves, there is a lute tablature system consisting of six lines. This system uses numbers 0, 1, 2, and 3 to indicate fret positions, along with circles and triangles to denote specific techniques or ornaments. The score is divided into two sections: the first 8 measures are the sonata, and the final 8 measures are the gagliarda. The piece concludes with a double bar line and repeat dots.

DELLA NOBILTA DI DAME LIB.II. 117

Si torna à far vn'altra volta

Gagliarda

118 DELLA NOBILTA DI DAME LIB.II.

DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II. 119

Musical notation for the first system, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation consists of two staves with various note values and rests.

Lute tablature for the first system, consisting of six lines with numbers and circles representing fret positions.

Musical notation for the second system, including a "Saltarello" section with a 3/4 time signature. The notation is on two staves.

Lute tablature for the second system, corresponding to the musical notation above.

Musical notation for the third system, continuing the piece with two staves.

Lute tablature for the third system, corresponding to the musical notation above.

120 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

First musical staff with notes and diamond-shaped ornaments.

Second musical staff with notes and diamond-shaped ornaments.

Fingering symbols for the first system.

Lute tablature for the first system.

Third musical staff with notes and diamond-shaped ornaments.

Fourth musical staff with notes and diamond-shaped ornaments.

Fingering symbols for the second system.

Lute tablature for the second system.

Fifth musical staff with notes and diamond-shaped ornaments.

Canario

Sixth musical staff with notes and diamond-shaped ornaments.

Fingering symbols for the third system.

Lute tablature for the third system.



ALLA SERENISSIMA
D. LEONORA DE MEDICI
G O N Z A G A

Duchessa di Mantoua, &c.



Vlha dato, ò gran LEONORA, Iddio gran dote
 Sì che Fortuna sempre superate,
 Quantunque Dea di ricche gioie e grate
 Tenuta sia fra gente basse, e ignote,
 E che'l suo ben fra i saggi non si note;
 Ma Voi che'l nostro secolo indorate,
 Sete di chiare lodi & honorate
 Alzata soura le Celesti Rote.
 Quindi volgete l'asse à i bei lauori
 Di studi, e soura le lucenti stelle
 Alzate quei che Voi volete: & indi
 Mostransi al mondo i Vostri eterni honori
 Con gemme, e perle assai più ricche e belle,
 Che non dona Fortuna, & hanno gl'Indi.







ALTA GONZAGA BALLETO

IN LODE DELLA SERENISS.
D. LEONORA DE MEDICI
G O N Z A G A

• Duchessa di Mantoua, &c.



STANDO le persone all'incontro, si come vi dimo-
stran le Figure, principiaranno questo Balletto con
la Riuerenza graue di sei battute ordinarie, facendo
le solite cerimonie: poi faranno due Continenze se-
migrani di tre battute l'una di Musica: dopò faranno vn Groppo,
due Fioretti, vn Passo puntato, principiando tutti i Moti col si-
nistro, & mezza Riuerenza col destro. Il medesimo Groppo, &
altre attioni faranno per contrario: poi si piglieranno per la man de-
stra, facendo vn Seguito Doppio al lato sinistro; & pigliando la
man sinistra, faranno il medesimo per contrario: poi si piglieran-
no per amendue le mani, con fare due Continenze breui di due bat-
tute l'una: il Cavaliere, ciò fatto, lascierà la man destra della
Dama, & facendo le solite creanze faranno insieme la Riuerenza
come di sopra.

2 2 Nel

Nel secondo tempo, faranno un Groppo, due Fioretti innanzi, due Passi semibreui, con due Spezzati, & un Saffice, principiandoli con il piè sinistro; li medesimi Moti faranno per contrario: poi faranno due Doppi alla Spagnuola, due Trabucchetti semibreui d'una battuta di Musica per ciascheduno, & un Destice, cioè due Riprese, & un Trabucchetto al lato sinistro; li medesimi Trabucchetti, & Destice faranno per contrario al lato destro, principiandoli con il piè destro.

Nel terzo tempo, faranno due altri Doppi come di sopra, un Trabucchetto col sinistro, un Sottopiè col destro, & un Fioretto col sinistro; gli medesimi Moti faranno per contrario: poi faranno due Passi semibreui innanzi, & quattro Seguiti ordinarij, al fin de quali si piegaranno un poco à modo di far mezza Riuerenza, & si lasciaranno con le solite creanze. Dopò ciò fatto, il Cavaliere anderà da un capo della sala, ò doue si ballarà; & la Dama da un' altro capo, voltandosi amendue alla sinistra prima, & poi alla destra à modo de una S, con fare due Seguiti scorsi, ritrouandosi al fin di essi in prospettiua: Ultimamente faranno due Passi puntati, & la Riuerenza.

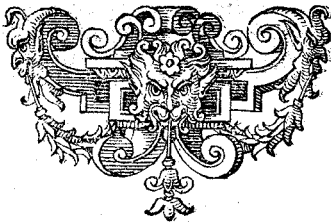
Mutanza terminata da farli insieme.

Nel quarto tempo, faranno un Trabucchetto col sinistro, un Sottopiè col destro, & un Fioretto col sinistro; gli medesimi Moti faranno per contrario: poi faranno un Passo minimo à modo di mezza Riuerenza, un Sottopiede, & la Cadenza, principiendo, e finendo con il piè sinistro innanzi; gli medesimi per contrario: poi faranno un Groppo, due Fioretti, un Passo puntato, & mezza Riuerenza col destro; il medesimo faranno per contrario. Dopò ciò faranno due Passi semibreui, un Trabucchetto, un Sottopiè, un Fioretto, & la Cadenza, principiandoli col sinistro; il medesimo per contrario. Finalmente faranno due Trabucchetti co-

me

me di sopra, & un Destice, voltandosi amendue col fianco sinistro per dentro, principiandoli col sinistro; gli medesimi faranno per contrario.

Nel quinto, & ultimo tempo, si piglia la man destra facendo due Seguiti; & lasciando detta mano, si fanno due Passi minimi volti alla sinistra, cambiando luogo, principiandoli con il piè sinistro; & con l'istesso farà un Trabucchetto col fianco sinistro in dietro, & un Spezzato col destro col fianco destro per dentro; & al fine un altro Trabucchetto col sinistro, voltando per dentro il fianco sinistro; & pigliandosi per la man sinistra, si farà il medesimo, voltandosi à man destra, principiando col destro per contrario, ritornando ogn' uno al suo luogo; poi faranno due Passi semibreui, & un Seguito breue al lato sinistro; il medesimo faranno per contrario. Dopò ciò fatto, con due Passi puntati innanzi, & con la Riuerenza, come han fatta la prima, finiranno questo Balletto, non restando però di fare le solite creanze Casualeresche.



126 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

Alta Gonzaga.

ff f ff f f

f f ff ff

f f fff fff ffffff

DELLA NOBILTA DI DAME LIB.II. 127

Musical score for two voices and lute. The score is divided into two systems. Each system consists of a vocal line (Tenor and Soprano), a lute line with tablature, and a bass line with tablature. The notation includes notes, rests, and various symbols such as 'X' and '||' indicating specific musical instructions or repeat signs. The tablature consists of numbers 0-5 on a six-line staff, representing fret positions on a lute.





ALLA SERENISS.
SIGNORA
D. LIVIA DALLA ROVERE
Duchessa d'Urbino.



IN Voi, ò LIVIA, s'apparisce, e forma
 La pregiata tra noi vera bellezza:
 Ogni rara virtù, che'l mondo apprezza,
 Con Voi si desta, e par ch'altrove dorma.
 Il valor senza Voi non moue vn orma;
 Leggiadria v'accompagna, e gentilezza,
 E prende ogn'alma à i bei costumi auerza
 Da le Vostre maniere esempio, e norma.
 Le parti poi de l'animo si nuoue,
 Congiunte con le prime, in ogni parte
 Fanno con dolci accenti vn chiaro suono.
 Che merauiglia è dunque, se si muoue
 Lo spirito mio à celebrarla in carte
 Con questo Ballo, ch'io le sacro, e dono?





-1113

R



PASSO E MEZZO BALLETO

IN LODE DELLA SER.^{MA} SIG.^{RA}
D. LIVIA DALLA ROVERE
DVCHESSA D'VRBINO.



VOLENDO far questo Passo e mezzo, si principierà stando le persone come vi dimostrano le Figure, facendo insieme la Riverenza longa di quattro battute di Musica, con due Continenze breui di due battute; passeggiando à man sinistra, faranno due Riprese, due Trabucchetti, & un Seguito breue di due battute, principiando tutti i predetti Moti con il piè sinistro; poi torneranno à fare le medesime Riprese, Trabucchetti, & Seguito, principiandoli col destro: & questo si chiama Passeggio Terminato, atteso che tanti Moti, & Attioni n'ha il sinistro quanto il destro piede, & così v'è giustissimo.

Prima Mutanza del Caualiere.

Nel secondo tempo, mentre la Dama passeggiarà s' al lato sinistro, come al destro, il Caualiere farà questa Mutanza. Egli farà due Zoppetti porgendo il piè sinistro innanzi in aria, & con l'istesso farà due mezze Riverenze preste, à modo di tre battute di

cam-

campanella, & un Groppo, principiando detti Moti con il piè sinistro; poi subito farà un Passo in aria col destro, e la Cadenza col Tritto minuto, cioè con la detta Cadenza farà tre balzettini al lato sinistro: & questo si chiama il Tritto minuto; poi farà un Sottopiè col destro, un Trabucchetto col sinistro, & un altro Sottopiè col destro, due Passi in aria presti, uno col destro, l'altro col sinistro, & con l'istesso farà un Fioretto, & un altro col destro, con due Passi minimi in dietro, due altre mezze Riuerenze, due Trabucchetti, un Sottopiè, & al fin la Cadenza, restando col sinistro innanzi si come l'ha principiat. Dopò con il piè destro che si trouerà ha uer in dietro, principierà à far di nuouo detta Mutanza, & con l'istesso la finirà; & così facendo dette Mutanze saranno giustissime, & fatte à tempo del suono. Il Passeggio della Dama è questo. Ella farà due Passi semibreui d'una battuta l'uno, & un Seguuto semidoppio, principiandoli col sinistro, un Spezzato ordinario col destro, due Passi minimi, & al fin un Seguuto breue, cioè ordinario, principiando col sinistro; il medesimo farà passeggiando al lato destro, principiandoli però con il piè destro. Il Cavaliere, mentre farà la sua Mutanza la Dama, farà il medesimo Passeggio che harà fatto lei.

Prima Mutanza della Dama.

Nel terzo tempo, ella farà un Groppo, due Fioretti innanzi, due Passi presti in dietro, due altri Fioretti innanzi, due Passi adaggio, & voltarassi con quattro Fioretti à man sinistra, al fin de quali farà la Cadenza; poi farà la Chiusa come al Ballo di Pauanglia, cioè un Zoppetto col sinistro innanzi, un Passo in aria col destro, & la Cadenza, restando con il piè sinistro innanzi. La medesima Mutanza farà per contrario. Il Cavaliere farà gli medesimi Passeggi.

Seconda Mutanza del Caualiere .

Nel quarto tempo , il Caualiere farà questa seconda Mutanza; in prima al lato sinistro farà un Trabucchetto col sinistro , & un Sottopiè col destro due volte ; poi farà due Passi in aria presti, uno col destro, l'altro col sinistro, due Fioretti innanzi, & un Groppo; poi si volterà con due Passi adaggio, & in prospettiva farà due Fioretti, due Passi presti in dietro, due mezzze Riuerenze preste, come di sopra, due Trabucchetti, un Sottopiè, & al fine la Cadenza, restando sempre con le punte di piedi dritti; principiando detti Moti col sinistro, restando però nel fine con il piè sinistro innanzi, come hò detto di sopra. Il medesimo farà per contrario .

La Dama farà gli medesimi Passaggi, sì à man sinistra, come à man destra .

Seconda Mutanza della Dama, & Passeggio del Caualiere .

A questa seconda Mutanza, la Dama farà al lato sinistro due Riprese in Sottopiè, & un Fioretto; gli medesimi Moti farà al lato destro; poi farà un Groppo, con la Cadenza, due Passi adaggio, due Fioretti volti à man sinistra, con due Passi presti in dietro, & la Cadenza. Al fine, farà la Chiusa, cioè un Zoppetto, un Passo in aria, & la Cadenza, si come hò detto nella prima sua Mutanza. La medesima farà per contrario .

Passeggio da farsi in ruota insieme .

Nel far questo Passeggio il Caualiere lo principiarà con il far due Fioretti, due Passi minimi, due Fioretti, & due Passi, due altri Fioretti volti à man sinistra, due Passi innanzi, & la Cadenza; poi faranno la Chiusa, come di sopra, cioè un Zoppetto, un Passo

in aria , e la Cadenza . Auertendo però la Dama che nel fare detto Passeggio in ruota , lo principierà con il fare due Passi , & dopò due Fioretti ; il contrario che harà fatto il Caualiere . Dopò torneranno à farlo al lato destro , ogn' uno per contrario, cioè il Caualiere lo principiarà con gli Passi, & la Dama con gli Fioretti , ritornando ogn' uno al suo luogo .

Terza Mutanza del Caualiere, & Passeggio della Dama .

Egli farà un Passo puntato semibreue col fianco sinistro per dentro, principiandolo con il piè sinistro, & due Fioretti innanzi, principiandoli col destro ; il medesimo farà in dietro per contrario . Poi farà due Passi volti à man sinistra con due Fioretti innanzi , & la Cadenza, & dopò farà la Chiusa, cioè un Zoppetto, un Passo in aria, & la Cadenza, come hò detto di sopra . La medesima Mutanza farà per contrario, principiandola col destro .

Terza Mutanza della Dama, & Passeggio del Caualiere .

Ella farà le medesime Mutanze , che harà fatto il Caualiere , sù col sinistro, come col destro piede .

Quarta Mutanza del Caualiere, & Passeggio della Dama .

*Il Caualiere principierà quest' ultima Mutanza , con fare due Riprese Sottopiè al lato sinistro , due Passi semibreui innanzi , & un' altra Ripresa, come di sopra, & la Cadenza col destro innanzi ; poi farà un Balzetto al lato destro , & un Sottopiè col sinistro , con due Fioretti innanzi , due Passi presti minimi in dietro , due
mezze*

134 DELLA NOBILTA DI DAME LIB.II.

*mezze Riuerenze, due Trabucchetti, & la Cadenza, principian-
doli col destro, dalli Fioretti in dietro; poi farà la Chiufa, cioè il
Zoppetto, il Passo in aria, & la Cadenza, restando col sinistro in-
nanzi. Il medesimo ordine terrà à farla un'altra volta per con-
trario.*

Quarta Mutanza della Dama, & Passeggio
del Caualiere.

*Ella farà un Corinto, cioè tre Riprese, & un Trabucchetto col
fianco sinistro per dentro; il medesimo farà per contrario. Poi farà
in prospettiua due Passi adaggio, volti à man sinistra, con due Fio-
retti innanzi, & due Passi minimi, cioè presti in dietro, & la Ca-
denza. Dopò farà la Chiufa, come di sopra. La medesima Mu-
tanza farà un'altra volta per contrario, principiandola con il
piè destro.*

La Chiufa che amendue hanno da fare.

*Passeggiando amendue, faranno due Riprese sottopiede, due
Trabucchetti, & un Seguito finto in prospettiua, principiando-
li con il piè sinistro. Il medesimo faranno per contrario. Dopò
faranno due Passi puntati breui innanzi, uno col sinistro, l'altro
col destro, & ciò fatto, finiranno gratiosamente questo Balletto,
con fare la Riuerenza à tempo di detta Sonata, con le solite cerimo-
nie, & creanze.*



Passo

DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II. 135

Passo e mezzo.

The first system consists of two staves of music. The top staff is in treble clef with a common time signature (C). It contains a series of diamond-shaped notes, some with stems pointing up and some with stems pointing down. The bottom staff is in bass clef and contains diamond-shaped notes, some with stems pointing up and some with stems pointing down.

The second system consists of two staves of music. The top staff is in treble clef with a common time signature (C). It contains diamond-shaped notes with stems pointing up and down. The bottom staff is in bass clef and contains diamond-shaped notes with stems pointing up and down. Fingerings are indicated by numbers 1, 2, and 3. Above the staves, there are two dynamic markings: a first fortissimo (ff) and a second fortissimo (ff).

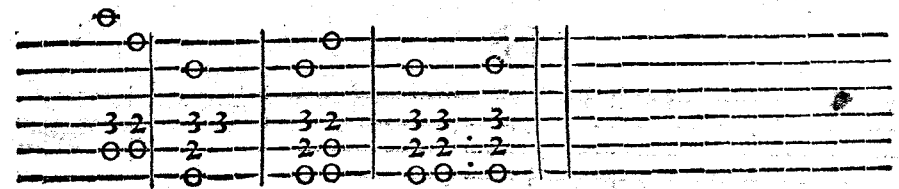
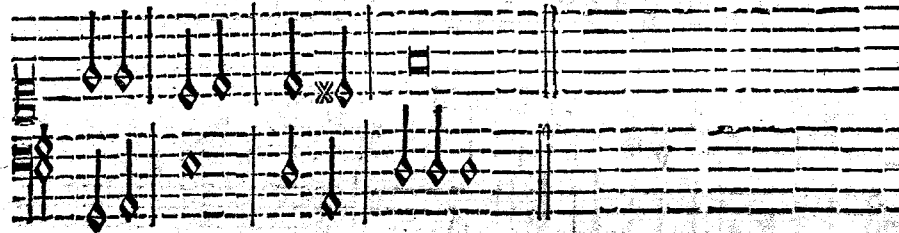
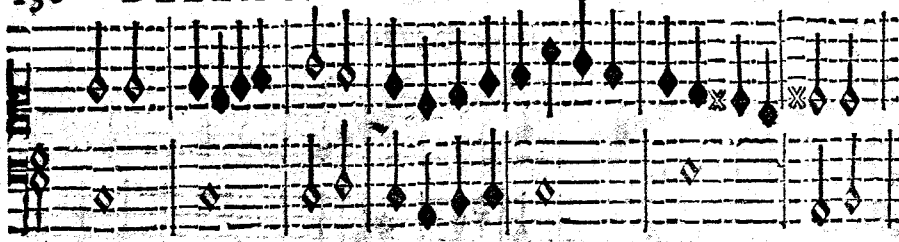
The third system consists of two staves of music. The top staff is in treble clef with a common time signature (C). It contains diamond-shaped notes with stems pointing up and down. The bottom staff is in bass clef and contains diamond-shaped notes with stems pointing up and down.

The fourth system consists of two staves of music. The top staff is in treble clef with a common time signature (C). It contains diamond-shaped notes with stems pointing up and down. The bottom staff is in bass clef and contains diamond-shaped notes with stems pointing up and down. Fingerings are indicated by numbers 1, 2, and 3. Above the staves, there are two dynamic markings: a first fortissimo (ff) and a second fortissimo (ff).

The fifth system consists of two staves of music. The top staff is in treble clef with a common time signature (C). It contains diamond-shaped notes with stems pointing up and down. The bottom staff is in bass clef and contains diamond-shaped notes with stems pointing up and down.

The sixth system consists of two staves of music. The top staff is in treble clef with a common time signature (C). It contains diamond-shaped notes with stems pointing up and down. The bottom staff is in bass clef and contains diamond-shaped notes with stems pointing up and down. Fingerings are indicated by numbers 1, 2, and 3. Above the staves, there are two dynamic markings: a first fortissimo (ff) and a second fortissimo (ff).

136 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.





ALLA SERENISSIMA
D. VERGINIA MEDICI
D'ESTE

Duchessa di Modena, &c.



SEMBRA questa tra noi celeste Donna
Al bel viso seren Venere bella,
E son gli occhi, e'l suo ciglio arco, e facella,
Ch'usa Amor, quando in cor gentil s'indon
E'l chiaro spirto, à cui candida gonna (na.
Fanno i bei membri, sì diuin fauella,
Ch'è beato chi l'ode; e par ben ch'ella
Sia di gratie, e virtù specchio, e colonna.
In VERGINIA s'appoggia il ricco Tempio
Oue à casta bellezza al tempo tolti
Mille Trofei consacra immortal gloria.
Specchio, in cui luce espresso il chiaro esempio
Di tutti i pregi eterni in lei raccolti
A' far del Ciel quà giù fede, e memoria.







BARRIERA
 BALLETO
 IN LODE DELLA SERENISS.
 D. VERGINIA MEDICI
 D'ESTE

Duchessa di Modena, &c.



NELL'ALTRA mia opera, quando si faceua Barriera, il Cavaliere stava con la man pigliata à man destra della Dama, si come anco ve lo fò vedere nel presente disegno; onde sapendo, che tutti i Principi, Signori, & Cavalieri, sì nel Ballo, come anco fuora del Ballo, sempre danno tutti gl' honori che conuengono alla Dama: per questo era bene che egli si ponesse à man destra? & dopò con far due Seguiti, passandoli di dietro al fin del tempo, con quel piè che si ritrouaua hauer in dietro facesse la Riuerenza? però questo ogn' uno deue schifarlo, per che è contra la Regola, & mal fatto. Per tanto volendo farla Theoricamente, & con giusti termini, la faranno in questo modo.

Questa Barriera, si principierà stando le persone all'incontro senza pigliar mano, come si hà nelle Figure di Noua Regina di Francia, con la Riuerenza lunga di quattro battute di Musica, & due Continenze breui di due battute l'una; poi faranno due Corinti fiancheggiati per dentro: & auertano, che ad ogni Corinto si fanno tre Riprese, & un Trabucchetto, si come v' hò detto nella Regola

del Corinto; & fatto c'haranno i detti Corinti, piglierannosi per la man ordinaria, & facendo le solite creanze Cavaleresche faranno di nuouo la Riuerenza nella medesima maniera come la prima.

Nel secondo tempo, passeggiando insieme, faranno due Passi puntati breui di due battute l'uno, quattro Passi semibreui d'una battuta per passo, un Seguito ordinario di due battute, principiano gli detti Moti con il piè sinistro; poi faranno due Saffici d'una battuta per uno, & al fine due Continenze di due battute per Continenza, principiano detti Saffici, & Continenze col piè destro.

Nel terzo tempo, faranno il medesimo Passeggio per contrario, principiano col piè destro. Et auertano, che prima à far questa Barriera passeggiavano tre tempi di detta Sonata, & sempre principiauanò con il piè sinistro, & sempre le Riprese le faceuano al fianco destro, & al sinistro mai: però dico, che ogni volta che in ciaschedun Ballo che si fa, se gli Moti che si faranno, non n' haurà tanto un piede quanto l'altro, sempre sarà falso; & così quando si faranno due Passeggi, prima conuien farlo col sinistro, il secondo col destro; et così facendo le attioni recipliche, sempre andarà ogni Ballo giusto, & regolato, & con vera battuta di Musica fatto. Et che sia il vero, ad ogni tempo di questa Sonata di Barriera, ci uanno sedici battute perfette. Però notate al secondo tempo, à gli due Passi puntati ci uanno quattro battute, due per una; à gli quattro Passi semibreui, quattro altre battute, che sono otto; due al Seguito breue, che son dieci; uno per Saffice, che sono dodici; quattro alle due Continenze, che fanno il numero di sedici battute perfette Musicali: di modo, che eccoui dechiarito questo, & che bisogna far due Passeggi, & non tre, che uno n' habbia il piè sinistro, e l'altro il destro.

Nel quarto tempo, pigliando la man destra, faranno un Passo puntato con il piè sinistro, & un Seguito finto col destro, chinando un poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza; poi lasciandola, faranno quattro Passi d'una battuta l'uno, volti alla sinistra, cambiando luogo, & pigliando del campo assai, faranno un Segui-

to, come di sopra, al lato sinistro, principiando col sinistro; poi faranno due Saffici, & due Continenze, principiando col destro.

Nel quinto tempo, pigliando la man sinistra faranno le medesime Attioni, & Moti, principiando col destro per contrario, ritornando però ogn' uno al suo luogo: però auertino, che in luogo delle Continenze, faranno la Riuerenza. Et non far come prima, che si pigliauano con la man destra sola, & mai con la sinistra, che staua male, & era falso.

Nel sesto tempo, il Cavaliere solo farà quattro Passi semibreui d'una battuta l'uno fiancheggiati innanzi, & nel principiarli si porrà il lembo destro della cappa sotto il suo braccio destro, come si mostra nel disegno di Nuoua Regina: & quest' Atto auertirà di farlo gratiosamente, & che non copri la guardia della sua spada, & la stringerà col braccio sinistro, cioè dal gomito in sù; dopò il quale voltandosi in prospettiva alla sinistra, farà un Spezzato puntato col sinistro, & mezza Riuerenza col destro; il medesimo farà voltando la persona in prospettiva alla destra, però per contrario: ma auerta, che quando farà la mezza Riuerenza, bisogna che subito l'unisca al paro del piè, altrimenti facendo, come alcuni fanno, che restano con quel piè che fanno la mezza Riuerenza indietro, non potrà fare gli quattro Spezzati retirati in dietro, perche, come hò detto nelle mie Regole; il piè che si troua in dietro, non può far un'altra volta in dietro: ma facendo in questo modo farà giusti i Moti. Però farà quattro Passi Trangati, ouero quattro Spezzati fiancheggiati in dietro; dopò insieme faranno la Riuerenza à tempo di quattro battute di Musica come di sopra.

Nel settimo tempo, la Dama sola farà il medesimo che harà fatto il Cavaliere.

La sciolta graue della Sonata si farà due volte.

Passeggiando insieme, faranno due doppi alla Francese, uno alla sinistra, & l'altro alla destra; dopò ciò faranno due Passi puntati

tati fiancheggiati in dietro ; poi scorrendo due Seguiti , si piglieranno le mani , nel fine de' quali piegaranno un poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza , aggiungendo però quel piè sinistro al pari , & con quello torneranno à fare gli predetti Passi , ò Spezzati come meglio gli piacerà di fare ; poi faranno un Seguito ordinario , principiando i detti Moti col sinistro ; dappoi faranno due Saffici , uno col destro , e l'altro col sinistro piede .

Questo medesimo Passaggio torneranno à far un'altra volta , principiando col piè destro : & in questo modo facendo , il Ballo anderà giustissimo , perche un Passaggio si principia col sinistro , e l'altro col destro .

La sciolta della Sonata in Saltarello si farà vna volta sola .

Faranno insieme quattro Spezzati innanzi fiancheggiati ; poi fingendo la Dama di baciarsi le mani , darà una battuta sù le mani del Cavaliere , & il medesimo dappoi farà esso ; poi faranno insieme un Trabucchetto alla sinistra , dandosi una botta alla man destra ; un'altro Trabucchetto alla destra , dando un'altra battuta alla sinistra ; dopò ciò si piglieranno le mani , facendo due Continenze , una col sinistro , l'altra col destro ; & al fine del tempo della Sonata la Riuerenza .

Alla sciolta della Sonata in Gagliarda .

Lasciandosi faranno quattro Seguiti ordinarij fiancheggiati in dietro ; poi faranno due Passi volti alla sinistra , & un Seguito ne faranno innanzi , principiando col sinistro ; il medesimo faranno per contrario . Finalmente faranno due Passi puntati fiancheggiati innanzi , al fin de' quali si piglieranno per la man ordinaria , & conchiuderanno detto Ballo , con far gentilmente la Riuerenza di quattro battute à tempo del suono .

Bar-

DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II. 143

Barriera.

Quella Sonata faraffi sette volte.

Dynamic markings: f , ff , f , f , ff

Dynamic markings: f , f , f

Dynamic markings: f , f , f

First system of musical notation. It consists of three staves. The top staff is a treble clef with a key signature of one flat (B-flat). The middle staff is a bass clef with a key signature of one flat. The bottom staff is a lute tablature line with numbers 0, 2, 3, 4, 5. The music is in 3/4 time and ends with a double bar line and repeat signs.

Faraffi due volte.

Second system of musical notation. It consists of three staves. The top staff is a treble clef with a key signature of one flat. The middle staff is a bass clef with a key signature of one flat. The bottom staff is a lute tablature line with numbers 0, 2, 3, 4, 5. The music is in 3/4 time and includes a section of sixteenth-note patterns. It ends with a double bar line and repeat signs.

Third system of musical notation. It consists of three staves. The top staff is a treble clef with a key signature of one flat. The middle staff is a bass clef with a key signature of one flat. The bottom staff is a lute tablature line with numbers 0, 2, 3, 4, 5. The music is in 3/4 time and includes a section of sixteenth-note patterns. It ends with a double bar line and repeat signs.

DELLA NOBILTA DI DAME LIB.II. 145

The first system of music consists of two staves. The upper staff is in treble clef and contains a series of diamond-shaped notes, some with stems pointing up and some pointing down. The lower staff contains a few notes with stems pointing down.

Dynamic markings: f , f , ff , \ominus

Lute tablature for the first system, consisting of six lines. The notes are represented by circles with numbers 0-4 indicating fret positions. The sequence of notes is: 0, 4, 2, 0, 3, 3, 2, 0, 2, 3, 2, 0, 2, 0, 2, 3, 2.

The second system of music consists of two staves. The upper staff is in treble clef and contains diamond-shaped notes. The lower staff contains notes with stems pointing down. A common time signature 'C' and a repeat sign are present at the beginning.

Dynamic markings: f , f , ff , \ominus

Lute tablature for the second system, consisting of six lines. The sequence of notes is: 0, 3, 1, 0, 5, 5, 5, 5, 3, 2, 0, 2, 0, 2, 3, 2, 0, 2, 3, 2.

The third system of music consists of two staves. The upper staff is in treble clef and contains diamond-shaped notes. The lower staff contains notes with stems pointing down. A common time signature 'C' and a repeat sign are present at the beginning.

Dynamic markings: ff , \ominus , f , \ominus

Lute tablature for the third system, consisting of six lines. The sequence of notes is: 3, 0, 2, 3, 0, 2, 3, 2, 3, 3, 2, 3, 2, 0, 2, 3, 3, 3, 2, 2.

T

146 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

Faraffi vna volta.

DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II. 147

The first system consists of two staves of music. The upper staff contains diamond-shaped notes with stems, and the lower staff contains similar notes. The music is written in a style characteristic of early printed musical notation.

The first system of lute tablature consists of two staves. The upper staff shows a sequence of numbers: 2, 3, followed by a circle containing a number, and another circle containing a number. The lower staff shows a sequence of numbers: 2, 3, 2, 2, 3, 3, 2, 3, 2, 3, 2, 3, 2, 3, 2.

The second system consists of two staves of music. The word "Gagliarda." is written below the first staff. The notation features diamond-shaped notes with stems, similar to the first system.

The second system of lute tablature consists of two staves. The upper staff shows numbers: 2, 4, 2, 4, 2, 4. The lower staff shows numbers: 5, 5, 3, 2, 3, 2, 2, 2, 3, 2, 3, 2, 3, 2, 3, 5, 5, 3.

The third system consists of two staves of music. The notation features diamond-shaped notes with stems, continuing the piece.

The third system of lute tablature consists of two staves. The upper staff shows numbers: 2, 2, 3, 3, 4, 2, 4. The lower staff shows numbers: 2, 3, 2, 3, 2, 3, 2, 3, 2, 3, 2, 3, 2, 3, 2, 3, 2, 4.

148 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

The first system of music consists of a single staff with a treble clef and a key signature of one flat. It contains a sequence of diamond-shaped notes, some with stems pointing up and some pointing down, arranged in a rhythmic pattern.

The second system continues the musical notation with dynamic markings 'ff', 'f', and 'f' placed below the staff. The notes are diamond-shaped and follow a similar rhythmic pattern to the first system.

The third system of music consists of a single staff with a treble clef and a key signature of one flat. It contains a sequence of diamond-shaped notes, some with stems pointing up and some pointing down, arranged in a rhythmic pattern.

The fourth system continues the musical notation with dynamic markings 'ff', 'f', and 'f' placed below the staff. The notes are diamond-shaped and follow a similar rhythmic pattern to the first system.

The fifth system of music consists of a single staff with a treble clef and a key signature of one flat. It contains a sequence of diamond-shaped notes, some with stems pointing up and some pointing down, arranged in a rhythmic pattern.

The sixth system continues the musical notation with a dynamic marking 'f' placed below the staff. The notes are diamond-shaped and follow a similar rhythmic pattern to the first system.



ALL' ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISS.
SIGNORA

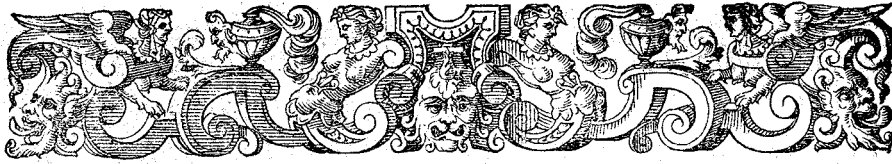
Vice-Regina di Napoli.



QDE A scesa quà giù da l'alto chioſtro
Carca di pretioſi, e bei theſori,
Per la terra purgar de' graui errori,
O d'altro ornarla, che di gemme, od oſtro:
Jo queſto Ballo al diuin nome Voſtro
Vi ſacro; doue d'odorati fiori
Coronati vi dò debiti honori
A voi gloria, e ſplendor del ſecol noſtro.
Quini le Muſe ogn'hor, e Febo v'drete
Le voſtre lodi altrui far chiare, e conte,
E'l gran valor ſonar la Terra, e'l Mare.
Pouero è'l don; ricche le voglie, e pronte:
Ma qual dono maggior vi poſſo fare,
Se d'ogni don del Ciel adorna ſete?







SPAGNOLETTA NVOVA

AL MODO DI MADRIGLIA

IN LODE DELL'ILLVSTRISS.

ET ECCELLENTISS.

SIGNORA

Vice-Regina di Napoli.



RINCIPIARASSI questa Spagnoletta stando le persone come dimostra il presente disegno, facendo à tempo del suono la Riuerenza breue di quattro battute triple; poi passeggiaranno con la man pigliata, con far quattro Spezzati ordinarij, & due Saffici, con far anco al lato sinistro due Riprese, due Fioretti inmanzi, con due Passi minimi, & un Saffice, principiando ogni cosa con il piè sinistro: al lato destro faranno le predette Riprese con gli altri Moti per contrario. Dopò ciò faranno due Spezzati fiancheggiati in dietro, cioè uno ordinario col piè sinistro, e un altro finto col destro; finalmente faranno un Seguito battuto di Canario, col trito minuto, cioè, dopò il Seguito faranno tre battute di piedi preste, principandole, & finendole col destro, & subito faranno un altro Seguito battuto col sinistro, come di sopra, concludendo con far due altre battute di piedi, una col piè destro, e l'altra col sinistro. Gli medesimi Spezzati con tutte l'altre attioni faranno per contrario.

Nel secondo tempo, passeggiando similmente faranno quattro
altri

152 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

altri Spezzati, due Fioretti, due Passi minimi, & due Saffici, un al lato sinistro, l'altro al lato destro; poi faranno un Groppo, due Fioretti, due Passi Minimi, & un Saffice, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario; finalmente faranno una Ripresa sottopiè, & un Fioretto al lato sinistro, il medesimo al lato destro, & un Corinto al lato sinistro. Il medesimo faranno per contrario.

Nel terzo tempo si piglieranno per la man destra, facendo due Spezzati, due Trabucchetti, & un Saffice, passeggiando però al lato sinistro; poi pigliandosi per la man sinistra, faranno il medesimo per contrario, & lasciandosi, faranno un Groppo, due Fioretti in prospettina, & un Spezzato puntato al lato sinistro, principiando ogni cosa col piè sinistro; & al fine di detto Spezzato faranno mezza Riuerenza col destro: il medesimo faranno per contrario; poi faranno due Spezzati fiancheggiati innanzi, & due Passi minimi-volti à man sinistra; & al fine faranno un Saffice col fianco sinistro per dentro. Il medesimo faranno per contrario.

Nel quarto, & ultimo tempo, si piglieranno per le mani in ruota, & passeranno al lato sinistro, con far due Fioretti, due Trabucchetti, due Passi minimi, & un Spezzato, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario; poi lasciandosi, faranno un Groppo, due Fioretti, due Passi minimi-volti à man sinistra, & un Saffice col fianco sinistro per dentro: il medesimo faranno per contrario. Dopò ciò fatto, faranno due Spezzati fiancheggiati in dietro, un ordinario, & l'altro finto, come hò detto nel primo tempo, & con due Saffici fiancheggiati innanzi. Finalmente faranno due Passi puntati minimi, accostandosi innanzi; poi si piglieranno di nuouo per la mano ordinaria, con far le solite creanze Cavaleresche; & con il far la Riuerenza come la prima à tempo della Sonata (che sia unito il piè sinistro al pari del destro) finiranno gratiosamente questa bellissima Spagnoletta. Auertendo, ch'è fatta tutta Terminata.

Spagno-

Spagnoletta Nuoua al modo di Madriglia.

First system of musical notation, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a series of rhythmic figures above the staff and a corresponding lute tablature below. The tablature uses numbers 0-3 and includes triplets and other rhythmic markings.

Second system of musical notation, continuing the piece with similar rhythmic and tablature notation.

Third system of musical notation, continuing the piece with similar rhythmic and tablature notation.

Fourth system of musical notation, continuing the piece with similar rhythmic and tablature notation.

Fifth system of musical notation, continuing the piece with similar rhythmic and tablature notation.



ALL'ILLVSTRISSIMA
 ET ECCELLENTISS.
 D. ANNA CORDVA CARDONA
 DVCHessa DI SESSA.



IV sei Donna gentil vn' altro Sole,
 Da cui l'ombre terrene han lume, e vita,
 Se tanto à l'inuisibile infinita
 Luce, operando auicinar si suole.
 Nascon da Te quei fior, quelle viole,
 Del cui soave odor pres' e inuaghita
 L'anima Tua, à Dio si rende vnita,
 E se n'adorna, e se ne pregia, e cole;
 Nascon da Te quei raggi, e ciò ch'induce
 Il Santissimo moto, e la quiete
 Ne l'Orbe di quest' alma, e questo core.
 Così ne la Tua vna, e chiara luce,
 Occhi beati miei, voi pur vedete
 I gran misterij del diuin' Amore.







GAGLIARDA DI SPAGNA
 BALLETO
 IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECCELL.^{MA}
 D. ANNA CORDVA CARDONA
 DVCHessa DI SESSA.



VESTA Gagliarda di Spagna principiarassi stando le persone come vi dimostrano le Figure; e nel primo tempo, faranno la Riverenza Breue di due battute, e due Continenze di una battuta per Continenza; poi faranno una Ripresa sottopiede al lato sinistro, due Fiorretti, & un Seguito semidoppio, cioè due Passi, & un Spezzato, fermando però mezza battuta; poi faranno il medesimo per contrario. Ciò fatto, subito faranno al lato sinistro una Ripresa sottopiede, & un Fioretto, un'altra Ripresa sottopiede al lato destro, & con l'istesso faranno un Zoppetto, inarborando innanzi il sinistro, un Passo in aria col destro, & la Cadenza: il medesimo faranno per contrario. Auertendo, che quando io dirò che si facciano le Chiuse in questo Ballo, cominceranno dalla Ripresa, e Fioretto, con gli altri Moti susseguenti, & sempre hà da farsi terminato.

Nel secondo tempo, faranno due Continenze breui di due battute

tute l'una; poi passeggiando per il luogo doue si balla, faranno il Groppo, due Fioretti, due Passi innanzi, & un Saffice: in questo vi si fermeranno mezza battuta; poi faranno di nuouo il Groppo, con gl' altri Moti per contrario; & al fine faranno le predette Chiuse con amendue gli piedi, cioè una Chiusa col sinistro, l'altra con il destro.

Nel terzo tempo, lasciandosi pigliaranno la man destra, facendo due Seguiti breui, cioè ordinarij, nel fin de' quali faranno mezza Riuerenza, e lasciando la mano, si han da voltare con due Passi à man sinistra, e due Fioretti, & un Seguito ordinario innanzi, fermandosi una mezza battuta, cambiando però luogo; poi pigliandosi per la man sinistra, faranno il medesimo per contrario. Dopò ciò fatto, faranno le predette Chiuse.

Prima Mutanza del Caualiere.

Nel quarto tempo amendue faranno due Seguiti, come di sopra, al fin de' quali chinerannosi un poco con gratia le ginocchia à modo di mezza Riuerenza. La Dama, fatti gli due Seguiti, si fermerà. Il Caualiere farà questa Mutanza; in prima egli farà due Passi puntati semibreui d'una battuta l'uno; al lato sinistro farà una Ripresa sottopiede, cioè un Trabucchetto, & un Sottopiede; fatta la Ripresa, farà un Fioretto: la medesima Ripresa, & Fioretto lo farà per contrario al lato destro; in prospettiua poi farà un Groppo, due Fioretti innanzi, due Passi minimi in dietro, due mezz e Riuerenze, un Sottopiede, & la Cadenza, principiando i detti Moti col piè sinistro: il medesimo farà ogni cosa per contrario, incominciando dal Groppo. Finalmente farà le due Chiuse, sì al lato sinistro, come al destro con l'uno, e l'altro piede, sì come hò detto di sopra. Et questa è Mutanza Terminata, che tanto ne hà un piede, quanto un altro.

Prima

Prima Mutanza della Dama .

Nel quinto tempo , la Dama farà il medesimo che harà fatto il Cavaliero .

Seconda Mutanza del Cavaliero .

Nel sesto tempo , il Cavalier farà due Passi puntati innanzi breui di due battute l' uno , fermandosi al fin di essi mezza battuta di Musica ; poi farà due Zoppetti col sinistro innanzi in aria, & subito con l'istesso farà due mezze Riuerenze , un Groppo , un Passo in aria col destro , con due Fioretti innanzi , e la Cadenza : fatto questi Moti , vi si fermerà un' altra mezza battuta , principiando i detti Moti col piè sinistro : il medesimo farà per contrario . Poi ciò fatto concluderà detta Mutanza , con fare le due Chiuse , come di sopra .

Seconda Mutanza della Dama .

Nel settimo tempo , la Dama farà la medesima Mutanza che harà fatta il Cavaliero .

Mutanza da farfi insieme .

Nell'ottauo tempo , amendue insieme faranno due Passi puntati breui , & al fin di essi vi si fermeranno mezza battuta ; poi faranno due Riprese sottopiede al lato sinistro , due Fioretti innanzi , & un Destice fiancheggiato , principiando col sinistro : le medesime Riprese , con gli altri Moti susseguenti faranno per contrario . Auertendo , che al fin del Destice vi si fermeranno mezza battuta di Musica ; poi subito senza fermarsi punto , faranno le due Chiuse , come di sopra .

*Nel nono tempo , faranno due Passi puntati breui , fermandosi
mezza*



ALL' ILLVSTRISS.
 ET ECCELL.^{MA} SIG.
 OLIMPIA ALDOBRANDINA
 NEPOTE DI NOSTRO SIG.
 PAPA CLEMENTE VIII.



OME ne mostra il bel Pianeta ardente
 Il quarto Ciel, l'altro la Dea del Mare;
 Così nell' alto Olimpo in terra appare
 Rara beltà, splendor, chiaro e lucente:
 Et opra del gran Gione in cui sovente
 Si scorgon luci assai del Sol più chiare,
 E di Vener bellezze assai più rare;
 Che ne stupisce in sè ogni alta mente.
 A cui riuolto poi come celeste
 Terrai hoggi d'OLIMPIA il nome altero,
 E diuina sarai non mortal veste.
 E mentre illustrerai questo Emispero
 Come Donna diuina, e Dea terrestre,
 D'ogni Scettro sarai degna d'Impero.







BASSA, ET ALTA BALLETO

IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECCELL.^{MA}
SIG. OLIMPIA ALDOBRANDINA

NEPOTE DI N. S.

PAPA CLEMENTE VIII.



STANDO il Cavaliere un poco incontro alla Dama, la pigliarà per la mano ordinaria, si come si hà nel disegno, facendo la Riverenza graue di sei battute ordinarie, & due Continenze di tre battute l'una; poi passeggiando faranno due Passi puntati, similmente di tre battute per ciascheduno, & quattro Doppi finti alla Francese: auertendo, che tanto in questo Ballo, quanto in qual si uoglia altro, quel piè che uniranno al pari all'altro, quello l'hanno da mouere, si come v' hò detto nelle mie Regole. Dopò alli quattro Doppi faranno due altri Passi puntati, come di sopra, due Continenze, due Riprese à man sinistra, & due à man destra, & una Continenza graue, fatta à tempo di sei battute, principiando questo Passeggio con il far tutti gli detti Moti prima col piè sinistro, & poi col destro. Poi faranno due Riprese alla destra, & due alla sinistra, due Passi puntati, & due altri Doppi fatti nel medesimo modo, con due Passi puntati similmente, & due Riprese alla destra, & altre due alla sinistra;

sinistra; dopò faranno un' altra Continenza graue alla destra, principiando detti Moti col piè destro; poi faranno due altre Riprese alla sinistra, & due alla destra; & al fin della Sonata della detta Bassa faranno due Continenze, come di sopra, una alla sinistra, l'altra alla destra. Auertendo, che non finisce qui la Bassa, ma v'è con quella parte che dice, Il fine che v'è con la Bassa. Ma perche gli antecessori nostri incorpororno l'Alta, & il Gioioso, per questo non si fa la Riuerenza alla Bassa: & quando che sarà fatto il Gioioso, si farà il fine tutto della detta Bassa. Onde al fine di tutti li Moti che si faranno in detta parte del fine, faranno la Riuerenza similmente di sei battute.

Qui principiarà l'Alta.

Principiarassi l'Alta facendo la Riuerenza similmente di sei battute; poi passeggiando per quel luogo doue si balla, faranno sei Seguiti ordinarij, cioè breui, al fin de' quali il Cavalier farà con la man sua una mezza luna, guidando la Dama, & egli gli starà in prospettina, & piegaranno un poco le ginocchia, & facendo à modo di mezza Riuerenza, si lasciaranno la mano.

Il Cavalier solo farà due Seguiti ordinarij, due Trabucchetti semibreui, & al fine un Seguito finto, fatto à modo di mezza Riuerenza, cauandosi il cappello, ò berretta che harà in testa: auertendo, che non faccia più al modo di prima, perche era falso il Ballo.

La Dama farà il medesimo.

Il Cavalier di nuouo farà la medesima Mutanza per contrario, tenendo il medesimo ordine.

Ella dopò farà il medesimo che harà fatto il Cavalier.

Il Gioioso.

A' far questo Gioioso, il Cavalier, in luogo delli due Passi puntati che soleuano far prima, farà due Destici fiancheggiati innanzi.

zi; poi in prospettiva faranno due Continenze, con due Passi puntati fiancheggiati in dietro, e due Doppi alla Francese, come di sopra, uno al lato sinistro, l'altro al destro; poi faranno due Continenze con un Destice alla sinistra, & uno alla destra; ciò fatto faranno due altri Passi puntati, ò innanzi, ò in dietro, si come harà luogo; poi cauarà la berretta, ò cappello di testa, & faranno insieme la Riuerenza. Il medesimo farà la Dama; ma auerta, che mentre il Cavaliere farà il detto Gioioso, ella non harà da stare come una statua, ma far qualche gratioso Moto, si come hò detto nelli Auertimenti delle Creanze, quando che la Dama starà ferma nel Ballo. Auertendo che non scorra, come si soleua far prima.

Il fine che v'è con la Bassa.

Finalmente insieme faranno un Destice al lato sinistro, & uno al lato destro, due Passi puntati breui, con due Seguiti ordinarij un poco fiancheggiati, al fin de' quali il Cavaliere si cauarà la berretta, & facendo à modo di mezza Riuerenza, si baciaranno amendue essi la mano ordinaria. Dopò faranno due Seguiti scorsi, guidandola il Cavalier con la mano, facendo à modo di mezza luna; poi faranno un Destice al lato sinistro, & uno al destro, con due Passi puntati innanzi, ò in dietro, come meglio gli parerà al Cavaliere; & finalmente, cauandosi la berretta, & con il far la Riuerenza, finiranno gratiosamente questa Bassa, & Alta; ma però il piè sinistro sia unito al paro del destro al fin del tempo della Sonata. Et in questo modo facendo, lo faranno con vera Regola, & perfetta Theorica.

Auertimento.

Prima faceuano questo Ballo con il far cinque Doppi, & sempre le Riprese à man destra; così parimente le Continenze graui sempre col piè sinistro; poi al Gioioso nel mezzo faceuano la Riuerenza.

renza, senza alcuna Regola, nè ordine. Gli bastava à quei tali che la faceuano di dire, che era ben fatta, atteso che quel piede che uniuano al pari, quello si doueua mouere. Et anco quando la Dama scorreua, in quell'istante il Cavaliere l'andaua à pigliare; & questo anco era mal fatto. Per tanto dico, che tutti i festeggianti che vogliono far questo Ballo, lo debbono fare in questa maniera, che così facendo, mai sar à racciato, anzi da tutti gradito, & amato.



Bassa, & Alta.

First system of musical notation for Bassa and Alta. It consists of two staves. Above the staves are rhythmic symbols: four vertical strokes with flags, followed by two vertical strokes with flags, then two vertical strokes with flags, and finally two vertical strokes with flags. The notation includes various notes, rests, and accidentals.

Second system of musical notation for Bassa and Alta. It consists of two staves. Above the staves are rhythmic symbols: a vertical stroke with a flag, followed by two vertical strokes with flags, then a vertical stroke with a flag, and finally two vertical strokes with flags. The notation includes various notes, rests, and accidentals.

Third system of musical notation for Bassa and Alta. It consists of two staves. Above the staves are rhythmic symbols: two vertical strokes with flags, followed by two vertical strokes with flags, then two vertical strokes with flags, then a vertical stroke with a flag, then a vertical stroke with a flag, then a vertical stroke with a flag, and finally a vertical stroke with a flag. The notation includes various notes, rests, and accidentals.

Musical notation for the first system, featuring a treble clef and a series of rhythmic flags above the staff. The notation includes various note values and rests across five staves.

Musical notation for the second system, featuring a treble clef and a series of rhythmic flags above the staff. The notation includes various note values and rests across five staves.

Musical notation for the third system, featuring a treble clef and a series of rhythmic flags above the staff. The notation includes various note values and rests across five staves.

Musical notation for the fourth system, featuring a treble clef and a series of rhythmic flags above the staff. The notation includes various note values and rests across five staves.

Musical notation for the fifth system, featuring a treble clef and a series of rhythmic flags above the staff. The notation includes various note values and rests across five staves.

DELLA NOBILTA DI DAME LIB.II. 167

FF F F F F F F

Musical notation for the first system, featuring a treble clef and a 3/4 time signature. The notation includes a series of notes with various accidentals and rests, and a key signature of one flat. The system is divided into measures by vertical bar lines.

FF F FF F FF FF

Musical notation for the second system, continuing the piece with similar notation to the first system, including a treble clef and a 3/4 time signature.

F F F FF F FF FF

Musical notation for the third system, continuing the piece with similar notation to the first system, including a treble clef and a 3/4 time signature.

FF FF FF

Musical notation for the fourth system, continuing the piece with similar notation to the first system, including a treble clef and a 3/4 time signature.

F F FF F FF

Musical notation for the fifth system, continuing the piece with similar notation to the first system, including a treble clef and a 3/4 time signature.

168 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

First system of musical notation with five staves. Above the staves are rhythmic flags: Γ F ΓF Γ F Γ F ΓF Γ F . The notation includes various rhythmic values (3, 2, 3) and fingerings (1, 2, 3) across the five staves.

Second system of musical notation with five staves. Above the staves are rhythmic flags: ΓF Γ F ΓF Γ F ΓF Γ . The notation includes various rhythmic values (3, 2, 3, 2, 0) and fingerings (1, 2, 3, 4) across the five staves.

Third system of musical notation with five staves. Above the staves are rhythmic flags: F ΓF ΓF ΓF ΓF Γ . The notation includes various rhythmic values (3, 2, 3, 2, 3) and fingerings (1, 2, 3) across the five staves.

Fourth system of musical notation with five staves. Above the staves are rhythmic flags: F ΓF ΓF Γ F Γ F ΓF Γ . The notation includes various rhythmic values (3, 2, 3, 2, 3) and fingerings (1, 2, 3) across the five staves.

Fifth system of musical notation with five staves. Above the staves are rhythmic flags: F ΓF Γ F ΓF Γ F ΓF ΓF ΓF . The notation includes various rhythmic values (3, 3, 3, 3, 3) and fingerings (1, 2, 3) across the five staves.

DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II. 169

FF F FF FF FFF FF

3 2 3

FF FF F FF F FFFF FF

3 2 3 3 3 3 3 3 3

F FF FF F FF F FF F

3 3 3 3 3 3 3 3

F FF FF |

3 2 3 2 3 2 3 2 2 2 2





ALL'ILLVSTRISS.
 ET ECCELL.^{MA}
 D. FLAVIA PERETTI ORSINA
 Duchessa di Bracciano.



DONDE hebbe la Natura vn bel disegno
 A far vn corpo così Signorile?
 Donde hebbe il modo, e l'arte tal'ingegno
 A farlo sì magnanimo e gentile?
 Veggio che di beltà passate il segno,
 E Vostra fama vada Battro à Tile;
 Credo che tutti i Cieli, e la Natura
 Fosser d'accordo à far vostra Figura.
 O beltà rara sopra ogni beltate,
 In cui posero i Cieli ogn'alta cura
 Per porr' il Mondo ogn'hora in pouertate;
 Ogni bellezza spiegò in Voi Natura:
 Tal che sete Fenice in nostra etate,
 Bella, leggiadra, gratiosa, e pura:
 Natura se, à dirlo in due parole,
 Voi Donna FLAVIA più bella ch' il Sole.





ALTEZZA D'AMORE BALLETO

IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECCELL.^{MA}
D. FLAVIA PERETTI ORSINA
DVCHessa DI BRACCIANO.



A PRINCIPIAR questo Balletto, il Cavaliere pigliarà la Dama per la mano ordinaria, si come s'ha nel disegno, facendo la Riuerenza lunga di quattro battute, & due Continenze breui di due battute per ciascheduna; poi passeggiando hanno da fare un Groppo, due Fioretti, & un Seguito semidoppio, principiando tutti i detti Moti col sinistro: il medesimo Groppo con gli altri Moti faranno per contrario; poi faranno due Trabucchetti minimi, & un Spezzato, principiandoli col sinistro: il medesimo per contrario. Auertendo, che al fin del Spezzato destro si lasciaranno con fare le solite cerimonie; poi si volteranno con fare quattro Seguiti scorsi, facendo à modo di una S, cioè prima s'hauran da voltare à man sinistra, poi à man destra, al fine de' quali si ritroueranno amendue in prospettiva, & faranno la Chiusa di questo primo Tempo con due Trabucchetti, uno col piè sinistro, l'altro col destro.

Prima

Prima Mutanza del Caualiere.

Egli farà una Mutanza di Gagliarda di quattro Tempi, ma però la principiarà col piè sinistro al primo tocco della Sonata, & con l'istesso parimente innanzi la finirà; altramente starebbe male, & saria falsa.

Prima Mutanza della Dama.

Ella farà due Riprese sottopiede al lato sinistro, con un Fioretto, principiandoli col piè sinistro: il medesimo farà per contrario; poi farà un Groppo, con due Fioretti innanzi, mezza Riverenza, un Sottopiede, & al fine del tempo la Cadenza, principiando, & finendo detta Mutanza con il piè sinistro innanzi.

Seconda Mutanza del Caualiere.

Il Caualiere tornerà à fare la medesima Mutanza di prima, principiandola, & finendola col piè destro; auertendo di non farla in altro modo, perche se ben la principiassè, & finessè à tempo di suono, & col piè destro innanzi, non sarebbe Theoricamente fatta, si come hò detto nelle mie Regole.

Seconda Mutanza della Dama.

La Dama ancor ella tornerà à fare la medesima di prima, principiandola però col piè destro innanzi, & con l'istesso la finirà.

Questa Sonata si scioglierà in Saltarello, cioè fatta
in battuta Tripla.

*Passeggiando haran da fare due Spezzati alterati, due Fioretti, & un Saffice, principiandoli col sinistro: il medesimo faranno
per*

per contrario; poi faranno due Spezzati ordinarij volti à man sinistra, & all'incontro faranno tre Seguiti di Canario, con due battute di piedi, una col destro, l'altra col sinistro: il medesimo faranno per contrario, voltandosi à man destra. Ciò fatto, subito faranno un Groppo, due Fioretti, & un Spezzato puntato, principiandoli col sinistro, & mezza Riuerenza col destro: il medesimo faranno per contrario. Al fine di detto Saltarello faranno due Trabucchetti, uno col sinistro, l'altro col destro. Et tutto questo Tempo solo è Terminato, & v'è giustissimo.

Il Canario si farà in Pedalogo.

All'incontro il Cavaliere solo farà due battute di piedi, & un Seguito di Canario, principiandoli col sinistro, & tre altre battute preste, principiandole col destro, & al fin un altro Seguito col sinistro: il medesimo farà la Dama. Il Cavaliere tornerà à far questa Mutanza un'altra volta per contrario: & la Dama farà il medesimo. Dopò faranno insieme un Passo puntato minimo col piè sinistro, & mezza Riuerenza col destro: il medesimo faranno per contrario. Il Cavaliere solo farà due Trabucchetti, & un Saffice col fianco sinistro in dietro: il medesimo farà la Dama. Di nuovo il Cavaliere farà il medesimo per contrario, principiandoli col destro: parimente farà la Dama. Poi amendue faranno due Spezzati volti à man sinistra, con due Passi minimi innanzi, & un Saffice col fianco sinistro per dentro, principiandoli col sinistro: il medesimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Passi puntati minimi fiancheggiati innanzi; poi si piglieranno per la mano ordinaria, & con fare le solite Creanze, finiranno detto Balletto, con fare graziosamente, & à tempo del suono la Riuerenza breue, fatta à tempo di quattro battute triple di Musica.

Altezza

DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II. 175

Altezza d'Amore.

Musical notation for the first system, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a melody line with a fermata and a bass line with figured bass. The piece is titled "Altezza d'Amore".

Musical notation for the second system, continuing the piece. It features a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a melody line and a bass line with figured bass.

Gagliarda.

Musical notation for the third system, titled "Gagliarda". It features a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a melody line and a bass line with figured bass.

Musical notation for the fourth system, continuing the piece. It features a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a melody line and a bass line with figured bass.

Musical notation for the fifth system, continuing the piece. It features a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a melody line and a bass line with figured bass.

First system of musical notation with five staves. Above the staves are five groups of rhythmic flags: a single flag, a double flag, a triple flag, a quadruple flag, and a quintuple flag. The notation includes various note values and rests.

Second system of musical notation with five staves. Above the staves are five groups of rhythmic flags: a double flag, a triple flag, a quadruple flag, a quintuple flag, and a sextuple flag. The notation includes various note values and rests. Below the staves, the text reads: "Il fine della p^a volta. Il fine della 2^a volta."

La Rotta.

Third system of musical notation with five staves. Above the staves are five groups of rhythmic flags: a double flag, a triple flag, a quadruple flag, a quintuple flag, and a sextuple flag. The notation includes various note values and rests.

Fourth system of musical notation with five staves. Above the staves are five groups of rhythmic flags: a double flag, a triple flag, a quadruple flag, a quintuple flag, and a sextuple flag. The notation includes various note values and rests.

Canario.

Fifth system of musical notation with five staves. Above the staves are five groups of rhythmic flags: a double flag, a triple flag, a quadruple flag, a quintuple flag, and a sextuple flag. The notation includes various note values and rests.



ALL'ILLVSTRISSIMA
 ET ECCELLENTISS.
 SIGNORA
 LA SIG. GIVLIA COLONNA
 COLONNA.



CHIVNQUE, Donna, haurà giudicio intero
 De l'opre eccelse del Motor eterno,
 In Voi ancor vedrà con l'occhio interno
 Della più chiara Idea l'esempio vero.
 Poi che del saper Vostro il raggio altero
 Risplende à par del Sole almo, e superno;
 Ond' honorato grido fia in eterno
 Vdito in questo, e'n quell' altro Hemispero.
 Et quelle che'l Ciel largo vi comparte
 Gratie, e bellezze, con pura honestade
 Il pregiato valor, ch'entro s'indonna,
 Spiega ogni raro ingegno in chiare carte
 Con gran desire. O' della nostra etade
 Ornamento, e splendor, GIVLIA COLONNA.







COPPIA COLONNA BALLETO

IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
LA SIG. GIVLIA COLONNA
C O L O N N A .



NEL principiar questo Balletto, staranno le persone si come vi dimostra le Figure, cioè la Dama in capo alla sala, & il Cavaliere dall'altro capo, & nel principiar il suono, faranno la Riuerenza lunga, finita però à tempo di quattro battute di Musica, con due Continenze di due battute per Continenza. Poi faranno il Pedalogo, cominciando però il Cavaliere con far un Passo puntato di due battute col fianco sinistro per dentro: il medesimo farà la Dama. Poi ne farà un altro col destro: & Ella ancora farà il medesimo. Il Cavaliere farà due Seguiti ordinarij: & la Dama parimente, principian doli col sinistro. Poi con le solite Creanze si piglieranno per le mani, con far due Trabucchetti semibreui d'una battuta l'uno, con un Corinto al lato sinistro: il medesimo faranno per contrario. Il Cavaliere lascierà la man destra della Dama, basciandosela, & subito con quella man sinistra si cauerà gentilmente la berretta, facendo amendue insieme la Riuerenza come la prima.

Nel secondo tempo, passeggiaranno insieme, con far due Passi puntati di due battute l'uno, due Passi semibreui d'una battuta per

Z 2 ciasche-

ciascheduno, & un Seguito ordinario di due battute, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario da capo. Auertendo, ch' al fin del Seguito destro si lascieranno con le solite cerimonie; poi ciò fatto, si uolteranno alla sinistra, facendo due Passi, & un Seguito come di sopra: gli medesimi faranno per contrario volti alla destra, facendo però gl' ultimi Seguiti à modo di mezza Riuerenza. Poi faranno due Trabucchetti, & un Corinto fiancheggiato con il sinistro per dentro, principiando detti Moti col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Continenze di due battute l' una, & la Riuerenza come la prima.

Nel terzo tempo, si piglieranno per la man destra facendo due Seguiti breui, cioè ordinarij, al fin de' quali faranno à modo di una mezza Riuerenza; poi si lasciaranno con far le solite cerimonie, & uoltarannosi alla sinistra, facendo due Passi semibreui, & un Seguito ordinario innanzi cambiando luogo; dopò faranno due Passi puntati breui fiancheggiati innanzi; e ciò fatto, faranno due Passi volti à man destra, & un Seguito innanzi in prospettiva, principiandoli col destro: gli medesimi Passi puntati con gli altri Moti sussesquenti faranno per contrario; all' incontro faranno due Trabucchetti, & un Corinto, principiandoli col destro: il medesimo per contrario, aggiungendoui due Continenze come le prime, una col destro, l' altra col sinistro.

Nel quarto tempo, pigliando la man sinistra torneranno à fare ogni cosa per contrario di quanto hauran fatto nel terzo tempo, ritornando però ogn' uno al suo luogo.

Si farà la Sciolta di detta Sonata in Gagliarda.

Nel quinto, & ultimo tempo, faranno due Passi puntati breui fiancheggiati innanzi, e due Destici, cioè due Riprese, & un Trabucchetto per Destice, uno al lato sinistro, l' altro al destro; poi faranno due Seguiti ordinarij, al fin de' quali piegaranno un poco le
ginoc-

182 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

Musical notation for the first system, featuring a treble clef and a single staff with various rhythmic markings and fingerings. The notation includes notes with stems and flags, and a sequence of numbers (2, 3, 2, 3, 3, 2, 4, 5, 2, 4, 5, 5, 4, 5) indicating fingerings or specific rhythmic values.

Gagliarda.

Musical notation for the second system, labeled "Gagliarda", featuring a treble clef and a single staff with various rhythmic markings and fingerings. The notation includes notes with stems and flags, and a sequence of numbers (3, 2, 2, 2, 2, 2, 1, 3, 1, 2, 2, 2, 3, 2, 0) indicating fingerings or specific rhythmic values.

Musical notation for the third system, featuring a treble clef and a single staff with various rhythmic markings and fingerings. The notation includes notes with stems and flags, and a sequence of numbers (3, 3, 3, 1, 1, 1, 3, 3, 1, 0, 1, 3, 2, 0, 2) indicating fingerings or specific rhythmic values.

Musical notation for the fourth system, featuring a treble clef and a single staff with various rhythmic markings and fingerings. The notation includes notes with stems and flags, and a sequence of numbers (2, 2, 0, 3, 3, 2, 0, 2, 3, 2, 0, 2, 2, 2, 3, 3, 2, 2, 2, 2, 2) indicating fingerings or specific rhythmic values.

Musical notation for the fifth system, featuring a treble clef and a single staff with various rhythmic markings and fingerings. The notation includes notes with stems and flags, and a sequence of numbers (3, 3, 3, 2, 2, 3, 3, 3, 2, 4, 5, 5, 4, 5) indicating fingerings or specific rhythmic values.



ALL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.

PADRONA, ET BENEFATTRICE
MIA COLENDISS.

D. FELICE MARIA ORSINA
CAETANA

Duchessa di Sermoneta.



SE d' Apollo non hò l'alta possanza
Di porvi in Ciel frà la più degna Sfera,
Qual mert a la Eccellenza Vostra altera,
Che di senno, e valor ogni altra avanza:
Prendendo dal desio fida speranza
Messo mi son con degni spirti in schiera
Sotto si saggia, e immortal guerriera,
Per illustrar ogni mio Ballo, e Danza.
Di rose, gigli, fiori, e di viole
Raccolte hò un lembo, e consacrarle voglio
A Voi Donna FELICE eguale al Sole;
Nè del mio troppo ardir punto mi doglio,
Ch'io così picciol lume, allumi il Sole,
Ch'illustrarete Voi l'Opera, e'l foglio.



Chi non vuol picciol nome, chiamarsi il Re,
Chiamarsi vuole Non l'Opera del Re.



ROSA FELICE
BALLETO

IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
PADRONA, ET BENEFATTRICE
MIA COLENDISS.

D. FELICE MARIA ORSINA
CAETANA

Duchessa di Sermoneta.



N prima per voler principiare questo Balletto, il Cavaliero hà da cavarfi la berretta, ò cappello, & subito cavata la porrà alla man sinistra, con fare le solite cerimonie, & con la sua man destra piglierà la sinistra della Dama, si come vi dimostrano le Figure, & amendue insieme faranno la Riverenza lunga, & due Continenze breui, si come hò detto nel Ballo della gran Duchessa di Toscana; poi faranno una Ripresa sottopiede, & un Fioretto al lato sinistro: il medesimo faranno per contrario. Dopò ciò fatto, subito faranno un Zoppetto col piè sinistro in aria, & zoppicarà col destro, & con l'istesso farà un Passo in aria, & la Cadenza. & quest'è una Chiusa: un'altra Chiusa ne faranno per contrario, restando col piè destro innanzi. Et questo primo tempo, lo chiamo Tempo Terminato.

Nel secondo tempo, passeggiaranno con fare due Passi puntati

A a breui

brevi; poi faranno una Ripresa sottopiede al lato sinistro, due Fioretti, due Passi minimi presti, con due altri Fioretti, & la Cadenza; poi subito faranno un Groppo, due Fioretti, due Passi minimi in dietro, & la Cadenza col piè sinistro in dietro, & con l'istesso principierà, & finirà la Chiusa, principiando ogni Moto col piè sinistro. Et questo si chiama Passaggio Regolato.

Nel terzo tempo, torneranno à fare due altri Passi puntati, uno innanzi, l'altro in dietro: dopò faranno gli medesimi Moti per contrario, principiandoli col piè destro, ma però ballando un poco indietro, & sempre al pari.

Nel quarto tempo, faranno due Riprese al lato sinistro, con due Trabucchetti, & un Seguito finto, principiandoli con il piè sinistro: il medesimo faranno per contrario; poi faranno una Ripresa sottopiede con un Fioretto al lato sinistro: il medesimo faranno per contrario; & ciò fatto, torneranno à fare le predette due Chiuse Terminate, si come hò detto nel primo tempo.

Nel quinto tempo, si piglieranno per la man destra con le solite creanze, facendo due Seguiti brevi, cioè ordinarij, al fin de' quali si lascieranno con piegar un poco le ginocchia à modo di mezza Riverenza; poi faranno due Spezzati volti à man sinistra, & al fin si ritroueranno in prospettiva, facendo anco due Saffici, uno al lato sinistro, l'altro al destro, cambiando luogo; poi faranno una Ripresa sottopiede, & un Fioretto al lato sinistro: il medesimo per contrario. Finalmente faranno le due Chiuse, come di sopra.

Nel sesto tempo, faranno un Passo puntato breue col piè sinistro, & un Spezzato finto col destro, con una Ripresa sottopiede, due Fioretti innanzi, un Groppo, due altri Fioretti, due Passi minimi presti in dietro, una mezza Riverenza, un Passo in aria col sinistro, & la Cadenza; poi faranno un altro Groppo, con due Fioretti innanzi, due Passi minimi in dietro, & la Cadenza. Finalmente faranno una Chiusa sola col piè sinistro.

Nel settimo tempo, pigliandosi per la man sinistra, faranno gli mede-

DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II. 187

medesimi Moti per contrario, si come han fatto nel quinto tempo col piè destro, ritornando però ogni uno al suo luogo.

Nell'ottavo tempo, torneranno à fare amendue la medesima Mutanza che hauran fatta nel sesto Tempo, per contrario.

Nel nono tempo, faranno due Seguiti breui, cioè ordinarij, al fin de' quali faranno à modo di mezza Riuerenza, pigliandosi con le solite cerimonie per la man' ordinaria; poi faranno due Spezzati innanzi, due Fioretti, & due Trabucchetti semibreui d'una battuta di Musica per ciascheduno; & ciò fatto, al lato sinistro faranno un Saffice, & un' altro al lato destro; finalmente faranno le sopradette due Chiusure.

Nel decimo, & ultimo tempo, faranno due Seguiti breui innanzi; poi faranno due Continenze breui. Dopò con il far la Riuerenza longa di quattro battute, & le solite cerimonie, finiranno gentilmete questo vago, & gratioso Balletto.

Rosa Felice.



ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELL.^{MA}
SIGNORA
Principessa Colonna.



DONNA, à cui par non vidde vnqu'altra etate,
Nè vedrà poi da qui à mill'anni, e mille,
Sin che dal foco in attomi, è n'faulle
Sian le glorie del Mondo arse, e cangiate.
Appena dir potria Vostra beltate.

Quel, che d'Ulisse, e pria canto d'Achille:
Poi che sol con le luci, alme e tranquille
Marauigliosamente altrui beate.
E se tal volta humano ardir presume
Di Voi seguir l'alte vestigie, e s'erge
La'ue ingegno mortal non giunse ancora:
Del suo folle sperar pentito allhora,
Acceso in Voi, come Icaro, le piume
Nel Mar di Voſtri honori si sommerge.





Christophorus de Witt sculpsit in officina Johannis Blaeuw



BARRIERA NVOVA
 DA FARSI IN SESTO
 IN LODE DELL'ILLVSTRISS.
 ET ECCELLENTISS.
 SIGNORA
 Principessa Colonna .



AVOLER principiar questa Barriera, restando in Ballo quel Cavalier che haurà fatto il Ballo del Pian tone, piglierà tre Dame una per volta; poi chiamerà due Cavalieri, & tutte sei si porranno in Ruota, cioè un Cavaliere, & una Dama, & così di mano in mano, & à tempo del suono faranno la Riverenza longa di quattro battute di Musica, & due Continenze breui di due battute l'una; dopò si volteranno con due Passi semibreui d'una battuta l'uno à man sinistra, & un Seguito ordinario di due battute in prospettiva: gli medesimi Passi, & Seguiti faranno per contrario.

Nel secondo tempo, faranno due Passi puntati breui innanzi, poi passeggeranno con quattro Passi semibreui, & un Seguito volto alla sinistra, principiandoli col sinistro, & un altro in prospettiva col destro; poi faranno una Continenza breue col sinistro, un Saffice alla destra, & un Destice al lato sinistro.

Nel terzo tempo, faranno il secondo Passaggio con le predette
 Attioni,

Attioni, si come hauran fatto nel primo, ma però le principiaranno col piè destro, & similmente con il detto piè le finiranno. Auertendo, che tutto quello che faranno col piè sinistro, il medesimo hauran da far e col destro, solo che la Riuerenza.

Nel quarto tempo, ogni Caualiere piglierà la Dama che le starà à man destra, per la mano destra, & faranno un Passo puntato breue, & un Seguito semidoppio; poi lasciandosi con le solite cerimonie, si volteranno à man sinistra, con quattro Passi semibreui, & un Seguito semidoppio in prospettiva, principiando col piè sinistro, & tre Riprese al lato destro; poi faranno una Continenza col sinistro, un Saffice al lato destro, & un Destice al lato sinistro.

Nel quinto tempo, si piglieranno per la man sinistra, facendo tutti gli Moti che hauran fatto nel quarto tempo, per contrario.

Mutanza de' Caualeri Terminata.

Nel sesto tempo, ogni Caualiere farà quattro Passi semibreui, come di sopra, ouero quattro Spezzati fiancheggiati innanzi incontro alla lor Dama; dopò ciò fatto, si volteranno un poco con la vita al lato sinistro con fare un Spezzato puntato, principiando detti Moti col piè sinistro, & poi subito faranno mezza Riuerenza col destro, cavandosi di testa i lor cappelli, ò berretta: il medesimo Spezzato puntato, & mezza Riuerenza faranno per contrario; poi col piè sinistro che si troueranno hauer in dietro faranno due Trabucchetti, & un Saffice fiancheggiato in dietro, principiandoli col sinistro: gli medesimi faranno per contrario. Et auertano di non fare quattro Spezzati, ò Passi trangati, perche trouandosi il piè sinistro in dietro, non può far il Spezzato, ò Passo in dietro, perche sarebbe falso, & contra la Regola. Poi finalmente i Caualeri, & le Dame faranno la Riuerenza lunga insieme.

Nel settimo tempo, faranno il medesimo le Dame.

Qui

Quì si muterà detta Sonata, & farassi
due Tempi.

In questo primo tempo di questa Sonata, passeggiaranno al lato sinistro, con fare due Passi semibreui, & vn Segusto semidoppio, principiandoli con il piè sinistro: il medesimo faranno al lato destro per contrario; poi faranno due Passi puntati breui, vno innanzi col sinistro, l'altro in dietro col destro, & in prospettiva faranno vn Doppio scorso innanzi, pigliandosi tutti per le mani senza cauar si berretta, facendo vna Ruota. Dopo si lasceranno, con fare quattro Saffici, ouero Spezzati fiancheggiati in dietro, & vna Continenza alla sinistra, vn Saffice alla destra, & al fin vn Destice al lato sinistro.

Nel secondo tempo, torneranno à fare ogni cosa per contrario, principiando però col piè destro.

Alla Sciolta di questa Sonata farassi in Saltarello
vn Tempo solo.

In questo tempo, tutti insieme faranno quattro Spezzati fiancheggiati innanzi; poi ogni persona darà quattro battute di mano, principiando la prima battuta alla man destra della Dama sua che le starà alla destra, poi ne darà vn'altra alla sinistra all'altra Dama che le starà à man sinistra; & questo si torna à fare vn'altra volta, sino che habbiano date le quattro volte, & questa vien detta la Folla. Finalmente faranno due Continenze breui di due battute l'vna, & la Riuerenza di quattro.

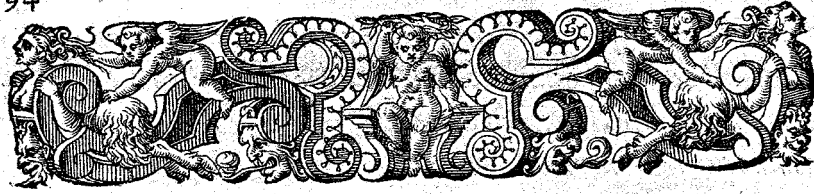
Alla Sciolta di detta Sonata in Cagliarda.

In questo tempo, faranno questo Passeggio in Ruota incatenato, ò intrecciato, come vogliamo dire, cioè, ogni Cavaliere in vn'istesso

Un'istesso tempo piglierà la sua Dama per la mano destra; e tutti, tanto i Cavalieri, quanto le Dame ad ogni toccata di mano faranno un Seguito Semidoppio; poi lasciando la man destra, si piglieranno per la sinistra, cambiando sempre Dama; Et così le Dame cambiaranno Cavalieri: Et questa catena durerà sino che ogni Cavaliere si ritrouerà con la sua Dama, che verrà à finirsi con hauer fatti sei Seguiti semidoppi. Dopò faranno due Continenze, Et due Passi puntati breui, al fin de' quali, con far le solite cerimonie, ogni Cavaliere pigliarà la sua Dama per la mano ordinaria, Et con il far la Riuerenza longa finiranno gratiosamente questa Barriera: ma auerta il Cavaliere che haurà inuitato tutte, ch'egli hà da restare con la sua Dama à seguirar il Ballo del Piantone, Et gli altri andaranno à menare le lor Dame à i suoi luoghi, licentiandosi con le solite cerimonie Caualerèsche.

Farasi la medesima Sonata della Barriera
à car. 143.





ALL'ILLVSTRISSIMA
ET ECCELLENTISS.

SIGNORA

D. GIOVANNA COLONNA
D'ORIA

Principessa d'Oria.



*V*PERBA Roma già d'Italia honore,
Ch'invitta un tempo il grand'Impero hauesti
Del Mondo tutto, e opre eccelsè festi,
Onde la gloria tua giamai non more.
Se lode vnqua per alto, e gran valore
A Donna Illustre degnamente desti
Per li suoi chiari, e gloriosi gesti;
Dalla à GIOVANNA, ch'è tuo gran splendore.
Questa è quella COLONNA, in cui scolpio
Palla, Cillenio, Apollo, e Citerea
Ogni suo preggio, ogni sua rara dote.
Et ben il Ciel mostrò, ch'allhor finio
Di dar quanto di bel giamai dar pote,
Quando questa à noi diè terrestre Dea.





DORIA COLONNA CASCARDA

IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
D. GIOVANNA COLONNA
D'ORIA

Principessa d'Oria.



QUESTA Cascarda è diuisa in cinque tempi, & standosi all'incontro, si come vi dimostrano le Figure, si piglieranno per la man destra, facendo un Spezzato puntato col piè sinistro, & mezza Riuerenza col destro: il medesimo faranno per contrario; poi faranno due Fioretti, due Trabucchetti, & due Saffici, uno al lato sinistro, l'altro al lato destro. Dapoi gratiosamente faranno quattro Spezzati ordinarij, & due Seguiti semidoppi, passeggiando in Ruota al lato sinistro; poi faranno due volte le Chiuse di Pauaniglia, la prima col piè sinistro, cioè un Zoppetto, un Passo in aria, & la Cadenza: la medesima faranno per contrario, con far anco due Fioretti, & due Trabucchetti; poi faranno due Passi minimi volti à man sinistra, due altri Fioretti innanzi, con due altri Passi minimi; & al fin della Sonata un Saffice col fianco sinistro per dentro.

Nel

Nel secondo tempo, torneranno à fare da capo ogni cosa per contrario.

Nel terzo tempo, faranno le due Chiuse di Pauaniglia; poi faranno due Riprese sottopiede al lato sinistro, & un Fioretto: il medesimo faranno per contrario; & al finè due Trabucchetti. Dopò si piglieranno per la man destra, facendo un Seguito semidoppio col piè sinistro, & due Fioretti innanzi, & un Saffice al lato destro, principiandoli col piè destro; poi lasciandosi, faranno due Passi minimi volti à man sinistra, due Fioretti innanzi, due altri Passi minimi, & al fin un Saffice volto col fianco sinistro per dentro, principiando dette Attioni col piè sinistro.

Nel quarto tempo, faranno per contrario quanto hauran fatto nel terzo tempo.

Nel quinto, & ultimo tempo, faranno un Groppo, due Fioretti, due Trabucchetti, & un Saffice col fianco sinistro per dentro, principiando detti Moti col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario; poi faranno due Spezzati volti à man sinistra, due Passi minimi innanzi, & un Saffice col fianco sinistro per dentro: gli medesimi faranno per contrario. Dopò faranno due Riprese, due Trabucchetti, due Passi minimi, & un Saffice al lato sinistro, principiandoli col piè sinistro: gli medesimi faranno per contrario; poi faranno una Ripresa sottopiede al lato sinistro, & un Fioretto: il medesimo faranno al lato destro; innanzi faranno due Spezzati fiancheggiati, con due Passi puntati semibreui; al fine si piglieranno gentilmente per la man ordinaria, con far le solite cerimonie, & con la Riuerenza breue finiranno gratiosamente à tempo del suono questa Cascarda.

Doria Colonna.

♩ ♩♩♩♩♩ | ♩♩ | ♩♩♩♩♩♩ | ♩♩♩♩♩♩ | ♩♩

	2	2	0	0				0	0				2	2				
3	0	0	3	3	3			3	3	3	3		0	0				
0	2	3	2	3	2	3	3	3	2	3	2	3	3	0	2	3	2	3
0	0	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2

♩♩ | ♩♩ | ♩♩♩♩♩♩ | ♩♩♩♩♩♩ | ♩♩

0	0			0	2			2										
2	2	0		2	2	4	4	4										
3	3	3		3	0	2	4	4	0	0	0							
2	3	2	3	3	3	2	3	2	0	2	0	0	0					
0	0	2	2	2	0													





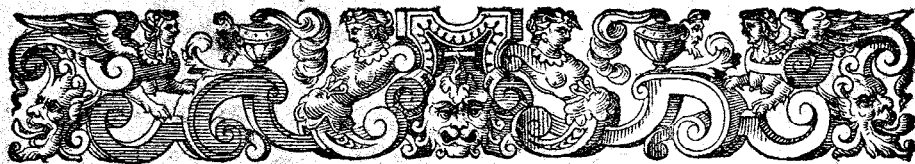
ALL'ILLVSTRISS.
 ET ECCELL.^{MA}
 SIGNORA
 ARSILIA SFORZA COLONNA
 Principessa di Pellestrina.



QVANDO è più bello, e più lucente il Sole
 Sembrate, ò ARSILIA, co'l reale aspetto;
 Se fate qui frà noi simil' effetto
 A quel, ch'ei far con suoi bei raggi suole.
 Che s'ei gli humor di questa fragil prole
 Trahendo ogni animal risana infetto:
 Voi con le luci, entro infiammate il petto,
 Poi l'alma vnite à Dio con le parole.
 Onde sete del Sol tanto più degna,
 E di bellezza l'auanzate, quanto
 Escie da Voi più illustre effetto, e raro.
 Quand'ei può solo aualar l'indegna
 Spoglia mortale: e Voi lo spirto chiaro
 Alzate al Ciel co'l lume Vostro santo.



Giac. Fran. fec.



ALTA COLONNA BALLETO

IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.

ARSILIA SFORZA

COLONNA

Principessa di Pellestrina.



AVOLER principiare questo Balletto, si pigliaranno le persone per le mani, si come si hà nel presente disegno, facendo la Riuerenza, & due Continenze; poi faranno due seguiti, vno al lato sinistro, l'altro al destro, & due Trabucchetti grani, & vn Destice al lato sinistro, principiando detti Moti col piè sinistro: dopò faranno di nouo gli predetti Seguiti, con tutti gli altri Moti susseguenti per contrario. Poi in vltima faranno due Continenze, & ciò fatto, il Cavaliere lascerà la man destra della Dama, & cauandosi con quella mano la berretta, faranno insieme la Riuerenza. & questo si chiama vn Tempo Terminato.

Nel secondo tempo, passeggiaranno con fare due Passi semibreui, & vn Seguito breue, principiandoli col piè sinistro: gli medesimi faranno per contrario; poi subito faranno due Fioretti, vn Groppo, due Fioretti, due Passi minimi, due altri Fioretti, & vn Destice, principiandoli col piè sinistro: gli medesimi faranno per

Cc contrario.

contrario. Dopò faranno due Passi puntati breui, & al fin la Riuerenza lunga. Et questo parimente si chiama Passeggio Terminato.

Nel terzo tempo, si piglieranno per la man destra, con far due Passi, & un Seguito; poi faranno gli medesimi, principiandoli prima col piè sinistro, poi col destro, al fin de' quali si lasciaranno con le solite cerimonie, piegando però un poco le ginocchia, facendo à modo di mezza Riuerenza; poi subito si volteranno con due Passi à man sinistra, & due Fioretti, & in prospettiva faranno un Groppo, due altri Fioretti, & due Passi, & un Destice, principiando detti Moti col piè sinistro: gli medesimi Passi con tutti gli altri Moti susseguenti faranno per contrario, solo che nel luogo del Destice faranno un Saffice. Dopò ultimamente faranno due Passi puntati, uno innanzi, l'altro in dietro, & due Trabucchetti adaggio, & un Corinto, principiandoli col sinistro.

Nel quarto tempo, pigliandosi per la man sinistra, faranno per contrario tutto quello che hauran fatto nel terzo tempo. Auertendo che questi due Tempi si chiamano Tempi Regolati.

Nel quinto, & ultimo tempo, faranno due Seguiti breui fiancheggiati, al fin de' quali faranno à modo di mezza Riuerenza, & si piglieranno per la man ordinaria con le solite creanze; poi passeranno con fare due Passi puntati breui, & due Passi, & un Seguito, principiandoli col piè sinistro; poi faranno un Saffice al lato destro, & un Destice al lato sinistro: il medesimo faranno per contrario. Poi faranno due Passi puntati come di sopra, e con far la Riuerenza lunga di quattro battute, finiranno à tempo del suono questo gratioso Balletto.



Alta Colonna.

Γ F ΓΓΓ Γ ΓΓΓ

The first system consists of three staves. Above the staves are rhythmic symbols: a vertical line with a flag (Γ), a vertical line with a flag and a horizontal bar (F), three vertical lines with flags (ΓΓΓ), a vertical line with a flag (Γ), and three vertical lines with flags (ΓΓΓ). The notation includes circles with numbers (1, 2, 3) and dots, indicating specific rhythmic patterns and fingerings.

ΓΓΓΓΓΓΓΓ Γ Γ

The second system consists of three staves. Above the staves are rhythmic symbols: seven vertical lines with flags (ΓΓΓΓΓΓΓΓ) and a vertical line with a flag and a horizontal bar (Γ), followed by a vertical line with a flag (Γ). The notation includes circles with numbers and dots.

F Γ Γ Γ Γ

The third system consists of three staves. Above the staves are rhythmic symbols: a vertical line with a flag and a horizontal bar (F), a vertical line with a flag and a horizontal bar (Γ), and three vertical lines with flags (Γ Γ Γ). The notation includes circles with numbers and dots.

ΓΓΓ

The fourth system consists of three staves. Above the staves are three vertical lines with flags (ΓΓΓ). The notation includes circles with numbers and dots.





ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISS.

SIGNORA

D. MARGARITA GONZAGA

CARAF A

Principessa di Stigliano.



MARGARITA gentil, alma diuina,
 Per le doti, ch' à Dea vi fan simile,
 Che col vago semblante altero, e humile
 Fate, ch'ogn' aspro cor v'adora, e inchina.
 Se Voi sete trà noi per far rapina
 D'ogni virtù, fuggendo il basso, e'l vile;
 S'hauete quante son dal Gange al Thile
 Gratie, ch' à poche il Ciel largo destina;
 Se con vn sguardo solo, ò con vn riso
 Intenerite à chi vi piace il core,
 Come più aggrada al Vostro alto desio;
 Se in Voi le gratie tutte pose Amore,
 Deb'io temere, che con lieto viso
 Non riceuiate questo Ballo mio?





ALLEGREZZA D'AMORE CASCARDA

IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
D. MARGARITA GONZAGA
CARAFA

Principessa di Stigliano.



VOLENDO principiare questa Cascarda, il Cavalier che starà à fare il Ballo del Fiore andarà ad invitare due Dame, una per volta, ma però che quelle sappiano farla; poi si ponerà in Ruota pigliandosi tutti per le mani, si come vi dimostra il disegno, (se ben la pittura non può far la Ruota con dette Figure) & faranno la Riverenza, si come hò detto ad Alta Regina; dopò si lascieranno con far le debite cerimonie, facendo tutti insieme due Saffici fiancheggiati in dietro, & non come prima, che faceuano due Spezzati, & col piè sinistro che haueuano innanzi, con l'istesso caminauano innanzi, & questo era mal fatto. Poi ciò fatto, faranno due Doppî minimi, uno al lato sinistro, l'altro al destro, & il Cavalier solo farà due Seguiti battuti del Canario: gli medesimi farà la Dama che gli starà à man destra, & l'istesso farà l'altra Dama. Ciò fatto, tutti insieme faranno due Spezzati fiancheggiati innanzi, con una
Ripresa

Ripresa al lato sinistro, & un Fioretto: il medesimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Trabucchetti, & un Saffice al lato sinistro: il medesimo per contrario al lato destro, principiendo però i detti Moti prima col piè sinistro, & poi col destro.

Nel secondo tempo, faranno insieme due Fioretti, due Trabucchetti; poi il Cavaliere che guiderà il Ballo passerà per mezzo alle Dame facendo un Doppio scorsò, cambiando tutti luogo, cioè il Cavaliere andrà al luogo delle Dame, & Elle andranno al luogo del Cavaliere: il medesimo torneranno à fare un'altra volta, principiendo però per contrario, tornando ogn' uno al suo luogo. Dopò il Cavaliere farà due Seguiti battuti di Canario: il medesimo faranno una per una le Dame, come hò detto di sopra. Ciò fatto, si volteranno con due Spezzati à man sinistra, con due Passi minimi innanzi, & un Saffice fiancheggiato: il medesimo torneranno à fare per contrario.

Nel terzo tempo, faranno otto Spezzati incatenati, & il Cavaliere, che guiderà, passerà per mezzo alle Dame, voltando à man sinistra; & la Dama che starà à man sinistra passerà per mezzo, & volterà à man destra di quella che starà à man destra del Cavaliere, & così parimente seguirà l'altra voltando à man sinistra del Cavaliere: auertendo di non toccar mai le mani come si faceua prima, perche non è ben fatto: di modo che fatti che hauranno gl'otto Spezzati, ogn' uno si ritrouerà al suo luogo. Poi il Cavaliere farà quattro battute di piedi, principiandole col piè sinistro: il medesimo farà ogni Dama, di mano in mano. Dopò faranno insieme due Fioretti, due Trabucchetti, una Ripresa, & un Fioretto al lato sinistro; un'altra Ripresa, & Fioretto al lato destro. Finalmente faranno due Passi puntati, con due Saffici fiancheggiati, principiendo ogni Moto col piè sinistro, & poi col destro.

Nel quarto, & ultimo tempo, faranno due Fioretti, due Trabucchetti, & un Doppio minimo al lato sinistro: il medesimo faranno per contrario; poi il Cavaliere farà due Seguiti battuti di Canario:

Canario:

208 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

nario: il medesimo faran le Dame una, & poi l'altra, come di sopra hò detto. Ultimamente il Cavaliere passerà per mezzo alle Dame facendo due Passi puntati, ponendosi al luogo della Dama che le starà à man destra: il medesimo farà la Dama che le starà al lato destro, andando al luogo del Cavaliere; l'altra anderà al luogo dell'altra Dama, i quali tutti si ritroueranno in triangolo, & con fare la Riuerenza breue come la prima, finiranno à tempo del Suono gratiosamente questa bella Cascarda. Mà auerta il Cavaliere, che finita detta Cascarda debba dare il Fiore à quella che hà leuata prima, & dopò vada à menar al luogo suo l'altra, licentiandosi con far le solite creanze Cavaleresche.

Allegrezza d'Amore.

The musical score consists of three systems, each with rhythmic notation above and staff notation below. The notation is characteristic of 17th-century dance music.

- System 1:**
 - Rhythmic notation: F FFF FF FFFF FFFF F F
 - Staff notation: Four staves with notes and rests, including triplets and other rhythmic markings.
- System 2:**
 - Rhythmic notation: FFFF FFFF FFFF FFFF FFFF FFFF
 - Staff notation: Four staves with notes and rests, including triplets and other rhythmic markings.
- System 3:**
 - Rhythmic notation: FF FFFF FFFF FFFF FFFF
 - Staff notation: Four staves with notes and rests, including triplets and other rhythmic markings.



ALL'ILLVSTRISSIMA
 ET ECCELL^{MA} SIG.
 COSTANZA SFORZA
 BVONCOMPAGNA
 DVCHessa DI SORA.



Loco COSTANZA SFORZA, ecco le rare
 Vostre virtù diuine, alte ne i Cori
 Passano accese d'immortali ardori,
 E serban sempre Vostre fiamme chiare;
 Ben può l'auaro tempo consumare
 Il ferro, e l'opre de' più gran Scultori;
 Ma non può già de' Vostri eterni honori
 La Gloria viva estinguer', ò mancare.
 Beata dunque, che schernite l'ira
 Del Tempo; e Lethe non può torre al Vostro
 Nome, quel grado, che più quà giù s'ama,
 Sì, ch'ei non s'alzi, oue con lodi aspira
 Per quel sentiero, che virtù l'hà mostro
 A far' eterna la sua chiara Fama.







AMOR COSTANTE BALLETO

IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
COSTANZA SFORZA BVONCOMPAGNA,
DVCHessa DI SORA.



PRINCIPIARASSI questo Ballo stando le persone come s' hà nel presente disegno, facendo la Riuerenza longa, & due Continenze breui; poi faranno due Passi semibreui, & un Seguito semidoppio al lato sinistro: il medesimo faranno per contrario. Dopò faranno due Trabucchetti, & un Corinto al lato sinistro: il medesimo torneranno à fare per contrario. Ciò fatto, all' incontro faranno due Passi puntati breui; poi il Cavaliero lascerà la man destra della Dama, & faranno la Riuerenza come la prima.

Nel secondo tempo, passeranno con quattro Seguiti breui, al fin de' quali si lasceranno con le solite cerimonie, facendo due Passi semibreui volti à man sinistra, & un Seguito breue in prospettiva: il medesimo faranno per contrario; poi faranno due Saffici fiancheggiati, & un Seguito semidoppio al lato sinistro: il medesimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Riprese, due Trabucchetti al lato sinistro, & un Seguito semidoppio innanzi: il medesimo faranno per contrario, principiando però tutti i predetti Moti prima col piè sinistro, & poi col destro.

D d 2 Nel

Nel terzo tempo, si piglieranno per la man destra con le solite cerimonie, facendo due Spezzati, & due Saffici, principiando col piè sinistro; poi lasciandosi, faranno due Passi semibreui volti à man sinistra, & un Saffice col fianco sinistro per dentro, cambiando però luogo, & in prospettiva due Trabucchetti, uno col piè destro, l'altro col sinistro; tutti gli altri Moti si principieranno col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario, pigliandosi per la man sinistra, ritornando ogn' un' al suo luogo; dopò faranno due Saffici fiancheggiati, & un Seguito semidoppio al lato sinistro. Ultimamente al lato sinistro faranno due Riprese, due Trabucchetti, & un Seguito semidoppio innanzi: il medesimo faranno per contrario.

Alla Sciolta della Sonata in Saltarello .

In questo tempo, si piglieranno per il braccio destro, facendo due Spezzati, & lasciandosi ne faranno altri due volti à man sinistra, discostandosi però un poco l' un da l' altro cambiando luogo; poi faranno due Passi innanzi, & un Spezzato, principiando tutti detti Moti col piè sinistro, & un Trabucchetto al lato destro, & un Destice al lato sinistro: dopò col piè destro faranno il medesimo per contrario. Finalmente faranno due Spezzati fiancheggiati, con tre Seguiti battuti di Canario, principiandoli col sinistro, & due battute di piedi, una col destro, l'altra col sinistro: il medesimo faranno per contrario; faranno anco due Fioretti, due Trabucchetti, & due Saffici. Ultimamente, con far due Passi puntati semibreui innanzi, si piglieranno per la man' ordinaria, & con le solite Creanze finiranno con la Riucrenza breue di quattro battute triple questo bellissimo Balletto.



Amor



ALL'ILLVSTRISS.
 ET ECCELL.^{MA}
 SIGNORA
 LEONORA ORSINA SFORZA
 Duchessa di Segne.



ERA tanti, che le chiare orme seguendo
 Vanno d' Apollo, e desiose, e intente
 Odonò il suon della beata gente,
 Chè'l Sacro Monte vada di gioia empindo,
 Seruo vi sono, e tal, ch' appena intendo
 Quanto con gran ragion brama la mente;
 Pur eccitando in me le forze spente,
 Me stesso affretto, e mia tardanza emendo.
 Ecco, Donna LEONORA, io di lontano
 L'innalzo al Ciel con la mia rima, e canto,
 Sì che'l Tebro l'ammira, e'l Vaticano.
 Saggia, bella, gentil, modesta, tanto
 Vera honestà; dice ogni stil sourano
 Che le dan quest' in vita eterno vanto.





FORZA D'AMORE
 BALLETO
 IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
 LEONORA ORSINA SFORZA
 DVCHessa DI SEGNE.



VESTO Balletto principiarassi stando le persone, come vi dimostra il presente dissegno, facendo però le solite cerimonie Cavaleresche, & con far la Riuerenza longa, & due Continenze breui, si come hò detto nelli altri Balli; poi si piglieranno per la man destra, facendo un Passo puntato col piè sinistro, & mezza Riuerenza col destro: il medesimo faranno per contrario. Dopò si piglieranno per la man ordinaria, con fare due Seguiti breui, & passeggiando per quel luogo doue si ballerà, con due Passi puntati breui, due Passi semibreui, & un Seguito ordinario breue, principiando ogni cosa col piè sinistro, & dopò col destro. Ciò fatto, faranno al lato sinistro un Destice, & un'altro al destro; poi faranno due Spezzati fiancheggiati innanzi, & due Trabucchetti. Finalmente faranno due Seguiti ordinarij breui, al fin de' quali si lascieranno con le solite Creanze; facendo altri due Scorsi à modo d'una S.

E e La

La sua Gagliarda.

Nel secondo tempo, il Cavaliere farà una Mutanza di Gagliarda di quattro tempi; & se egli la vorrà far graue, potrà fare due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti graui, cioè semiminimi, & un Seguito finto, come hò detto in Bassa, & Alta, principiandola con il piè sinistro. La Dama farà la medesima. Il Cavaliere tornerà à fare la medesima Mutanza, principiandola per contrario, cioè con il piè destro. La Dama farà la medesima. Doppò ciò fatto, faranno quattro Destici in Pedalogo, cioè il Cavaliere ne farà uno col fianco sinistro per dentro; la Dama ne farà un altro: il medesimo tornerà à fare il Cavaliere per contrario, col fianco destro per dentro; il medesimo farà la Dama. Poi faranno insieme un Groppo, & un Fioretto: il medesimo faranno per contrario. Ultimamente faranno due Passi innanzi, con due Saffici fiancheggiati per dentro, principiando tutti i primi Moti col piè sinistro, & poi col destro.

Nel terzo tempo, si piglieranno per la man destra, facendo due Passi semibreui, & un Seguito breue al lato sinistro; poi faranno una Continenza breue col piè destro, & un Seguito finto col piè sinistro, lasciandosi con le solite cerimonie: il medesimo torneranno à far per contrario, pigliandosi per la man sinistra; poi lasciandosi faranno due Passi puntati breui, & un Seguito doppio alla Franzeze, passeggiando però al lato sinistro: il medesimo faranno per contrario. Doppò ciò fatto, faranno di nuouo il medesimo Pedalogo, con tutte l'altre Attioni, e Moti si come hò detto nel secondo tempo.

La Sciolta della Sonata in Saltarello.

In questo ultimo tempo faranno una Riuerenza breue di quattro battute triple, stando però in prospettiua, con due Saffici, uno al lato sinistro, l'altro al destro; poi si volteranno à man sinistra con
due

DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II. 219

due Passi minimi, & un Spezzato innanzi; dopò faranno un Groppo, due Fioretti, & un Spezzato puntato, principiandoli col piè sinistro, & mezza Riuerenza col destro: il medesimo torneranno à fare per contrario. Finalmente faranno due altri Saffici fiancheggiati, con due Fioretti, e due Trabucchetti; poi con far innanzi due Passi puntati semibreui, si piglieranno gentilmente per la man' ordinaria con le predette cerimonie Cavaleresche, & facendo la Riuerenza à tempo della Sonata, finiranno questo Vago, & gratioso Balletto.



Forza d'Amore.

Musical notation for the dance 'Forza d'Amore'. The notation consists of three systems of staves, each with a treble clef and a common time signature. The notation includes various rhythmic values (minims, crotchets, quavers) and fingerings (numbers 1-5). Above the first system are three groups of vertical strokes: a single stroke, three strokes, and four strokes. Above the second system are four groups: a single stroke, two strokes, two strokes, and three strokes. Above the third system are four groups: two strokes, two strokes, a single stroke, and three strokes. The notation is arranged in a way that suggests it is for a single instrument or voice.

220 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

This musical score is written in lute tablature, a system of notation used for stringed instruments like the lute. It consists of six systems of music, each with a rhythmic staff above and a tablature staff below. The rhythmic staff uses vertical stems and flags to indicate note values and rests, with some notes marked with a circled 'o'. The tablature staff uses letters '0', '1', '2', '3', '4', and '5' to represent fret positions on the strings. The score is organized into measures by vertical bar lines. The first system has 5 measures, the second has 5, the third has 5, the fourth has 5, the fifth has 5, and the sixth has 2. The notation is dense and characteristic of early printed music.



ALL' ILLVSTRISSIMA
ET ECCELL.^{MA} SIG.
COSTANZA SAVELLA
ORSINA

Duchessa di Santo Gemine.



NOVELLA Dea, che per bear' il Mondo
Scesa dal maggior Cielo in terra sei;
Ascolta il suon de i caldi preghi miei,
Ben ch' à tanto fauor di picciol pondo
Volgi in me lieta il tuo sguardo giocondo,
È infondi in me virtù tal, ch' io per lei
T'innalzi à quell' honor, ch' aspettar dei
Più conforme al tuo merto, alto e profondo.
Così potrò poi far del tuo gran Tempio
Ricche le sponde anch'io del più bel Lauro,
Che cò'l Tempo contenda inuideo, e empio.
Così la tua virtù, che'l secol d'auro
Trà noi rinoua, andrassi, e senza essemplio,
Chiara frà l'Orse dal Mar Indo al Mauro.







BASSA HONORATA
BALLETO

IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
COSTANZA SAVELLA
ORSINA

Duchessa di Santo Gemine.



STANDO le persone come si hà nel presente dissegno, il Cavaliere pigliarà la Dama per la man' ordinaria con le solite Creanze, facendo insieme la Riverenza lunga, & due Continenze breui; poi si pigliaranno per la man destra, facendo due Seguiti breui, due Trabucchetti semibreui, & un Destice: il medesimo faranno per contrario, pigliandosi per la man sinistra. Finalmente il Cavaliere tornerà à pigliar la Dama per la man' ordinaria, facendo amendue le Continenze, & la Riverenza come di sopra, principiando tutti i detti Moti prima col piè sinistro, & poi col destro.

Nel secondo tempo passeranno con due Passi puntati breui, quattro Passi semibreui, con due Seguiti breui, due Trabucchetti semibreui, & al fin un Destice al lato sinistro, principiando detti Moti col piè sinistro: gli medesimi Seguiti, Trabucchetti, & Destice faranno per contrario. & questi due tempi, si chiamano Tempi Terminati.

Nel

Nel terzo tempo, il Cavaliere lascerà la Dama, & passerà al lato sinistro con due Passi semibreui, & un Seguito breue, discostandosi alquanto, & al fin di detto Seguito si voltarà in prospettiva alla Dama; & detti Moti gli principiarà col piè sinistro: & passeggiando al lato destro farà il medesimo per contrario. Poi insieme faranno due Seguiti breui fiancheggiati, due Trabucchetti, & un Destice: il medesimo per contrario. Al fine faranno due Continenze, & la Riuerenza come di sopra.

Nel quarto tempo, la Dama sola farà il medesimo che haurà fatto il Cavaliere; poi insieme faranno tutte le predette Attioni come di sopra.

Nel quinto tempo, amendue faranno un Doppio all' Italiana al lato sinistro, un altro al destro; dopò all' incontro faranno gli predetti Seguiti fiancheggiati, Trabucchetti, & Destice, sì al lato sinistro, come al destro, con le due Continenze, & Riuerenza.

La Sciolta della Sonata farassi in Saltarello.

In questo solo tempo, si pigliaranno per la man. destra, facendo due Spezzati, due Passi minimi, & un Saffice al lato sinistro: il medesimo faranno per contrario, pigliandosi per la man sinistra. Dopò lasciandosi faranno due Saffici fiancheggiati in dietro, due Trabucchetti, due Passi minimi, & un Saffice, col fianco sinistro per dentro: il medesimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Continenze, & con le solite cerimonie Cavaleresche si pigliaranno per la man' ordinaria, facendo la Riuerenza come la prima, & à tempo del Suono finiranno questo vago Balletto.



DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II. 225

Bassa Honorata.

The first system of musical notation for 'Bassa Honorata' consists of a single staff with five lines. Above the staff, there are six rhythmic flags (vertical lines with a horizontal bar at the top) indicating specific rhythmic values. The notation below the staff includes various note heads (circles and squares), stems, and rests, with some notes having small numbers (1, 2, 3) above them. The system is divided into measures by vertical bar lines.

The second system of musical notation continues the piece. It features a similar structure to the first system, with rhythmic flags above the staff and a complex sequence of notes and rests below. The notation includes various note heads, stems, and rests, with some notes having small numbers above them. The system is divided into measures by vertical bar lines.

The third system of musical notation continues the piece. It features a similar structure to the first system, with rhythmic flags above the staff and a complex sequence of notes and rests below. The notation includes various note heads, stems, and rests, with some notes having small numbers above them. The system is divided into measures by vertical bar lines.

The fourth system of musical notation continues the piece. It features a similar structure to the first system, with rhythmic flags above the staff and a complex sequence of notes and rests below. The notation includes various note heads, stems, and rests, with some notes having small numbers above them. The system is divided into measures by vertical bar lines.

Saltarello.

The 'Saltarello' section begins with a series of rhythmic flags above the staff, indicating a specific rhythmic pattern. The notation below the staff includes various note heads, stems, and rests, with some notes having small numbers above them. The system is divided into measures by vertical bar lines.

Ff

FFF FFF FFF FFF FFF FFF FFF FFF FFF F

2 3 2 3 1 3 3 2

FFF FFF FFF FFF F F FFF FFF FFF

2 2 2 2 3 3 3 3 2

FFF FFF FFF F

3 3 2 2 3 3 3 3





ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISS.
SIGNORA
D. LIVIA ORSINA CESARINA
Duchessa di Ciuità Nuoua.



COME potrò giamai lodar' io questa
Angioletta Celeste in mortal velo,
 Donna LIVIA di tal valor, ch' al Cielo
 De terreni pensier gl' animi desta:
Qual chi tenta più chiara, e manifesta
Render la luce del Signor di Delo,
Con picciol lume, ò con l'Ombrone, o'l Melo
Far più ricca, e maggior Doride infesta.
A te conuien, cui diede Apollo, & Clio
L'auorio, e i nervi suoi dolci, e canori,
Far Lei ben conta à la futura etate.
Sì vedrem poi gli verdi, e sacri allori
Ornati, e vincer Lei l'eterno oblio,
Togliendo à Laura, e Bice la beltate.





C E S A R I N A

B A L L E T T O

IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.

D. LIVIA ORSINA

C E S A R I N A

Duchessa di Ciuità Nuoua.



PRINCIPIARASSE questo gratiosissimo Balletto stando le persone come s'ha nel presente disegno, con far la Riuerenza graue di sei battute di Musica, & due Continenze semigrani di tre battute per ciascheduna; poi passeggiarano per il luogo oue si ballarà con fare quattro Seguiti breui; dopò faranno due Passi semibreui, & vn Seguito semidoppio, principiandoli col piè sinistro: gli medesimi Passi, & Seguito faranno per contrario. Ciò fatto, al lato sinistro faranno vn Destice, & vn' altro al lato destro, con vn Spezzato, due Passi minimi innanzi, & due Trabucchetti: auertendo che gli Passi, & i Trabucchetti gli principiaranno col piè destro. Finalmente torneranno di nuouo à fare detto Spezzato, con tre Trabucchetti, & vn Destice con tutti i Moti predetti per contrario.

Nel secondo tempo, passeggiando haran da fare due Passi puntati trangati, & due Seguiti breui; poi faranno due Passi semibreui, & vn Seguito semidoppio, principiandoli col piè sinistro: gli medesimi

desimi Passi, & Seguito faranno per contrario. Dopò faranno due Passi puntati, due Spezzati, & due Trabucchetti, principiantoli col piè sinistro; & con l'istesso piè faranno un' altro Spezzato, & tre Trabucchetti, principiando detti Trabucchetti col piè destro. Ciò fatto, torneranno di nuouo à fare gli due Destici con tutte l'altre Attioni sopradette nel primo Tempo: il medesimo faranno per contrario, incominciando però dal Spezzato, con gli tre Trabucchetti. & questi si chiamano Passaggi Terminati. Auertendo che nell'ultimo Trabucchetto si lascieranno.

Nel terzo Tempo, faranno due Seguiti fiancheggiati discostandosi l'un dall'altro; poi faranno un Groppo, due Fioretti innanzi, una mezza Riuerenza; un Sottopiè, & al fine la Cadenza, principiando ogni cosa col piè sinistro; dopò torneranno di nuouo à far la medesima Mutanza, principiandola, & finendola col piè destro. Poi faranno due Passi puntati, & due Seguiti fiancheggiati; ciò fatto, faranno un Spezzato col piè sinistro, & tre Trabucchetti, principiantoli col destro; & voltandosi col fianco sinistro per dentro, faranno un Destice: il medesimo faranno per contrario, voltando il fianco destro per dentro; poi si volteranno con un Spezzato à man sinistra, con due Passi minimi, & due Trabucchetti, & all'ultimo si volteranno col fianco sinistro per dentro. Ma auertino, ch' il Spezzato lo faranno col piè sinistro, & gli Passi, & Trabucchetti gli principiaranno col destro. Dopò di nuouo torneranno à fare il Sopradetto primo Spezzato, con gli tre Trabucchetti, Destici, & tutti gli altri Moti susseguenti per contrario.

Nel quarto, & ultimo tempo, piglierannosi per la man destra, facendo due Passi, & un Seguito semidoppio, principiandoli col piè sinistro, con una Continenza col destro, & un Seguito finto col sinistro, piegando vn poco le ginocchia, facendo à modo di mezza Riuerenza, & in quell'istante si lascieranno con le solite cerimonie: gli medesimi Moti faranno per contrario, pigliandosi però per la man sinistra; dopò faranno due Passi puntati, con due Destici fiancheggiati,

cheggianti, prima col fianco sinistro per dentro, & poi col destro, & due Seguiti fiancheggianti, discostandosi però alquanto l'un dal l'altro; poi faranno due Riprese sotto piede al lato sinistro, & un Fioretto, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario al lato destro con due Spezzati fiancheggianti innanzi, & due Trabucchetti; dopò ciò fatto, faranno due Seguiti fiancheggianti con due Passi puntati; poi finalmente si piglieranno per la man' ordinaria, con le solite Creanze, & con il far la Riverenza come la prima, finiranno gentilmente questo vago, & bellissimo Balletto. Et questo è fatto con vera Theorica.



Cefarina.

FFF | FF | FFF | FFFF | F | F | F

The first system of musical notation consists of three staves. Above the staves are rhythmic patterns: 'FFF', 'FF', 'FFF', 'FFFF', 'F', 'F', and 'F'. The notation includes various rhythmic values (circles with numbers) and fingerings (numbers 1-4) across the staves.

FF | FF | FFF | FF | FF | F

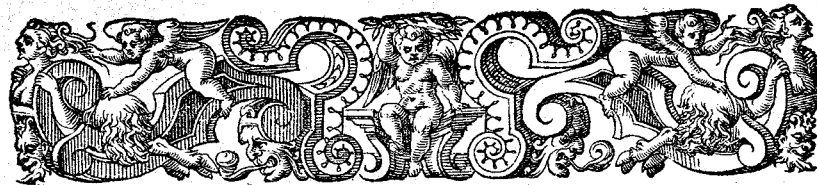
The second system of musical notation consists of three staves. Above the staves are rhythmic patterns: 'FF', 'FF', 'FFF', 'FF', 'FF', and 'F'. The notation includes various rhythmic values and fingerings across the staves.

F | F | F | F | F | F

The third system of musical notation consists of three staves. Above the staves are rhythmic patterns: 'F', 'F', 'F', 'F', 'F', and 'F'. The notation includes various rhythmic values and fingerings across the staves.

F | FF

The fourth system of musical notation consists of three staves. Above the staves are rhythmic patterns: 'F' and 'FF'. The notation includes various rhythmic values and fingerings across the staves.



ALL'ILLVSTRISSIMA
 ET ECCELL.^{MA} SIG.
 OLIMPIA ORSINA CESI
 Duchessa di Acqua Sparta.



GIVA cercando Amore
 Di collocare in Donna bella il cuore,
 Che con bellezze rare
 Eccedesse la Dea che nacque in Mare:
 E da la bella, e vaga
 Madre ricorre, del suo mal presaga;
 E tanto prega, ch'ella
 L'insegna una di lei più vaga, e bella:
 Ne i sette Colli siede,
 Disse, chi di beltade ogn'altra eccede;
 In cui Natura, e Dio
 Con ogni lor poter, v'han posto il mio:
 Per impresa ha una Rosa,
 Ch'ad un crognal s'appoggia, e si riposa,
 Che con forti radici
 Appar sopra sei Monti alti, e felici.

Gg

Si

Si mosse Amor' allhora

Per trouar questa Dea, che'l mondo adora,

Lasciando Cipro, e Gnido,

Per far nel sen di Lei sua stanza, e nido;

Ma quando poi vicino

Accostosi al bel volto almo, e diuino,

Credendone far preda,

Vinto rimase, e à Lei si diede in preda.







BELLEZZE D'OLIMPIA
 BALLETO
 IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
 OLIMPIA ORSINA
 C E S I

Duchessa di Acqua Sparta.



QVESTO Balletto nella mia prima opera lo faceua principiare stando il Cavalier à man destra della Dama, & poi tornaua à man sinistra, & era mal fatto, & senza Creanza, perche la precedenza nel Ballo sempre il Cavalier la dee dare alla Dama: oltre che anco mi sono auisto dell'errore che v'era à principiarlo in quel modo, che fatta la Riuerenza, & Continenze, faceuano due Seguiti ordinarij, & si lasciauano, con voltarsi à man sinistra, facendo altri due Seguiti, & à man destra non si voltauano, & per questo era falso; & acciò che si faccia giusto, voglio che si principia in questo modo. Standole persone all'incontro, come vi dimostrano le Figure di Alta Regina, faranno la Riuerenza longa, con le solite cerimonie, & due Continenze breui; poi faranno due Passi graui volti à man sinistra, & vn Seguito ordinario in prospettiua, principian-doli col piè sinistro: il medesimo torneranno à far per contrario. Dopò all'incontro faranno insieme due Spezzati fiancheggiati, &

tre

tre Trabucchetti: gli medesimi torneranno à fare per contrario; poi faranno due Passi puntati innanzi, pigliandosi per la man' ordinaria, & con far le solite cerimonie, faranno la Riuerenza à tempo della Sonata.

Nel secondo tempo, passeggeranno con far due Passi semibreui, & un Seguito ordinario breue, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario; poi faranno due Passi puntati, con due Seguiti ordinarij, al fin de' quali si lasciaranno con far le solite cerimonie, facendo altri due Seguiti scorsi, vno à man sinistra, l'altro à man destra, & se non vorranno fargli scorsi, gli potranno fare fiancheggiati in dietro; poi all'incontro faranno due Spezzati, con due Saffici fiancheggiati, due Continenze, & la Riuerenza, come di sopra.

Nel terzo tempo, faranno il Pedalogo, cioè, il Cavaliero solo farà un Passo puntato fiancheggiato innanzi: & la Dama farà il medesimo, principiandolo col sinistro. Egli tornerà à farne un altro col destro: & Ella farà il medesimo. Poi il Cavaliero farà due Seguiti ordinarij breui fiancheggiati: gli medesimi farà la Dama sola. Dopò insieme faranno due Spezzati fiancheggiati, & tre Trabucchetti, principiandoli, & finendoli col piè sinistro: gli medesimi torneranno à far un'altra volta per contrario; poi faranno due Passi puntati innanzi, & si pigliaranno per amendue le mani: & fatti li detti Passi puntati, il Cavaliero lascerà la man destra della Dama con far le solite cerimonie, & al fin del tempo faranno la Riuerenza.

Nel quarto tempo, si pigliaranno per la man destra, facendo due Seguiti ordinarij, al fin de' quali si lasciaranno con le solite Creanze, & si volteranno amendue à man sinistra, e ne faranno altri due, cambiando luogo. Dopo ciò faranno un Groppo, due Fioretti innanzi, un Passo puntato, principiando dette Attioni, e Moti col piè sinistro, & mezza Riuerenza col destro: auertendo, che nel far detto Passo puntato, & mezza Riuerenza, s'haranno da

voltare vn poco al lato sinistro: il medesimo tornaranno à far vn' altra volta per contrario . All' incontro poi faranno gli due Spezzati fiancheggiati, & Trabucchetti due volte , si come s'è detto di sopra . Finalmente faranno due Passi puntati , & la Riuerenza à tempo del Suono .

Nel quinto tempo , pigliarannosi per la man sinistra , facendo il medesimo per contrario che haran fatto nel quarto tempo .

Nel sesto , & ultimo tempo , si pigliaranno per la man' ordinaria , con le solite cerimonie , e Creanze , si come hauran fatto nel pigliarsi la prima volta , & faranno due Passi puntati , due Passi semibreui , & vn Seguito breue: gli medesimi faranno per contrario; poi faranno gli due Spezzati , con tre Trabucchetti , come di sopra hò detto . Nell' ultimo faranno due Passi puntati , & si pigliaranno per la man' ordinaria , & finiranno detto Balletto , con far la Riuerenza lunga come la prima .



Bellezze d'Olimpia.

The first system of musical notation consists of five staves. Above the staves are several symbols: a double bar with a vertical line, a single bar with a vertical line, a single bar with a vertical line, and another double bar with a vertical line. The notation includes various numbers (3, 2, 4) and circles (o) placed on and between the staves, representing musical notes and fingerings.

The second system of musical notation consists of five staves. Above the staves are several symbols: a single bar with a vertical line, followed by a double bar with a vertical line, and then four single bars with vertical lines. The notation includes various numbers (3, 2, 4) and circles (o) placed on and between the staves.

The third system of musical notation consists of five staves. Above the staves are several symbols: a single bar with a vertical line, a double bar with a vertical line, a double bar with a vertical line, a single bar with a vertical line, and a double bar with a vertical line. The notation includes various numbers (2, 3, 4) and circles (o) placed on and between the staves.

The fourth system of musical notation consists of five staves. Above the staves are several symbols: a double bar with a vertical line, a double bar with a vertical line, and a single bar with a vertical line. The notation includes various numbers (2, 3, 4) and circles (o) placed on and between the staves.



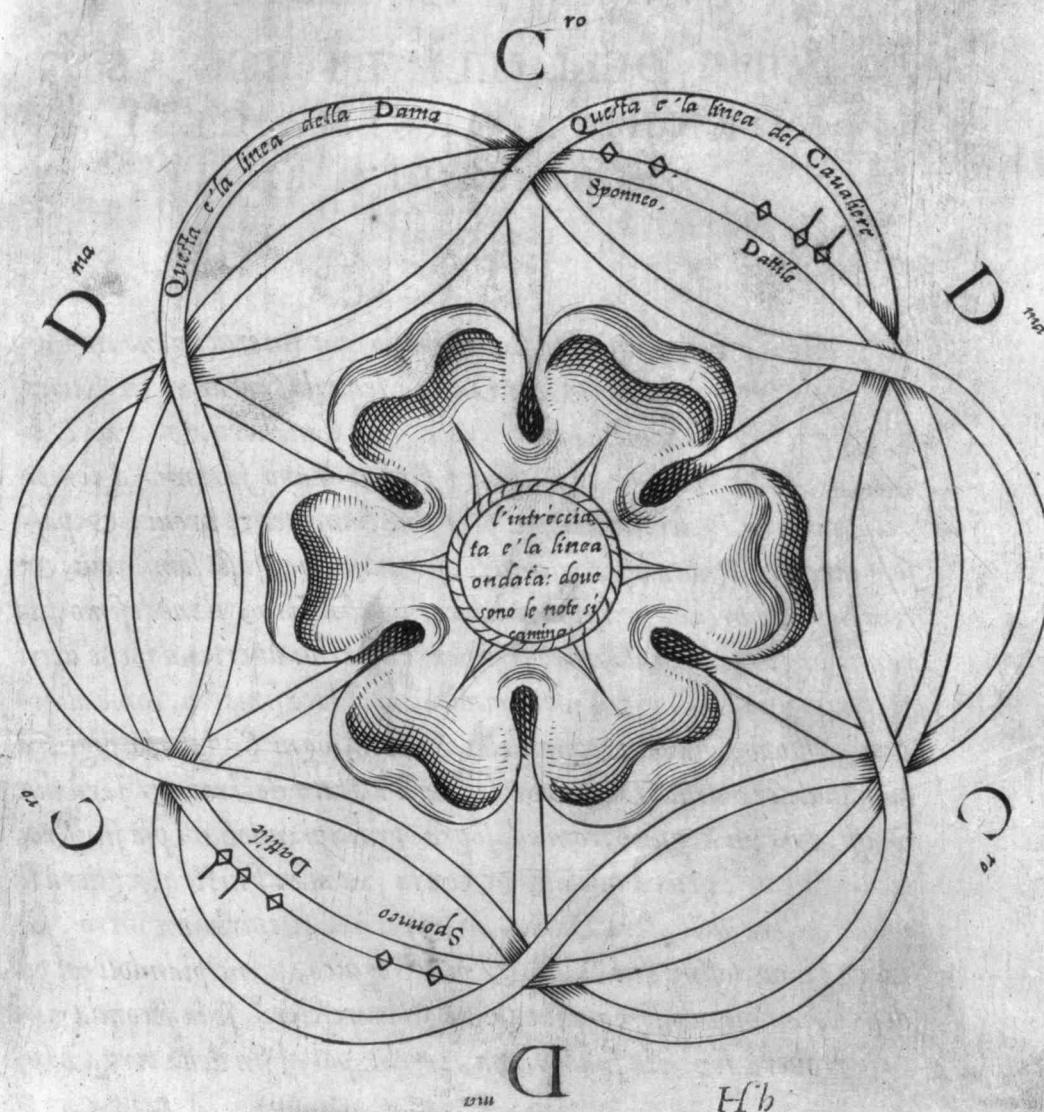


ALL'ILLVSTRISS.
 ET ECCELL.^{MA}
 SIGNORA
 CORNELIA ORSINA CESI
 Duchessa di Ceri.



DEH chi potria lodar le rose, e l'oro
 Del volto, delle chiome, e'l chiaro Sole
 De bei Vostri occhi; e l'altre rare, e sole
 Parti di cosi degno alto lauoro?
 Et vi son le virtù, nobil thesoro,
 Ch'ornar di Voi la miglior parte suole:
 Che non bastano à cio voci, e parole
 De quanti fur giamai degni d'alloro.
 Venga colui, che te, pianta gentile
 Amò già in corpo humano; e infonde, e spira
 A' suoi cari cultor l'arte, e l'ingegno:
 Et indi al suon della sua dotta lira
 Faccia chiaro volar da Battro à Thile
 Il Vostro nome, e l'alzi oltre ogni segno.

IL CONTRAPASSO FATTO CON VERA MATHEMATICA
sopra *i versi* *d' Ouidio*





CONTRAPASSO NVOVO

DA FARSI IN SESTO

IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.

CORNELIA ORSINA CESI

DVCHessa DI CERI.



A FAR questo Contrapasso vi interuengono tre Cavalieri, & tre Dame, lequali staranno in Ruota con quest' ordine, cioè, vn Cavaliere, & vna Dama, & tutti senza pigliar mano faranno à tempo del Suono la Riuerenza lunga, & due Continenze breui; & passeggiando in Ruota al lato sinistro, faranno due Passi semibreui, & vn Seguito breue, principiandoli col piè sinistro; il medesimo faranno passeggiando al lato destro per contrario: auertendo, che detti Passaggi gli faranno vn'altra volta, sì al lato sinistro, come al destro. Dopo, alla mutatione della Sonata, ogni Cavaliero piglierà la man destra della Dama che le starà al lato destro, & farà due Passi, & vn Seguito, come di sopra, principiandoli col piè sinistro; poi ogni vno lascerà quella, & con la sua man sinistra piglierà la man sinistra dell'altra Dama che trouerà à venirle incontro, facendo gli medesimi due Passi, & vn Seguito, principiandoli col piè destro, cambiando sempre luogo: nè gli increcierà, se la seconda volta si trouerà senza la sua Dama, perche poi al fin della terza Mutanza

tanza, facendo sempre i predetti termini in Ruota, ogn' uno si ritrovarà con la sua. Dopò ciò fatto, si lasciaranno, con fare due Passi volti al lato sinistro, & un Seguito innanzi, piegando un poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza, principiandoli col piè sinistro; il medesimo faranno per contrario.

Passaggio incatenato da farsi in Ruota.

Ogni Cavaliere pigliarà la man destra della sua Dama, & faranno insieme un Seguito breue col piè sinistro; poi pigliando la mano sinistra dell'altra Dama faranno un' altro Seguito col piè destro, & così seguiranno di mano in mano, facendo sempre la Catena in Ruota sino che haranno fatto sei Seguiti, alla fine de i quali ogn' uno si ritrouarà al suo luogo con la sua Dama: & questa Catena faranno in tre tempi di detta Sonata.

Faranno dopò ciò insieme due Continenze breui, & la Riuerenza lunga, con due Seguiti doppi alla Francese, uno al lato sinistro, & l'altro al destro.

Tutti insieme faranno dui Seguiti breui innanzi, principiandoli col piè sinistro, & pigliarannosi per le mani in Ruota; poi faranno due Continenze, & lasciandosi le mani, faranno gli medesimi due Seguiti doppi, come di sopra.

Finalmente faranno due Continenze breui, & due Seguiti breui fiancheggiati, al fin de i quali faranno à modo di mezza Riuerenza, pigliando però ogn' uno la sua Dama per la man' ordinaria, con far le solite cerimonie Cavaleresche. Ultimamente faranno due Passi puntati breui, un' innanzi, l'altro in dietro; & con far la Riuerenza lunga finiranno questo Ballo fatto con vera Regola, perfetta Theorica, & Mathematica.

Contrapasso Nuouo.

FF F F F

The first system of musical notation consists of two staves. The upper staff contains five measures, each beginning with a fermata-like symbol (a vertical line with a hook) and a 'F' dynamic marking. The lower staff contains the corresponding musical notes and rests, with various fingerings and articulation marks such as slurs and accents. The notation is in a historical style, likely for a lute or similar stringed instrument.

F F F F F F F

The second system of musical notation consists of two staves. The upper staff contains six measures, each beginning with a fermata-like symbol and a 'F' dynamic marking. The lower staff contains the corresponding musical notes and rests, with various fingerings and articulation marks. The notation is in a historical style, likely for a lute or similar stringed instrument.

F F F F

The third system of musical notation consists of two staves. The upper staff contains four measures, each beginning with a fermata-like symbol and a 'F' dynamic marking. The lower staff contains the corresponding musical notes and rests, with various fingerings and articulation marks. The notation is in a historical style, likely for a lute or similar stringed instrument.

F F F

The fourth system of musical notation consists of two staves. The upper staff contains three measures, each beginning with a fermata-like symbol and a 'F' dynamic marking. The lower staff contains the corresponding musical notes and rests, with various fingerings and articulation marks. The notation is in a historical style, likely for a lute or similar stringed instrument.





ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISS.
SIGNORA
DVCHESSA D'ATRI.



DOI che non posso à pien ne i versi miei
Alzar Donna di gloria eterna herede
Vostra beltà, che ciascun'altra eccede,
M'inchinarò sacrando il Ballo à Lei;
Se ben in vece mia Amor tu dei

Non tacer com'ad hor, ad hor si vede
Arder costei mill'alme, e farne prede,
Tal che t'inalza ogni hor nuovi Trofei.
Poi che tosto ch'appar sì vaga in vista
Ogni cor resta preso, e à te soggetto,
Ne d'esser giunto in seruitù s'attrista;
Anzi legato in sì bel nodo stretto
Dolce più ch'altra, à vera gioia acquista
Nascendo da sì eccelsò, & alto obietto.







SPECCHIO D'AMORE
 CASCARDA
 IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
 DVCHESSA D'ATRI.



STANDO le persone come vi dimostra il presente disegno, faranno la Riuerenza breue, con due Saffici; poi faranno due Seguiti semidoppi, due Spezzati, due Fioretti, & due Trabucchetti, principiandoli col piè sinistro: auertendo, che tutti i detti Moti uanno fatti à tre tempi di detta Sonata. Poi ad un tempo d'una Ripresa di detta Sonata faranno un Spezzato puntato col piè sinistro al lato sinistro, & mezza Riuerenza col destro: dopò all'altra Ripresa di detta Sonata faranno il medesimo per contrario.

Nel secondo tempo, passeggiando haran da fare un Seguito semidoppio col sinistro, e due Fioretti, & due Trabucchetti, principiandoli col piè destro: gli medesimi faranno per contrario; poi faranno due Spezzati, due Fioretti, due Passi minimi; dopò alle due Riprese di detta Sonata faranno gli medesimi Spezzati, & mezza Riuerenza, come hò detto nel primo tempo. Et questi due Passaggi sono Terminati.

Nel terzo tempo, si piglieranno per la man destra, facendo due Spezzati, & due Saffici; poi lasciandosi faranno altri due Spezzati volti à man sinistra, con due altri Saffici, il primo lo faranno col

248 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

col fianco sinistro per dentro, poi col destro faranno il medesimo. In prospettiva faranno una Ripresa, & un Fioretto, principiandoli col sinistro: il medesimo faranno per contrario. Innanzi faranno due Fioretti, & due Trabucchetti. Finalmente a queste due Riprese della Sonata faranno due Passi puntati semibreui, due Trabucchetti, & un Saffice, principiandoli col piè sinistro.

Nel quarto tempo, si piglieranno per la man sinistra, facendo ogni cosa che hauran fatto nel terzo tempo, per contrario. & questi terzo, & quarto tempo si chiamano Regolati.

Nel quinto, & ultimo tempo, passeggeranno al lato sinistro, facendo un Seguito semidoppio col piè sinistro, un Trabucchetto col destro, & un Destice al lato sinistro: poi passeggiando al lato destro, faranno il medesimo per contrario. Finalmente faranno una Ripresa, & un Fioretto al lato sinistro: lo medesimo faranno per contrario, con due Fioretti innanzi, & due Trabucchetti; poi alle Riprese di detta Sonata faranno due Passi puntati minimi fiancheggiati innanzi; e ciò fatto si piglieranno, con far le solite cerimonie, per la man ordinaria; & al fin della Sonata, con la Riuerenza come la prima, finiranno questa bella Cascarda.

Specchio d'Amore.

The image shows two systems of musical notation for 'Specchio d'Amore'. Each system consists of five staves. Above the first system are rhythmic symbols: F.F.F.F, F.F, F.F.F.F, F.F.F.F, F.F.F.F, F.F.F.F, F.F, and F.F.F.F. Above the second system are rhythmic symbols: F.F.F.F, F.F.F.F, and F.F. The notation includes circles on the staves, some with numbers (2, 3) below them, and vertical lines indicating bar boundaries.



ALL'ILLVSTRISS.
 ET ECCELL.^{MA}
 SIGNORA
 GIULIA ORSINA CONTI
 Duchessa di Poli.



DONNA Real del Tebro eterno honore,
 Per cui conuien c'hoggi virtù s'impari,
 E'n cui piovè i suoi doni eletti, e cari
 Dal terzo ciel la Dea madre d'Amore.
 Tu col bel guardo il tenebroso horrore
 De gli abissi oscurissimi resciami,
 Facendo invidia à i raggi ardenti, e chiari
 Del gran pianeta, che distingue l'hore;
 Dentro al tuo Giouanil pudico petto,
 Senno, valor, prudenza, e cortesia,
 Com'in lor fido albergo hanno ricetto.
 Scorta da Te suo maggior lume oblia
 L'età nostra ogni vil terreno affetto,
 E per dritto sentiero al Ciel s'inuia.





CONTENTEZZA D'AMORE
 BALLETO
 IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
 GIVLIA ORSINA CONTI
 DVCHessa DI POLI.



STANDO le persone all'incontro con amendue le mani pigliate, come se hà nel presente dissegno, faranno la Riuerenza lunga à tempo del Suono, & due Continenze breui; poi faranno al lato sinistro due Riprese, due Trabucchetti, & un Seguito breue: il medesimo faranno al lato destro per contrario. Ultimamente il Caualiere lascerà la man destra della Dama, con far le solite cerimonie, & faranno la Riuerenza comē la prima, principiando ogni cosa col piè sinistro, poi col destro.

Nel secondo tempo, passeggeranno insieme con la man pigliata, & non al modo di prima, che passeggiava prima la Dama, e dopò il Caualiere: dico che era falso il Ballo; però bisogna, che amendue facciano due Passi puntati breui, con due Passi semibreui, & un Seguito breue, principiandoli col piè sinistro: gli medesimi faranno per contrario, sì gli Passi puntati, come gli altri Moti, principiandoli col piè destro. Dopò si voltaranno in prospettina all'altro capo del luogo oue si ballarà, senza lasciarsi, facendo due Trabucchetti graui d'una battuta l'uno, & tre presti, fatti à tempo di due battute,

principiandoli col piè sinistro . Ultimamente faranno due Continenze breui, una col piè sinistro, l'altra col destro.

Nel terzo tempo, passeggiaranno, con fare il medesimo Passaggio per contrario, principiandolo col piè destro, ritornando però nel luogo oue haran principiato il Ballo .

Nel quarto tempo, si pigliaranno per la man destra, facendo due Seguiti breui, al fin de' quali si lasciaranno con far le solite cerimonie; poi si voltaranno à man sinistra, facendo altri due Seguiti, & uno andarà da un capo del luogo oue si ballarà, e l'altro dall'altro capo; dopò ciò, all'incontro faranno due Passi puntati, & altri due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti graui, & un Destice, principiando detti Moti col piè sinistro . Finalmente faranno due Passi puntati, come di sopra .

Nel quinto tempo, pigliandosi per la man sinistra, torneranno à fare tutti i Moti per contrario, principiandoli col piè destro .

La Sciolta della Sonata in Saltarello.

Nel sesto, & ultimo tempo, si pigliaranno per le mani come prima, facendo al lato sinistro due Spezzati; poi lasciandosi, faranno due Passi volti à man sinistra, & vn' altro Spezzato innanzi, cambiando però luogo: dopò si torneranno à pigliare, & faranno il medesimo per contrario, tornando ogn' un' al suo luogo, facendo due Riprese, due Trabucchetti, due Passi minimi, & un Saffice al lato sinistro: gli medesimi Moti faranno per contrario al lato destro . Finalmente faranno due Passi puntati minimi innanzi, & con fare le solite Creanze Cavaleresche, finiranno questo uago Balletto, con far à tempo del Suono la Riuerenza breue: auertendo di giungere il piè sinistro al pari del destro al fin della Sonata, altramente sarebbe falso il Ballo .



ALL'ILLVSTRISSIMA
 ET ECCELL.^{MA} SIG.
 LIVIA ORSINA SAVELLA
 Duchessa di Castel Candolfo.



MENTRE tengo pur gli occhi, e'l cor auolto
 A Voi Donna, più ch' altri al Ciel diletta,
 Dico; qual mai beltà fu vista, ò letta,
 A cui Fama non toglia un sì bel volto?
 Lume d'ogn' altro pregio, in Voi raccolto
 Veggio, e del ben, ch' in quest' e in quella eletta
 Zeusi cercò per farne una perfetta,
 Certo hauria Sol da Voi l'esempio tolto:
 Anzi in Voi, com' il Sol, di raggi accesa,
 Troppo guardando, all'hor forse potea
 Rimaner cieco, e non finir l'impresa,
 O fiamma tal per gli occhi in lui scendea
 Nel rimaner di dentro à l'alma appresa,
 Arso in cenere tutto andar n'èl fea.







BASSA SAVELLA BALLETO

IN LODE DELL'ILL^{MA} ET ECC^{MA} SIG.
LIVIA ORSINA
SAVELLA
Duchessa di Castel Candolfo.



IN questo Balletto, stando le persone all'incontro, si pigliaranno per la man' ordinaria con le solite cerimonie, come è designato nella Figura, & poi faranno insieme la Riuerenza lunga di quattro battute di Musica, & due Continenze, l'una col piè sinistro, l'altra col destro; & pigliandosi per la man destra, faranno due Seguiti semidoppi al lato sinistro, & un Corinto, cioè tre Riprese, & un Trabucchetto, principiandoli col piè sinistro. Il medesimo faranno pigliandosi per la sinistra, & principiando col piè destro.

Nel secondo tempo, torneranno à pigliar la man' ordinaria, passeggiando con quattro Seguiti semidoppi; poi pigliandosi per il braccio destro, faranno due Spezzati, & due Passi trangati, & lasciandosi, si voltaranno à man sinistra con un Doppio, principiando ogni cosa col piè sinistro. Il medesimo faranno pigliando la man sinistra per contrario, principiando però col destro.

K K

Nel

Nel terzo tempo, voltaranno due Seguiti semidoppi à man sinistra, con due Corinti fiancheggiati innanzi, prima col fianco sinistro per dentro, & poi col fianco destro, con il fare due Passi traggati, due Spezzati, due Passi minimi, & un Saffice, & tutti i detti Moti si faranno al lato sinistro. Il medesimo faranno da capo voltandosi à man destra per contrario.

La Sciolta della Sonata.

Nel quarto, & ultimo tempo, torneranno à pigliar di nuouo la man destra, facendo due Spezzati; poi lasciandola faranno due Passi volti à man sinistra, & un Saffice col fianco sinistro per dentro, cambiando luogo: il medesimo faranno pigliando la man sinistra per contrario. Al lato sinistro faranno un Saffice, & un altro al lato destro, con due Spezzati fiancheggiati innanzi, due Fiorretti, & due Trabucchetti. Finalmente faranno due altri Spezzati, con due Passi puntati semibreui; &, con far le solite cerimonie, si pigliaranno per la man ordinaria, facendo la Riuerenza à tempo di quattro battute triple, & finiranno gentilmente questo Ballo fatto alla Todesca.



Baffa Saucella.

First system of musical notation for 'Baffa Saucella', featuring a treble clef and a series of rhythmic figures above the staff. The notation includes various note values and rests, with some notes marked with circled numbers (1, 2, 3, 4) indicating fingerings or specific rhythmic values.

Second system of musical notation for 'Baffa Saucella', continuing the piece with similar rhythmic patterns and fingerings as the first system.

La Sciolta.

Third system of musical notation for 'La Sciolta', featuring a treble clef and a series of rhythmic figures above the staff. The notation includes various note values and rests, with some notes marked with circled numbers (1, 2, 3, 4) indicating fingerings or specific rhythmic values.

Fourth system of musical notation for 'La Sciolta', continuing the piece with similar rhythmic patterns and fingerings as the third system.

Fifth system of musical notation for 'La Sciolta', featuring a treble clef and a series of rhythmic figures above the staff. The notation includes various note values and rests, with some notes marked with circled numbers (1, 2, 3) indicating fingerings or specific rhythmic values.



ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELL.^{MA}

SIGNORA
CAMILLA CAETANA
CAETANA

Duchessa di Traetto.



DONNA CAMILLA, che la notte allumi,
E toglì il lume à Stelle, e oscuri il Sole
Al più stridente albor gigli, e viole,
Apri, e spezzì il Diamante, e'l gel consumi.
L'ali già tronchi à mille Cigni impiumi.

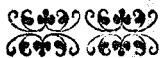
Ond'è ch'illustre schiera ogn'hor ne vole,
Le Tue virtù cantando vniche, e sole,
Dai legge alle tempeste; e fermi i fiumi.
Ma sarebbe atto à pena un nuouo Homero
A figurar di tante una sol parte,
Ch'ornan l'anima Tua candida, e pura;
Perche pur non capisce human pensiero,
Non ch'altri lo descriva in rozze carte
Il bel, che di morir non hà paura.



per quando col me scritto per faro che l'admirato l'era
patria



CONTO DELL'ORCO NVOVO
 BALLETO
 IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
 CAMILLA CAETANA
 CAETANA
 Duchessa di Traetto.



RINCIPIARASSI questo Balletto stando le persone come s'hà nel presente disegno, facendo la Riuerenza breue, due Saffici, due Passi minimi, due Fioretti, & due altri Saffici, fermandosi mezza battuta; poi passeggiaranno con le mani pigliate, facendo quattro Seguiti trangati, ouero ordinarij; ciò fatto, al lato sinistro faranno un Corinto, & un altro al lato destro. Ultimamente faranno due Spezzati, due Fioretti, & due Trabucchetti, principiendo tutti i Moti col piè sinistro.

Nel secondo tempo, faranno due Passi semibreui, & un Seguito breue, principiandoli col piè sinistro: gli medesimi faranno per contrario. Dopò torneranno à fare gli predetti due Corinti, con tutti gli altri Moti fatti nel primo tempo. & questi due Passaggi si chiamano Terminati.

Nel terzo tempo, si pigliaranno per la man destra, facendo due Passi, & un Seguito come di sopra, passeggiando à man sinistra, principiandoli col piè sinistro; poi faranno due Trabucchetti d'una battuta



ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISS.
SIGNORA
CAMILLA PICCOLOMINI
CONTI

Duchessa di Carpeneto.



SPIRTO gentil, che con accorti gesti
 Scherzando con le Gratie, e con Amore,
 Rechi à Te gloria, à gl' altri accresci ardore,
 E gioia, se ben fosser freddi, e mesti:
 Hor col mio stile i piei veloci, e presti
 Muoni; e'l tuo vago, e natural colore
 D'ostro pingi, e di minio, e'l gran splendore
 Spargi à la vista altrui con atti honesti:
 Così à te stessa acquistar pregio impara,
 E pascer gli occhi d'immortai fauille,
 Che folgorando escon da tuoi bei rai:
 Così far sempre eternamente chiara
 Spero la Tua virtù, ch'ogn'hor tranquille
 Fa l'alme, e i miei pensier vince d'assai.





FVRIOSO ALL'ITALIANA BALLETTO

IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
CAMILLA PICCOLOMINI
CONTI

Duchessa di Carpeneto.



PRINCIPALMENTE *staranno tre Cavalieri da vn capo della sala per filo, & altre tante Dame dall'altro capo; ouero due Dame, & vn Cavaliere da vn capo, & due Cavalieri, & una Dama da vn' altro capo. si come si hà nel presente disegno; poi tutti insieme all'incontro faranno la Riuerenza lunga, & due Continenze breui; dopo il Cavaliere, & la Dama, che si trouaranno nel mezzo guidaranno il Ballo, facendo due Seguiti semidoppi innanzi, & al fine d'essi Seguiti piegaranno vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza, senza toccarsi la mano destra; poi cambiando luogo, la Dama farà altri due Seguiti scorsi, & prima che si ponga in mezzo salutarà la persona à man destra, & poi nel porsi in mezzo saluterà quell'altra à man sinistra. Il Cavalier farà un Seguito semidoppio innanzi, con due Passi minimi, & salutando le Dame, si ponerà in mezzo, facendo due Trabucchetti; il Seguito lo farà col sinistro; gli Passi, & Trabucchetti gli principiarà col destro: il medesimo seguiranno à fare*

fare gli altri insieme . Poi gionti che saranno al filo, faranno l'intrecciata, ò catena in questo modo: gli Cavalieri faranno quattro Seguiti, come di sopra, adaggio, ouero scorsi, principiando à voltarsi à man destra, & le Dame à man sinistra, seguitando di mano in mano; poi al fin del tempo, quella Dama che starà alla sinistra andarà in mezzo; & così per contrario de i Cavalieri andarà in mezzo quello che starà à man destra: & facendosi in questo modo, ad ogni tempo, ogni persona si trouarà al suo luogo, il che non hauerebbe, se tutti nel principiare di detta catena, ò intrecciata si voltassero à man sinistra, come già detto Ballo si usaua di fare.

Hassi anco d'auertire, che ogn' uno che si ritrouarà in mezzo harà da far il suo tempo, come haranno fatto i primi, & da cambiar sempre luogo; & al fine di tutti tre i tempi, ogn' uno si ritrouarà al suo luogo.

Alla Sciolta della Sonata.

Quando ogn' uno harà fatto il suo tempo, & quelli che haranno guidato il Ballo saranno ritornati in mezzo, tutti insieme faranno la Riuerenza lunga, & due Seguiti innanzi, al fin de quali piegaranno un poco le ginocchia, facendo à modo di mezza Riuerenza: auertendo però se questo Ballo lo faranno due Dame, & un Cavaliere in mezzo, & due Cavalieri, & una Dama, faranno in questa maniera, & dopò faranno l'intrecciata, come hò detto al Ballo chiamato il Contrapasso Nuouo; & sempre i Cavalieri toccheranno le mani alle Dame, hor la destra, & hor la sinistra, cambiando sempre Dama: il medesimo faranno le Dame per contrario. Et facendo questo Ballo in questo modo, uà meglio fatto, & con perfetta Theorica, che facendolo tre Cavalieri, ò sei da un capo della sala, & altre tante Dame, che in questi tempi fanno la Riuerenza lunga, & due Continenze breui; & dopò principiano sen-

za nessuna Regola à far l'intrecciata, ò catena per lungo, & al fine quel Cavaliero che guida il Ballo, voltandosi nel far la catena, con quella man destra che lascia la terza Dama, con la medesima mano ripiglia l'altra persona che gli vien dietro: & questo è falsissimo. Et se ben la volessero fare à mezza Luna, similmente sarà mal fatta: & poi non stà bene, che Cavalieri con Cavalieri si tocchino le mani, & così parimente le Dame. Però dico, che è bene che ogni Cavaliero, volendo far questo Balletto, lo faccia in quel modo che hò detto di sopra, che andarà benissimo fatto, & con vera Regola. Et se alcuno vorrà far questa catena con tre, ò sei Cavalieri, & altre tante Dame, fatta à due tempi di Sonata, potrà principiarla per lungo della sala, & quelli che staranno in mezzo si accostaranno con un Seguito, pigliandosi per la man destra; poi cambiaranno persone, pigliandosi per la man sinistra; & dopò daranno la destra à quella che le starà à man destra: & questo faranno tanto i Cavalieri, quanto le Dame; & quando poi si troueranno in capo alla sala, si voltaranno alla sinistra, & pigliaranno la man destra che haranno lasciata un'altra volta; ciò fatto, daranno la sinistra all'altro compagno, & così seguiranno di mano in mano, ritornando tanto i Cavalieri, quanto le Dame à gli lor luoghi. Dico adunque di nuouo, che tutti aboriscano far detto Ballo in questo modo, perche è falso.

Alla mutatione della Sonata.

Tutti insieme, tanto i Cavalieri, quanto le Dame, faranno la Riuerenza lunga, & due Seguiti breui innanzi, piegando un poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza.

Alla Sciolta della Sonata.

Al fine de gli due Seguiti, con le solite cerimonie, si pigliaranno per le mani, facendo una Ruota; & al lato sinistro faranno
due

due Riprese, due Trabucchetti, & un Seguito semidoppio, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno al lato destro per contrario. Dopo lasciandosi faranno due Seguiti semidoppi fiancheggiati, con due Saffici, & un altro Seguito semidoppio innanzi, principiandoli col sinistro. Ciò fatto, si torneranno à pigliar di nuovo in Ruota, & faranno ogni cosa per contrario; & così parimente nel lasciarsi faranno gli due Seguiti, Saffici, & un altro Seguito come di sopra.

Altra mutatione della Sonata.

In questo tempo, in luogo doue prima faceuano gli Cavalieri la Riuerenza, & dopò le Dame, dico che non staua bene, per che si trouauano hauer il piè sinistro in dietro, & con quell istesso non poteuano fare la Riuerenza in dietro, si come hò detto nelle mie Regole: & per questa ragione era falso il Ballo. Però, in luogo delle due Riuerenze, dico, che col piè sinistro che haranno in dietro facciano un Spezzato puntato al lato sinistro, & mezza Riuerenza col destro: il medesimo per contrario. Et facendo in questo modo il Ballo sarà giustissimo.

Tornaraffi à far di nuouo la Sciolta.

A quest' ultimo tempo, faranno tutti insieme due Spezzati, con due Saffici fiancheggiati innanzi. Finalmente faranno due Passi puntati semibreui; & con le solite cerimonie, come le prime, gentilmente ogni Cavaliere pigliarà la sua Dama per la man' ordinaria; & in questo modo, con far la Riuerenza breue à tempo di quattro battute triple, porranno fine à questo gratioso Ballo.

270 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

Furioso all'Italiana.

Faraffi in dieci Tempi graui.

Musical notation for the first section of 'Faraffi in dieci Tempi graui'. It consists of five staves with various rhythmic markings and fingerings. Above the staves are several vertical bar-like symbols representing accents or breath marks. The notation includes numbers (1-4) and circles (o) indicating specific notes or rests.

Musical notation for the second section of 'Faraffi in dieci Tempi graui'. It consists of five staves with rhythmic markings and fingerings. Above the staves are several vertical bar-like symbols. The notation includes numbers and circles.

La Sciolta faraffi in tre Tempi.

Musical notation for the first section of 'La Sciolta faraffi in tre Tempi'. It consists of five staves with rhythmic markings and fingerings. Above the staves are several vertical bar-like symbols. The notation includes numbers and circles.

In questa Sonata si farà

Musical notation for the second section of 'La Sciolta faraffi in tre Tempi'. It consists of five staves with rhythmic markings and fingerings. Above the staves are several vertical bar-like symbols. The notation includes numbers and circles.

la Riuerenza, & due Seguiti innanzi.

Musical notation for the third section of 'La Sciolta faraffi in tre Tempi'. It consists of five staves with rhythmic markings and fingerings. Above the staves are several vertical bar-like symbols. The notation includes numbers and circles.

Fatto questo, faranno vn'altro Tempo della Sciolta.



ALL'ILLVSTRISSIMA
 ET ECCELL.^{MA} SIG.
 MARFISA D'ESTE CIBBO
 Marchesa di Carrara.



QCHI sereni, oue s'annida Amore,
 Viui raggi del Sol, dolci facelle,
 Che le piu gelid' alme, e le piu belle
 Infiammate d'un dolce, e puro ardore.
 Disegnò l'altrui vite il gran Motore,
 E à Voi diè la virtù c'han l'altre Stelle;
 Di Voi la Gierarchia sola fauelle,
 Oue alZarsi non vaglia human valore.
 Lumi leggiadri in cui mirar n'è dato
 Ciò c'han di bello il Cielo, e gli Elementi,
 In cui puote huom mortal farsi beato.
 O' dell'anima mia specchi lucenti,
 Non vieti à me giamai contrario fato,
 Acciò non fian da Voi miei Balli spenti.







GHIRLANDA D'AMORE CASCARDA

IN LODE DELL'ILL^{MA} ET ECC^{MA} SIG.
D. MARFISA D'ESTE CIBBO
MARCHESA DI CARRARA.



QUESTA Cascarda si principierà stando le persone come dimostra il presente disegno, facendo le solite creanze Cavaleresche, con un Spezzato al lato sinistro; & nel far la mezza Riuerenza col destro si toccheranno la man destra: il medesimo faranno per contrario; poi si pigliaranno per la man ordinaria, passeggiando con quattro Spezzati, due Seguiti semidoppi, due Fioretti, due Passi minimi, & due altri Spezzati. Finalmente faranno al lato sinistro due Riprese, due Trabucchetti, due Passi minimi, & un Saffice: le medesime Riprese, con gli altri Moti faranno per contrario, principiando però i detti primi Moti col piè sinistro, solo che la mezza Riuerenza. & questo è un Tempo Terminato.

Nel secondo tempo, si pigliaranno per la man destra, facendo due Spezzati, & un Trabucchetto, principiandoli col sinistro, & un Destice al lato destro; poi lasciandosi, si voltaranno al lato sinistro con due Seguiti semidoppi; & all'incontro faranno un Gropo, due Fioretti, due Passi minimi, & un Saffice, principian-

M m doli

doli col piè sinistro: gli medesimi faranno per contrario. Finalmente faranno al lato sinistro due Riprese, due Trabucchetti, due Passi minimi, & un Saffice; & al lato destro faranno due Riprese, & tre Trabucchetti, principiandoli col destro; & al fine un Destice al lato sinistro. & questo si chiama Tempo Regolato.

Nel terzo tempo, pigliandosi per la man sinistra, faranno ogni cosa per contrario de gli Moti fatti nel secondo tempo.

Nel quarto, & ultimo tempo, si voltaranno à man sinistra con un Seguito semidoppio col piè sinistro fatto, un Trabucchetto col destro, & un Destice col fianco sinistro per dentro: il medesimo faranno per contrario. Dopò faranno due Fioretti, ouero due Riprese al lato sinistro, due Trabucchetti, & un Corinto col fianco sinistro per dentro: il medesimo faranno per contrario. Ultimamente faranno due Spezzati fiancheggiati, due Passi minimi, due Trabucchetti, con due Passi puntati innanzi semibreui; & con le medesime cerimonie, & la Riuerenza breue di quattro battute triple, finiranno questa vaga, & gratiosa Cascarda.





ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISS.

SIGNORA
MARGARITA SOMAIA
PERETTI

Marchesa Peretta.



*S'io potessi col mio ingegno, e arte,
Donna, lodar quanta bellezza è in Voi,
Io mostrarei, che sola hoggi trà noi
Voi sete tal, qual non può dirsi in carte;
Che mirando in Voi quel, che'l Ciel comparte,
Fate in me come il Sol co i raggi suoi,
Che m'illustrate, e m'abbagliate poi,
Tal ch'io perdo il veder la miglior parte:
Onde nel mirar Voi me stesso oblio,
E mi consumo, e non hò chi m'affrene;
Ch'io pur vorrei star fissa in tant'obietto.
Piacciammi intanto questo Ballo mio
Gradir, c'hora è pur nato, e che se'n viene
Al mondo, e à Voi, per farsi più perfetto.*





FVRIOSO ALLA SPAGNVOLA
 BALLETO
 IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
 MARGARITA SOMAIA PERETTI
 MARCHESA PERETTA.



PRINCIPIARASSI questo Furioso alla Spagnuola stando tre Cavalieri con tre Dame, cioè ogni Cavaliere pigliarà la sua Dama per la man' ordinaria, & tutti staranno in capo della sala per dritta linea, facendo le cerimonie Cavaleresche, & insieme la Riverenza lunga, con due Continenze breui.

Nel secondo tempo, quel Cavaliere, & quella Dama che staranno in mezzo, passeggiaranno con due Seguiti semidoppi, al fin de' quali si pigliaranno amendue le mani, & non la man dritta come prima, perche sarebbe falso. Ciò fatto, si pigliaranno di nuouo per la man' ordinaria, facendo due Doppj scorsi, andando all' altro capo della sala.

Nel terzo tempo, faranno il medesimo gli altri due Cavalieri con le loro Dame.

Nel quarto tempo, quel Cavaliere che guidarà il Ballo, che starà in mezzo, farà l'intrecciata in questo modo, cioè senza lasciar mai nessuno la sua Dama; & tutti in un medesimo tempo faranno un Seguito col piè sinistro: ma auertino, che quello che starà in mezzo principierà à far la catena, ò intrecciata voltandosi con

un

Un Seguito à man sinistra, passando però in mezzo; & quella coppia che gli starà al lato sinistro passerà innanzi, & farà un altro Seguito, voltandosi à man destra; & quell'altra coppia che le starà à man destra passerà innanzi, & si voltarà à man sinistra di quella che guida il Ballo, & così si seguirà di mano in mano; di modo che quella coppia che le starà à man destra resterà in mezzo, & quella harà da principiare il quinto tempo nella medesima maniera di quella coppia che guidò prima.

Nel quinto tempo, tutte tre le coppie insieme faranno la medesima Riuerenza con le due Continenze come prima.

Nel sesto tempo, la coppia che starà in mezzo farà il medesimo che haurà fatto la prima coppia nel terzo tempo.

Nel settimo tempo, l'altre due coppie faranno parimente il medesimo.

Nell'ottauo tempo, faranno tutte insieme la sopradetta intrecciata; & quella coppia che non è stata in mezzo, vi si ponerà.

Nel nono tempo, torneranno à fare tutte le tre coppie la sopradetta Riuerenza, & Continenze.

Nel decimo, quella coppia che starà in mezzo farà come hauran fatte l'altre, che han guidato il Ballo.

Nell'undecimo, l'altre due coppie faranno insieme sì come hauran fatto l'altre volte.

Nel duodecimo, faranno la medesima catena, ò intrecciata, & quella coppia che haurà principiato il Ballo s'haurà da ritrouare in mezzo, & l'altre al lor luogo. Ma però auertino, che al fin della Sonata si hauranno da ritrouar in triangolo, cioè in Ruota.

Qui si scioglierà la Sonata in Saltarello.

In questo primo tempo, tutti insieme faranno la Riuerenza, & Continenza come di sopra.

In questi due altri tempi di questa Sciolta faranno l'intrecciata, nel

186 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

nel modo come hò detto nel Ballo detto Barriera, & in quello del Contrapasso in sesto, à tempo di sei Seguiti semidoppi; talche ogni coppia si ritrouarà al suo luogo.

Qui si muterà la Sonata.

In questo tempo di Sonata tutti insieme faranno due Continenze, & la Riuerenza come di sopra.

Si torna à fare di nuouo detta Sciolta in Saltarello à quattro Tempi.

Nel primo tempo di questa Sciolta, con le folite cerimonie si pigliaranno tutti insieme, facendo una Ruota, & al lato sinistro faranno due Riprese, due Trabucchetti, & un Seguito semidoppio, principiandoli col piè sinistro: gli medesimi faranno per contrario, & al fin di detto Seguito faranno à modo di mezza Riuerenza.

Nel secondo tempo, tutte le coppie lasciaranno la Ruota, ma ogni Cavaliere haurà da tenere la sua Dama per la man' ordinaria, facendo insieme due Seguiti semidoppi fiancheggiati, uno al lato sinistro, l'altro al destro, due Trabucchetti, due Passi minimi, & un Destice, principiando tutti i Moti col piè sinistro.

Nel terzo tempo, si torneranno à pigliare in Ruota, facendo per contrario quelli Moti che hauran fatti nel primo tempo.

Nel quarto tempo, faranno il medesimo per contrario, che hauran fatto nel secondo tempo.

Qui si torna à fare di nuouo questa mutatione di Sonata.

In questa mutatione di Sonata, ogni Cavaliere piglierà la man' destra della sua Dama, facendo insieme la Riuerenza lunga; poi ciò fatto

fatto, si voltarà ogn' un all' altra Dama che le starà à man sinistra, & pigliandosi per la man sinistra, faranno con l' istesso piè la Riuerenza.

Si torna à far di nuouo vn' altro tempo
di Saltarello.

In questo ultimo tempo, ogni Caualiere pigliarà con le solite Creanze Caualesche la sua Dama per la man' ordinaria, facendo due Spezzati innanzi, & due Scorsi, tornando ogn' uno al suo luogo, nel medesimo ordine che principiorno detto Ballo. Ultimamente faranno due Passi puntati semibreui d' una battuta tripla l' uno, & la Riuerenza di quattro battute, & con ogni vaghezza finiranno questo gratioso Ballo.

Faraffi la medesima Sonata del Furioso
all' Italiana à car. 270.





ALL' ILLVSTRISS.
 ET ECCELLENTISS.
 SIGNORA
 FRANCESCA SFORZA
 DALLA CORNIA
 Marchesa di Castiglione.

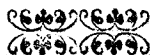


CHi desia di vedere il bel del Cielo,
 La virtù, lo splendor del secol nostro,
 E qual sia il lume del Signor di Delo,
 E qual sia più bell' Auro, e più bell' Ostro;
 Chi desia riportar da un mortal velo
 La gloria, e'l ben del sempiterno chiostro:
 Venga à mirar con riuerente zelo,
 FRANCESCA SFORZA delle Donne mostro;
 Che vedrà gratie non più viste altroue,
 Giacciar' il fuoco, e' abbrusciar la neue
 Al suon de le dolciissime parole;
 E vedrà ancor, mentre i begli occhi moue
 Al suo valor, quanto sia piano, e leue
 Volger i monti, e' arrestar' il Sole.





C O N T R A P A S S O
 DA FARSI IN RVOTA
 IN LODE DELL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.
 FRANCESCA SFORZA
 DALLA CORNIA
 Marchesa di Castiglione.



A VOLER far questo Contrapasso, il Cavaliero che refterà al Ballo detto il Piantone, ò à quello del Fiore, leuarà tre, quattro, ò sei Dame, più, ò meno che gli parerà, mà però inuitando una per volta, & le fermerà in capo della sala, ò in qualunque altro luogo oue si ballerà; poi se son quattro, ò sei, egli harà da inuitare vn Cavaliero manco, perche con sè medesimo farà il numero compito. Dopò egli chiamarà il Maestro di Ballo, che faccia sonare questo Contrapasso. Onde tutti in Ruota, cioè vn Cavaliero, & vna Dama, & così parimente di mano in mano, al principiar la Sonata, tutti insieme faranno la Riuerenza lunga, & due Continenze: auertendo, che ogni Cavaliero harà da stare incontro alla sua Dama quando farà la Riuerenza, & Continenze. Dopò passeggiaranno in Ruota facendo due Passi scimbreui, & vn Seguito breue al lato sinistro: il medesimo faranno al lato destro per contrario; & questi moti si torneranno à fare vn'altra volta come di sopra, s'è al lato sinistro, come al destro.

Qui

Quì si mutarà la detta Sonata, & si farà tre tempi.

A' questa mutatione di Sonata si pigliaranno per la man destra, facendo similmente due Passi, & un Seguito come di sopra, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario, pigliandosi per la man sinistra, & lasciandosi faranno due Passi semibreui & Volti à man sinistra, & un Seguito breue, al fin del quale piegaranno un poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza: il medesimo faranno per contrario. & auertano di non fare come faceuano per auanti, che uoltauano due Seguiti à man sinistra, & altri due à man destra: & questo era falsissimo.

Nel secondo tempo, si pigliaranno per il braccio destro, facendo il medesimo ch' hauran fatto nel primo tempo: il simile faranno per contrario, pigliandosi per il braccio sinistro; poi faranno quattro Seguiti fiancheggiati, due discostandosi un poco in dietro, & altri due accostandosi innanzi.

Nel terzo tempo, si pigliaranno per amendue le mani, & passeggiando al lato sinistro faranno gli detti due Passi, & Seguito, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario; facendo anco gli predetti quattro Seguiti fiancheggiati.

Si torna à principiar di nuouo la Sonata.

In questo primo tempo, passeranno al lato sinistro con due Seguiti breui; nel secondo, faranno due Passi semibreui, & un Suffice; nel terzo, & nel quarto tempo, faranno il medesimo per contrario passeggiando al lato destro: auertendo di non fare come che faceuano prima, che passeggiavano in Ruota con otto Seguiti sempre al lato sinistro, & nel fine si ritrouauano col piè sinistro in dietro, & con quello faceuano la Riuerenza. & per questo dico, che era falso il Ballo: la ragione, se li primi Passaggi si fanno al lato sinistro, & poi al destro, & così parimente le Volte; per qual ragione si deue fare

con.

286 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

con otto Seguiti un solo Passeggio in Ruota? Però dico, che volendo far questo Ballo perfetto, lo debbano fare si come hò detto di sopra.

Si torna à fare tre tempi della mutatione della Sonata.

In questo primo tempo, faranno la Riuerenza tutti insieme, & due Continenze; poi faranno le predette Volte.

Nel secondo, faranno due Passi, & un Doppio minimo, cioè gli Cavalieri innanzi, & le Dame in dietro, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario, le Dame innanzi, & i Cavalieri in dietro. & auertano non far come prima, che faceuano due Passi innanzi, & un Seguito, et poi con l'istesso piè sinistro che si trouauano in dietro, i Cavalieri col medesimo piè caminauano in dietro: & questo anco era falsissimo; però, fatto che hauranno nel modo come hò detto, andarà giustissimo, & regolatissimo. Ciò fatto, faranno gli quattro Seguiti fiancheggiati, come di sopra hò detto nel secondo tempo di questa mutatione di Sonata.

Nel terzo, & ultimo tempo, in luogo doue prima faceuano i Cavalieri una Riuerenza, & la Dama mezza, & il medesimo tornauano à fare le Dame una Riuerenza lunga, & gli Cavalieri un'altra, & poi al fine di questo tempo un'altra: dico, che era malissimo fatto, perche in un tempo non può stare tre Riuerenze; & poi, ch'è peggio, ritrouandosi hauer fatto gli quattro Seguiti, non ponno far la Riuerenza, si come hò detto di sopra, con l'istesso piè sinistro. Per tanto dico, che in questo tempo debbano fare due Continenze breui, due Seguiti fiancheggiati, con due Passi puntati breui innanzi. Finalmente con le solite cerimonie Cavaleresche ogni Cavaliere pigliarà la Dama che gli starà al lato destro, & con far la Riuerenza finiranno gentilmente questo gratioso Balletto.

Si farà la medesima Sonata del Contrapasso
Nuouo à car. 244.



ALL'ILLVSTRISSIMA
SIGNORA
CATERINA ORSINA
MELCHIORI

Marchesa di Torreto.



SHOGGI *i più scielti, e più purgati inchiostri*
S'hàn tolto per lor fin d'erger' al Cielo,
Qui CATERINA ORSINA, e à l'alma velo
Non fa col vitio, ò con le gemme, e gli ostri:
Poi che in Voi sola accolse à tempi nostri
Tutte le gratie, e d'alto, e nobil zelo
Colui v'ornò, che'l caldo temprà, e'l gelo;
Come fian chiari i tanti preggi Vostri?
Questi porta la Fama al sacro Tempio
D'Eternitade, e gli consacra à quella
Propria virtù, non valor d'altri, ò sorte,
Oue sempre viuran con raro effempio,
Lume immortal d'ogn'alma honesta, e bella;
A tuo mal grado, ò Tempo, ò Lete, ò Morte.







NIDO D'AMORE
 BALLETO
 IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
 CATERINA ORSINA
 MELCHIORI
 Marchesa di Torreto.



IN questo Vago, & gratioso Balletto, stando le persone come si hà nel presente disegno, pigliandosi per la man' ordinaria, con le solite Creanze, faranno gentilmente la Riuerenza lunga, con due Continenze breui; poi passeranno con due Seguiti semidoppi, due Fioretti, due Passi minimi, et due Saffici. Alla Fuga della Sonata faranno due Spezzati, due Trabucchetti, & vn Corinto, principiando tutti i detti Moti col piè sinistro. Dopò faranno di nuouo detti Spezzati, Trabucchetti, & Corinto per contrario.

Nel secondo tempo, faranno vn Passo trangato col piè sinistro, vn Gropo col destro, due Fioretti, & vn Trabucchetto, principiandoli col piè destro, & vn Saffice col sinistro: il medesimo faranno per contrario; poi passeranno con due Passi minimi, vn Gropo, due Fioretti, & vn Spezzato, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario. Ciò fatto, torneranno di nuouo à fare vna volta la Fuga, cioè due Saffici, vno al lato sini-

O o Stro,

stro, l'altro al destro; due Passi minimi, & due Spezzati, al fine quali si lasciaranno, facendo al tempo dell'altra Fuga gli predetti Moti scorsi, voltandosi prima à man sinistra, poi à man destra à modo d'una S. Al fin si ritrouaranno in prospettiva.

Nel terzo tempo, il Caualiere farà vna Mutanza di Gagliarda di quattro tempi. La Dama farà vna Mutanza di Tordiglione, & se non la saprà fare, farà dui Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti semibreui, & vn Seguito finto; principiando, tanto il Caualiere, quanto la Dama, detta Mutanza col piè sinistro, & con l'istesso finirla, si che restino col detto piè sinistro innanzi.

Il Caualiere dopò che la Dama harà fatta la sua Partita, ò Mutanza, Egli tornerà à far di nuouo la predetta partita, principiando, & finendola col piè destro: auertendo di non farla in altro modo, perche sarebbe il Ballo falso. La Dama farà la medesima Mutanza, principiandola, & finendola col destro. Alla Fuga in Gagliarda faranno due Passi minimi, due Spezzati fiancheggiati, due Trabucchetti, & vn Corinto, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario.

Farasi detta Sonata in Saltarello.

Si pigliaranno per la man destra facendo due Spezzati, due Passi minimi, & vn Destice al lato sinistro: poi pigliandosi per la man sinistra faranno il medesimo per contrario. Ciò fatto, si voltaranno à man sinistra con vn Seguito semidoppio col piè sinistro, vn Trabucchetto col destro, & vn Destice col fianco sinistro per dentro: il medesimo per contrario. Alle due Fughe faranno le medesime Attioni come hauran fatto nel primo tempo, cioè due Spezzati, due Trabucchetti, & vn Corinto fiancheggiato per dentro, principiando col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario.

Al Canario.

Amendue insieme si voltaranno à man sinistra con due Spezzati, due Passi minimi, & un Saffice col fianco sinistro per dentro, principiandoli col sinistro: gli medesimi faranno per contrario.

Quì faranno il Pedalogo.

Il Cavaliere à mezzo tempo della Sonata del Canario farà due battute di piedi, & un Seguito battuto, principiando col sinistro: il medesimo risponderà con i piedi la Dama. Dopò col destro il Cavaliere farà il medesimo: la Dama risponderà parimente. Il Cavaliere farà un Seguito doppio di Canario col piè sinistro, il trito minuto col destro, cioè tre battute di piedi preste, & al fine un Seguito battuto col sinistro: la Dama farà gli medesimi Moti reciprochi; & questo faranno un' altro tempo per uno. Al fin d'esso faranno insieme un Spezzato puntato col sinistro, & mezza Riuerenza col destro: il medesimo per contrario.

Tornaranno di nuouo à far il Pedalogo.

Il Cavaliere col piè sinistro che haurà in dietro, farà una schiacciata col calcagno innanzi, & una con la punta del piè in dietro, & con l'istesso farà un Destice col fianco sinistro in dietro: il medesimo farà la Dama. Egli tornerà à far la medesima Mutanza per contrario: & Lei parimente. Ciò fatto, si voltaranno alla man sinistra, & alla destra, si come han principiato detto Canario. Poi finalmente, con far due Passi puntati semibreui innanzi si pigliaranno gentilmente con le solite cerimonie per la man ordinaria, & porranno fine con la Riuerenza breue à questo bellissimo Ballo fatto con perfetta Theorica.

DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

Nido d'Amore.

First system of musical notation for 'Nido d'Amore', featuring rhythmic patterns above the staff and a four-line staff with numerical notation below.

Second system of musical notation for 'Nido d'Amore', continuing the rhythmic patterns and numerical notation.

Third system of musical notation for 'Nido d'Amore', showing the final part of the piece with rhythmic patterns and numerical notation.

Gagliarda.

First system of musical notation for 'Gagliarda', featuring rhythmic patterns above the staff and a four-line staff with numerical notation below.

Second system of musical notation for 'Gagliarda', continuing the rhythmic patterns and numerical notation.

DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II. 293

Musical notation for the first piece, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a series of rhythmic flags above the staff and a sequence of notes with fingerings (0-5) and articulation marks (accents, slurs) below the staff.

Rotta.

Musical notation for the second piece, labeled "Rotta". It features a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a series of rhythmic flags above the staff and a sequence of notes with fingerings (0-5) and articulation marks (accents, slurs) below the staff.

Musical notation for the third piece, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a series of rhythmic flags above the staff and a sequence of notes with fingerings (0-5) and articulation marks (accents, slurs) below the staff.

Musical notation for the fourth piece, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a series of rhythmic flags above the staff and a sequence of notes with fingerings (0-5) and articulation marks (accents, slurs) below the staff.

Canario.

Musical notation for the fifth piece, labeled "Canario". It features a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a series of rhythmic flags above the staff and a sequence of notes with fingerings (0-5) and articulation marks (accents, slurs) below the staff.



ALL'ILLVSTRISS.

SIGNORA

LAVRA CARRAFA

THEODOLA

Marchesa di Calice.



ANTE rare eccellenze in Donna mai
 Com in LAVRA CARRAFA illustre prole
 Non vide accolte alcun dopò, che'l Sole
 Spiega nel Mondo i suoi lucenti rai.

Casto cor, dolci accenti, honesti, e gai,

Rare bellezze al Mondo uniche, e sole,

Sommo saper, ch'ogn'uno apprezza, e cole

In costei sono; e ben Amor tu'l sai.

Secol auenturoso, hor mentre, ch'Ella

Con dotta mano, e con maniere accorte

Vince l'antiche, e lor toglie ogni honore:

Ciascun in Lei di gioia, e di stupore

S'abbaglia; Hor quando hebbe altra Donna in sorte

Gratie cotante da benigna Stella?





A Canzone fatta per il Principe d'Orania
nel suo arrivo in Brabantia
per il Re di Spagna
di G. B. B. B.



ALTA VITTORIA BALLETO

IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
LAVRA CARRAFA THEODOLA
MARCHESA DI CALICE.



VOLENDO principiar questo Balletto, il Cavaliere pigliarà la Dama per la man' ordinaria con le solite cerimonie Cavaleresche, con fare amendue la Riverenza lunga di quattro battute di Musica, con due Continenze breui di due battute l'una; poi passeranno con due Passi puntati breui, & quattro Passi semibreui d'una battuta per Passo, & due Continenze. Dopò faranno due Seguiti breui, al fin de' quali si lasciaranno à modo di mezza Riverenza con le solite cerimonie, andando il Cavaliere da un capo della sala, & la Dama da un altro capo, facendo due Seguiti scorsi, voltandosi prima à man sinistra, & dopò à man destra, à modo d'una S. Et al fine si ritrovaranno in prospettiua, principiando tutti i detti Moti col piè sinistro; & non far come prima, che si voltavano solo à man sinistra: & questo era falso.

Questa Sonata si scioglierà in Gagliarda.

Il Cavaliere farà questa prima Mutanza di Gagliarda di quattro tempi, quella che meglio li parerà à lui, pur che sia principiata, & fini-

È finita col piè sinistro innanzi; e si può anco far delle Capriole se le saprà fare: & se non vuol far la Mutanza alterata, farà due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti semibreui, cioè graui, d'una battuta l'uno, con un Seguito breue finto, & al fin d'esso piegherà un poco le ginocchia facendo à modo di mezza Riuerenza, cauandosi la berretta, ò cappello di testa.

La Dama dopò farà un Groppo, due Fioretti, due Passi presti in dietro, due altri Fioretti, due altri Passi minimi, due altri Fioretti, una mezza Riuerenza col sinistro, un Sottopiede, & al fine la Cadenza, principiando tutti i detti Moti col piè sinistro; & così similmente la finirà col piè sinistro innanzi, altramente sarebbe falsa: & s' Ella non saprà far detta Mutanza, la faccia come l'haurà fatta il Cavaliere, con gli due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti graui, & un Seguito finto.

Il Cavaliere tornerà à fare la medesima Mutanza per contrario. La Dama parimente farà la sua per contrario.

Auertimento.

Perche in questo Ballo (finite queste due Mutanze) si soleua far due Riuerenze, cioè il Cavaliere ne faceua una con quel piè sinistro che si trouaua hauer in dietro al fine della Mutanza della Gagliarda, & la Dama ne faceua mezza, & dopò Ella faceua una Riuerenza lunga, & il Cavaliere un'altra: & questo era mal fatto, & era falso il Ballo; perche ritrouandosi col piè sinistro in dietro, non puole con l'istesso fare la Riuerenza, perche è contrario di Natura, & contra la Regola. Però dico per far detto Ballo con vera Theorica, in luogo delle due Riuerenze, facciano due Passi puntati innanzi, che così sarà ben fatto: In questi quattro tempi di Gagliarda, faranno questa Mutanza insieme Terminata: in prima al lato sinistro faranno due Riprese sottopiedi, & un Fioretto: il medesimo per contrario al lato destro: finalmente fa-

ranno due Destici fiancheggiati per dentro, principiando però tutti i detti Moti col piè sinistro. Et questa Mutanza è Terminata. Et se la Dama non saprà fare detta Mutanza, potrà fare due Seguiti breui fiancheggiati, con due Destici, ouero due Continenze. Dopò ciò fatto, scorreranno à modo d'una S, con due altri Seguiti, come di sopra hò detto; Et accostandosi si pigliaranno per la man' ordinaria, con le solite Creanze: auertendo il Caualiere non coprirsi in questo puoco tempo che farà quattro Spezzati, Et poi lasciarsi, Et tornarfi à cauar la berretta, atteso che fa brutta vista; Et andando scoperto dà più suffiego à se stesso, Et alla Dama fa più honore, Et è creanza da Caualiere.

Si scioglie la Sonata in Saltarello.

In questa Sciolta passeggiaranno con quattro Spezzati; poi lasciandosi si voltaranno à man sinistra con due Passi minimi, Et un Spezzato innanzi: il medesimo faranno per contrario, voltandosi à man destra. Auertendo di non far come prima, che si voltauano solo à man sinistra con quattro Spezzati, Et alla destra mai: Et questo era falso. Ciò fatto, faranno due Saffici fiancheggiati in dietro, Et un Corinto col fianco sinistro per dentro: il medesimo faranno per contrario. Potranno anco fare un Spezzato indietro col sinistro, Et uno finto col destro, Et vn Doppio minimo innanzi: Et in tutte due le maniere farà ben fatto.

Auertendo di non far come prima, che faceuano due Spezzati in dietro, Et col piè sinistro che si trouauano hauer innanzi, con quello similmente caminauano innanzi; anzi peggio; fatto che haueuano gli detti Spezzati faceuano due Passi minimi innanzi, Et il terzo lo terminauano al pari del destro, Et poi col piè destro tornauano à fare gli predetti Spezzati, Et aggiungeuano al terzo Passo il destro al sinistro. onde dico, che quì vi sono due falsità: prima alli Spezzati, che quel piè che stà innanzi non può caminare innanzi; perche, co-

me hò detto di sopra, è contra Natura, & contra la Regola: seconda, è falso, perche quel piè che si vnisce al pari dell' altro, quello dee mouersi. & per queste due ragioni era falso il Ballo nel modo di prima. Per tanto dico, che à volerlo far bene, facciano nel modo come hò detto di sopra. Dopò faranno due Riprese al lato sinistro, due Trabucchetti, & un Doppio minimo finto; ma se vorranno fare in quest' altro modo che saran più belli Moti, facciano un Gruppo, due Fioretti, due Passi minimi innanzi, & un Saffice col fianco sinistro per dentro: il medesimo faranno per contrario. & questo tempo fatto in Saltarello, è con perfetta Theorica.

Il Canario.

A questo Canario faranno quattro Spezzati innanzi, pigliandosi per la man destra, al fin de' quali si lasciaranno, facendone altri quattro scorsi à modo d' una S, cambiando luogo, & al fine della Scorsa piegaranno un poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza: & auerta la Dama, mentre il Cavaliere farà la sua Mutanza, di far qualche gratioso Moto, acciò non paia una statua.

Prima Mutanza del Cavaliere.

Il Cavaliere farà una Mutanza la più bella che saprà fare, & finita farà quattro volte le Retirate, con due Passi puntati minimi innanzi, senza voltar si come prima; facendo la Riuerenza.

Prima Mutanza della Dama.

La Dama ne farà un' altra di otto tempi in tutto; poi farà le quattro Retirate fiancheggiare, cioè due Trabucchetti, & un Saffice; al fin farà li due Passi puntati, & la Riuerenza, come haurà fatto il Cavaliere. Ciò fatto torneranno à far gli quattro Spezzati, pigliandosi per la man sinistra; & lasciandosi ne scorreranno altri

300 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

quattro, come di sopra: facendo per contrario le medesime Mutanze, prima il Cavaliere, & dopò la Dama. Finalmente com' Ella ha urà fatte le quattro Retirate, amendue insieme si voltaranno à man sinistra con due Spezzati, due Passi minimi innanzi, & un Saffice col fianco sinistro per dentro, principiandoli col piè sinistro: il medesimo per contrario. Poi, con far due Passi puntati minimi innanzi, si pigliaranno per la man' ordinaria con le solite cerimonie Cavaleresche; & con far la Riuerenza breue à tempo del Suono, che sia giunto il piè sinistro al pari del destro, porranno fine à questo nobil Balletto.



Alta Vittoria.

FF FF FF FF FF | |

FF FF FF FF FF | |

FF | FF | |

DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II. 301

ff ff ff ff ff ff

Gagliar da. ff ff ff ff ff ff

ff ff ff ff

ff ff ff ff

ff ff ff ff

ff ff ff ff

302 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

Sciolta

The musical score consists of six systems of lute tablature. Each system includes a rhythmic flag above the staff and a corresponding line of numbers (0-5) on the staff. The notation is arranged in a traditional lute tablature format, with the top line of the staff representing the highest fret and the bottom line representing the lowest. The numbers are placed on the lines to indicate the fretting of the strings. The rhythmic flags are vertical lines with a horizontal bar at the top, indicating the timing of the notes. The score is written in a single system, with each system containing multiple measures of music.





ALL' ILLVSTRISS.
SIGNORA
CLELIA REBIBBA DE MASSIMI
Marchesa di Pressedi.



CLELIA REBIBBA, *il cui valor sostiene
Tutti i gesti Roman, tutti gli honori,
Ch' à par de' Tuoi gran frutti, herbetti, e fiori
Son gli altrui pregi, e di sì larga spene:*
*Poi ch' à lingua mortal gli si conviene
Per più pregio diuin, ch' alma innamorì,
Gir pingendo con lieti, e bei colori
Quel ch' oro, ostro, e piropi ogn' hor mantiene.*
*Mentre ogni mio desire in Te s' appoggia,
Mentre più ardito à Te m' accosto, e mentre
Mi stringo appresso al già bramato oggetto,
Softien ti prego il cor, ch' ad orza, e à poggia,
Trepido varca, e con nouelle tempore
Fà quel che manca in lui colmo, e perfetto.*







FVRIOSO NVOVO
 DA FARSI IN OTTAVO
 IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
 CLELIA REBIBBA DE MASSIMI
 MARCHESA DI PRESSEDI.



PRINCIPIARASSI questo Balletto in questa maniera, quel Cavaliere che vorrà farlo, pigliarà quattro Dame, due delle quali ne porrà à un capo della sala, & l'altre due le porrà à un'altro capo. Dopò inuitarà tre Cavalieri, talche con lui saranno quattro; & due di loro andranno à pigliar le due Dame per la man' ordinaria, con le solite cerimonie, che staranno da un di detti capi, e gli altri due faranno il medesimo: auertendo però, che quel Cavaliere che principiarà, ò per dir meglio, che harà inuitato l'altre, harà da pigliare la prima Dama che harà inuitata, perche quella dee hauere la precedenza, & quella che è stata levata prima, ragioneuol cosa è che resti al fin di detto Ballo, acciò possi ballare il Ballo chiamato il Pianzone; & gl' altri andaranno à fermare le lor Dame à luochi doue stauano à sedere, finito però che sarà il Ballo.

Saprássi dúnque che à voler principiar detto Ballo, sempre hanno da ballare tutti otto insieme; & nel primo faranno la Riuerenza lunga, cioè graue di quattro battute piane di Musica, appressò due Continenze Breui, una col piè sinistro, l'altra col destro;

29 poi

poi passeggiaranno tutti, facendo quattro Seguiti semidoppi: & auertano, ch' al fin de i due Seguiti, ogni Cavaliere pigliarà la man destra di quell'altra Dama del Cavaliere che passerà, facendo le solite creanze, & cerimonie; poi passeranno con due altri Seguiti semidoppi, all'ultimo de' quali si voltaranno à man sinistra, con piegar un poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza, cambiando però luogo, cioè; la squadra de gli quattro che staranno à un capo della sala, andaranno da un'altro capo; & quelli altri faranno il medesimo, ritrouandosi all'ultimo del tempo della Sonata in prospettiua.

Nel secondo tempo, senza far Riuerenza, & Continenze, ogni Cavaliere piglierà la sua Dama per la man destra, & faranno due Passi semibreui, & un Seguito semidoppio, cioè, uno andrà al luogo dell'altro; & similmente amendue le squadre si ritroueranno in prospettiua. Dopò ciò fatto, faranno due Continenze breui: auertendo, che gli Passi, & Seguito semidoppio gli principiaranno à far col piè sinistro, & le Continenze le principiaranno col destro.

Nel terzo tempo, faranno il medesimo passaggio, si come s'è detto nel primo tempo, ma però senza fare la Riuerenza, & le due Continenze; ma bene principiaranno à fare col piè destro tutte le Attioni; & nel passare si toccheranno la man sinistra, con piegar un poco le ginocchia, facendo le solite creanze; & al fin de' quattro Seguiti semidoppi si voltaranno à man destra, & si ritrouerà ogni squadra al suo luogo in prospettiua al fine del tempo della Sonata.

Nel quarto tempo, ogni Cavaliere tornerà à pigliare la sua Dama per la man sinistra, & col piè destro principierà à far due Passi semibreui, & un Seguito semidoppio, principiandoli col destro, ritornando ogn'uno al suo luogo ordinario. Dopò faranno tutte le squadre in prospettiua due Continenze, come di sopra, principiandole col piè sinistro, & che siano finite à tempo della Sonata.

Nel

Nel quinto tempo, faranno due Passi puntati breui innanzi; al fine la Riuerenza lunga, ma che aggiungano il piè sinistro al pari del destro al fin della Sonata. Et dette Attioni si principiaranno col piè sinistro.

Alla sciolta della Sonata in proportione, cioè in Saltarello, & questa farassi à due Tempi.

In questi due tempi di questa Sonata fatta in proportione, faranno in Ruota la catena in quella maniera che hò detto al Furioso alla Spagnuola, facendo però otto Seguiti semidoppi; di modo, che al fin di detti due tempi ogni persona si ritrouerà col piè sinistro in dietro.

Qui si mutarà la Sonata come si vede nella
Intauolatura.

In questo tempo della detta Sonata, faranno con quel piè sinistro che si troueranno hauer in dietro una Puntata innanzi, un'altra col destro, & la Riuerenza col piè sinistro, si come s'è detto di sopra.

Qui si tornerà à far la Sonata in proportione
di quattro tempi.

Nel primo tempo di questa Sonata, tutti si pigliaranno per le mani in Ruota, cioè un Cavaliere, & una Dama; di modo che ogni Cavaliere starà in mezzo à due Dame, & le Dame in mezzo à due Cavalieri, & insieme faranno due Riprese al lato sinistro, con due Trabucchetti, & un Seguito semidoppio col piè sinistro: & queste Attioni si faranno à mezzo tempo di detta Sonata; le medesime Attioni, senza lasciarsi, faranno al fianco destro, prin-

cipiandole per contrario: & con questo sarà finito il primo tempo della Sonata.

Nel secondo tempo, si lasciaranno, & faranno due Spezzati volti à man sinistra, & un Seguito semidoppio innanzi; & due altri Seguiti semidoppi ne volteranno à man destra, nel fin de' quali si trouaranno in prospettiva.

Nel terzo tempo, si torneranno à pigliare in Ruota, & faranno il medesimo per contrario, si come s'è fatto nel primo tempo.

Nel quarto tempo, faranno quello che hauran fatto nel secondo tempo lasciandosi, ma però fatto per contrario.

Qui si mutarà la Sonata d'vn tempo.

Tutti insieme faranno in questo tempo due Passi puntati innanzi, & la Riuerenza, si come s'è detto di sopra.

Qui si tornerà à far vn tempo di Sonata in proportionione.

In questo tempo, faranno due Saffici fiancheggiati in dietro, con due Spezzati fiancheggiati innanzi; poi faranno due Passi puntati semibreui, vno innanzi, l'altro in dietro; & al fine ogni persona si piglierà per la man' ordinaria, facendo insieme la Riuerenza breue, & ogni squadra si trouarà al suo luogo doue hauran principiato il Ballo.

**Si farà la medesima Sonata del Furioso
all'Italiana à car. 270.**





ALL'ILLVSTRISS.

SIGNORA

GIERONIMA PALAVICINA

MONTORA

Marchesa di Montoro.



DER far quanta è nel Ciel gratia, e bellezza
 Apparire a' mortai simile, e vera,
 Prima Gione la più sublime Sfera
 D'un Pianeta, ch' eccede ogni vaghezza:
 Indi il Mondo n' adorna, e ogni oscurezza
 Ne scaccia, e Roma, ou' egli alberga altera
 Ne rende, e col suo nome inclito spera
 Di GIERONIMA sol ogn' alterezza.
 Nè li cal, che l'ottava Sfera orbata
 Ne sia, pur che ne resti il Mondo adorno
 Di vista sì celeste, e così grata;
 Poi che ne sente risonar già intorno
 Fama immortal di gratia, e virtù ornata,
 Che tal non s'pande il Dio, ch' alluma il giorno.





READ THE BOOK
OF THE



SPAGNOLETTA REGOLATA
 BALLETO
 IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
 GIERONIMA PALAVICINA
 MONTORA

Marchesa di Montoro.



RINCIPIARASSI questa Spagnoletta stando le persone come vi dimostrano le figure di Alta Regina, facendo la Riuerenza breue; poi faranno in Ruota quattro Spezzati, con quattro Passi minimi in prospettiva: auertendo di non fare due Passi innanzi dopò appaeraggiare il piè sinistro al destro, perche non sta bene, atteso che vi manca vn Passo minimo. Però dico, che debbano fare come dico qui; dopò fatti i detti quattro Passi, faranno al lato sinistro due Riprese, due Trabucchetti, & vn Doppio minimo volto à man sinistra; & se non volessero voltare, faranno detto Doppio innanzi, principiando tutti i detti Moti col piè sinistro: le medesime Riprese, Trabucchetti, & Doppio gli faranno per contrario; poi faranno due Spezzati francheeggiati in dietro, vno ordinario col piè sinistro, & vn altro finto col destro, & vn Doppio minimo innanzi col sinistro; & in luogo di detti due Spezzati, potranno anco far due Saffici; & vn Corinto col fianco sinistro per dentro in luogo del Doppio, che facendo in questo modo è più vago il Ballo: il medesimo faranno per contrario. Auertendo anco, che non facciano gli Spezzati

Spezzati in dietro come prima, che fatti c'haucano i detti due Spezzati in dietro, con quel piè sinistro che si trouauano innanzi, con l'istesso caminauano innanzi: Et era Moto falso. L'altro caminauano due Passi minimi innanzi, & appareggiuano il sinistro al destro; e poi col destro tornauro à fare gli predetti due Spezzati fiancheggiati in dietro: Et questo anco era falsissimo; la ragione, perche quel piede che si appareggia, quello sempre dee far il Moto. Et questo si chiama Passaggio Terminato.

Nel secondo tempo, faranno sei Spezzati, passeggiando in Ruota à man sinistra, facendo tutte le Attioni, & Moti come di sopra.

Nel terzo tempo, il Cavaliero si voltarà con due Spezzati à man sinistra; poi farà due Passi minimi innanzi, & un Saffice fiancheggiato, ouero un Doppio minimo: il medesimo farà per contrario; poi al lato sinistro farà due Riprese sottopiede, due Trabucchetti, & un Corinto, ouero un Doppio innanzi: il medesimo farà al lato destro per contrario. Dopò insieme faranno i detti Spezzati fiancheggiati in dietro, & il Doppio innanzi, due volte, sì come hò detto nel primo tempo.

Nel quarto tempo, la Dama sola farà il medesimo che harà fatto il Cavaliero; & dopò insieme gli Spezzati in dietro, con tutte l'altre Attioni, come di sopra.

Nel quinto, & ultimo tempo, passeranno in Ruota al lato sinistro, con due Passi minimi, due Trabucchetti, & un Saffice, principian doli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario; poi faranno le predette Riprese, & Trabucchetti, con tutti gli altri Moti sussequeuti, come di sopra. Auertendo, che nel far i due Spezzati, facciano due Saffici fiancheggiati in dietro, con due Spezzati fiancheggiati innanzi. Ultimamente faranno due Passi puntati minimi innanzi, et con la Riuerenza minima finiranno questa Spagnoletta.

Farassi la medesima Sonata della Spagnoletta Nuoua al modo di Madriglia à car. 153.



ALL'ILLVSTRISSIMA
 OSIGNORA
 CATERINA SAVELLA
 SAVELLA

Baronessa Romana.



*Q*VEST è il bel volto d'honestate adorno,
 Onde il Ciel de la terra s'innamora;
 Queste son quelle guancie, oue l'Aurora
 Coglie le rose in su l'aprir del giorno.
 Ne gli occhi, ch'al Sol fanno illustre scorno,
 Amor le faci accende, e i dardi indora
 Ne' biondi crini, ond'egli ad hora, ad hora
 Con lacci honesti, i cor dstringe intorno.
 In van si mira in questo stato vile
 Per Donna tal; di cui gli human pensieri
 Non san formar più saggia, o più gentile.
 Per Voi gli scettri, e i verdi antiqui allori
 Rineggon' hoggi i sette colli altieri,
 E torna il Tebro à suoi perduti honori.





BALLO DEL FIORE

BALLETTO

IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
CATERINA SAVELLA SAVELLA
BARONESSA ROMANA.



VOLENDO il Cavaliere principiare questo Ballo, chiamarà il Mastro di Ballo, & gli dirà, che faccia sonare il Ballo del Fiore; onde nel principiar questa Sonata, nel principio farà la Riuerenza lunga, & due Continenze breui; poi passeggerà con quattro Seguiti semidoppi, accostandosi à quella Dama che vorrà inuitar à ballare, et con le solite cerimonie farà due Passi puntati breui innanzi, & la Riuerenza lunga; aspettando un' altro tempo di Sonata la Dama che si leuarà da sedere, & leuata che sarà, faranno insieme la Riuerenza, & Continenze come di sopra, pigliandosi però gentilmente per la man' ordinaria. Poi nell' altro tempo passeggeranno con quattro Seguiti semidoppi, al fine de' quali il Cavaliere farà con la sua mano una mezza Luna, & porrà la Dama in prospettiua, & con far due Continenze, & la Riuerenza, & le cerimonie come di sopra, lascierà la Dama nel capo della sala, ò in altro luogo doue si ballerà. Poi egli tornerà à fare di nuouo il primo Passeggio, & con gli medesimi ordini inuitarà un' altra, & così parimente farà con lei il medesimo Passeggio, & Attioni che harà fatto con la prima Dama; &
nel

nel fare la Riuerenza, la faranno tutti tre insieme: & in euento che il Caualiere ne volesse pigliar tre, harà da tenere la medesima Regola, & la porrà con l'altre tutte ad vn filo; poi il Caualiere passeggiarà come di sopra, & giunto che sarà all'altro capo della sala, inuitarà vn Caualiere, & come quello sarà vicino à lui, auerta di porlo à man destra. Dopò tutti insieme faranno la Riuerenza, & le Continenze come di sopra; ciò fatto, passeggiaranno con quattro Seguiti semidoppi, allargandosi vn poco le Dame, acciò che i Caualieri possino passare in mezzo à quelle che andaranno dalle bande; & la Dama, che starà in mezzo, passerà in mezzo à Caualieri; & nel passare che faranno, tutti insieme piegaranno vn poco te ginocchia facendo à modo d'una mezza Riuerenza, cauandosi i Caualieri gentilmente la berretta, ò cappello di testa; poi faranno gli altri due Seguiti, voltandosi tutti à man sinistra, & cambiando luogo; & in prospettiva, con quel piè sinistro che si trouaranno hauere in dietro, faranno due Passi puntati breui, & la Riuerenza lunga. Prima si vsaua fare solo vn Passeggio, però sarà meglio assai di farne due, che così in questo modo facendo, quel Caualiere che guidarà detto Ballo si trouarà con la sua Dama, & potrà pigliare la man destra con miglior ordine, che non si faceua per auanti. Di nuouo faranno il medesimo Passeggio con tutte l'Attrioni; & al fine, tanto i Caualieri, quanto le Dame si ritrouaranno à lor luoghi.

In questo tempo di Sonata, il Caualiere che guidarà il Ballo farà il medesimo primo Passeggio, accostandosi alla Dama che starà à man destra dell'altre. Al secondo tempo di Sonata farà due Passi puntati, & la Riuerenza insieme. Nel terzo tempo si pigliaranno con le solite cerimonie per la man destra, facendo due Passi semibreui, & vn Seguito semidoppio, passeggiando al lato sinistro, principiando tutti i Moti in questo Ballo col piè sinistro; & pigliandosi per la man sinistra faranno il medesimo per contrario: auertendo, che l'altro Caualiere, mentre che il primo pigliarà le mani, egli in quel tempo si harà da accostare, facendo il medesimo Passeggio con l'al-

tre Attioni; poi quel primo pigliarà l'altra Dama, & questo pigliarà la prima lasciata, & così seguiranno fare di mano in mano: auertendo la prima Dama come harà finito di ballare con il secondo Cavaliero, andarà à ponesi in capo alla sala oue erano i Cavalieri; & così parimente faranno i Cavalieri al luogo di Esse: l'altre Dame, finito che harà ogn'una di fare le sue Attioni, s'anderanno à porsi vicino alla prima al filo. Ultimamente faranno due Continenze, & Riuerenza, accostandosi passeggiando con far quattro Seguiti semidoppi fiancheggiati, con due Passi puntati, & la Riuerenza. Il Cavaliero darà il Fiore à quella Dama che gli piacerà darlo; ma dico in quanto à me, saria lecito che lo donasse alla prima inuitata, perche quella precede. Dopò ogni Cavaliero pigliarà una Dama per uno, & facendo il medesimo Passaggio di prima, con gli due Passi puntati, & la Riuerenza, si licentiaranno da Esse, menandole però à loro luoghi.

Dopò, la Dama che harà hauuto il Fiore, terrà il medesimo ordine che harà tenuto il Cavaliero, inuitando tre Cavalieri; uno per volta, & una Dama sola, facendo i due Passaggi, come di sopra hò detto; & al fine darà il Fiore à quel Cavaliero, che gli piacerà, ma saria bene darlo al primo inuitato, come hò detto di sopra; & gli altri due Cavalieri meneranno le Dame, con gli predetti

Moti, ogni una al suo luogo: & così questo Ballo si seguirà con quest'ordine di mano in mano, che anderà fatto benissimo.





ALL'ILLVSTRISS.

SIGNORA

COSTANZA OFFREDA

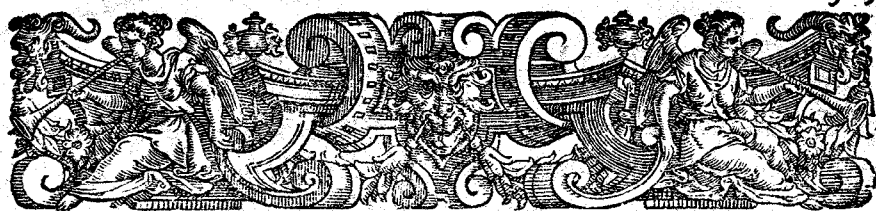
GIACOVACCI

Gentildonna Cremonesa, & Romana.



SPARGEA lieta i bei fior la vaga Clori,
 Eran l'aure soavi, e'l Ciel sereno,
 Del gran Signor del Ciel correano al seno
 In vn raccolte le Stelle migliori;
 Quando Natura per colmar gl'honori
 De' sette colli, e noi beare a pieno,
 Dal suo poter maggior sciolto ogni freno,
 Mandò COSTANZA da' più eccelsi Chori;
 Quindi vien sua vaghezza, e quindi hà l'alma
 Alteramente humil, la gratia, quindi
 L'eloquenza, Beltà, Virtù, Honestate;
 Che marauiglia dunque, s'hà la palma,
 Tra quante vede il Sol da i Mauri, à gl'Indi
 Leggiadre Donne, e quante mai sien state?





TORDIGLIONE

BALLETTO

IN LODE DELL'ILLV-STRISS. SIG.
COSTANZA OFFREDA
GIACOVACCI

Gentildonna Cremonesa, & Romana.



L Cavaliero volendo principiare questo Balletto, pigliarà la Dama per la man' ordinaria con le solite Creanze Cavaleresche, facendo amendue la Riuerenza graue di sei battute di questa Sonata, con tre Continenze semigravi di tre battute l'una; poi passeranno con quattro Spezzati graui; ciò fatto, al lato sinistro faranno una Ripresa sottopiede, due Trabucchetti, & tre Passi semibreui d'una battuta l'uno, principiando tutti i detti Moti col piè sinistro: la medesima Ripresa, Trabucchetti, & tre Passi semibreui faranno per contrario, al fin de' quali si lasciaranno.

In quest' altro tempo, si pigliaranno per la man destra, facendo due Spezzati graui; poi si lasciaranno con le dette Creanze, facendone altri due Scorsi, prima à man sinistra, & poi à man destra, à modo d'una S, cambiando luogo, ritrouandosi al fin d'essi Spezzati scorsi in prospettina, piegando un poco le ginocchia, facendo à modo di mezza Riuerenza.

Prima

Prima Mutanza del Caualiere.

Il Caualiere, à questa prima Mutanza, ò Partita, farà due Ri prese sotto piedi, due Fioretti innanzi, due Passi minimi in dietro, due Riuerenze preste, à modo di tre battute di Campanella, & un sotto piè al destro, principiando tutti i detti Moti col piè sinistro; do pò farà due Fioretti innanzi, due Passi minimi in dietro, & la Cadenza, restando col piè sinistro innanzi, si come hà principiata detta Mutanza: & in questo modo facendo, andarà giustissima; altramente, ritrouandosi al fin della Cadenza col piè destro innanzi, come alcuni fanno, dico che detta Mutanza sarà falsissima: & auerta di non fare alla fine di detta Sonata la Mutanza con la Ripresa sotto piede, & dopò calare il Passo sinistro adaggio innanzi, perche non stà bene; ma bisogna che faccia nel modo che hò detto di sopra, perche le Mutanze di Gagliarda, conuien che si finiscano in Cadenza. La medesima Mutanza farà per contrario.

Primo Passaggio della Dama.

In questi otto tempi che il Caualiere farà le dette due Mutanze, una di quattro tempi principiandola col piè sinistro, & la medesima per contrario; la Dama passèggherà con due Spezzati graui, due ordinarij, & un Saffice al lato sinistro. Et queste Attioni van fatte in un tempo di detta Sonata: il medesimo farà per contrario al lato destro.

Prima Mutanza della Dama.

La Dama farà la medesima Mutanza con l' uno, & l' altro piede si come harà fatto il Caualiere; & in euento che non la sapeffe fare, principiarà à fare due Passi semibreui, cioè adaggio, con due Saffici fiancheggiati per dentro; dopò si voltarà con due Spezzati à
man

man sinistra; & in ultimo farà un' altro Saffice fiancheggiato col fianco sinistro per dentro, principiando detti Moti col piè sinistro: il medesimo farà per contrario.

Primo Passeggio del Caualiere.

Egli, mentre che la Dama farà la Mutanza, sì al lato sinistro, come al destro, bisogna che tenga il medesimo ordine di passeggiare con gli medesimi Moti, sì come harà fatto Ella.

Seconda Mutanza del Caualiere.

Il Caualiere farà due Zoppetti col piè sinistro innanzi, due mezzze Riuerenze preste, et un Groppo, principiando i detti Moti col piè sinistro; poi col destro farà un passo in aria, con due Fioretti innanzi, due Passi minimi in dietro, due mezzze Riuerenze preste, & un sotto piede col destro; al fine col piè sinistro farà una mezza Riuerenza, con un sotto piede, & la Cadenza, restando col piè sinistro innanzi: la medesima farà per contrario.

Secondo Passeggio della Dama.

La Dama farà di nuouo il medesimo Passeggio di prima, sì al lato sinistro, come al destro.

Seconda Mutanza della Dama.

Ella principiarà questa Mutanza con un Groppo, due Fioretti innanzi, due Passi minimi in dietro, due mezzze Riuerenze preste, con due Trabucchetti, principiando detti Moti col piè sinistro; poi farà due Fioretti innanzi, due Passi minimi in dietro, principiando col destro; & al fine farà la Cadenza à tempo del Suono, restando col piè sinistro innanzi: la medesima Mutanza farà per

322 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

contrario . Et se per caso non sapeffe farla nel modo predetto , potrà farla in quest' altro modo graue, cioè . In prima al lato sinistro farà due Destici fiancheggiati per dentro , fermandosi alquanto ad ogni Destice . Dopò farà un Groppo , due Fioretti innanzi , mezza Riuerenza , un Sottopiede , & al fine la Cadenza , principiando ogni Moto col piè sinistro . La medesima Mutanza farà per contrario .

Secondo Passeggio del Caualiere.

Il Caualiere farà il medesimo Passeggio di prima, sì al lato sinistro , come al destro ; & fatto questo , si pigliaranno per la man sinistra , facendo il medesimo che haran fatto nel pigliar la man destra , ritornando però ogn' uno al suo luogo .

Terza Mutanza del Caualiere.

Il Caualiere in questa terza Mutanza farà vna Ripresa sottopiè , & un Fioretto al lato sinistro : il medesimo farà per contrario ; poi farà un Groppo in prospettiva , due Passi minimi volti à man sinistra , due Fioretti innanzi , due altri Passi presti minimi in dietro , con mezza Riuerenza , un Sottopiede , & la Cadenza , principiando tutti i Moti col piè sinistro : il medesimo farà per contrario .

Terzo Passeggio della Dama .

La Dama tornerà à far il medesimo Passeggio come di sopra .

Terza Mutanza della Dama .

La Dama farà la medesima Mutanza che harà fatta il Caualiere , sì con l' uno , come con l' altro piede .

Terzo

Terzo Passeggio del Caualiere.

Egli passerà al lato sinistro con due Passi semibreui, & due Spezzati; poi farà un Groppo, con due Fioretti, & un Saffice con il fianco sinistro per dentro, principiando detti Moti col piè sinistro: il medesimo farà per contrario.

Quarta Mutanza del Caualiere.

A questa quarta, & ultima Mutanza il Caualiere farà una Ripresa sotto piede al lato sinistro, & un Fioretto: il medesimo farà per contrario; poi farà un Zoppetto col piè sinistro in aria innanzi, & un Passo in aria col destro, & la Cadenza; & dopò farà un Balzetto al lato sinistro, un Sottopiede col destro, & con l'istesso farà un Passo in aria, & un altro col piè sinistro, con due Fioretti innanzi, una mezza Riuerenza, un Sottopiede, & la Cadenza, restando col piè sinistro innanzi: la medesima farà per contrario.

Quarto Passeggio della Dama.

La Dama parimente farà il medesimo Passeggio come di sopra.

Quarta Mutanza della Dama.

Ella farà un Groppo, due Fioretti innanzi, due Passi minimi in dietro, due altri Fioretti, voltandosi à man sinistra, due altri Passi minimi, due Fioretti innanzi, una mezza Riuerenza, un sottopiede, & la Cadenza, principiando ogni cosa col piè sinistro: la medesima farà col destro per contrario.

Quarto Passeggio del Caualiere.

Egli farà il medesimo che fece al terzo, accostandosi alla Dama, senza far' altrimenti quella mezza Mutanza insieme, atteso che era superflua. Però, come harà finite amendue le Mutanze la Dama,

Et il Cavaliere i suoi due Passeggi, con le solite Creanze Cavaleresche pigliarà la Dama per la man' ordinaria. Insieme faranno due Riprese, due Trabucchetti, Et un Spezzato al lato sinistro: il medesimo faranno per contrario al lato destro, principiando prima col piè sinistro, Et poi col destro. Finalmente faranno due Spezzati gravi innanzi, con due Fioretti, Et due Saffici, uno al lato sinistro, l'altro al destro, principiando detti primi Moti col piè sinistro. Ciò fatto, faranno due Passi puntati semigravi, Et con far le solite cerimonie finiranno con la Riuerenza graue questo gratiosissimo Ballo. Auertendo di non farlo come si faceua prima, perche era falso; la ragione è, che gli Passeggi non andauano bene, perche faceuano tre Spezzati gravi al lato sinistro, Et dopò ne faceuano tre altri al lato destro, Et due fiancheggiati; Et per questo eran detti Passeggi falsi, perche non finiuano al tempo della Sonata il Passeggio che si faceua al lato sinistro, atteso che col quarto Spezzato che principiauano al lato destro, con quello finiuano il detto tempo della Sonata. Per quest'altra ragione anco era falso, che quando faceuano la Ripresa, Et due Trabucchetti, li faceuano quattro volte, Et sempre al lato sinistro, Et al destro mai; Et al finir il detto Ballo faceuano una Scorfa con la Riuerenza senza nessuna Regola. Però dico, che volendo far questo Ballo, lo facciamo nel modo come hò detto, perche è fatto con vera Regola, Et con perfetta Theorica, Et è giustissimo.

Tordiglione.

F F F F F F F F F F F F |

Musical notation for the dance 'Tordiglione', showing five staves of music with notes, rests, and numerical figures (1-3, 2-2, 3-0, 2-0) indicating dance steps or counts.



ALL' ILLVSTRISS.

SIGNORA

ARMINIA MATTEI

SANTACROCE

Baronessa Romana.



DOI che dal chiaro, è lucid' Oriz.onte
 Del Vostro aspetto, à noi tal Sol'ritorna,
 Che maggior luce di bel lume adorna
 Non puo mostrargli alteramente il fronte.
 Conforme. à le mie voglie ardite, e pronte,
 Hor che nuouo accidente no'l distorna,
 Riceuete il mio don, ch' in Voi s'aggiorna,
 E in Voi desia far le sue glorie conte:
 Così andrete piu altera, e piu sublime
 Tra i MATTEI Roman; così potrete
 Far chiaro vn c'ha mestier di Vostra luce:
 Ma che dico io? s' in mio fauor tenete
 Gli occhi, e i piè destri fra le Donne prime,
 E'l vostro pregio à quelle tutte è Duce.



VERO AMORE
 BALLETO
 IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
 ARMINIA MATTEI SANTACROCE
 BARONessa ROMANA.



SI pigliaranno per amendue le mani come vi dimo-
 stran le Figure di Contentezza d' Amore, & insie-
 me, & con le solite Creanze faranno la Riuerenza
 graue alla battuta tripla, & due Continenze semi-
 graui di tre battute l' una; poi lasciandosi, senza fermarsi niente,
 faranno due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti, & due Saf-
 fici fiancheggiati, con due Continenze come di sopra ciò fatto, si pi-
 gliaranno per la man' ordinaria con le dette Creanze, facendo la Ri-
 uerenza come di sopra, principiando, & finendo tutti i Moti col
 piè sinistro.

Nel secondo tempo, passeggiaranno insieme con quattro Segui-
 ti breui, & due Trabucchetti. Dopò faranno due Seguiti semidop-
 pi, due Trabucchetti, con due Continenze, & la Riuerenza come
 di sopra, & due Trabucchetti.

Mutanza del Caualiere solo.

Nel terzo tempo, il Caualiere solo farà due Passi minimi innan-
 zi, una Ripresa sottopiede in Gagliarda, con un Fioretto à man
 sinistra:

sinistra: la medesima Ripresa, & Fioretto farà à man destra, vn Groppo col sinistro, due mezze Riuerenze preste col piè sinistro à modo di tre battute di Campanella; poi farà subito vn Trabucchetto col sinistro, l'altro col destro, una Sommessà di piede, & la Cadenza col destro in dietro; dopò con l'istessò piè destro ch'era in dietro principiarà à fare la medesima Mutanza; & insieme faranno due Continenze, & la Riuerenza, con due Trabucchetti come di sopra.

Mutanza della Dama sola.

La Dama sola farà la medesima Mutanza, che haurà fatta il Cavaliero, & insieme le dette Continenze, & Riuerenze, con gli due Trabucchetti; & in euento che non sapeffe fare i Fioretti, ouero non sapeffe far detta Mutanza, potrà fare quest'altra più facile, in questo modo. Ella, dopò fatto che harà con il Cavaliero i detti Trabucchetti nel fin della Sonata, farà due Seguiti ordinarij fiancheggiati, & vn Spezzato, principiando le dette Attioni col piè sinistro, vn Passo similmente innanzi col destro, & vn Destice al lato sinistro: gli medesimi Moti farà per contrario, principiandoli col piè destro; poi insieme faranno le dette Continenze, Riuerenza, & due Trabucchetti come di sopra.

Nel quarto tempo, si pigliaranno per la man destra, facendo al lato sinistro due Seguiti ordinarij, due Trabucchetti, due Passi minimi, & vn Saffice. Poi lasciandosi, faranno le medesime Attioni, & Moti, pigliandosi per la man sinistra, principiando col piè destro; & lasciandosi, faranno due Continenze, la Riuerenza, & i due Trabucchetti come di sopra.

Alla Sciolta della Sonata in Saltarello
in vn tempo solo.

In questo tempo di detta Sonata in Saltarello faranno due Seguiti spezzati trangiati, con due Fioretti, & vn Saffice al lato sinistro,

328 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

nistro, principiando ogni cosa col piè sinistro: i medesimi Moti tor-
 naranno à fare per contrario. Poi all' incontro faranno due Passi
 puntati innanzi; & pigliandosi con le solite Creanze per la man' or-
 dinaria, faranno la Riuerenza breue à tempo di quattro battute
 minime, & così finiranno il detto Balletto gratiosamente.



Vero Amore.

FF F

FF F FF

FF F FF F FF F

FF I Il Ritornello faraffi sempre due volte.



32

ALL'ILLVSTRISS.
SIGNORA
LAVRA CAETANA
DELLA RICCIA
Baronessa Romana.



LAVRA, se pur sei Laura,
Ch'ogn' arso cor d' Amor dolce ristaura;
Deh perche mi ardi il Core
D'iusitato ardore?
Ahi, che cangi costume,
Accio che mi consume;
Et neghi d'esser Laura, e Laura sei,
Per non refrigerar i spirti miei.





NINFA LEGGIADRA CASCARDA

IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
LAVRA CAETANA DELLA RICCIA
BARONESSA ROMANA.



A VOLER principiare questa bellissima Cascarda, il Cavaliere, et la Dama si pigliaranno per la man' ordinaria con le solite Creanze Cavaleresche, ma bisogna che prima facciano la Riuerenza breue à tempo di quattro battute triple; poi passeggiaranno con due Seguiti semidoppi breui, & due Passi semibreui, due Spezzati, & un Destice, principiando ogni Moto col piè sinistro. Dopò faranno altri due Passi semibreui, due Spezzati, due Fioretti, due Trabucchetti, & al fine un Destice, principiandoli col piè destro. & questo lo chiamo Tempo Terminato.

Nel secondo tempo, si pigliaranno per la man destra facendo due Seguiti semidoppi, due Saffici; & lasciandosi, faranno due Passi come di sopra volti à man sinistra, con due Spezzati, & un Destice col fianco sinistro per dentro. Dopò faranno due Passi, due Spezzati, due Fioretti, & un Saffice, principiandoli col destro; ultimamente faranno un Destice al lato sinistro.

Nel terzo tempo, si pigliaranno per la man sinistra, facendo tutti i Moti per contrario. Et questi due tempi gli chiamo Regolati.

Nel



ALL'ILLVSTRISSIMA
SIGNORA
BARTOLOMEA SENESIA
Baronessa N.



*VELLA virtù ch' à vera gloria adduce,
Donna d'ogni valor degno ricetto,
Nel diuin Vostro angelico intelletto
Come nel seggio suo riposa, e luce:
Questa la mente Vostra erge, e conduce
Di sfera, in sfera al ben sommo, e perfetto,
Doue del suo Fattor al sacro aspetto
Stella nuoua la sù splende, e riluce.
In il pensier del degno incarco sciolto,
Scorge di Dio le merauiglie belle,
E d'i celesti segni, i moti, e i giri.
Quinci mostrate nel bel Vostro volto,
E ne begli occhi, à chi'n Voi fisso miri,
Del Sole'l lume, e'l corso delle Stelle.*





BALLO DETTO
 IL PIANTONE
 IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
 BARTOLOMEA SENESIA
 BARONESSA N.



L Cavaliero principiarà questo Ballo cavandosi la berretta, ò cappello di testa, facendo la Riuerenza lunga, con due Continenze; poi passeggiarà verso le Dame con far due Passi semibreui, cioè adaggio, & un Seguito semidoppio breue, principiandoli col piè sinistro: il medesimo farà per contrario; poi col piè sinistro che si trouarà hauer indietro farà due Passi puntati innanzi breui, & mirando quella Dama che uorrà inuitare, gli farà la Riuerenza lunga; dopò aspettarà quella Dama che si leui da sedere, & leuata, amendue faranno le solite cerimonie Cavaleresche, & con far la Riuerenza come di sopra, si pigliaranno gratiosamente per la man' ordinaria; & finita detta Riuerenza, cominciaranno à passeggiare con due Passi semibreui, & un Seguito breue, principiandoli col piè sinistro: gli medesimi faranno per contrario; & al fin del Seguito destro piegheranno un poco le ginocchia, facendo à modo di mezza Riuerenza, & in far questo Moto si lasciaranno con far le dette Creanze. Poi il Cavaliero si coprirà la testa, con far il medesimo Passeggio, andan
do

do da un capo della sala, & la Dama farà il medesimo, andando da un altro capo d'essa sala. Et questo Passeggio starà ad arbitrio del Cavaliere di quanti tempi lo vorrà fare; finalmente accostandosi al suo luogo, con quel piè sinistro che si trouarà hauer in dietro farà due Passi puntati, & la Riuerenza come di sopra: & la Dama si volterà in prospettiua al Cavaliere, facendoli nel medesimo tempo la Riuerenza. Et s' il Cavaliere vorrà far detto Passeggio in Gagliarda, con le Mutanze, & Capriole, starà à suo arbitrio.

La Dama tenerà il medesimo ordine come s'è detto di sopra, & può anco far quest' altro Passeggio Ducale, cioè, quattro Passi semibreui, & un Seguito breue; & questo uà con più grauità fatto: & auerta, che non debba mai licentiarfi in mezzo alla sala, ma ritirarsi incontro alla sua sedia oue staua à sedere, & voltandosi in prospettiua al Cavaliere, amendue faranno la Riuerenza à tempo del Suono, facendo un schinzo, con voltarsi un poco con la persona da quella banda oue ella uedrà che sia la coda della veste: & facendo questo gratioso Moto, si come vi hò detto all' Auertimento come la Dama si dee sedere, uerrà la coda à pondersi dentro al vano delli piedi della sedia; & prima che seda, saluterà la Dama che le starà al suo lato destro; & poi seduta, saluterà l'altra al lato sinistro. Finalmente così seguirà di mano in mano, & non mancherà di fare come hò detto nello Auertimento delle mie Regole come si dee far detto Ballo, ch' osservando i termini, nessuno potrà mai errare.



DELLA NOBILTA DI DAME LIB.II. 335

Ballo detto il Piantone.

The first system of musical notation for 'Ballo detto il Piantone' consists of five measures. Above the staff are rhythmic flags: a single flag, a pair of flags, a pair of flags, a single flag, and a pair of flags. The staff contains four lines of notation with various notes and rests, including a '3' above the first measure and a '2' above the second measure.

The second system of musical notation for 'Ballo detto il Piantone' consists of five measures. Above the staff are rhythmic flags: a single flag, a single flag, a pair of flags, a pair of flags, and a pair of flags. The staff contains four lines of notation with various notes and rests, including a '3' above the first measure and a '2' above the second measure.

The third system of musical notation for 'Ballo detto il Piantone' consists of five measures. Above the staff are rhythmic flags: a single flag and a pair of flags. The staff contains four lines of notation with various notes and rests.

La Gagliarda detta Mezza notte.

The first system of musical notation for 'La Gagliarda detta Mezza notte' consists of five measures. Above the staff are rhythmic flags: a pair of flags, a pair of flags, a pair of flags, a pair of flags, and a pair of flags. The staff contains four lines of notation with various notes and rests, including a '2' above the first measure and a '3' above the second measure.

The second system of musical notation for 'La Gagliarda detta Mezza notte' consists of five measures. Above the staff are rhythmic flags: a pair of flags, a pair of flags, a pair of flags, a pair of flags, and a single flag. The staff contains four lines of notation with various notes and rests, including a '2' above the first measure and a '3' above the second measure.

336 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

♩ ♩ ♩ ♩ ♩

3 3

1 0 2 2 0 0 0

0 0 1 1 3 3 3 3 3 3

0 0 0 2 3 3 3 0 3 2 3 2 3 3 3 3 1

2 2 3 3 0 2 0 2 3 2 0 0 0 2 2 2 5 3 2 0

♩♩ ♩♩ ♩♩

3 3 3 3 3

0 2 0 0 2 2 2 0 4

1 3 1 3 3 3 3 3 3 3 1 1 3 3 3 0 1 3 3 3 0

0 0 2 3 2 3 2 3 3 3 3 0 0 2 2 2 3 3 2 3 2 3 3 0

0 0 2 2 2 2 3 3 0 0 0 0 2 0 2 0

♩♩ ♩♩ ♩ ♩ ♩♩ ♩♩

3 3

2 0 0 2 0 0

2 2 2 2 0 2 0 2 2 0 4 2 0

0 1 3 3 0 1 3 3 3 3 3 1 3 3 3 3 3 1 3 3 3 3

3 3 2 0 2 3 2 3 3 2 3 3 3 0 3 2 2 2 3 0 3 3 3

0 0 3 0 2 2 2 0 2 3 2 0 0 0 0 2 3 5 3 2 2 2

♩♩ ♩♩ ♩♩ ♩♩

2 0 2 0

2 2 0 2 0

3 3 0 3 3 3 3 3

0 3 2 2 0 2 3 2 3 2 3 3 3

0 2 3 2 0 0 0 0 2 2 2





ALL' ILLVSTRISS.

SIGNORA

EVGENIA SPINOLA

GIVSTINIANA

Gentildonna Genouefe.



EVGENIA *saggia, pura, honesta, e bella,*
Del Tebro Ninfa, che l'amate sponde
Adorni, e fai sì chiare, e dolci l'onde,
Ch'ivi mai non appar vent'ò procella:

O' dolce Nume, ò fiammeggiante Stella,
In cui dolce si specchia, in cui s'asconde,
In cui si mostra, in cui s'informa, e infonde
Ogni anima gentil, candida, e snella.

O' chiaro Sol, che de la maggior luce
Del Cielo hauesti così nobil stato,
Per illustrar' ogni offuscata mente;
Spargi'l chiaro splendor, ch'in Te riluce,
A' questo Ballo, ch'io t'hò dedicato,
Acciò col Tuo favor' ei sia lucente.



C O R T E S I A
 B A L L E T T O
 IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
 E V G E N I A S P I N O L A
 G I V S T I N I A N A
 Gentildonna Genouese.



VOLENDOSE principiar questo uago, & gratioso Balletto, si pigliaranno con le solite cerimonie, come à gli altri Balletti hò detto, per la man' ordinaria, facendo insieme la Riuerenza lunga, con due Corinti, uno al lato sinistro, l'altro al destro; poi passeggiaranno con fare un Groppo, due Fioretti, due Passi minimi innanzi, & un Saffice; il medesimo faranno per contrario; ciò fatto faranno due Seguiti breui semidoppi, al fin de' quali si lasciaranno, piegando un poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza; dopò faranno altri due Scorfi, voltandosi prima à man sinistra, & poi à man destra, à modo d'una S, & al fin della Sonata restaranno in prospettua: auertendo, che tutti i primi Moti si principiaranno col piè sinistro, & poi col destro. & questo primo tempo si chiama Terminato.

La Rotta in Gagliarda.

Il Cavaliere solo farà la prima Mutanza di quattro tempi di Gagliarda, una di quelle che meglio gli parerà; & se non la saprà fare,
 faccia

faccia due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti semibreui, & un Seguito finto, & al fin d' esso farà à modo di mezza Riuerenza, principiandola, & finendola col piè sinistro.

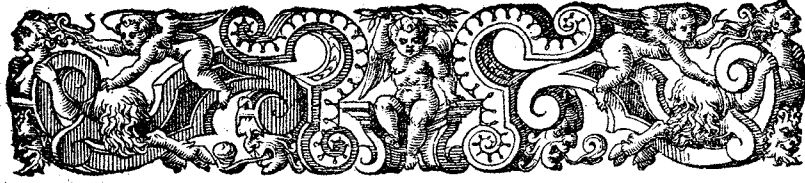
La Dama farà una Mutanza di Tordiglione; & se non la saprà fare, faccia li predetti Seguiti, Trabucchetti, & Seguito finto come harà fatto il Cavaliere.

Il Cavaliere solo farà la seconda Mutanza, ma che sia la medesima, principiandola, & finendola col piè destro; altramente facendone un' altra con altri Moti, se ben fosse fatta à tempo, non andrebbe bene, perche bisogna che siano gli medesimi Moti che fece col piè sinistro: & così facendo, sarà giusta, & regolata. La medesima farà la Dama sola per contrario.

Dopò il Cavaliere solo in questi quattro tempi di Gagliarda farà una Mutanza Terminata, cioè al lato sinistro farà due Riprese sottopiede, & un Fioretto: il medesimo farà al lato destro; poi farà due Spezzati fiancheggiati, con due Passi semibreui innanzi, al fin de' quali piegarà un poco le ginocchia, facendo à modo di mezza Riuerenza, principiando col piè sinistro. La Dama sola farà il medesimo che harà fatto il Cavaliere.

La Sciolta in Saltarello.

In questo sol tempo della Sciolta, amendue insieme faranno un Groppo, due Fioretti, con due Passi minimi volti à man sinistra, & un Saffice col fianco sinistro per dentro: il medesimo faranno per contrario; poi faranno un Spezzato al lato sinistro col piè sinistro, & la Riuerenza col destro, facendo subito al lato destro una Ripresa sotto piede, & un Fioretto col piè sinistro, & al lato sinistro un Destice: il medesimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Spezzati fiancheggiati innanzi, & due Saffici; & con far le solite Creanze Cavaleresche, si pigliaranno per la man' ordinaria, facendo due Passi puntati minimi, & con la Riuerenza breue finiranno questo bellissimo Balletto, fatto con vera Theorica.



ALL'ILLVSTRISSIMA
SIGNORA
CLELIA CVPPIS CONTI
Baronessa Romana.



RIN d'ambra, e d'or, che con lasciui errori
Gite ondeggiando in su'l bel viso adorno;
Occhi vsi aprire à mezza notte il giorno;
Guancie, ou' il verno ancor ridon' i fiori;
Bocca, che spiri grati Arabi odori;
Labbia, ch'a' rubin fate inuidia, e scorno;
Denti di perle; gola, oue d'intorno
Volan' armati i pargoletti Amori;
Man, che de l'alma mia porti la chiaue;
Parole da spezzar' un cor di smalto;
Andar celeste; altero portamento:
Voi sete, e foste nel primiero assalto
Stame al mio laccio, e pur m'è sì soaue
Vederui, vdirui, e'n Voi star sempre intento.





PVNGENTE DARDO
 BALLETO
 IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
 CLELIA CVPPIS CONTI
 BARONESSA ROMANA.



DRINCIPIARASSI questo Balletto stando le
 persone all'incontro si come vi mostran le Figure di
 Alta Regina, & con le solite cerimonie Cavaleresche
 faranno gratiosamente la Riverenza lunga, con due
 Continenze breui, pauoneggiandosi alquanto; poi si pigliaranno per
 la man destra facendo due Passi semibreui, & un Seguito breue
 al lato sinistro, principiandoli col piè sinistro: gli medesimi faranno
 per contrario. Dopò lasciandosi, si voltaranno con due Spezzati
 à man sinistra, & un Destice col fianco sinistro per dentro, princi-
 piandoli col piè sinistro, con una Continenza breue al lato destro,
 & un Seguito breue fito in prospettiva: il medesimo faranno per
 contrario, pigliandosi per la man sinistra. & quest'è il primo tempo
 Terminato.

Nel secondo tempo, si pigliaranno per la man' ordinaria con le
 medesime cerimonie, & passeranno con quattro Seguiti breui,
 & due Passi puntati similmente breui, con altri due Seguiti come gli
 sopradetti; poi faranno gli due Spezzati, Destice, & Continenza,
 col

344 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

col Seguito finto , principiandoli prima col sinistro , poi col destro , con quel medesimo ordine come di sopra al primo Tempo hò detto .

Nel terzo tempo , si pigliaranno per amendue le mani , facendo al lato sinistro due Seguiti breui , al fin de' quali si lasciaranno , piegando un poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza , con farne altri due uolti à man sinistra , discostandosi alquanto , & cambiando luogo , & al fin d' essi , si ritrouaranno in prospettiua , facendo due Passi puntati breui , con due altri Seguiti fiancheggiati ; al fine torneranno à fare di nuouo gli detti Spezzati , Destice , Continenza , & il Seguito breue finto , sì con l' uno , come con l' altro piede , nel modo predetto .

Nel quarto tempo , ripigliandosi di nuouo per le mani , faranno il medesimo per contrario .

Questa Sonata si scioglierà in Saltarello .

In questo tempo del Saltarello , faranno due Spezzati uolti à man sinistra , con due Passi minimi , & un Saffice col fianco sinistro per dentro , principiandoli col piè sinistro , cambiando però luogo : il medesimo faranno per contrario , tornando ogn' uno al suo luogo ; poi al lato sinistro faranno un Spezzato puntato col piè sinistro , & mezza Riuerenza col destro : il medesimo faranno per contrario . Ciò fatto , faranno due Saffici , uno al lato sinistro , l' altro al destro , con due Fioretti innanzi , & due Trabucchetti . Doppò faranno un Groppo , due Fioretti , due Passi minimi , & un Saffice fiancheggiato per dentro , principiandoli col piè sinistro : il medesimo per contrario . Ultimamente faranno due Spezzati innanzi , con due Saffici , & in quell' istante si pigliaranno con le solite cerimonie , facendo due Passi in dietro , & con quel piè sinistro che si trouaranno hauer innanzi , con l' istesso faranno gentilmente la Riuerenza breue , appareggiando il piè sinistro al destro à tempo del fine della Sonata , & porranno fine gratiosamente à questo Balletto fatto con perfetta Theorica .

Pungente

DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II. 345

Pungente Dardo.

FF FFF FFF F

F FFF FFF FFF FFF FFF FFF FFF FFF

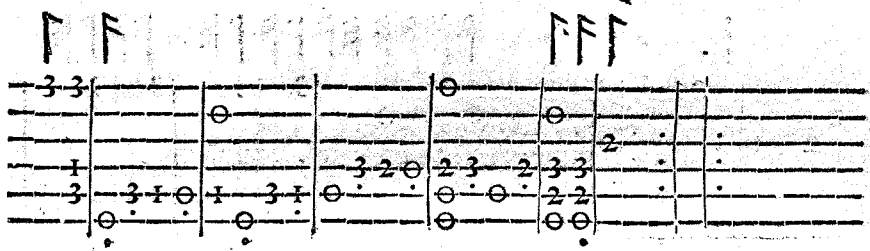
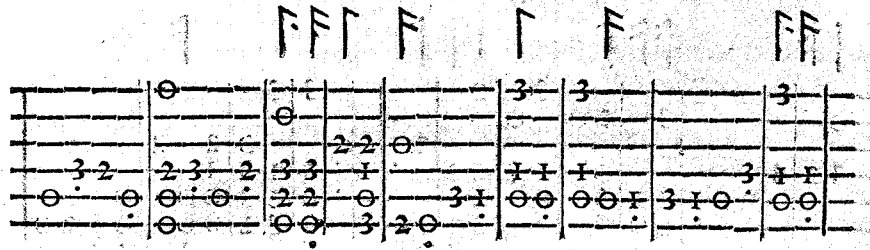
F F FFF FFF


La Sciolta va due volte.

F FFF FFF FFF

FFF FFF F FFF F

346 DELLA NOBILTA DI DAME LIB.II.





ALL'ILLVSTRISS.
SIGNORA
GIULIA MATTEI CIEVOLI
Gentildonna Romana.



G IULIA MATTEI, che di beltà sei rara
 Donna, da cui begli occhi escono fuore
 Tanti rai d'honestate, e di valore,
 Quanti hà fior campo à la stagion più cara;
 Ne la cui fronte più serena, e chiara,
 Che'l gran Pianeta, che distingue l'hore,
 Tutti i suoi pregi, e le sue palme, e honore
 Apre, e dispiega, e'l Ciel v'orna, e rischiara.
 Qual alma dunque fia sì bassa, e vile,
 Ch' al dolce sfavillar de' Vostri sguardi,
 Al lampeggiar de l'angelico riso,
 Non si facci più d'altra, alta, e gentile;
 E che non dica: Ahi perche troppo tardi,
 Lassa, apersi quest'occhi in sì bel viso.





R A R A B E L T A
 C A S C A R D A
 I N L O D E D E L L ' I L L V S T R I S S . S I G .
 G I V L I A M A T T E I C I E V O L I
 G E N T I L D O N N A R O M A N A .



VOLENDO far questa gratiosa Cascarda, il Cavaliere con le solite Creanze Cavaleresche pigliarà gentilmente la Dama per la man' ordinaria, facendo insieme la Riuerenza breue, con due Saffici; poi faranno un Spezzato puntato col piè sinistro, & mezza Riuerenza col destro: il medesimo Spezzato, & mezza Riuerenza faranno per contrario. Dopò passeranno con fare due Spezzati alterati, con tre Seguiti battuti di Canario, principianoli col piè sinistro, con due battute di piedi, una col piè destro, l'altra col sinistro: gli medesimi faranno per contrario. Ultimamente faranno un Gropo, due Fioretti, due Passi minimi, & un Saffice, principianoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario. & questo si chiama Tempo Terminato.

Nel secondo tempo, si pigliaranno per la man destra, facendo un Spezzato puntato, & mezza Riuerenza, principiano prima al lato sinistro, & poi faranno due Saffici, uno al lato destro, l'altro al lato sinistro: dopò si pigliaranno per la man sinistra, & faranno il medesimo

medesimo per contrario . Ciò fatto, si volteranno con due Spezzati à man sinistra, & un Corinto col fianco sinistro per dentro: il medesimo faranno per contrario . Finalmente in prospettiva torneranno à fare i predetti Moti, cioè, il Groppo, Fioretti, Passi, & Saffice, come hò detto nel primo tempo . & questo si chiama Tempo Regolato; principiando tutti i primi Moti col piè sinistro, solo che mezza Riuerenza .

Nel terzo tempo, torneranno à far di nuouo quanto haranno fatto nel secondo tempo, ma però per contrario .

Nel quarto, & ultimo tempo, passeggiaranno al lato sinistro con due Passi minimi, due Spezzati, & un Saffice col fianco sinistro per dentro: il medesimo faranno per contrario; dopò faranno un Spezzato puntato al lato sinistro col piè sinistro, con pigliarsi la man destra, & subito faranno la mezza Riuerenza col destro: & lasciandosi, faranno il medesimo per contrario, pigliando la man sinistra . Ciò fatto, faranno una Ripresa sottopiede al lato sinistro, & un Fioretto innanzi: il medesimo faranno per contrario, facendo anco due Saffici fiancheggiati . Finalmente faranno due Fioretti, due Trabucchetti, due Spezzati; poi con le solite cerimonie si pigliaranno per la man ordinaria con far due Passi puntati minimi innanzi, & con la Riuerenza breue finiranno questa vaga, & gratiosa Cascarda . & questo ultimo tempo si chiama Terminato; principiando tutti i detti Moti col piè sinistro .





ALL'ILLVSTRISSIMA
SIGNORA
LVCRETIA CESI MALVASIA
Gentildonna Romana, & Bolognese.



Sonetto in Dialogo.

D I chi è questo sì vago, e ricco Tempio?
Di bellezza congiunta ad Honestate.
Chi le cose ministra alte, e pregiate?
LVCRETIA gentil di virtù essemplio.
Ond'è tanta armonia, che'n lui contempio?
Dalle gratie divine à vn parto nate.
Chi fan le voci angeliche, e beate?
Voglie, che fan del vitio horrido sciempio.
Da qual Indi, ò Sabei vengon gli odori?
Da maturo pensier entro à verd'anni.
Chi accende il foco? I pargoletti Amori.
Chi pone i lumi, e i pretiosi panni?
Timor d'infamia, e volontari honori,
Che fanno al Tempo, e à Morte illustri inganni.





AMOR PRVDENTE
CASCARDA
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
LVCRETIA CESI
MALVASIA

Gentildonna Romana, & Bolognese.



AVOLER principiare questa Cascarda, staranno le persone all'incontro come s'hà nel disegno di Alta Regina, & con le solite Creanze Cavaleresche faranno la Riuerenza minima, con due Fioretti innanzi, & due Trabucchetti; poi faranno due Passi minimi innanzi, & un Saffice al lato sinistro: il medesimo per contrario; & passeggiando al lato sinistro faranno due Seguiti spezzati; & un Seguito semidoppio, principiandoli col sinistro: il medesimo faranno per contrario; dopò faranno al lato sinistro un Spezzato puntato col piè sinistro, & mezza Riuerenza col destro: il medesimo faranno per contrario; all'incontro faranno due Fioretti, ouero due Riprese, con due Trabucchetti, principiando col sinistro al lato sinistro, con due Passi minimi, & un Saffice con il fianco sinistro per dentro: il medesimo faranno per contrario, eccetto che in luogo degli due Passi minimi, faranno un Saffice al lato destro, & l'altro al sinistro, come hò detto di sopra.

Nel secondo tempo, in luogo della Riuerenza minima, faranno

una

una Ripresa con un Fioretto al lato destro col piè destro: il medesimo per contrario; poi torneranno à fare gli medesimi Moti, con tutte le predette Attioni, si come hauran fatto nel primo tempo, principiandole col piè destro.

Nel terzo tempo, pigliando la man destra, faranno un Seguito semidoppio col piè sinistro, due Passi minimi, & un Saffice al lato destro, ma i detti Passi, & Saffice gli principiaranno col piè destro; & lasciandosi, faranno il medesimo voltandosi à man sinistra. Poi all incontro faranno due Riprese, due Trabucchetti, due Fioretti, & un Saffice, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario. Dopò al lato sinistro faranno un Spezzato puntato col piè sinistro, & mezza Riuerenza col destro: il medesimo faranno per contrario. Ciò fatto, faranno due Fioretti, due Trabucchetti, due Passi minimi, & un Saffice, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Saffici, uno al lato destro, & l'altro al lato sinistro.

Nel quarto tempo, torneranno à fare le predette Attioni, & Moti, come hauran fatto nel terzo tempo, ma però principiandole col piè destro: altrimenti andrebbe falsa detta Cascarda.

Nel quinto, & ultimo tempo, faranno al lato sinistro due Passi minimi, due Trabucchetti, due Fioretti, & un Saffice, principiandoli col piè sinistro: il medesimo faranno al lato destro per contrario. Poi faranno un Groppo, due Fioretti, con due Passi minimi volti à man sinistra, & un Seguito Spezzato innanzi: il medesimo faranno per contrario. Dopò faranno una Ripresa sottopiede, & un Fioretto col sinistro: il medesimo per contrario, con due Fioretti innanzi, & due Trabucchetti. Finalmente faranno due Seguiti spezzati fiancheggiati innanzi, & due Saffici, con due Passi puntati, uno innanzi, l'altro in dietro, & con la Riuerenza minima finiranno gentilmente questa Cascarda.

Amor Prudente.

First system of musical notation with three staves and rhythmic markings above.

Second system of musical notation with three staves and rhythmic markings above.

Third system of musical notation with three staves and rhythmic markings above.

Fourth system of musical notation with three staves and rhythmic markings above.

Fifth system of musical notation with three staves and rhythmic markings above.



ALL'ILLVSTRISS.

SIGNORA

ISABELLA CASTELLA

MALVASIA

Gentildonna Bolognese.



Sonetto in Dialogo.

SARIA forse costei nuova Tabella,
 Che tutto il ben del Ciel in sè raguna?
 E' Vener forse, ò di tre Gratie l'una,
 O Ninfa, ò pur del Sol l'alma sorella?
 Vener saria s'hauesse in man facella,
 Nuda, se delle Gratie fosse alcuna;
 Se l'arco, Ninfa, ouer la fredda Luna;
 Ma questa è l'immortal saggia ISABELLA.
 Chi quì la pinse? Amor. Fù vn bel Pittore.
 E quai furno i pennelli, ch'oprò seco?
 I strali. E gli color? Ardore, e gelo.
 Come han quegli occhi tal virtù dal Cielo,
 Ch'inuolan gli altrui spirti? E' perche Amore
 Gli diede i suoi, e lui rimase cieco.



DONNA LEGGIADRA
CASCARDA
IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
ISABELLA CASTELLA MALVASIA
GENTILDONNA BOLOGNESE.



DRINCIPIARASSI questa Cascarda stando le
Persone all'incontro, & con le solite cerimonie Ca-
ualeresche faranno la Riuerenza breue; poi passeg-
giaranno in Ruota à man sinistra, con quattro Spez-
zati, due Saffici, & due Passi puntati minimi, uno innanzi,
l'altro in dietro; finalmente faranno due Riprese, due Trabucchet-
ti al lato sinistro, & un Doppio minimo volto à man sinistra,
principiando tutti i detti Moti col piè sinistro; & à tempo del fine
della Sonata faranno due Passi minimi innanzi, il primo col piè de-
stro, il secondo col sinistro.

Nel secondo tempo, passeggeranno à man destra con sei Spez-
zati, facendo tutte le predette Attioni per contrario, si come hò det-
to nel primo tempo.

Nel terzo tempo, il Cavaliere solo farà due Fioretti, due Tra-
bucchetti, un Spezzato puntato al lato sinistro, principiando col
piè sinistro, & mezza Riuerenza col destro: dopò farà le medesi-
me Attioni per contrario. Insieme poi faranno due Passi puntati mi-
nimi,



ALL' ILLVSTRISSIMA
SIGNORA
FRANÇESCA SILVESTRÀ
CIECOLINI

Gentildonna di Mont'Alto, & di Macerata.



S E ne la Selua Idea, oue il Pastore,
A mille Tauri diè vincendo il vanto,
Vi foste ritrouata Voi, che tanto
Colma n'andate di beltà, e valore:
Perdea l'orgoglio, vinta di pallore,
Forse la Dea, nè tenebroso pianto
Copria le sponde à Simoneta, e Xanto,
Nè lungo incendio altrui fea breui l'hore;
Che mirando il diuin congiunto in Voi,
Di cui fe degne il Ciel le luci nostre,
L'aureo pregio vi daua, e l'alma insieme.
Real Signora dunque, non vi annoi,
S'io che sì basso son, le virtù Vostre
Cerco esaltar con Balli, e Rime insieme.





SELVA AMOROSA
 BALLETO
 IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
 FRANCESCA SILVESTRA
 CIECOLINI

Gentildonna di Mont'Alto, & di Macerata.



QVESTO Balletto si principiarà stando le persone all'incontro senza man pigliata, & nel principiar la Sonata, con le solite Creanze Cavaleresche faranno la Riuerenza lunga, & due Continenze; poi si pigliaranno per la man destra, facendo due Seguiti semidoppi breui, al fin de' quali si lasciaranno, piegando vn poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza, voltandosi à man sinistra con due Passi minimi, due Fioretti innanzi, due altri Passi minimi, & vn Saffice col fianco sinistro per dentro, cambiando però luogo, principiando detti Moti col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario, & pigliandosi per la man sinistra, tornarà ogn' vno al suo luogo; finalmente si pigliaranno per amendue le mani, facendo due Continenze; poi il Cavaliere lascerà la man destra della Dama, & cauandosi gentilmente la berretta, ò cappello di testa, amendue faranno la Riuerenza lunga. ¶ questo è vn tempo Terminato.

Nel secondo tempo, passeggiaranno con due Seguiti semidoppi; poi faranno vna Ripresa sottopiede al lato sinistro, & vn Fioretto

retto innanzi: il medesimo faranno per contrario. Innanzi faranno due Passi minimi, & un Saffice, principiando tutti i detti Moti col piè sinistro: il medesimo torneranno à far da capo per contrario. Dopo faranno due Seguiti semidoppi, al fin de' quali faranno à modo di mezza Riuerenza, & con le solite cerimonie si lasciaranno, con farne altri due Scorfi, voltandosi prima à man sinistra, & poi à man destra, à modo d'una S. & questo è tempo Regolato: auertendo, che il Cavalierc andarà da un capo della sala, & la Dama da un' altro capo.

La Sonata si scioglierà in Gagliarda.

In questa mutatione di Sonata, il Cavalierc farà una Mutanza di quattro tempi di Gagliarda, come meglio gli tornerà bene, principiandola, & finendola col piè sinistro.

La Dama sola farà un Gropo, due Fioretti, due Passi semibreui innanzi, cioè adaggio, voltandosi à man sinistra, con due Fioretti, due altri Passi come di sopra, con una mezza Riuerenza, un Sottopiede, & la Cadenza, principiandola, & finendola col piè sinistro: & in euento che non sapesse far questa Mutanza, faccia due Seguiti fiancheggiati, due Trabucchetti semibreui, cioè graui, & al fine un Seguito finto.

Il Cavalierc solo farà di nuouo la medesima Mutanza, principiandola per contrario.

La Dama sola farà parimente la medesima come la prima per contrario. & dette Mutanze si chiamano Regolate.

Il Cavalierc solo in questi quattro tempi di Sonata farà questa Mutanza Terminata in questo modo; in prima al lato sinistro farà due Riprese sottopiede, & un Fioretto: il medesimo farà al lato destro per contrario; poi farà, come si dice generalmente, due volte i Cinque Passi di Gagliarda, & tutti i detti Moti gli harà da principiare col piè sinistro.

DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II. 361

La Dama farà la medesima Mutanza, & se non la saprà fare, faccia due Seguiti fiancheggiati, con due Spezzati, & due Passi minimi innanzi, pregando un poco le ginocchia à modo di mezza Riuerenza. Finalmente faranno quattro Seguiti scorsi, al modo sopradetto, al fin de' quali si pigliaranno per la man' ordinaria con le solite Creanze.

Alla Sciolta in Saltarello.

In questa Sciolta passeranno con far un Groppo, due Fioretti, due Passi minimi, & un Saffice: il medesimo faranno per contrario; poi lasciandosi, faranno due Passi minimi volti à man sinistra, principiando tutti i detti Moti col piè sinistro, & un Trabucchetto al lato destro col piè destro, & un Destice col fianco sinistro per dentro col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario. Dopo al lato sinistro due Riprese, due Fioretti, due Trabucchetti, & un Spezzatto: il medesimo faranno per contrario. Ultimamente faranno due Corinti fiancheggiati per dentro, con due Passi puntati minimi innanzi, al fin de' quali si pigliaranno per la man' ordinaria con le solite Creanze, & facendo la Riuerenza breue finiranno gentilmente questo vago, & gratioso Balletto.

Selua Amorosa.

The musical notation for 'Selua Amorosa' consists of two systems of staves. Each system has four staves. Above the staves are rhythmic figures represented by vertical lines and flags. The notation includes numbers (1-5) and circles (0) indicating dance steps or fingerings. The first system has a total of 16 measures, and the second system has a total of 12 measures. The notation is arranged in a grid-like fashion, with measures separated by vertical lines.

362 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

The musical score is written on six systems, each consisting of two staves. The notation is a form of lute tablature, where rhythmic values are represented by circles with numbers (1-5) and fret positions by numbers 1-5. Above the staves are various lute symbols, including vertical lines with flags and other markings. The score is divided into measures by vertical bar lines. The first system has four measures, the second has five, the third has six, the fourth has seven, the fifth has six, and the sixth has four measures. The notation is dense and characteristic of early printed lute music.



ALL'ILLVSTRISS. SIG.
 FLAMINIA FONDRA SARDINI,
 ET ALL'ILLVSTRISS. SIG.
 ALESSANDRO FONDRA
 SVO FRATELLO
 LVCCHESI.



ALA rara bellezza vnica, e pura
 Cede ogni altra bellezza, e con stupore
 Miri FLAMINIA, il cui chiaro splendore
 Infiamma i cori, e'l Sol vince, e' oscura.

E per maggior sua gloria, e sua ventura
 Ad ALESSANDRO la congiunse Amore,
 (Fratello amato) pien d'alto valore,
 E de i doni del Cielo, e di Natura.
 Ben questa coppia fortunata, e vaga
 Venere, e Amor somiglia, e' è ben degna
 Ch'ogn'uno l'ami, riuerisca, e honori.
 Non di colpi mortali i petti impiaga,
 Nè trà lasciuie humane alberga, e regna,
 Ma trà celesti, e inusitati ardori.





FVLGENTI RAI
CASCARDA

IN LODE DELL'ILLVSTRISS. SIG.
FLAMINIA FONDRA SARDINI,

ET DELL'ILLVSTRISS. SIG.
ALESSANDRO FONDRA
SVO FRATELLO
LVCCHESI.



VOLENDO principiar questa vaga, & gratiosa
Cascarda, staranno le persone all incontro si come si
hà nel disegno di Alta Regina, & con le solite Crean-
ze Cavaleresche faranno la Riuerenza breue, & due
Saffici; poi si pigliaranno per la man' ordinaria, & passeranno
con quattro Spezzati; dopò innanzi faranno due Passi puntati mi-
nimi, uno innanzi, & l'altro in dietro, & due altri Saffici, prin-
cipiando tutti i detti Moti col piè sinistro; dopò con l'istesso piè fa-
ranno un Spezzato puntato, & mezza Riuerenza col destro: il
medesimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Riprese,
due Fioretti, due Passi minimi innanzi, & un' altro Saffice al la-
to sinistro: il medesimo faranno di nuouo per contrario. & questo
è tempo Terminato.

Nel secondo tempo, si pigliaranno per la man destra, facendo due
Spezzati, & un Fioretto, principiando col piè sinistro, & al la-
to

to destro faranno un Destice col piè destro: poi lasciandosi faranno gli medesimi Moti volti à man sinistra: In prospettiva faranno due Passi puntati minimi, un innanzi, l'altro in dietro, con due Saffici fiancheggiati, col Spezzato, & mezza Riuerenza insieme, con le Riprese al lato sinistro, due Fioretti, due Passi minimi, & un Saffice, si come hò detto nel primo tempo.

Nel terzo tempo, si pigliaranno per la man sinistra, & faranno ogni Moto per contrario, si come haranno fatto nel terzo tempo. & questi due tempi si chiamano Tempi Regolati.

Nel quarto, & ultimo tempo, faranno un Groppo, due Fioretti, due Passi minimi al lato sinistro, & un Spezzato, principiano col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario; poi faranno una Ripresa sottopiede al lato sinistro, & un Fioretto: il medesimo faranno per contrario, facendo anco un Spezzato puntato col piè sinistro, & mezza Riuerenza col destro: le medesime Riprese, Fioretto, Spezzato, & mezza Riuerenza faranno per contrario. Ciò fatto, faranno due Corinti fiancheggiati con li fianchi per dentro. Finalmente faranno due Passi puntati innanzi, al fine de quali si pigliaranno gentilmente per la man ordinaria, & con le predette Creanze finiranno con la Riuerenza breue

questa gratiosissima
Cascarda.

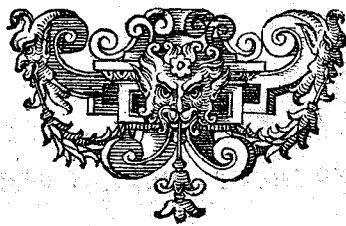


Fulgenti Rai.

First system of musical notation, featuring a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a series of rhythmic figures above the staff, followed by a staff with notes and rests. The notes are primarily eighth and sixteenth notes, with some triplets indicated by the number '3'. The staff is divided into measures by vertical bar lines.

Second system of musical notation, continuing the piece. It features a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a series of rhythmic figures above the staff, followed by a staff with notes and rests. The notes are primarily eighth and sixteenth notes, with some triplets indicated by the number '3'. The staff is divided into measures by vertical bar lines.

Third system of musical notation, continuing the piece. It features a treble clef and a key signature of one flat. The notation includes a series of rhythmic figures above the staff, followed by a staff with notes and rests. The notes are primarily eighth and sixteenth notes, with some triplets indicated by the number '3'. The staff is divided into measures by vertical bar lines.





ALLA MOLTO ILL.^{RE}
SIGNORA
GIERONIMA CARDANA ARCA
Gentildonna Romana.



GIERONIMA CARDANA, io vò offerire
 Al vostro Tempio vn don puro, e perfetto;
 Onde s'ei fosse ben vile, & inetto,
 Vi dimastro hora in parte il mio desire.
 Ma non posso pensar, non ch'osi dire
 Cosa degna di tanto illustre obietto;
 Però vi sacro il Ballo, e l'intelletto,
 Che maggior don da me non può venire.
 Ben certo sono, alma gentil, se Voi
 Li gradirete, che dal fiero dente
 Lieti, e sicuri da l'inuidia andranno;
 E non sol da gli Hesperì à i Liti Eoi
 Il Voſtro altero nome, ma trà gente
 Più remota, cantando portaranno.





ALTA CARDANA
 CASCARDA
 IN LODE DELLA MOLTO ILL.^{RE} SIG.
 GIERONIMA CARDANA ARCA
 GENTILDONNA ROMANA.



QVESTA Cascarda si principiarà con le solite Creanze Cavaleresche, & pigliandosi per la man' ordinaria, faranno la Riuerenza breue, & due Saffici; poi passeggiaranno con quàttro Spezzati, una Ripresa sottopiede al lato sinistro, & un Fioretto; il medesimo al lato destro, seguitando à fare due Spezzati, due Fioretti, due Passi minimi, & al fine un Corinto al lato sinistro: il medesimo faranno per contrario. Finalmente faranno due Riprese, due Trabucchetti, & un Doppio minimo al lato sinistro, principiandoli col sinistro: il medesimo per contrario.

Nel secondo tempo, si pigliaranno per la man destra, facendo due Spezzati, un Trabucchetto al lato sinistro, & un Destice al lato destro, & nell' istesso tempo si lasciaranno: il medesimo faranno per contrario, voltandosi à man sinistra; dopò faranno la medesima Ripresa, Fioretto, sì al lato sinistro, come al destro, con gli due Spezzati, due Fioretti, due Passi minimi, & un Corinto, principiando li detti Moti col piè sinistro: il medesimo faranno per contrario. Ultimamente faranno le due Riprese, due Trabucchetti, due Fioretti, & un Saffice al lato sinistro: & al lato destro faranno due Riprese, due Trabucchetti, & un Spezzato, principiandoli col piè destro, & un Saffice al lato sinistro. & questo dico che è Tempo Regolato.

A a a

Nel

370 DELLA NOBILTA DI DAME LIB. II.

Nel terzo tempo, faranno il medesimo per contrario, pigliandosi per la man sinistra.

Nel quarto, & ultimo tempo, faranno un Passo trangato col piè sinistro, & con l'istesso un Zoppetto, inarborando il destro, & dopò faranno un Passo in aria col sinistro, & la Cadenza: il medesimo Zoppetto, Passo in aria, & Cadenza per contrario; poi faranno un Passo minimo col destro, & un Saffice al lato sinistro: li medesimi Moti torneranno à far da capo, principiandoli per contrario. Ciò fatto, faranno la predetta Ripresa, & Fioretto, sì al lato sinistro, come al destro, con tutti gl' altri Moti detti nel secondo tempo sino fatto il Corinto. Ultimamente faranno due Spezzati fiancheggiati, con due Saffici; poi con le solite Creanze Cavaleresche si pigliaranno per la man ordinaria facendo due Passi puntati innanzi minimi, & col piè sinistro la Riverenza.

Alta Cardana.

The musical notation for 'Alta Cardana' consists of three systems of staves. Each system begins with a rhythmic figure represented by vertical stems. The notation includes various rhythmic values (e.g., 3, 2, 1, 3) and fingerings (e.g., 1, 2, 3, 0) written above and below the notes. The first system has four staves, the second has three, and the third has four. The notation is dense and characteristic of historical dance manuscripts.

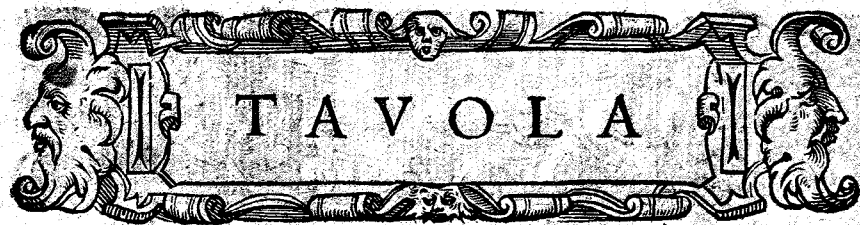
I L F I N E.



TAVOLA DELLE REGOLE D A B A L L A R E.



M O d o da cauarsi la Berret- ta. à car. 10	Del Fioretto battuto al Canario.	40
Della Riuerenza graue. 13	De i cinque Passi in Gagliarda.	41
Della Riuerenza lunga. 15	Del Salto tondo.	44
Della Riuerenza breue. 15	Del Salto riuerso.	44
Modò da farsi la Continenza graue. 16	Del Salto del Fiocco.	45
Della Continenza semigraue. 17	Delle Capriole terze, quarte, e quinte.	45
Della Continenza breue. 18	Della Capriola da farsi quarta, e quinta.	46
Del Passo puntato semigraue. 19	Delle Capriole spezzate.	46
Che cosa siano i Passi puntati. 21	Della Capriola intrecciata.	47
Il modo d'imparare i Passi Naturali. 22	Del modo del Cambio, ouer Scabiata.	48
Il modo da far i Passi minimi. 23	Il modo da far il Trango.	48
De i Passi presti alle Cascarde. 23	Del Zoppetto.	49
Come debban farsi i Passi larghi alla Gagliarda. 24	Del Molinello.	50
De i Passi presti alla Gagliarda. 24	Del Sottopiede.	50
Del Seguito spezzato graue. 25	Della Sommeffa.	51
Del Seguito ordinario. 26	Del Tritto minuto alla Gagliarda.	51
Del Seguito doppio. 27	De i Balzetti à piedi pari.	52
Del Seguito semidoppio. 28	Del Groppo da farsi alla Gagliarda.	52
Del Seguito trangato. 28	Del Pirlotto, ò Zurlo.	53
Del Seguito finto. 29	De i Tremolanti.	53
Del Seguito spezzato. 30	Del Costatetto.	54
Del Seguito scorso. 32	Della Campanella.	54
De i Seguiti battuti al Canario. 32	Della Recacciata.	55
Del Seguito spezzato schifciato al Canario. 33	Della punta, e calcagno.	55
Del Doppio all'Italiana. 33	Della Schifciata al Canario.	56
Del Doppio minimo. 34	Della Cadenza in Gagliarda.	56
Del Doppio alla Spagnuola. 34	Del Spezzato puntato.	57
Del Doppio alla Francese. 35	Modo da far il Spezzato finto.	57
Del Trabucchetto breue. 36	Del Spezzato alterato.	58
Del Trabucchetto minimo. 37	Del Spezzato doppio alterato.	58
Delli Fioretti, & prima dell'ordinario. 37	Del Dattile.	59
Del Fioretto fiancheggiato. 39	Del Spondeo.	60
Del Fioretto à piedi pari. 39	Del modo come dee farsi il Saffice.	61
	Come dee farsi il Destice.	62
	Come dee farsi il Corinto.	63



DELLI AVERTIMENTI DELLE CREANZE.



C OME i Cavalieri deono portar la Cappa. à car. 66	Del modo di sedere in Sedia bassa senza poggi. 79
Il modo che han da tener i Cavalieri à i Festini. 67	La maniera che la Dama douerà vsare Ballando. 79
Modo da portar le sopradette cose. 68	Come la Dama harà da fare quando andarà à Festini. 80
Del modo come vn Cavaliere dee star affettato. 69	Come si deue governare vna Sposa in riceuere vna Principessa che vadi ad honorar le sue Nozze. 81
Come i Cavalieri si deono governare sù le Feste. 70	Qual maniera douerà tenere la Sposa quando vna Principessa, ò Signora si volesse partire. 81
Nuoui auertimenti à Principi, e Signori. 72	Del modo che le Dame deono tenere in inuitare i Cavalieri à Ballare. 82
Nel far il Contrapasso che ordine si dee tenere. 73	Segue vna bella maniera come si deono le Dame licentiar dal Ballare. 83
Come le cerimonie superflue si deono schifare. 73	Come le Dame si deono governare prima che eschino di casa. 84
Quali Creanze conuengono alle Dame. 74	Delle Dame che non sono inuitate à Ballare. 85
Del modo d'imparare la Riuerenza graue. 75	Modo che deono tener le Dame à far il Piantone. 86
Come la Dama hà da portar ben le pinnelle. 75	Del modo che han da tenere le Dame quando son smantate. 87
Il modo come la Dama deue salutar vna Principessa. 76	
Modo come la Dama dee sedere. 77	





TAVOLA DE I BALLI,
ET A CHI SONO
DEDICATI.



LLEGREZZA d'Amore.

Alla Illustriss. & Excellentiss. Principessa di Stigliano. à car. 206

Alta Cardana.

Alla molto Illustrè Sig. Gieronima Cardana Arca. 369

Alta Colonna.

All' Illustriss. & Excellentiss. Principessa di Pellestrina. 201

Alta Gonzaga.

Alla Sereniss. Duchessa di Mantova. 123

Alta Regina.

Alla Catholica Regina di Spagna. 98

Alta Vittoria.

All' Illustriss. Sig. Marchesa di Calice. 296

Altezza d'Amore.

All' Illustriss. & Excellentiss. Sig. Duchessa di Bracciano. 172

Amorosina Grimana.

Alla Sereniss. Principessa di Venetia. 103

Amor Costante.

All' Illustriss. & Excellentiss. Sig. Duchessa di Sora. 211

Amor Prudente.

All' Illustriss. Sig. Lucretia Cesi Maluafra. 352

TAVOLA DE I BALLI.

B

B ARRIERA.	
<i>Alla Serenifs. Duchessa di Modena.</i>	139
BARRIERA NUOVA.	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Principessa Colonna.</i>	190
BASSA & ALTA.	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Sig. Olimpia Aldobrandina.</i>	162
BASSA HONORATA.	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Duchessa di Santo Gemine.</i>	223
BALLO DEL FIORE.	
<i>All' Illustrifs. Sig. Caterina Sauella Sauella.</i>	314
BASSA SAUELLA.	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Duchessa di Castel Candolfo.</i>	257
BELLEZZE D'OLIMPIA.	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Duchessa d'Acqua Sparta.</i>	236

C

C ELESTE GIGLIO.	
<i>Alli Serenifs. Duca, & Duchessa di Parma.</i>	al fog. ††
CEFARINA.	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Duchessa di Cività Nuova.</i>	229
CONTO DELL'ORCO.	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Duchessa di Traetto.</i>	262
CONTRAPASSO NUOVO.	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Duchessa di Ceri.</i>	242
CONTRAPASSO DA FARSI IN RUOTA.	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Marchesa di Castiglione.</i>	284
CONTENTEZZA D'AMORE.	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Duchessa di Poli.</i>	251
CORTEFIA.	
<i>All' Illustrifs. Sig. Eugenia Spinola Giustiniana.</i>	338
COPPIA COLONNA.	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Duchessa di Zagarolo.</i>	179

Donna

TAVOLA DE I BALLI.

D	
D onna Leggiadra.	
<i>All' Illustrifs. Sig. Isabella Castella Malvasia .</i>	356
D oria Colonna.	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Principessa d' Oria .</i>	196
F	
F orza d' Amore.	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Duchessa di Segne .</i>	217
F ulgenti Rai.	
<i>All' Illustrifs. Sig. Flaminia Fondra Sardini .</i>	365
F urioso all' Italiana .	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Duchessa di Carpeneto .</i>	266
F urioso alla Spagnuola .	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Marchesa Peretti .</i>	278
F urioso in ottauo .	
<i>All' Illustrifs. Sig. Marchesa di Pressedi .</i>	305
G	
G agliarda di Spagna .	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Sig. Duchessa di Sessa .</i>	156
G hirlanda d' Amore .	
<i>All' Illustrifs. & Eccellentifs. Marchesa di Carrara .</i>	273
L	
L aura Suaue.	
<i>Alla Serenifs. gran Duchessa di Toscana .</i>	111
N	
N ido d' Amore.	
<i>All' Illustrifs. Sig. Marchesa di Torreto .</i>	289
N infa Leggiadra.	
<i>All' Illustrifs. Sig. Laura Caetana della Riccia .</i>	330

TAVOLA DE I BALLI.

Nuoua Regina.		
<i>Alla Christianiffima Regina di Francia.</i>		93
	P	
P asso e mezzo.		
<i>Alla Serenifs. Duchessa d'Vrbino.</i>		130
Piantone.		
<i>All Illustrifs. Sig. Bartolomea Senefia.</i>		333
Pungente Dardo.		
<i>All Illustrifs. Sig. Clelia Cuppis Conti.</i>		343
	R	
R ara beltà.		
<i>All Illustrifs. Sig. Giulia Mattei Cievoli.</i>		348
Rofa Felice.		
<i>All Illustrifs. Sig. Duchessa di Sermoneta.</i>		185
	S	
S elua Amorofa.		
<i>All Illustrifs. Sig. Francesca Silueftra Ciecolini.</i>		359
Spagnoletta di Madriglia.		
<i>Alla Eccellentifs. Vice-Regina di Napoli.</i>		151
Spagnoletta Regolata.		
<i>All Illustrifs. Sig. Marchefa Montoro.</i>		311
Specchio d'Amore.		
<i>All Illustrifs. & Eccellentifs. Duchessa d'Atri.</i>		247
	T	
T ordiglione.		
<i>All Illustrifs. Sig. Coftanza Offreda Giacomacci.</i>		319
	V	
V ero Amore.		
<i>All Illustrifs. Sig. Arminia Mattei Santacroce.</i>		326

